

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non pertinente pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Mélanie FUSARO
CIRCE-LECEMO
Université Sorbonne Nouvelle- Paris 3

Entretiens réalisés avec des représentants d'institutions italiennes et avec des Italo-descendants en Argentine (mars 2012)

Recherche de terrain financée par le Réseau Français d'Études Brésiliennes (REFEB).

Dans le cadre de la thèse de Doctorat en Études italiennes, sous la direction de M. Jean-Charles Vegliante, intitulée « Une identité problématique : *cittadinanza*, *nazionalità* et *italianità* parmi les Italo-descendants en Argentine et au Brésil ».

Note : par respect de la confidentialité et pour la protection de leurs données personnelles, nous avons donné à chaque informant un pseudonyme en essayant de respecter la cohérence sonore et socio-culturelle des noms¹, sauf quand le nom avait une signification particulière, importante pour nos analyses. L'identité des parlementaires et des représentants des institutions italiennes est cependant présentée par leurs prénoms et noms véritables, dans la mesure où ils assument une charge publique.

Entretien n° : 8.....	3
Entretien n° : 11.....	13
Entretien n° : 14.....	24
Entretien n° : 17.....	34
Entretien n° : 18.....	40
Entretien n° : 19.....	49
Entretien n° : 20.....	66
Entretien n° : 21.....	77
Entretien n° : 22.....	85
Entretien n° : 23.....	96
Entretien n° : 24.....	107
Entretien n° : 25.....	112
Entretien n° : 26.....	118
Entretien n° : 12.....	132

¹ Par exemple, nous avons conservé au mieux la connotation générationnelle et géographique des prénoms et des noms, selon qu'ils proviennent du Trentin, de la Vénétie, du Piémont, des Pouilles, etc.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non pertinente pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n° : 15.....	143
Entretien n° : 27.....	153
Entretien n° : 28.....	167
Entretien n° : 29.....	185
Entretien n° : 30.....	198
Entretien n° : 31.....	214
Entretien n° : 32.....	226
Entretien n° : 33.....	234
Entretien n° : 34.....	245
Entretien n° : 35.....	256
Entretien n° : 36.....	266

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

Entretien n° : 8

Date : 19/03/2012

Heure : 15h30

Lieu : Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par : Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom : Anonyme

Institution : Consulat Général d'Italie

Circonscription : Buenos Aires (Argentine)

Mélanie Fusaro – La prima domanda che avevo era piuttosto una domanda storica [...] sull'origine della legge di cittadinanza italiana che, sin dalla costituzione del Regno d'Italia nel 1861, e anzi, ereditata dal Regno di Piemonte-Sardegna, era impostata sul regime ius sanguinis, perché i dirigenti italiani vedevano in questo regime un beneficio per l'Italia, al momento del dibattito sull'emigrazione, sulla “Grande Emigrazione”, con l'obiettivo di trarre vantaggi da questo fenomeno, voluto o non voluto, però esistente. Quali vantaggi Le sembra che potevano essere per l'Italia?

Anonyme – Ma, appunto, è una caratteristica /// tutti i paesi di emigrazione hanno questo tipo di legislazione. Era naturale che l'Italia [xxx] una cittadinanza *iure sanguinis*. È chiaro che in questi casi, l'obiettivo era quello di mantenere vivo un legame, con una collettività emigrata, però, dobbiamo dire, un puro ordine d'interesse, prima di carattere economico: le rimesse degli emigrati, c'è un concetto anche di [*hésitation*] mantenimento di un legame con una testa di ponte, no, in qualche modo, in altri paesi, che possa tornare utile nelle relazioni /// un legame un po' sentimentale, giuridico /// però se io mantengo un cittadino italiano anche all'estero, ho la speranza, in qualche modo, che mi torni anche utile. E poi credo che ci sia stato anche un [-] continuato negli anni, cioè ci possiamo chiedere: perché è continuato così anche quando non siamo stati più Paese di emigrazione, e forse qua le risposte sono multiple, da un lato, se vogliamo, quella più immediata, un debito di riconoscenza, di voler consentire anche ai figli, ai nipoti o bisnipoti di poter avere la cittadinanza in una sorta di riconoscenza nei confronti di quegli italiani che hanno dovuto lasciare il Paese, perché l'Italia non era in grado di dargli da mangiare, e quindi in qualche modo pagare un po' questo debito; dall'altro, vedevo che /// questa forse è la risposta più [*légère hésitation*] vera che è mancata ed è ancora da mancare /// la risposta politica ad una realtà [xxx]. Non siamo più un Paese di emigrazione. Questo modifica automaticamente la previsione di tutta la politica immigratoria [xxx].

MF – Quindi c'è una lentezza del sistema politico e parlamentare ad adeguarsi a una situazione?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Anonyme – Non solo, siamo arrivati al paradosso che la legge del diritto di voto all'estero arriva quando... /// a compimento di un processo mai... /// del tutto anacronistico, perché aveva un senso trent'anni fa forse, dare il voto, perché erano veramente italiani, [xxx] Italia, e stavano all'estero, profondamente uniti, non solo sentimentalmente, ma che seguono, si appassionano, conoscono l'Italia. Oggi, la stragrande maggioranza degli italiani all'estero non sono di prima generazione, sono ormai persone molto anziane, insomma [xxx]. [...]

MF – E appunto, di fronte a questo anacronismo, Le sembra opportuno riformare la legge di cittadinanza?

Anonyme – Quanto appunto sia una decisione fondamentale politica, è evidente che, se il nostro non è più un Paese di emigrazione, come si può vedere nel mondo, negli Stati-Uniti, in Latinoamerica, ci sono altri esempi di Paesi di immigrazione che hanno un tipo di cittadinanza, un regime di cittadinanza fondato sul ius soli. Quindi già questo dovrebbe far capire che lo ius soli è un elemento fondamentale per l'integrazione. Qui andiamo a toccare però delle problematiche che sono molto delicate e politiche perché riferiscono poi alla politica migratoria per gli stranieri in Italia, quindi esce un po' dal mio contesto. Quello che posso dire, da qua, dal mio angolo visuale, è che continuare a dare la possibilità a persone che ormai non hanno alcun legame, e hanno potuto diventare cittadini risalendo al bisavolo, al trisavolo, e ottenere questa cittadinanza senza essersi visto chiedere nulla in cambio, né un esame di lingua e cultura italiana, né il pagamento di imposte, o pagamento di diritti, o quello che sia.

MF – E appunto, nelle proposte di riforma della legge di cittadinanza, c'è chi augura un'apertura allo ius soli e, nel caso che mi riguarda più prettamente, chi augura l'introduzione o di un limite generazionale, cioè al massimo al [nonno] nonno, o/e l'introduzione di test di lingua e cultura italiana: Le sembra opportuno?

Anonyme – Mi sembra tutto questo molto opportuno. Io sono perché ci sia un'opzione più radicale, cioè dei figli d'italiani, italiani d'Italia, italiani nati in Italia, possono avere, prendere la cittadinanza e basta, per esempio. Poi mi sembra che questo siano gli inglesi a farlo: se sei nato all'estero da figlio d'inglese puoi avere la cittadinanza inglese, ma non la trasmetti. Non la trasmetti più. A meno che non rientri in Inghilterra... Questa è un po' forte, me ne rendo conto, però quanto meno stabilire un limite ai salti generazionali, sí – l'hanno fatto recentemente gli spagnoli, l'hanno fatto altri, e credo che sia importante. Perché è importante? Lasciando da parte le considerazioni politiche (l'immigrazione, l'integrazione delle nuovi immigrazioni, ecc.), guardiamo da tutte le parti [xxx]: potenziali 60 milioni di oriundi, cioè significa che c'è un'altra Italia all'estero, alla quale noi dovremmo offrire la possibilità di acquistare o di avere la cittadinanza italiana, poi i passaporti, poi la possibilità di accedere agli altri servizi consolari, farli votare, [xxx] noi non abbiamo le risorse per poter stare indietro [xxx]. Cioè con un aumento del numero di cittadini all'estero, c'è più gente che devo servire, e più risorse di cui dovrei disporre in un contesto in cui in crisi da anni le risorse stanno decrescendo. Quindi il sistema non può funzionare. Quindi si deve trovare una soluzione.

MF – Sì, appunto, perché chi ha il diritto al voto, se non parla italiano e non conosce la cultura

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

storica e politica del Paese, ha un impatto anche su un Paese del quale non conosce la realtà...

Anonyme – Le assicuro che anche in un paese come questo, profondamente italiano, dove fortissima è stata l'immigrazione, fortissima l'influenza culturale – gli italiani hanno costruito l'Argentina, il contributo che è stato dato /// anzi, è l'unica collettività per la quale lo stato argentino ha programmato un giorno degli emigranti italiani, un giorno di festa nazionale argentina, dedicato a, in omaggio al contributo che gli italiani hanno dato [Quale giorno?]. Il 3 giugno. E poi per coincidenza è il giorno della nascita di Belgrano, che è un po' il padre della patria.

MF – E di Rosario, città proprio italiana!

Anonyme – Molto, molto! Forse più italiana di Buenos Aires... Mentre queste persone non parlano italiano, conoscono poco della cultura italiana e... /// il legame c'è con le persone anziane ed è una collettività di un altro tipo, [xxx] legata all'associazionismo, di vecchio stampo, si riuniscono per al pranzo domenicale, le canzonette, le tarantelle, cose che, immagino, anche in Italia non esistono più, o comunque ormai, diciamo, è un fenomeno folclorico, turistico quasi, no? Vediamo anche trasmessa un'immagine di un'Italia che non c'è più, nostalgica, che non ha nulla a che vedere con il Paese come lo vediamo oggi.

MF – E quanto alle giovani generazioni, Le sembra che il legame si sia mantenuto, anche se nostalgicamente, o si sia perso, indebolito?

Anonyme – Non c'è, non c'è un legame forte. È andato diluendosi con il tempo. È normale che all'inizio ci sia da parte di chi è espatriato /// anche tra questi ci sono stati dei fenomeni di rigetto verso l'Italia, perché l'Italia li aveva in qualche modo “cacciati”, non gli aveva consentito di sopravvivere di maniera digna /// un'Italia ingrata, nell'ottica di qualcuno. Questo ha trasmesso anche un [xxx], o comunque un'esigenza di integrarsi per non essere discriminati, che è un'altra caratteristica anche dell'emigrato che, in qualche modo, cerca di radicarsi, e quindi hanno progressivamente perso il legame. Diciamo che [-] si è diluito, si è diluito con il corso del tempo. Ed è anche normale. Per un'altra ragione, che è proprio perché questo associazionismo, questo, diciamo /// le associazioni italiane che si ritrovano super-frammentate, ce n'erano quattrocento, ormai tra l'altro sono pochissime, [xxx] poche persone, innanzitutto anziani...

MF – Con un carattere anche molto localistico?

Anonyme – Totalmente localistico, cioè dei paesini, l'associazione dei cetralesi, Cetraro, non sapevo neanche dove fosse... Voglio dire, è estremamente parcellizzato, no, [xxx] ma è uno specchio poi della [*légère hésitation*] frammentazione italiana. La cittadinanza è un elemento anche di [*légère hésitation*] unione, insieme alla nostra.../// insomma, al passato storico, [xxx] al Risorgimento, al Rinascimento, [xxx] hanno cercato di creare quell'identità italiana. E dare la cittadinanza può avere un senso anche per mantenere una famiglia, una collettività. Però questi giovani non possono /// un giovane non può andare a un'associazione dove si fanno tarantelle e pizziche oggi, cioè non gli importa, non gli interessa nulla. Perché è normale. Sono associazioni che /// già normalmente il

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

figlio rigetta quello che il padre gli offre. [xxx] Però se ci aggiungiamo proprio la scarsa capacità di attrazione da parte delle associazioni, perché è un vecchio, vecchio concetto, in grandi numeri, gente che si riunisce per stare insieme, per superare la nostalgia del Paese, poi con gli anni... Ai giovani, che cosa gli interessa? Ai giovani gli interessa che gli offri cultura, spettacoli, concerti, possibilità di studio, formazioni, stage, sono queste le cose che a un giovane possono interessare, e questo lo devi fare in maniera moderna, cioè non è soltanto “ah, ma voi avevate del sangue italiano” e questo basta per mantenere interesse, passione, amore, legame verso un Paese che non sanno esattamente dov'è.

MF – E Le sembra che ci sia questa offerta culturale, di spettacoli, di formazione, e che loro ne approfittano?

Anonyme – C'è anche un... /// continua ad essere una vecchia politica, cioè la politica seguita sia al livello internazionale che nelle singoli regioni, province che offrono molte piccole borse di studio per gli emigranti – ancora si ragiona in termini di emigranti. Non esiste più. Dobbiamo pensare in termini /// sono argentini, di origine italiana, ma sono argentini, più di tutto. Il che significa considerarli esattamente come se fossero degli stranieri, cui voglio vendere qualche cosa, con il privilegio però di poter fare leva su altri elementi, che possono essere i sentimenti, la cultura, il fascino di qualche cosa da cui vieni ma che però non conosci, cioè una simpatia implicita che esiste. C'è un grande interesse. L'Italia fa /// piace. È un dato di fatto. Però bisogna /// per me bisogna cambiare la [*légère hésitation*] mentalità e soprattutto gli strumenti di politica nei confronti di queste collettività.

MF – E non Le sembra che questo discorso di richiamare i connazionali all'epoca del, diciamo, “ritorno” dei discendenti di italiani in Italia, dopo la crisi del 2001 qui in Argentina (il discorso pubblico era appunto rivolto ai connazionali che tornavano in patria) - Le sembra che ci sia un elemento di minimizzare le tensioni sociali perché si privilegia un elemento culturalmente più vicino (bianco, di cultura cattolica latina, con caratteristiche socio-professionali più simili all'italiano) che un'immigrato nordafricano per esempio?

Anonyme – Ma lì è sempre un discorso.../// non credo che ci sia questo. Perché questo ci potrebbe essere in un momento in cui diamo le stesse opportunità, cioè cambiamo anche la legge di cittadinanza, cambiamo la politica immigratoria e quindi mi trovo a parità di condizioni e privilegio un bianco, cioè un'immigrazione comunque vicina culturalmente, o un'immigrazione lontana, come può essere quella nordafricana, o in provenienza dal mondo musulmano, ecc. Però non credo che in quella circostanza dell'Argentina-lì /// è stato realmente un fatto solidale, no, comunque gente che era italiana, era gente di passaporto italiano [xxx] quindi, voglio dire, sono poi cittadini, difficile non aiutare i propri cittadini, è qualcosa di più, non è soltanto [xxx] vabbene, allora tra gli stranieri preferisco il bianco che lavora piuttosto che il negro... non voglio usare stereotipi razzisti, sono insopportabili, ma è per semplificare il ragionamento. Lì credo che sia stato proprio il discorso.

MF – E Le sembra che tra le giovani generazioni ci sia come un revival della cultura italiana attraverso altri mezzi di cultura - l'Internet, i siti, le comunità virtuali...?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Anonyme – Io credo di sì, credo che ci sia... /// però appunto, è un interesse che non ha una natura... /// non è legato all'italianità o all'essere italiani, ma all'Italia, l'Italia come Paese della moda, l'Italia come Paese della cultura, l'Italia come potenza economica sullo scenario internazionale, cioè un Paese moderno che affascina per il suo patrimonio artistico e culturale, insomma, quindi... un'altra cosa.

MF – E Le sembra appunto che questo legame che i giovani mantengono possa essere una risorsa, come molti parlamentari, rappresentanti degli italiani all'estero, lo dicono?

Anonyme – Sì, sono profondamente convinto che siano una risorsa. Non in termini retorici [xxx]. Se uno ha degli amici, immaginiamo, proprio per banalizzare, ho degli amici, in un Paese, che mi possono dare una mano se io voglio andarci, voglio fare business, voglio avere delle relazioni, è un vantaggio. In questo senso sono una risorsa preziosa. È molto meglio che arrivare da solo, dove non conosco nessuno e rischio ogni volta di prendere una fregatura. *Mutatis mutandis* è lo stesso discorso, sono uno strumento per poter [*légère hésitation*] incrementare le relazioni politiche, economiche e culturali con i Paesi in cui queste collettività vivono. È stato sempre un po' il difetto degli italiani rispetto ad altre collettività che hanno la capacità – se vogliamo all'eccezione degli Stati-Uniti che è già diverso – di riuscire a fare da lobby, in qualche modo, no? Agire come lobby, influenza nel Paese, a vantaggio, anche, dell'Italia stessa.

MF – Cioè diciamo che sarebbero una risorsa potenziale, uno strumento, però che non viene sufficientemente sfruttato?

Anonyme – È una massa significativa che avrebbe /// anche da un punto di vista /// per le elezioni qui, è gente che vota qua, che ha un'influenza [xxx]. Non sto parlando di Buenos Aires come elemento [xxx], ma come ricchezza per farti capire un Paese, per aiutarti a [xxx], per poter migliorare le relazioni.

MF – E Le sembra che per questo il possesso della cittadinanza sia un elemento indispensabile o potremmo avere appunto questa testa di ponte, queste iniziative, questa forza di lobby prescindere dalla cittadinanza?

Anonyme – Adesso diciamo che abbiamo fatto l'errore di pensare che la cittadinanza ci desse questo, no?, cioè ci desse questa capacità di creare teste di ponte, lobby, relazioni forti, e sviluppare le relazioni, come se dare un passaporto, automaticamente, ti desse il senso dell'italianità, dell'appartenenza, ecc. Questo è stato l'errore. Non è così. Ora, che sia possibile farlo anche senza la cittadinanza, io credo di sì, che non sia un elemento /// Sicuramente, oggi, dare la cittadinanza, non è servito a. Ora, se non darla, può impedire del tutto [xxx], questo non sono d'accordo. Intelligente sarebbe stato fare qualcosa insieme, cioè in qualche modo, coltivare /// ti do la cittadinanza, però sono in grado di mantenere il legame con te, cioè in qualche modo è una relazione mutuamente benefica. E non soltanto perché chi prende la cittadinanza, in realtà prende un passaporto comunitario, un vantaggio per chi vuole andare negli Stati-Uniti senza visto, muoversi più

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

liberamente in Europa e... senza che ci sia qualunque interesse per l'essere italiano [xxx].

MF – C'è un utilizzo molto pragmatico, diciamo, del passaporto, della cittadinanza, e gente molto consapevole dei diritti che ha, ma poco dei doveri [assolutamente] che esige anche una cittadinanza? C'è una consapevolezza comunque dell'essere italiano?

Anonyme – [Pause] Poca.

MF – C'è un risveglio dell'italianità durante il processo burocratico? Gente che inizia il processo per motivi assolutamente pragmatici di viaggio, di turismo, di negozio, e che, alla fin fine, attraverso la ricerca dei documenti, la ricostruzione dell'albero genealogico...

Anonyme – Non sanno neanche dov'è nato il nonno, il trisavolo, ecc. Non sanno neanche di che regione sono originari... Quella è la cosa poi... Né hanno un interesse poi ad approfondire, allora fammi parlare un po' d'italiano, fammi conoscere più di questo Paese. Chiaro che ci sono gradazioni, non è che sono tutti così, non è vero. Dico che, molte volte, fa impressione vedere quante persone prendono /// qua, dicono “sacar el pasaporte”, [-] avere, ottenere il passaporto, non fare la cittadinanza, [...] perché per loro cittadinanza è sinonimo di passaporto, perché passaporto è sinonimo di entrare negli Stati-Uniti senza visto.

MF – C'è molta gente scontenta dell'atendimento al Consolato e che dice che, per questo, non gli dà voglia di essere italiano: come lo vive Lei?

Anonyme – In realtà non è vero. Non è che non gli dà voglia, sono loro a venire, però noi non possiamo attendere più persone, ricevere più persone di quanto siamo in grado di fare con le risorse che abbiamo. Quindi inevitabilmente i turni e gli appuntamenti sono contingentati, una volta che li abbiamo spariscono in brevissimo tempo, quindi, è quello che dicevamo prima, non è pensabile. Se noi adesso apriamo, diciamo “venite tutti qua”, cosa facciamo? Non è possibile gestire una massa potenziale così enorme, tutti.../// Qua, 40% della popolazione può venire a richiedere la cittadinanza.

MF – Appunto, c'erano dei tempi molto lenti, di fronte a questo ingente numero di richieste, e il governo Berlusconi aveva deciso di mandare una task force cittadinanza, qual'è stato l'effetto?

Anonyme – L'effetto è stato /// Le task force cittadinanza sono servite a eliminare un'enorme quantità di appuntamenti che erano stati presi con delle date tipo 2030, quindi qua per esempio non ci sono stati più /// hanno finito i vecchi appuntamenti. Il problema è che hanno finito i vecchi appuntamenti senza lavorare le pratiche: cioè, io posso ricevere anche due mila persone in una giornata, che mi portano i documenti, li metto di là, e non ne faccio nulla; poi mi si accumulano, e devono essere lavorati, verificati, trasmessi, ecc., che è il dorso del lavoro. Che cosa abbiamo fatto? Niente. Avevamo una task force cittadinanza, e ci vorrebbe almeno raddoppiare [-] il numero di impiegati nei consolati che hanno un servizio cittadinanza.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Per Lei l'essere italiano cosa rappresenta?

Anonyme – Essere italiano all'estero o essere italiano in generale?

MF – Può anche dividere la domanda in due, o più...

Anonyme – Alla fine, essere italiano, è essere una condivisione di [*légère hésitation*] ideali, di storia, di [-] modi di [--] percepire la vita... Diciamo che poi, quello che lega le collettività aldilà del posto dove effettivamente vivono, e quindi sentirsi comunque parte di un Paese con una storia millenaria, con un patrimonio artistico e culturale straordinario e [*pause*] può essere una squadra di calcio, può essere la moda, può essere tutto quello che comunque fa parte poi di quello che fa il carattere italiano, il sentirsi /// il sentimento di appartenenza a una nazione, che è un po' un elemento debole, no?, il nostro rispetto ad altri, quello di essere francese... tutti hanno molto chiaro che cosa /// noi abbiamo una storia che è [--] frammentata, fatta di invasioni, di comuni, ci sono /// non esiste un'Italia, esistono mille Italie. Però ci sono degli elementi unificanti che sicuramente parlano per tutti, come sarebbero per esempio il Risorgimento, l'arte del Rinascimento, tutti questi grandi della Rivoluzione, il boom economico, insomma, sono tutti elementi che hanno creato poi un'identità nazionale, anche se sempre un po' traballata a volte sotto la spinta di certe [xxx]...

MF – Come se gli italiani non fossero fatti ancora, totalmente...

Anonyme – Io, adesso anziché dire che l'italiano non è stato fatto, direi che l'italiano è così, è in parte, è in sé, non è che è in sé non fatto, ma è la caratteristica dell'italiano quella di essere portatore di vari e molteplici elementi storici, vissuti, che non puoi fare ridurre a uno. Cioè, l'italianità è /// ha varie sfaccettature. Non è unica, non è un blocco.

MF – La cittadinanza era anche vista, al momento appunto della “Grande Emigrazione”, del Risorgimento, come uno strumento, come dicono gli inglesi, di nation-building, di costruzione della nazione, grazie anche, includendo gli italiani all'estero: secondo Lei, si è verificato questo processo? O si è mantenuta la divisione regionalistica, localistica degli italiani anche all'estero?

Anonyme – Si è mantenuta. Si è mantenuta in maniera incredibile. Io lo vedo qua, c'è stata tantissima rivalità, ma c'è ancora, tra i siciliani, i calabresi, i piemontesi, i campani. È forte. E [--] però, però, in questo, se vogliamo, poi può valere il discorso, tutti comunque si sentono italiani. Quindi in parte ha funzionato, il discorso della cittadinanza, all'epoca, – quando si parlava d'italiani d'Italia, però. Il fatto di dare la cittadinanza, di continuare ad avere una politica nei confronti dell'emigrante sicuramente è servito a dare un senso di appartenenza. Molti hanno cominciato a sentirsi italiani stando all'estero. Prima non riuscivano neanche [-] neanche ad identificare cosa fosse l'Italia. E molti sono emigrati poi prima dell'unificazione linguistica, prima di quelle grandi trasformazioni che poi comunque sono recentissime e che hanno fatto dell'Italia una nazione.

MF – Quale differenza stabilisce tra il concetto di cittadinanza e il concetto di nazionalità? Perché in italiano si usa molto spesso, quasi sempre, quello di cittadinanza; invece in altre lingue, in

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

particolare in francese, abbiamo due parole distinte per evocare la nationalité e la citoyenneté. "Nazionalità" esiste anche in italiano. Perché non si usa così tanto, quale sarebbe il significato di ogni concetto?

Anonyme – Interessante. Io direi che ci sia una componente non soltanto linguistica ma psicologica, voglio dire: la nazionalità è qualcosa di più forte, no?, della semplice cittadinanza, tutto sommato. Proprio il senso di appartenenza a una nazione, a una storia. Sono cose che /// potremmo dire che molti qui all'estero hanno la cittadinanza ma non si sente che abbiano la nazionalità italiana, questo mi sembra che sia quello che manca.

MF – E Le sembra che quelli che hanno una nozione, questo si traduce con l'esercizio di una cittadinanza, diciamo, attiva, nel senso di informarsi, discutere, dibattere delle questioni civiche-politiche attuali, può essere anche attraverso Internet e siti virtuali?

Anonyme – Qua? Quello degli italiani all'estero che ho visti qua? [Sì]. A parte diciamo i professionisti della politica che, meno male, sono storicamente vissuti o cresciuti all'interno degli organi rappresentativi delle collettività, a maggior ragione dopo l'introduzione del voto all'estero, queste persone sì, seguono in maniera [-] attiva la politica italiana, allora sì, questo possiamo dire, che hanno un senso [-] civico. Complicato, il tema politico, insomma! Però [--] gli altri non ne hanno la più pallida idea di che cosa succede in Italia; per esempio al momento di esprimere il voto, per i referendum per esempio che ci sono stati recentemente, non sanno, non capiscono che cosa vuol /// neanche il quesito che cosa voglia dire... Quindi hanno difficoltà ad esprimere il voto. Molte volte vanno a chiedere chi devono votare!

MF – Ma il quesito è espresso in italiano e in castigliano, o soltanto in italiano?

Anonyme – Non mi ricordo se facciamo... anche la traduzione, non, no, anche in spagnolo.

MF – Solo che non hanno i dati per poter formare un giudizio... il tema è che anche le modalità di voto sono differenti da quelle italiane; cioè, in Italia, il voto è con lo scrutinio, qua è per corrispondenza, il che può lasciare anche spazio dubbi sull'autenticità dei voti in Paesi come quelli dell'America Latina per esempio...

Anonyme – È un grosso problema. Anche perché poi noi non facciamo neanche come in altri Paesi dove l'esercizio elettorale è subordinato a una espressione attiva di volontà. Se io sono cittadino italiano, so che ci sono le elezioni, vado in consolato, dico che voglio esercitare il diritto di voto, a quel punto mi danno o mi spediscono [xxx]. Noi no, noi perseguiamo i nostri connazionali, gli mandiamo tre volte a casa la busta e poi questa deve tornare...

MF – Quindi un altro costo anche diciamo per la rete consolare?

Anonyme – Un costo enorme, enorme, enorme.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Molti dicono che la difficoltà per formarsi un giudizio per votare è per mancanza di informazione, perché dicono che i canali, che la Rai International non è sufficiente, che ci dovrebbe essere più stampa, più televisione, una televisione più attiva, una presenza più forte nei media.

Anonyme – Oggi ci sono /// si rende conto Lei stessa, che sono delle affermazioni.../// su Internet c'è tutto: si possono vedere tutte le trasmissioni televisive, si può leggere tutto su qualsiasi argomento.

MF – Però questo esige, diciamo, un approccio [attivo] attivo...

Anonyme – Vede che andiamo esattamente su quello che stavamo criticando, no? Cioè, se io voglio sentirmi parte di un Paese, sono io che mi devo informare, non è che il mio Paese da lontano mi deve per forza nutrire continuamente... è proprio lì, il problema: noi continuiamo a pretendere, con questo diritto di voto, di farli votare a tutti i costi.

MF – Io avrei esaurito, penso, le mie domande, se Lei pensa di fare qualche commento personale che Le viene in mente, sulla sua visione del panorama argentino...

Anonyme – Noi, quello che stiamo cercando di fare qua, mi piacerebbe proprio appunto che sia legato a iniziative personali, di visione, [--] di cercare di investire sui giovani. Quindi di fare questa politica, non abbiamo le risorse, cerchiamo di inventarcele, cerchiamo degli sponsor... [--] per esempio adesso facciamo, lanciamo un premio per i giovani artisti italo-argentini; mi piacerebbe poi estenderlo poi magari alla musica; vogliamo anche fare un portale dedicato proprio agli italiani interessati dall'Argentina e agli argentini interessati all'Italia, sempre i giovani, anche in considerazione del fatto che si comincia ad avere una nuova emigrazione, di altro tipo completamente molto qualificata, dall'Italia verso l'Argentina, gente che non è riuscita a trovare lavoro in Europa [xxx] e viene qua e cerca di fare qualcosa. Questa è una novità un po' nei flussi. Perché poi la cosa che sarebbe un peccato è di perdere /// qui c'è un enorme patrimonio, anche immobiliare, solo gli immobili delle associazioni sono un patrimonio incredibile; queste persone invecchiano e muoiono, e il patrimonio va in malora, o perché vanno in pensione, o perché a un certo punto accettano speculazioni edilizie, o perché semplicemente non hanno più le forze o le risorse o l'energia per preservarlo, rilanciarlo utilizzarlo meglio, e farne qualcosa di buono. Questo sarebbe un peccato insomma perdere questo patrimonio.

MF – Ma poi queste iniziative si fanno attraverso l'Istituto Italiano di Cultura?

Anonyme – No, queste qua, le facciamo noi, il Consolato. Poi l'Istituto di Cultura, l'ambasciata fanno una politica più culturale diretta agli argentini *tout court*. Noi cerchiamo più gli argentini di origine italiana.

MF – E quindi non c'è un rischio di dispersione?

Anonyme – Io parlerei di sinergia. C'è, c'è il rischio [xxx]. Però in realtà, [--] sono convinto che si metta in comune, cioè quello che poi è interessante è che quello che l'Istituto di Cultura organizza

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

per gli argentini può essere interessante anche per degli italo-argentini e vice-versa. Cioè, ormai, considerarli target separati in un Paese come questo non ha più molto senso, fare manifestazioni per la collettività italiana.

MF – Ultima domanda: Le sembra auspicabile l'instaurazione di un corso volontario di accompagnamento all'acquisizione della cittadinanza, che avrebbe un corso di lingua, un corso di storia [di lingua e cultura]?

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non pertinente pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 11

Date: 12/03/2012

Heure: 11h00

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Marco Marica / Dora Pentimalli Ruffa

Mandat: Adjoint à l'Istituto Italiano di Cultura / Secrétaire Événementiel

Circonscription: Buenos Aires (Argentine)

Mélanie Fusaro – Per cominciare, qual'è la “clientela” abituale dell'Istituto Italiano di Cultura (IIC): caratteristiche demografiche (sesso, età), socio-professionali (occupazione, livello di studio), economiche (reddito, potere d'acquisto)? Quale parte gli italo-discendenti ne rappresentano?

Marco Marica – Ovviamente dipende dalla tipologia degli eventi, perché ci sono eventi che facciamo in collaborazione con le istituzioni cittadine, per esempio un concerto, quello è aperto a un /// alla città, quindi non abbiamo assolutamente percezione di chi sono le persone che vengono, [xxx] e non abbiamo assolutamente idea di quanti, fra coloro che sono venuti, sono venuti perché c'è la nostra presenza, dell'Istituto di Cultura e dell'Ambasciata d'Italia, e perché hanno un legame con l'Italia, e quanti invece semplicemente sono venuti per l'evento in sé, quindi è un po' difficile. È più facile dare una risposta alla sua domanda per gli eventi che noi facciamo qui, e che sono consuetudinari, per esempio il cinema: tutti i mercoledì facciamo un cine-forum, facciamo una proiezione, e abbiamo più o meno sempre le stesse persone che vengono. Io non so, sono italo-argentini poi che vengono? Molti sì, ma non necessariamente.

Dora Pentimalli Ruffa – No, il problema è che... allora, la conservazione /// la doppia cittadinanza non è vincolata, anzi, quasi diciamo, come dire [*hésitation*], non va a pari passo alla conservazione della lingua. Questo significa che se sono cittadini di discendenza italiana e vengono a vedere il cinema, vogliono il film sottotitolato per esempio, per noi è molto difficile instaurare o proporre cicli di cinema senza i sottotitoli, cioè in lingua originale, perché la gente non sa l'italiano. Questa è una problematica, quella linguistica, molto complessa, che va al di fuori, diciamo, della nostra attività e che riguarda le condizioni linguistiche dei [*hésitation*] degli immigrati di prima generazione. E dipende anche dai diversi periodi di immigrazione, ma in generale, tranne eccezioni, si trattava di persone che non dominavano l'italiano, diciamo che avevano come lingua d'uso il dialetto, spesso i matrimoni si formavano, non in Italia ma qui, perché qua la collettività /// cioè il concetto di collettività è molto presente, e di fatto esistono mille associazioni, non solo di province o di regioni, ma anche di paesini, questa tradizione delle associazioni per conservare la cultura dei canti popolari, gastronomica, incontrarsi tra di loro. Allora i matrimoni si creavano, si formavano qui, ma spesso i dialetti erano diversi. Allora, io lo so perché ho insegnato per esempio a italo-discendenti che volevano imparare l'italiano, perché quello che sapevano era qualche parola in

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

dialetto, non avevano mai imparato a casa l'italiano. Perché? Perché non era una lingua di prestigio il dialetto, quindi per favorire l'inserimento dei figli, gli stessi genitori hanno rinunciato alla propria lingua d'origine e hanno adottato lo spagnolo, per creare una specie di omogeneità linguistica e perché lo spagnolo, naturalmente, era la lingua d'uso che permetteva l'inserimento più efficace. Quindi la questione linguistica è molto complessa.

MM – Qui allora vorrei aggiungere un elemento: l'emigrazione italiana in Argentina è storica, nel senso, è in grandissima parte anteriore alla seconda guerra mondiale, fondamentalmente fine Ottocento inizio Novecento, quindi gli italo-argentini di adesso hanno recuperato la cittadinanza perché la legge italiana attraverso lo *ius sanguinis* consente di risalire molto indietro nel tempo, però ovviamente son passate generazioni, e la distanza geografica è un fattore, oltre a quello che diceva Dora dell'inserimento, del desiderio di inserire, fare inserire i propri figli nel contesto argentino. La distanza geografica era un altro fattore. Cioè, non è come... mi permetto di dire, ho visto che Lei ha un cognome italiano, nel caso probabilmente della sua famiglia, una cosa è la Francia, una cosa è l'Argentina, cioè c'è una vicinanza, una lontananza [-] geografica che è un ostacolo perché sono, erano settimane di viaggio, costi molto elevati, che continuano ad essere tali anche oggi, e [-] e poi anche il contesto culturale che poi con il tempo non è stato fatto a favore degli italiani; l'italiano non era ben visto, come non era ben visto in altre parti del mondo, ma comunque qui, non lo era, e quindi, forse, c'era un desiderio di perdere l'italianità per poter diventare il più presto possibile argentini a tutti gli effetti. Per cui, questo quadro è molto variegato, per esempio nei nostri corsi di lingua ci sono molti italo-argentini, o persone già anziane, che hanno sentito parlare italiano a casa quando erano bambini, e che hanno... /// che più o meno lo parlano, hanno il desiderio di mantenere viva la lingua (li considero questi anche tra i nostri clienti, in un certo senso, anzi, questi sì, nel senso che [xxx] ci pagano i corsi di lingua), oppure sono giovani, i cui nonni erano italiano, giovani che non avevano nessun contatto con la lingua, semplicemente si trovano con questo passaporto in mano e, un po' per ragioni professionali, perché vogliono studiare in Italia, perché vogliono [-] viaggiare in Italia, un po' per ragioni, così, di puro interesse culturale, vogliono recuperare le loro radici linguistiche. Però è un quadro abbastanza variegato e direi molto [*légère hésitation*] molto peculiare quello dell'Argentina.

MF – *Quindi demograficamente diciamo che è variegato perché ci sono i giovani, gli anziani, persone di ogni fascia di età, più o meno?*

MM – Diciamo, ci sono /// il passaporto, lo hanno qui quasi ottocento mila persone, e il cognome italiano ce l'ha un 40, 50% della popolazione. Però avere un passaporto, non vuol dire essere parte di una cultura. Magari!

DPR – Allora, sì, no, volevo chiarire questo, che forse è importante: noi come Istituto non facciamo nessun tipo di differenza tra italiani, discendenti di italiani e argentini, questo significa che noi non abbiamo né sconti per gli italiani discendenti, per i discendenti, cioè non facciamo una politica di /// in questo senso protezionistica di una determinata collettività. Prima di tutto perché appunto, il 50% degli argentini hanno origini italiane, quindi sarebbe impossibile dare benefici a tutte le persone, spesso si avvicinano chiedendo se abbiamo dei corsi gratuiti per italo-discendenti, insomma: l'italiano è un po' abituato a un certo protezionismo /// l'italiano figlio d'immigranti, ha una buona

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

cultura di, non so, di protezionismo, sentono che noi rappresentiamo lo Stato, e quindi in qualche modo sentono che dovrebbero avere qualche privilegio; invece, per noi non è così. Noi ci rivolgiamo a tutta la città, a tutta la popolazione, non andiamo, non facciamo differenze perché appunto vogliamo promuovere la cultura italiana per tutti, non solamente per i discendenti di italiani.

MF – Mi scusi, ma la parola “assistenzialismo” Le sembra adeguata in questo contesto? Lei diceva che gli italiani sono abituati...

DPR – Sì, sì, perché sono abituati ad avere sussidi, per esempio dal consolato, sussidi per fondare [xxx], per fondare giornali, c'è un'associazione tradizionale, [xxx] Molina Molenza, perché qui è stata molto forte la creazione di centri di assistenza per gli immigranti, anche di auto-aiuto, non dico che non sia utile, solo che noi non lo facciamo come istituto, noi non siamo dentro un [*légère hésitation*] contesto che abbia particolarmente, diciamo, un [*légère hésitation*] dialogo particolarmente specifico con le associazioni. Cioè, se le associazioni si uniscono ai nostri eventi, benvenute sì. Perché loro hanno poi eventi fatti apposta per rappresentare le diverse collettività, ecc., che sono eventi spesso promossi dallo stesso governo della città, che dichiara il giorno delle collettività, per esempio l'Italia fa la sfilata insieme ad altre /// qui ci sono molti altri popoli, cioè l'Argentina è formata da moltissime culture d'immigrati, sì? E quindi direi che in questo aspetto, per quanto riguarda la domanda di quali sono gli eventi che convocano di più gli italo-discendenti, sono i grandi eventi di musica popolare, soprattutto di cantanti che loro hanno sentito anche da giovani, e, non lo so, aiutami un po', tipo, non lo so, Gino Paoli, questi...

MM – Gino Paoli già è un po' più raffinato, però insomma che... cantanti da San Remo [xxx]

DPR – Sì, vecchi nomi della canzone italiana degli anni cinquanta, sessanta...

MM – Però questi sono eventi del consolato, non sono eventi nostri. Il consolato... tenga presentee, lo Stato italiano possiede qui accanto il Teatro Colosseo, che è il secondo teatro della città di Buenos Aires, un teatro immenso, per cui tipicamente, il 2 giugno, il consolato organizza una grande manifestazione, una grande festa per la comunità. E appunto, vengono moltissimi italo-argentini, a volte vengono a questi concerti, no?, di musica pop, che hanno forza di richiamo.

DPR – Sì, perché facciamo un po' fatica a trasmettere un'idea più integrale, più reale dell'Italia contemporanea. In realtà la distanza, la nostalgia, quello che loro hanno un pochino costruito, quell'immagine un po' costruita dell'Italia, che alcuni nemmeno conoscono, quell'immagine, no?, dei racconti familiari ecc., ha creato alcuni stereotipi un po' difficili da [*légère hésitation*], diciamo da sostituire per altre cose un pochino più nuovo, questo si vede nei film, per esempio sempre i classici sono i preferiti, se facciamo un ciclo di cinema su Fellini... Ma, questo non riguarda solamente i discendenti di italiani, in realtà l'immagine dell'Italia è rimasta un po' [-] ancora [-] in un [*légère hésitation*] un po' stereotipata, anche per coloro...

MF – Anche per le giovani generazioni c'è questa visione nostalgica, o loro hanno interessi per

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

l'Italia contemporanea?

DPR – Cioè, conosco se sono stati per motivi di studio, motivi di curiosità personale, è già un'altra cosa.

MM – Sì, i giovani non si avvicinano all'Italia o all'italiano per nostalgia, perché non... non ce l'hanno; è per interesse, che magari è a volte legato al fatto che possiedono il passaporto, direi che in realtà il caso tipico è che hanno il passaporto e non gli interessa assolutamente nulla dell'Italia, il passaporto è solo uno strumento per viaggiare in Europa. Però, all'interno appunto di questi connazionali, ci sono giovani che si affacciano perché sono interessati e perché magari vogliono effettivamente studiare un periodo in Italia. Io però ho una visione molto parziale, adesso ragioniamo soprattutto pensando a coloro che si stanno iscrivendo ai corsi d'italiano. Il nostro Istituto ha aperto da poco i corsi d'italiano, abbiamo fatto proprio la settimana scorsa degli esami di livello, e direi che l'80% delle persone erano italiane, cioè italo-argentine, di varia età. Allora chiedevo sempre il motivo per cui volevano studiare, gli anziani la risposta era “perché nonno, nonna parlava italiano”, o perché sono stati una volta nel paese di origine, i giovani invece era “perché voglio studiare, perché mi piace la moda, perché [*légère hésitation*], non so, voglio fare un viaggio in Italia”. Avevano completamente prospettive, direi [*légère hésitation*] opposte, quelli delle giovani generazioni e quelli delle generazioni più anziane. E i giovani in realtà credo che abbiano un approccio all'Italia che non li distingue da coloro che non hanno il passaporto italiano. Cioè, sentono l'interesse per l'Italia però comunque rimangono argentini.

MF – *E quindi quelli più anziani avrebbero un approccio più identitario, più affettivo-culturale, mentre i giovani avrebbero piuttosto un interesse pragmatico, per un viaggio, per un lavoro, per lo studio...?*

MM – Sì, [xxx] in realtà sono motivazioni forse più profonde, meno affettive, ma più profonde, [-] da parte dei giovani.

MF – *E appunto, nel dibattito attuale in Parlamento sulla riforma della legge di cittadinanza, c'è chi ha proposto l'introduzione di test di lingua e di cultura per l'acquisizione della cittadinanza italiana: Le sembra opportuno?*

MM – Qui accenniamo a opinioni personali, quindi io posso rispondere come individuo e non come persona che fa parte da questa istituzione. Sì, per me, è giusto, in realtà trovo molto [*légère hésitation*] arcaico il concetto dello *ius sanguinis*. Mi sembra assurdo che possa avere la cittadinanza una persona il cui bisnonno era italiano, ma che non ha mai messo piede in Italia, che non [-] conosce la lingua, che in fondo non gli importa assolutamente nulla dell'Italia, e non la possa avere il figlio del cinese che è nato in Italia: per me, questa è una distorsione storica enorme. Si somma poi un problema ancora più grande, che è quello del diritto di voto, che ancora più, diciamo, aberrante, perché una persona che non capisce la lingua, che non ha alcun interesse a votare in un Paese straniero, perché tale è per loro l'Italia, abbia un diritto che invece è negato a chi invece nel Paese vive e [-] quindi sta, deve anche a rispettare le leggi di quel Paese. Però, ripeto, questa è una

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

mia opinione personale, al livello istituzionale [...]. C'è un problema in più, che devo dire un po' mi fa [xxx], sempre perché io assumo la prospettiva di [-] un italiano che in realtà vive in Italia [xxx], che molto spesso la cittadinanza qui viene pretesa unicamente come un privilegio in più per poter viaggiare in Europa e non chiedere il visto per gli Stati-Uniti. Allora, veramente, c'è, nella stragrande maggioranza, un'assenza totale d'interesse per il Paese; cioè, prendono la cittadinanza italiana perché è più semplice di quella spagnola. Ok, a che mi serve? Ma a niente, l'Italia non m'interessa, vado [xxx] perché così posso viaggiare negli Stati-Uniti. Ora, io penso che è ovvio che la cittadinanza non deve essere come un club esclusivo per cui bisogna chiederla o bisogna avere dei requisiti particolari per ottenerla, però è altresì vero che se si fa un discorso come quello che è attualmente in Italia /// non un discorso, se la legge continua a essere questa qui, è fortemente discriminatorio nei confronti, ripeto, di chi in Italia ci vive, ci è venuto, l'ha scelto come Paese per viverci, e per metterci la sua famiglia. È [-] una situazione paradossale di ribaltamento della storia. Qui, in tutta questa parte del continente, valeva il discorso dello *ius soli* perché bisognava consentire alle persone di integrarsi, noi lo neghiamo a chi viene a stare da noi in Italia e lo diamo, in fondo senza porre un prerequisito minimo, che è quello della conoscenza della lingua, fondamentale giacché collegato alla cittadinanza c'è il diritto di voto, ecco questo secondo me è un discorso che non funziona più. Sottolineo, è la mia opinione personale che è molto antipatica da programmare in questo Paese, però... [-] però è così, insomma, veramente mi... /// io sono un ex-insegnante, ho avuto degli alunni rumeni, indiani, ecc. che erano italianissimi, romanissimi, e che a diciott'anni avevano il problema del permesso di soggiorno, pensare che questo problema non lo possa avere uno che non parla nemmeno la lingua, m'indigna... Penso ai diritti di chi deve vivere, ecco, questo è il mio punto di vista. Poi dopodiché se si potesse trovare una soluzione che sia il più possibile inclusiva, anziché esclusiva, ben venga; se questo non sarà possibile, allora le scelte devono essere fatte, assolutamente, devono essere fatte in funzione della realtà, oggi, che è quella di un Paese di immigrazione.

MF – E quindi l'introduzione di test di lingua e cultura; eventualmente, Lei sarebbe a favore dell'instaurazione di un corso di accompagnamento alla cittadinanza?

MM – Io credo che sia sacrosanta la conoscenza della lingua, che molti Paesi europei la pretendono per la cittadinanza, soprattutto nel momento in cui, questa è un'altra cosa importante da sottolineare, alla cittadinanza è collegato il diritto di voto. Pensare che qui, nell'ultimo referendum, che riguardava la vita quotidiana degli italiani residenti in Italia, tipo il discorso sulla privatizzazione dell'acqua, o altre cose, che riguardano veramente la vita quotidiana, che settecento mila persone dall'Argentina abbiano avuto il diritto di decidere su cose che non li riguardano minimamente e di cui non hanno la minima idea né possono farsi un'idea perché non conoscono la lingua, mi sembra una mostruosità, una mostruosità giuridica, perché c'è qualcosa che non funziona in questo sistema, quindi sì, credo che sia, no credo che sia giusta, però insisto, sto sempre parlando della mia opinione personale. Credo che, sì, sia giusto fare un test linguistico, semplicemente. Il discorso della cultura è più complesso, anche lì mi permetto di rifarmi alla mia esperienza di ex-professore: insegnare Dante a un indiano o a un [*légère hésitation*] cinese o a un argentino, è un po' una forzatura, mi accontenterei che l'indiano, il cinese o l'argentino capiscano la lingua e quindi siano dei cittadini consapevoli. Comunque l'Italia è un Paese multiculturale: a questo punto, che cultura

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

vuoi insegnare? Quella nella quale si identificava il Paese nel 1930? Non è la cultura di oggi, e quindi no, non sono a favore di un corso di cultura obbligatorio, o di un corso obbligatorio di alcunché. Di un esame di lingua, un test di lingua italiana obbligatorio, sì.

MF – Però permettere, attraverso l'instaurazione di un corso, quindi volontario, alla gente che vorrebbe aggiornarsi sulla lingua e la cultura, cultura che vuole dire anche un aggiornamento pedagogico, di chi insegna - perché la cultura italiana non è soltanto Dante, ci sono cose più accessibili, mi pare – quindi permettere a questa gente che sta facendo il processo, se vuole, di aggiornarsi sulla lingua e la cultura, nel momento in cui sta facendo anche il processo burocratico?

MM – Noi lo stiamo facendo, cioè l'Istituto offre dei corsi di lingua e di cultura, che sono aperti a chiunque. Domani potrebbero essere particolarmente interessanti a chi richiede la cittadinanza qualora la conoscenza della lingua sia un requisito, però ripeto, io non sono affatto favorevole a tutto ciò che è obbligatorio e vincolante in termini di corsi perché poi si corre il rischio di cadere nella mostruosità opposta e quindi o diventa una cosa priva di contenuti, puramente burocratica, che garantisce una presenza, dà un visto di presenza e via e questo, a prescindere [xxx] per cui è stato preso, diventa un boomerang per cui, veramente per detestare l'Italia e la sua cultura italiana, come se fosse una scuola per adulti. No, insisto, trovo che sia opportuno, giusto e auspicabile un test di lingua, poi dopo come la persona acquisisce la conoscenza linguistica sono un po' i fatti suoi, né penso che sia giusto che l'Istituto Italiano di Cultura debba aprire dei corsi agevolati, specifici per quelli che richiedono la cittadinanza italiana. Aprirli sì, ma non come forme, né obbligatoria, né agevolata, né altro; come una forma di offerta didattica dell'Istituto. Però a questo punto non saprei differenziarlo dai corsi regolari.

MF – Potrebbe esserci, non so, una parte del corso dedicata al sistema parlamentare, spiegare come funziona il voto in Italia, qual'è il panorama politico, perché al momento del voto può esserci una consapevolezza, diciamo...

MM – Questa potrebbe essere un'idea, non l'avevo pensato, sì, sicuramente potrebbe essere un'idea; non so quanto [-] possa essere attrattivo nel momento in cui non è vincolante e ripeto, sono contro l'idea che debba essere vincolante la frequenza al corso. Però sì, sicuramente potrebbe essere una strada da esplorare.

MF – E sulla dimensione storica dell'immigrazione italiana in Argentina, nel mondo e più specificamente in Argentina, dietro l'obiettivo dei dirigenti politici nel momento della scelta dello ius sanguinis nell'Ottocento, e che si è mantenuta attraverso il tempo fino alla legge di riforma del '92 e al voto all'estero, che sono una continuazione a favore degli oriundi, degli italiani all'estero, c'era l'idea di sfruttare la presenza italiana all'estero per farne uno strumento di diffusione della potenza economica attraverso il consumo di prodotti italiani, l'investimento in Italia, le rimesse, ma anche di diffusione del prestigio linguistico e culturale all'estero; secondo Lei, si è realmente realizzato questo progetto, si è accompagnato da politiche pubbliche e statali forti, o è stato soltanto un sogno all'epoca che ormai non ha più senso?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MM – Credo che la situazione sia estremamente differente da Paese a Paese. Credo che... l'idea aveva un po' [*légère hésitation*] di utopia in sé. Ora è evidente che... mi riferisco sempre al voto all'estero; e il voto all'estero è realtà che è stata sempre tedesca, francese, belga, in genere europea, di immigrati relativamente recenti, di una presenza di seconda generazione, che hanno frequenti contatti con l'Italia, era, poteva essere uno strumento di questo genere. Nella realtà in Argentina qui è stato un flop totale, è stato unicamente una maniera per avere un controllo di un bacino elettorale importante, ripeto settecento-ottocento mila persone, sono una città media italiana, e così è stato. Non credo... non conosco la realtà prima della legge del voto all'estero, conosco la realtà come... attuale, poi ripeto, gli elettori non avevano assolutamente né idea, né consapevolezza, né interesse a sapere quello che succede in Italia, e la loro [*légère hésitation*] il fatto di avere il passaporto non facilita in nessun modo, non è né il riflesso di un desiderio d'italianità né altro, è un mero desiderio di libertà di viaggiare. E, non è un caso /// o di emigrare: non è un caso che la richiesta di cittadinanza italiana ha avuto un boom dopo il 2011 perché c'è stato un forte desiderio di espatriare in Spagna. Questo è interessante, non in Italia, semplicemente era più facile avere il passaporto italiano, in quel momento. E, attualmente, per le classi abbienti, per viaggiare senza problema a Miami per fare shopping, visto che gli americani chiedono un visto gli argentini. Lo dico con una punta di indignazione, perché mi sembra veramente una cosa... così, molto... molto triste il fatto che... che appunto non [*légère hésitation*] non vi sia un reale interesse per l'appartenenza... a un Paese. È tutto vissuto in termini di convenienza. E dall'altro lato, è bene che sia così, questo in fondo è la storia di un successo, il successo della storia dell'integrazione degli italiani in Argentina. Cioè, sono diventati argentini, quindi pensano da argentini, e hanno le idiosincrasie, hanno i problemi storici ed economici degli argentini, e in nulla si differenziano dagli argentini di discendenza francese, tedesca, ecc. Apro una parentesi: il discorso che facevamo sulla conoscenza della lingua da parte degli italo-argentini non è molto differente dal discorso che si può fare rispetto ai franco-argentini, ai tedesco-argentini, ecc. È un processo storico che ha portato per varie ragioni all'assimilazione in questo Paese di arrivo e al distacco abbastanza radicale dalla lingua di appartenenza.

MF – Però viene spesso messo in evidenza la differenza tra l'Italia e la Francia, la Germania, che attraverso i loro istituti culturali, l'Alliance Française, il Goethe Institut, sono molto finanziati dallo Stato per la diffusione della cultura del proprio Paese, mentre l'Italia sarebbe, diciamo, un Paese povero che finanzierebbe molto poco i suoi istituti culturali, e volevo chiedere a proposito qual'è stato l'effetto, l'impatto dei tagli finanziari che ci sono stati nell'ultimo governo, rispetto alla cultura e agli istituti culturali?

DPR – Un'altra cosa: io poi quello che volevo dire e che mi sembra interessante è che [*légère hésitation*] effettivamente le politiche statali sono state... [*légère hésitation*] diciamo, impulsate in qualche modo da... uno spirito abbastanza nobile di volontà, di voler mantenere e diffondere la cultura italiana all'estero. Cioè, la fondazione dell'Istituto Italiano di Cultura è stato un fenomeno credo quasi unico, io non so bene i numeri, ma non so se tutti /// no credo che l'Alliance o il Goethe Institut abbiano tanti istituti nel mondo.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MM – Ne hanno molti, l'Alliance ha 900 istituti nel mondo, però è molto diverso il meccanismo.

DPR – A questo volevo arrivare. Siccome, tradizionalmente, lo Stato italiano ha sempre avuto, come dire [*légère hésitation*] enti paralleli, non so se mi spiego, anche qui si è generata la stessa situazione: parallelamente all'attuazione statale, che sarebbe in questo caso quella dell'Istituto Italiano di Cultura, che dipende dal Ministero degli Affari Esteri, che comunque è un ufficio culturale dell'ambasciata, parallelamente c'è stata la... fortissima presenza della Dante Alighieri, delle Dante Alighieri, perché di Dante Alighieri ce ne sono tantissime. Unitamente all'attività, piccolina ma sempre presente, delle associazioni. Qua esiste Felima e Feditalia, che sono due organismi che raccolgono le associazioni italiane in Argentina, che sono tantissime, che fanno piccole attività, che hanno piccoli sussidi, alcune un pochino di più, per esempio quelle che dipendono dall'Emilia-Romagna, dalle regioni più attive e più ricche, a volte ricevono dei sussidi importanti, e altre invece si arrangiano con corsi /// tutte fanno corsi. La Dante Alighieri ha cinque sedi a Buenos Aires; e ha, non so, più di mille alunni, non so adesso quali siano esattamente i numeri, ottanta professori, è un mostro – cioè, al livello didattico, senza entrare poi nel merito, se poi, diciamo, la [*légère hésitation*] la proposta didattica è buona o meno, sarà... loro comunque sono un'istituzione che nasce come... veramente con l'idea di raccogliere, diciamo, le persone, tutti coloro che volevano imparare e conservare la lingua, poi diventa un affare, come tutto, cioè c'è un'evoluzione. Qui è stata molto forte l'attività parallela a quella statale; in qualche modo c'è stato quasi una specie di implicita concorrenza. Forse Marco tu potresti capire un po' meglio questo meccanismo perché conosci meglio di me l'Italia, però credo che sia un fattore caratteristico degli italiani, questa specie di difficoltà, non dico di impossibilità, di creare una struttura statale compatta, omogenea e continua nel tempo con delle direttive e degli obiettivi chiari e a lunga scadenza. Perché? Perché cambiano appunto le disposizioni, cambiano; cioè il direttore di un istituto ha sempre una grande libertà di instaurare nuovi criteri, nuovi obiettivi, il controllo da parte del MAE è relativo, e cambiano anche i criteri di quanto è, diciamo, il budget che si può destinare, adesso lascio la parola a Marco perché ti racconti com'è poi, qual'è l'impatto che ha su di noi questo tipo di misure e di tagli economici, ma... è importante sapere che comunque la Dante Alighieri, in maniera assolutamente privata, e poi ottenendo finanziamenti, perché tutto evolve: adesso la Dante Alighieri per esempio è finanziata dalla Dante di Roma, che è un mostro, cioè un mostro in senso positivo, cioè molto potente, sì?, è finanziata dal consolato. Quindi pare che l'iniziativa privata con collaborazione pubblica, in qualche modo abbia un risultato più efficace. Questa sarebbe una riflessione da fare.

MM – Io vorrei dare altri dati, soprattutto numerici: il Goethe nel 2011 ha avuto un budget dieci volte superiore al nostro [...] In teoria il sistema degli istituti italiani di cultura funziona meglio di qualunque altro. Qui a Buenos Aires, quando ci sono delle riunioni, per organizzare eventi culturali, riunioni alle quali ci sono più Paesi europei, ogni volta mi trovo di fronte colleghi differenti, perché se c'è una riunione alla Delegación, alla Delegazione Europea, il francese e il tedesco sono persone dell'ambasciata; se mi trovo in vece in riunioni per fare degli eventi congiunti di teatro, di cinema ecc. i miei colleghi sono quelli dell'Alliance, del Goethe Institut, ecc. Idem dicasi per gli spagnoli. Cioè, i nostri amici europei, praticamente, hanno un quadro molto più disgregato per quanto riguarda la loro promozione culturale, perché per esempio, nel caso della Francia o della Germania,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

hanno un attaché culturale all'ambasciata, e poi hanno una persona che si occupa degli scambi accademici perché la Francia ha il sistema di CampusFrance e la Germania ha il DAAD, e poi hanno il direttore del Goethe o dell'Alliance, insomma, veramente è un po complicato. E lì invece ci sono sempre io, in tutte queste circostanze, ogni volta con un cappello differente perché sono l'attaché culturale dell'ambasciata ma nello stesso tempo in questo momento sono il direttore dell'istituto che si occupa della promozione della lingua e che organizza eventi culturali, ecc. Dunque in teoria in Italia funziona meglio: una sola istituzione che si occupa della promozione culturale sotto tutti i suoi aspetti, come promozione linguistica, come rapporti di politica estera, come creazione di eventi culturali. La pratica purtroppo non funziona tanto bene, perché gli istituti sono una rete grande, se paragonata a quella per esempio del Cervantés, o qualcosa di analogo, cioè comunque una rete di istituti culturali dell'ambasciata, sono una rete piccola, infima se paragonata all'organizzazione che hanno specificamente la Francia e la Germania per la promozione della lingua, cioè la rete dell'Alliance, come ho detto ha novecento sedi, dato fornitomi dal direttore dell'Alliance di Buenos Aires, novecento sedi in tutto il mondo, il Goethe, che non so quante ne ha, ma insomma comunque ha una presenza ben più capillare delle rete degli istituti italiani di cultura. Perché loro fanno fondamentalmente solo corsi di lingua e un po' di programmazione culturale, però la loro missione fondamentale è l'insegnamento della lingua. E in quanto tale sono organismi che non dipendono dal Ministero degli Affari Esteri (hanno sì delle relazioni, hanno sì dei finanziamenti, delle direttive [xxx]) però sono del, come si chiama, sono delle organizzazioni, sono un'altra cosa e funzionano molto meglio, funzionano molto meglio perché non si scontrano con dei concorrenti del loro proprio Paese, come è il caso nostro, il caso che ha menzionato Dora (la Dante Alighieri, per esempio qui in Argentina, è il nostro diretto concorrente) e hanno una struttura molto più efficace, molto più organizzata. Esempio, i corsi di lingua: in Italia /// in Germania, uno vuole un certificato di conoscenza del tedesco e si rivolge al Goethe, è il certificato [xxx] di conoscenza della lingua tedesca, punto e basta; in Italia questo non esiste, perché puoi chiedere un certificato con valore legale all'università per stranieri di Perugia, di Siena, all'università di Roma III, e alla Dante Alighieri, quindi ci sono almeno quattro certificazioni della conoscenza della lingua italiana. Nessuna però viene rilasciata dall'Istituto Italiano di Cultura, perché non abbiamo mai fatto un accordo con il Ministero degli Affari Esteri di cui dipendiamo, non abbiamo mai fatto un accordo con il Ministero della Ricerca, dell'Istruzione, non è mai stato fatto un accordo, per stabilire la validità legale dei nostri titoli. Quindi già questo crea confusione. Chi vuole imparare l'italiano a Buenos Aires, può scegliere la Dante, può scegliere noi, può scegliere altre scuole, ma non ha ben chiaro qual'è la [xxx]. Quindi siamo in questa situazione. Con lo specifico della Dante, una situazione paradossale, perché la Dante Alighieri è una società in *franchising*, quindi io e Lei possiamo aprire una Dante Alighieri se vogliamo, e c'è un controllo estremamente blando circa la qualità dell'insegnamento; ciò vale anche per noi, gli istituti italiani di cultura proni corsi di lingua ma non c'è un controllo di qualità da parte né del Ministero degli Affari Esteri né del Ministero dell'istruzione, per cui possiamo offrire dei corsi più o meno di qualità ma non seguiamo uno standard rigido come può essere quello dell'Alliance o del Goethe Institut. E già questo è un dato negativo. E, in più, rispetto al discorso della Dante: la Dante Alighieri offre dei corsi di lingua; dipende in teoria da una casa madre, la Dante Alighieri di Roma, ma in realtà i rapporti sono estremamente morbidi per cui la Dante Alighieri di Roma non ha affatto un controllo di qualità Dante di qui, in effetti il personale qui è totalmente locale, il personale del Goethe o dell'Alliance è

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

solo in parte locale, la direzione viene affidata a persone che provengono dalla Germania o dalla Francia e che evidentemente sono garanti di un'omogeneità dell'insegnamento rispetto ai criteri stabiliti su base nazionale. Ma allo stesso tempo, torno alla Dante, la Dante riceve dei soldi del Ministero degli Affari Esteri, cioè dal mio datore di lavoro, quindi il mio datore di lavoro dà dei soldi a me affinché io faccia dei corsi di lingua ma allo stesso tempo li dà alla Dante Alighieri affinché faccia dei corsi di lingua che mi fanno concorrenza, perché avendo un appoggio dalla parte dello Stato, può fare dei prezzi più bassi – corsi di lingua sui quali non c'è nessuna garanzia di qualità. Ecco, questo tipo di politica è una politica miope, perché non crea un sistema unico con un patto organico d'insegnamento della lingua, e al non crearlo automaticamente fa sì che l'italiano non sia percepito come una lingua importante, interessante, ecc. Quando tu ti iscrivi a un corso al Goethe, hai la sensazione di entrare in una struttura tale che ciò che ti viene fornito è di qualità, e perciò automaticamente anche la lingua diventa di qualità. Poi ovviamente l'attivo economico della Germania non è paragonabile a quello dell'Italia, che so...Ma per nostra fortuna, l'italiano viene percepito comunque come una lingua piacevole, interessante, di cultura, chic, e quant'altro, e questo compensa il minor attivo economico del Paese in questo frangente. Dunque per rispondere a come è strutturato e come vedo l'insegnamento della lingua e la promozione culturale. Una teoria che ///c'è una rete che in teoria è perfetta e potrebbe essere molto più efficiente di quelle dei nostri colleghi europei, di fatto, non lo è, perché troppo piccola ed è pertanto troppo inefficiente. La rete è troppo piccola, perché ci sono troppo pochi soldi, perché fare con il 10% per cento del budget quello che fa il Goethe è impossibile. Il più avendo funzioni che non sono quelle del Goethe ma sono anche quelle dell'attaché culturale dell'ambasciata tedesca, e in più avere delle funzioni che sono quelle del DAAD, che non ha nulla di equivalente, tra l'altro, in Italia, quindi la struttura è debole per mancanza di fondi e per mancanza di organicità. Credo che se l'Italia vuole fare una politica efficiente di promozione della lingua e della cultura deve ripensare completamente il sistema e superare questa dispersione di competenze che non funziona, e soprattutto, ripeto, creare un sistema di certificazione della lingua italiana unico, che faccia sì che un'unica istituzione, non necessariamente gli istituti, può essere la Dante, che però ci sia questo sistema unico di certificazione che garantisca una [-] un insegnamento molto più strutturato e molto più efficiente. Budget, ho anticipato che il nostro budget è estremamente modesto rispetto a quello dei colleghi europei, il budget dell'Istituto Italiano di Cultura, negli ultimi quattro-cinque anni, si è dimezzato, l'ultima finanziaria non sembra averci massacrato più di tanto ma perché siamo stati massacrati nelle precedenti finanziarie, e è chiaro che siamo arrivati a un punto quasi di non-ritorno, non tanto per l'Istituto di Buenos Aires, ma per gli istituti più piccoli. Se il budget arriva ad essere striminzito, ci sono sedi che non sono fisicamente situate in un ufficio domaniale come questo, ma sedi che devono pagare un affitto e costi di gestione che vengono a malapena coperti con il budget ministeriale. Quindi si crea una situazione quasi paradossale di uno Stato italiano che finanzia un'istituzione affinché questa possa unicamente sopravvivere a sé stessa, ma non possa fare nulla. È vero che gli istituti italiani di cultura hanno e devono percepire attraverso sponsor privati, che attraverso i corsi di lingua si autofinanzino, ma è altresì vero che questo è possibile fino a un certo punto perché comunque, i corsi di lingua hanno dei costi, vi sono realtà, per esempio quella argentina, nella quale [-] non è possibile porre delle tariffe troppo alte per i corsi perché altrimenti non viene nessuno, perché comunque non è un Paese dove la gente è accostumata a spendere trecento, quattrocento, addirittura cinquecento euro per iscriversi a un corso di lingua, e quindi alla

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

fine l'autofinanziamento si riduce fortemente perché appunto i corsi non sono così redditizi. Quindi la sintesi è che lo Stato italiano fa una politica culturale estremamente ridotta, non finanzia abbastanza la cultura, ma questo è soltanto il riflesso della realtà di ciò che avviene all'interno del territorio italiano; cioè noi siamo un riflesso di ciò che avviene altrove: l'Italia è il Paese che meno investe in cultura, meno sovvenziona teatri, istituzioni musicali, ecc. e quindi, coerentemente con questa filosofia, l'Italia finanzia poco le sue sedi estere deputate alla promozione della lingua e della cultura.

MF – E diciamo, a mo' di conclusione, come vede la prospettiva per il futuro della presenza linguistica e culturale dell'Italia in Argentina, e in Buenos Aires in particolare?

*MM – In Argentina e a Buenos Aires, come la vedo, lascia ben sperare il fatto che ci siano giovani italo-argentini o argentini *tout court* che continuano ad avere un forte interesse per la lingua e per la cultura italiana, quindi credo che comunque ci sarà sempre un futuro e uno spazio. C'è moltissimo lavoro da fare per superare ciò che diceva Dora, cioè dei clichés radicati: quando si propone il cinema, tutti vogliono vedere ancora e sempre Fellini o comunque classici italiani d'oro del cinema italiano. Quando si parla di cultura, se si organizza un ciclo di *lecturae dantis*, che noi per esempio facciamo qui, si riempie incredibilmente la sala, e se invece proponi qualcosa di più contemporaneo, no, perché non è così conosciuto l'autore contemporaneo. Però, sì, vedo un futuro, credo che si possa continuare a diffondere la cultura italiana e credo che gli argentini siano interessati, a prescindere totalmente dal loro passaporto. Quindi sì, è un terreno assolutamente fertile, e comunque Buenos Aires in particolare è una città... colta, è una città dove la cultura ha valore, è apprezzata, la gente ha sete di cultura, la gente è interessata... È difficile... richiamare il pubblico, perché è difficile per tutti, anche per i nostri colleghi europei, è una città dove c'è una sovrofferta culturale, dove moltissimi eventi sono gratis, e quindi il pubblico è anche un po' viziato da questo punto di vista. Però c'è spazio, c'è moltissimo spazio, è difficile perché ci sono pochi soldi. [...] La realtà è che poi invece lo stesso Stato italiano favorisce per esempio con la lingua la Dante, noi non ci potremmo abbastanza, per cui si disperde in mille rivoli e finisce poco efficace il lavoro complessivo. Io trovo comunque abbastanza miracoloso che s'insegni l'italiano nella scuola in Argentina, perché vedendo quali sono gli interessi dei giovani qui: inglese, ovviamente, non bisogna dirlo; portoghese, è la lingua che a loro interessa moltissimo, perché il loro partner commerciale e il Paese dove tutti gli argentini vorrebbero andare a vivere è il Brasile, ce l'hanno tutti dietro l'angolo, è un Paese che sta in piena esplosione economica, ha un bel clima, sono divertenti, sono un po' l'altro da sé, cioè tra il Brasile e l'Argentina c'è un poco come tra Italia e Germania o tra Francia e Inghilterra. E proprio l'altro, l'altra faccia della medaglia. E poi vengono lingue che hanno comunque un'importanza o storica o economica importante: il tedesco, perché sicuramente è una lingua del *business*, e il francese, perché queta è una nazione francofila per definizione. Nonostante tutto, l'italiano continua ad essere una lingua importante; allora, vediamo abbastanza in basso nell'immaginario collettivo degli argentini come Paese desiderabile, Paese dove si vorrebbe andare a vivere, Paese la cui lingua si vorrebbe imparare, però, ciononostante, c'è questa offerta e questo mi sembra veramente un bel risultato.*

Légende

[-] : pause courte
[- -] : pause moyenne
[- - -] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 14

Date: 16/03/2012

Heure: 9h00

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Luigi Pallaro

Mandat: Président de la Camera di Commercio Italiana

Circonscription: Buenos Aires (Argentine)

Luigi Pallaro – [...] Il primo sottosegretario che si occupava degli italiani all'estero l'ha fatto nel mille... novecento e... [-] cinquantasei, cinquantasette, e si chiamava Luigi Granelli. Era un democristiano, da Bergamo, e ha cominciato a fare questi movimenti. Io poi quando sono venuto in Argentina, [-] credo che sono stato l'unico, io e mio fratello, che ci siamo fatti fare uno stato di famiglia. Dal momento che eravamo stati cancellati dall'anagrafe /// e allora i diplomatici, quando vanno all'estero, e han figli all'estero, vengono dotati di uno stato di famiglia. Cioè, non vengono registrati nei registri del Paese dove hanno emigrato. Viene registrato in questo libretto. E poi ho cominciato a fare le mie battaglie col... governo, con /// in modo speciale ho cominciato con un deputato che era di Padova, un certo Storchi. [] Dico: “ma, perché ci cancella? - No, non può essere. – Sì, siamo stati cancellati tutti.” Allora si è informato, e ha constatato che sì, che eravamo... Poi lui era il sottosegretario di quell'epoca, e aveva fatto una legge che tutti i comuni dovevano ri-inscrivere tutti gli italiani che sono all'estero nelle anagrafi municipali, che dicono: “cittadino italiano, nato qui, attualmente residente all'estero.” [-] Poi facendo così ho cominciato a /// qua, io dopo sette mesi avevo già un'impresa. E ho cominciato ad occuparmi: “ma, perché questa storia, perché l'Italia non fa una politica per gli italiani nel mondo?” [-] E ho classificato l'emigrazione in tre categorie – fondamentalmente due: quelli d'oltreoceano, e quelli europei. Sono due cose diverse. E quelli d'oltreoceano, gli anglofoni e i latini sono anche due cose diverse. Non si può fare un'analisi dell'emigrazione come se fosse globale. Sono cose diverse. Nel mondo anglofone /// anglofono, l'immigrante s'inquadra velocemente dentro di uno Stato organizzato. Nel mondo latino, [-] uno è capace di stare qua tutta una vita, come è il caso mio /// io non mi sono mai fatto argentino, io continuo ad essere italiano. Faccio l'imprenditore, faccio l'imprenditore, nessuno mi dice che per far queste cose devo essere cittadino italiano /// argentino. Ecco, son due, due fenomeni che si muovono distintamente, anche nell'inserimento. Penso che [-] uno si sente più comodo nel mondo latino che nel mondo anglofone. Però poi una volta che si /// cioè nel mondo latino, qua in Argentina, per esempio ho fatto il caso [-] /// se tu parli con un funzionario, un ministro, cercherà per tutti i mezzi di farti vedere che anche lui ha un parente italiano. Pertanto essere italiani qua significa, no è?, prestigio, mai un... vantaggio. L'emigrazione italiana ha fatto molte cose in Argentina. Prima, demograficamente siamo quasi il 50%. [-] Se tu guardi [-] come sono distribuiti qua /// per esempio, i piemontesi si sono spostati in molte parti del Paese e hanno mandato i figli al collegio militare. E sono diventati anche capi di Stato maggiori [xxx]. I friulani mandavano i figli

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

volontariamente nei seminari. Sono andati vescovi, cardinali... I calabresi /// un altro fenomeno importantissimo /// ci sono i pugliesi, ti dico, ho degli amici pugliesi /// i calabresi sono avvocati, giudici... E qua non c'è la mafia. Questi gruppi etnici si sono sviluppati tutti fortemente. [xxx] calabrese si è sviluppato distintamente dalla Calabria. Cioè loro non vuol dire che /// il problema non è dei calabresi in si, ma del [xxx]. Cioè, una volta che questo si è spostato di qua, è diventato noi. Poi io faccio una parentesi: [-] dopo tutte le mie battaglie, ho cominciato col Veneto, e ho convinto la regione Veneto di fare le [hésitation] /// la consulta dei Veneti nel mondo: che dentro il governo regionale, ci sia un rappresentante per i Veneti nel mondo, e una consulta per l'emigrazione veneta. È la prima regione che ha fatto questo in Italia. Io qua poi ho formato i Padovani nel mondo, i Vicenti /// Veronesi nel mondo, tutte queste associazioni, che /// son discorsi già da sessant'anni, e allora, c'era molta effervescenza in tutto questo. Però man mano che passa il tempo, noi ci siamo inseriti nella società, siamo diventati quello che siamo diventati, qualcuno professionista, l'altro [-] piccolo imprenditore, grandi imprenditori /// i Veneti sono grandi imprenditori in tutta la Repubblica Argentina. E abbiamo cercato di fare questo rapporto col Veneto. Dopo col tempo ho cominciato a fare un rapporto anche col governo nazionale. E perché no? Abbiamo organizzato la prima Conferenza degli italiani nel mondo, con questo sottosegretario Luigi Granelli, ministro degli Esteri era Andreotti a quell'epoca, e ho convinto la Democrazia Cristiana che era conveniente far questo. Io mentre tanto ho cominciato a lavorare qua in Argentina /// la vecchia emigrazione /// qua ci sono associazioni, questa camera di commercio ha compiuto già centoventicinque anni. Però ci sono associazioni come l'Unione e Benevolenza, la Nazionale Italiana, e poi se vai per tutta la Repubblica Argentina troverai decine e centinaia di associazioni ancora... funzionanti! Funzionanti così come tu.... /// dove vivi c'è una piazzetta con un paesotto, piccolo, adesso troverai che su quella piazza, c'è la chiesa [-], il municipio e l'associazione italiana, col suo, magari, colla mutuale. Perché in quell'epoca quando l'emigrante andava fuori, non c'era, non aveva l'assistenza medica. Bisogna organizzare loro /// qua si sono organizzati in Argentina sette ospedali italiani. Uno, questo di Buenos Aires, è diventato una delle migliori cliniche del Sudamerica. [-] Che d'italiano ha solamente... /// siamo una commissione, siamo cinque o sei nati in Italia, adesso sono tutti argentini. Abbiamo l'università di medicina all'interno, [-] formazione dei... [hésitation] /// del personale, [-] e continua così l'inserimento di questa realtà dentro la società argentina. E allora con la Conferenza dell'emigrazione, con la prima Conferenza che siamo andati a Roma, io ho fatto un comitato [xxx], ho speso quattrocento ore di riunioni per capire che siamo tutti italiani. Cosa significa le divisioni interne, queste spintarelle? E ho fatto un comitato, abbiamo fatto un programma, siamo andati con cinque programmi, abbiamo stabilito “tu fai questo tema, questo tema e questo tema”, perché normalmente si andava a Roma a litigare fra di noi. Cioè, abbiamo fatto questo cambio, tant'è vero che [xxx]. Questi sono andati con dei progetti, non con delle [cherchant ses mots] beghe interne. Poi a continuazione abbiamo fatto la Cristoforo Colombo, la scuola, [-] quest'ospedale che ancora era una piccola mutuale. Poi abbiamo inventato un mattone per l'Ospedale italiano, abbiamo coinvolto, e poi piano piano abbiamo /// io da Roma ho ottenuto anche delle linee di principio []. E allora continuiamo con la struttura organizzativa. Viene la prima Conferenza sull'emigrazione, e allora si comincia a prendere coscienza che c'è una realtà italiana all'estero. [-] Prima, c'erano i tuoi, c'ero io, c'erano tutti, però eravamo, eravamo così dispersi, bisognava creare qualche cosa, che l'Italia riprendesse contatto con.../// “tu in Italia non c'hai niente da fare vai fuori così ti...”/// e allora [-] c'era anche, come si chiama?, l'emigrazione rondine, quello che andava e tornava, andava e tornava; però

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

quelli che sbarcavano oltreoceano, per quello c'era una differenza fra l'europea e quella d'oltreoceano, poi rimanevano... /// se era qualche rientro, nel caso dell'Argentina, dopo la guerra, sono rientrati più di quelli che... /// sono rientrati moltissimi, quando l'Italia ha cominciato a funzionare, la gente da qua son ritornati in Italia. Però, c'è stato un momento che eravamo quasi un milione e settecentomila col passaporto italiano. [--] E la prima Conferenza sull'emigrazione ha preso una coscienza italiana che c'era una realtà afuori. E dico sempre così (questo poi che rimanga tutto poi lo analizzerai): che non è lo Stato che deve fare queste cose; ma lo devono fare i municipi. Bisogna cominciare da sotto. È il municipio che è in contatto con i suoi cittadini che son fuori. E allora: i municipi, le province, le regioni, e dopo lo Stato. Se non si fa questo percorso, rimane quasi tutto per la strada. Dev'essere cosciente il municipio, che dei suoi cittadini, col cognome che loro conoscono, sono nel mondo; prender contatto, sapere chi sono, cos'hanno fatto [xxx]. E allora vedranno, scopriranno che [-] ci sono situazioni diverse dall'emigrante dell'Australia al canadese, al nordamericano, al venezuelano, al brasiliano, all'argentino, ho fatto questo passaggio, cioè trovi delle sorprese incredibili in questo percorso. Io l'ho fatto molte volte. Da qua, fino all'Alaska quasi. E l'ho fatto con molto piacere, mi sono divertito, è una conoscenza importante, se si deve fare delle valutazioni. [--] Noi qua in Argentina ci sentiamo quelli che hanno fatto il Paese. Qua c'era un Paese agricolo – ganadero più che agricolo, l'agricoltura non c'era – e se non fosse stato per gli italiani non sarebbe mai stato un Paese agricolo, perché l'agricoltura l'hanno fatta gl'italiani. I vigneti li hanno fatti gl'italiani. Mendoza... Gl'italiani non sono... hanno fatto queste cose. Il vecchio emigrante cosciente, intelligente però semi-analfabeta, si è impegnato perché il figlio faccia l'università. [-] E allora troviamo che a partire del 1925-26 fino al 1940-45, su cento laureati, sempre santa, sessanta erano con cognome italiano. [--] Questi son solo i passaggi che tu, fai un'analisi, che cos'è successo, com'è successo e perché? [--] E allora questa vecchia emigrazione era un po' arrabbiata con l'Italia. Noi abbiamo fatto, qua abbiamo fatto il cambio, abbiamo fatto una rivoluzione in materia di rapporto. Cioè le vecchie associazioni, si chiama Feditalia, io sono il presidente, da molti anni, era così: era stata fondata nel 1904 da un... ammiraglio; poi son venuto qua, [xxx] prima mi sono resistito, poi mi hanno spinto e l'ho fatto. [-] E l'ho riattivato, ho preso contatto con tutte le province della Repubblica Argentina, ho aperto sessioni in tutti i posti, di /// dico: qua siamo in Argentina, no importa che sia calabrese, siciliano o veneto. L'importante è che si sente italiano. E se è così, possiamo vedere cosa possiamo fare assieme. No importa se è comunista, fascista, no importa niente, noi qua... E così facendo questo passaggio, noi qua abbiamo fatto un lavoro interessantissimo. Prima, gli uni non si guardavano con gli altri [xxx]. Invece oggi c'è molta /// un rapporto molto fluido, dirò siamo pochi rimasti quelli nati in Italia: io ho fatto più di venti congressi [-] e nel congresso chiamavo i giovani dai diciotto ai venticinque anni [-] perché si sentissero in un certo modo che l'origine era importante mantenerla, riscattarla, che come [xxx] che tu sappia dove sono nati i tuoi genitori, da dove vengono, chi erano. Se sono venuti qua, e tu sei arrivato a essere [xxx] universitario, vuol dire che erano intelligenti, che erano coscienti che dovevano far qualche cosa che loro, per ragioni x, non hanno potuto fare. [-] E questo abbiamo creato, prima /// e poi man mano che si va consumando, che si va consumando, così, ci consumiamo noi... Poi ogni volta siamo meno: quando vado alle riunioni, dico: “alzi la mano chi è nato in Italia”, su cinquecento persone ci saranno dieci, dodici mani. [--] Ormai, piano piano, rimangano le giovani generazioni. E allora, con quello che si è fatto, adesso col governo Berlusconi non ha fatto bene le cose, sull'emigrazione. [--] Il segretario, il vice-segretario a carico degli italiani all'estero non ha capito niente di emigrazione,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

non ha capito l'importanza di avere un rapporto col cittadino canadese, col cittadino argentino di origine italiana, e che quest'origine, che lui sia cosciente di quest'origine, che lui sia cosciente della propria cultura, della propria /// cioè, che l'Italia non è un Paese di strapasso, è un Paese che ha illuminato il mondo, che è stato, per varie ragioni... Noi non siamo un popolo di guerrieri, i romani erano i guerrieri. [-] Dopo i romani... l'Italia è un Paese di pensatori, d'artisti, di boemie... Però, ha delle condizioni enormi: se facciamo, se facciamo la storia, troveremo che anche oggi, oggi, oggi, l'Italia ha fatto in cento anni dei passaggi che altri Paesi ci hanno messo cinquecento anni a farlo. Se vogliamo misurarsi nel mercato comune europeo, dopo la Germania l'Italia è il Paese più industrializzato che c'è. [-] E faccio anche questo passaggio, poi torniamo /// quando io parlo qua con la gente dico: “voi che cosa sapete dell'Italia?” L'Italia vedete in questa crisi ha fatto un gesto di altissima civiltà, che molti Paesi non sanno, non fanno. Hanno mantenuto in piedi il Parlamento, e hanno dato l'incarico ad un'altra persona di gestire la crisi. [-] Senza fare colpi di stato. E questo si fa solo se ci sono dei pensatori, della gente che è cosciente che bisogna fare certe cose. Io comunque ho molti amici in Argentina, a tutti i livelli, che è quello che bisogna fare nel mondo. [-] Racconto sempre il fattarello di un libretto che leggevo di un generale giapponese che voleva far la guerra senza morti. [xxx] Dice: “se il tuo nemico è così forte, cerca di metterti d'accordo”. Per quanto poco tu possa tirar fuori, è sempre di più che non farà la guerra, e viceversa. E molte volte dico anche nelle mie chiacchierate che faccio: “facciamo la battaglia, però senza morti”. Cioè vuol dire essere prudenti, e capire che la ragione non ce l'ha uno solo, ma che è un poco da tutte le parti, e avere l'intelligenza di lavorare con questo metodo ti dà grandissimi vantaggi. E quello l'emigrazione /// la vecchia emigrazione di questo Paese qui ha fatto delle cose enormi, non solo qui, in tutto il mondo, solo che all'Italia, diremmo così, le è sfuggita di mano. Perché l'Italia aveva i suoi propri problemi, molte volte dico /// i centocinquanta anni dell'unità d'Italia è un miracolo. È un miracolo perché i veneti saranno sempre veneti, i piemontesi piemontesi, i siciliani siciliani, con la propria cultura; noi /// molte volte io quando parlo con la gente, dico: “ma tu, dove sei andato, in Italia? Dove sei stato? - Roma, Firenze, Venezia – Beh, hai visto tre città, e hai visto tre culture”. Ci sono venti regioni che sono tutte con culture millenarie, regioni che sono state anche capitali di certe strutture [xxx], e [-] i siciliani non saranno mai come i veneti, e i veneti non saranno mai come i siciliani, cioè non vuol dire che gli uni e gli altri sono migliori o peggiori, ognuno ha le proprie forze e la propria forma di sviluppare una certa attività. Ecco, allora le nostre associazioni sono cresciute così, quando io ti dico [-] che qua in Avellaneda c'era un teatro, c'è, un teatro che tutto sommato era un deposito d'immondizie del municipio, il teatro italiano, di una società italiana. Io sono andato con un certo console che c'era qua, un certo Giliucci, per parlare col sindaco, di cosa si poteva fare. Allora, lui dice: “mah, io non sono il padrone del municipio, e voi non siete i padroni del locale. Se ci fate il passaggio, e lo passate al municipio, io vi prometto che in sette-otto mesi faccio il più bel teatro, lo metto a posto, che diventa il teatro di Avellaneda, donato dalla collettività italiana alla città di Avellaneda. - Console, dico, console, tu devi convincerli che questi non sono beni italiani, sono beni fatti dagli italiani, coi soldi argentini. Quando sono venuti qua, non c'era niente, si sono fatti anche il teatro! Hanno fatto la mutuale, hanno fatto gli ospedali, hanno fatto /// li hanno fatti gli italiani, coi soldi argentini, coi propri soldi, guadagnati qua.” M'hanno detto sì. E infatti dopo otto mesi l'hanno inaugurato il più bel teatro [xxx]. E quando ero a Roma, al Senato, mi ha spinto un certo, grosso, qua, di una società della provincia di Santa Fé, Lasparega si chiama, era un [xxx] con l'ambasciatore Incise di Camerana, e aveva inaugurato una scuola, una scuola

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

elementare. C'era una società italiana, il paese era di cinque, sei mila abitanti, erano tutti soci della società italiana. E quando ero a Roma m'hanno detto: "Pallaro, dobbiamo chiudere la scuola italiana. - Perché? - Non abbiamo più fondi, il municipio, la provincia non ci aiuta." Allora ho scritto una lettera al governatore della provincia di Santa Fé, dico: "mah, vede", dico, "Lei, forse, però io conosco bene il mondo associativo italiano, l'enorme capitale che c'è in Argentina, se si sa utilizzarlo, questo capitale. [xxx] scuola Lasparega, che è nata come scuola elementare e scuola superiore, e questi bambini che studiano completo lo spagnolo e completo l'italiano, sicuramente rispetto agli altri sono almeno una marcia in più. E non vedo perché la struttura regionale, della vostra /// sua provincia, non prenda in considerazione questi fatti e far sì che questa scuola compia le sue funzioni come deve farlo. Dopotutto, lo fa a beneficio della società /// della provincia, della gente che vive..." È trascorso due mesi, un mese e mezzo, e dopo è arrivata una bellissima lettera, dicendo: "Caro Senatore, io ho letto la sua lettera, Lei ha tutte le ragioni del mondo, problema risolto." [-] Ecco, molte cose non le otteniamo perché non le chiediamo, non sappiamo chiedere. Queste strutture associative, col tempo, [-] devono essere encontrate dentro delle strutture argentine, se vogliamo che sussistono nel tempo. Però non le devono prendere un privato, dev'esserci o il municipio, o qualche ente, che si fa carico, prende, che so?, per [-] conservare questo fenomeno /// per esempio, Colonia Caroya, vicino a Córdoba, quest'anno hanno festeggiato i centoquarant'anni: è stata fondata dai friulani, parlano ancora il friulano, però parlano anche lo spagnolo, sono quasi tutti argentini. E quando fanno le feste così, parlano in friulano e quando uno non ha più la forza di stare in piedi, diventa un qualche cosa del municipio. [-] Le strutture le si mantengono in piedi, altrimenti corre il rischio, se non ci sono degli accordi, intelligentemente preparati, che qualche furbacchione si prende quel che rimane dell'edificio solo per farne una speculazione immobiliare. Ecco, questo è un poco così, la trajetoria, e adesso, se Lei mi fa delle domande, io Le rispondo.

Mélanie Fusaro – Appunto, diciamo che l'Italia, al momento della Grande Emigrazione, ha provato, in particolare attraverso le disposizioni dello ius sanguinis per il regime di cittadinanza, di mantenere un vincolo forte con i suoi emigranti, ha provato – alemno così era l'idea dei dirigenti politici; secondo Lei, con quali obiettivi? Perché si pensava che, mantenendo questo vincolo, poteva trarre dei benefici all'Italia?

LP – Allora, se tu non sei culturalmente presente all'estero, non esisti. Allora, l'Italia spende soldi /// certo, io certe volte questi Istituti di Cultura che si sono sparsi nel mondo, hanno una bella funzione, però non hanno raggiunto lo scopo che si credeva. Vedi, dopo la guerra, torno di nuovo, quando che qua, io mandavo i miei figli a scuola, in una scuola italiana, fuori, lontano, una scuoletta. Poi ci siamo riuniti perché si doveva avere qualche cosa di più di quella. E allora abbiamo impegnato anche il governo italiano, [-] e abbiamo fatto la Cristoforo Colombo; e quando è venuto Saragat, che era presidente della Repubblica, è venuto qua, e mia figlia, la maggiore, che era la bambina che faceva la terza elementare, hanno messo la pietra fondamentale della Cristoforo Colombo. Questa scuola, da più di quasi quarant'anni, tutti gli anni mette sul, chiamamolo così, mercato argentino centotrenta, centoquaranta ragazzi liceali, che sono in condizione di inserirsi nelle università argentine, o italiane, [-] perché così è l'accordo che abbiamo fatto con l'Argentina e con l'Italia. E così, per quarant'anni, diciamo quattro mila, che sono preparati da quella scuola, che sono presenti nei parlamenti argentini, nelle strutture culturali argentine, nei *qué hacer* argentini, con una forte

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

preparazione italiana. Come la Cristoforo Colombo c'è quella dell'Olivo, la Dante Alighieri di Rosario, e quella di La Plata, ecco, e questa è la forma di essere presente all'estero, cioè, visto che c'è questa presenza italiana, che c'è questa necessità, noi facciamo, l'insegnamo, le facciamo fare conoscenza ai nostri figli, che sono cittadini di questi Paesi, ma che hanno anche una formazione del Paese d'origine; cioè, quando tu hai queste cose, il discorso del mondo culturale, non è solo una frase: colla cultura arrivi in molte cose, arrivi agli scambi commerciali, culturali, il dialogo è molto più facile, ecc. Oggigiorno, così hanno fatto gli inglesi: oggigiorno, tu se /// io non parlo nemmeno una parola d'inglese, ma i miei figli, parlano l'inglese, il francese, e lo spagnolo; perché parlare, oggi l'inglese [...] Cioè, la cultura, cioè questo fenomeno del voto, delle associazioni, ecc., se non si disvirtualizza, la faccenda del voto è molto utile; che cosa significa “se non si disvirtualizza”? Cioè, quando sono andato a Roma, in campagna elettorale, ho detto “vengo a Roma per collaborare col governo che gli italiani in Italia hanno eletto”. Infatti, ho fatto la lista delle associazioni senza legarmi a un partito politico. Non posso andare in Italia e fare un discorso dell'opposizione. Devo andare in Italia e collaborare col governo, perché la nostra presenza in Italia, non dev'essere vista che andiamo in Italia a far la politica italiana. Andiamo al parlamento italiano per farle capire, farle conoscere che c'è una realtà italiana all'estero?

MF – E questa realtà italiana all'estero, come può giovare all'Italia?

LP – Ma giova, perché chi, come dicevo /// una volta che tu hai una formazione, prima intellettuale, poi culturale, tu incominci a capire che cos'è l'Italia. Tu mi dici: “ma no, l'Italia è un Paese di immigranti!” Solo un Paese di immigranti? È un Paese di una cultura... e, come ti dicevo prima, [-] è un Paese che ha l'apparato produttivo e industriale, uno fra i quattro-cinque Paesi più grandi del mondo. E allora come fai a fargli conoscere a chi è all'estero che l'Italia può avere queste cose? Con le manifestazioni, con la cultura, con quello che uno legge, con quello che uno ascolta. La diffusione dev'essere reciproca. Cioè... discutevo con Andreotti il proble /// la Rai, l'informazione, ver la Rai. Adesso c'è questa Rai che vediamo tutti i giorni, io vedo il canale e guardo; però, è ancora molto povero il programma. [--] Si deve far di più. Non deve pensare che le facciamo vedere qualche cosa a quelli che sono là, no, tu devi pensare che di là c'è un mondo [-] che è collegato, ha rapporti commerciali, ha rapporti intellettuali, mille cose ci sono da fare se c'è la conoscenza; ma se non c'è la conoscenza, sempre arriverai ultimo! [-] Allora, bisogna saper presentarsi bene all'estero, e credo che il veicolo più importante è proprio questa realtà dell'emigrante. Se tu oggi qua vai – cerchi di fare un'intervista con qualche ministro, ma non solamente qua, anche in Nordmerica – [--] noi abbiamo fatto molto di più dopo la guerra, qua; in Italia [xxx] era quasi, era quasi una collettività mezza, mezza... [*cherchant ses mots*] non dico mezza morta però un po' soffocata, senza... [xxx] non è vero che siamo il peggio; forse siamo, tanto come te, e qualche cosa anche di più. [-] Però se tu non ti presenti, se non ti conosco, tu non esisti. [-] Una bella donna, [-] se non esce di casa, la sua bellezza, che la vede? È interessante, chiama l'attenzione, se fa una passeggiata, qualcuno la vede. E così sono anche le cose, le cose, ed io, chiacchierate ne faccio con molti, e quando uno crede: “no, ma questo lo sanno!” No, non è vero che lo sanno, devi fare uno sforzo perché lo sappiano. Devi essere reiterativo. [--]

MF – Però concretamente, appunto, come questo fatto di conoscere la realtà, che gli emigranti, i

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

figli degli emigranti all'estero sappiano cos'è l'Italia - se lo sanno davvero, perché diceva Lei che i canali d'informazione sono pochi, sono ancora deboli -, come questo può giovare, attraverso quali processi può giovare all'Italia?

LP – Questo non lo risolve, non lo risolve il problema del voto. [-] Io ho fatto le mie esperienze, ho visto io come indipendente a Roma, di fronte a tutti gli altri che volevano essere collegati, collegati col partito politico avevano un rapporto col governo, anche erano molto eccezionale; io, il mio voto era un voto che contava, però non l'ho mai usato per me, l'ho usato sempre in funzione di dire: “sta bene”; cioè, quelli dello [xxx] che sono dell'Alto-Adige, quando vengono a Roma erano seduti dietro di me, e vengono a Roma per fare gli interessi del [xxx], Bolzano, e la zona; e io sono andato a Roma a fare gli interessi degli italiani all'estero. Facendo gli interessi degli italiani all'estero, apro delle porte che quando uno “ah, sì, all'estero si possono fare queste cose!”. Sì, si possono fare, basta che tu venga, fai i tuoi passaggi, mostri le tue capacità, e poi l'appetito viene mangiando. Allora, il voto, il voto è importante se noi sappiamo utilizzarlo il voto. Il voto non è il fatto che gli italiani vanno a lavorare per la politica italiana; gli italiani che sono all'estero vogliono farle vedere all'Italia che c'è una cosa all'estero. Ormai, prima /// adesso si sta estinguendo, c'erano gli italiani del Sudamerica con la differenza delle categorie, che... avevano bisogno anche della partecipazione italiana per certe famiglie, per il disagio, ecc.; no, fra qualche anno non c'è più neanche un italiano nato in Italia, all'estero. Sono le nuove generazioni. Le nuove generazioni sono argentine, canadesi, nordamericane, sono inserite nella società locale. Attraverso, in che modo avere un rapporto con questi cittadini di origine italiana che non lo sanno neanche, no, no, non si ricordano nemmeno delle sue tradizioni? Perché non c'è stata una politica che lo accompagnava questo progetto. Accompagnare l'immigrante significava essere con lui; non si poteva perché l'Italia era povera, va bene. Però dopo la guerra, le cose, molte cose sono state fatte. E ci dev'essere continuità. Però non dev'esserci una battaglia [xxx]. Gli italiani che vengono all'estero, devono [xxx] per fare la politica degli italiani all'estero. Che l'Italia possa percepire che in Italia ci sono delle possibilità, che è molto meglio [-] parlare con un certo Casarin che non con Schmitz, se Casarin è al potere, ha il potere... non è che siamo parenti, facciamo delle cose, no, no, l'importante è di avere possibilità di presentarsi, esser presenti. Allora molte imprese italiane, molti operatori economici, fanno affari perché adesso li conosco, perché hanno punti di appoggio: cioè, questa Camera di Commercio. [...] Noi siamo proprio una passarella dell'Italia, assistiamo gli operatori, gli diamo l'informazione, li mettiamo a contatto, se voglio far degli affari, noi non ne facciamo, noi siamo l'interlocutore perché la gente possa fare degli affari, come Camera di Commercio.

MF – E Le sembra che il fatto di avere la cittadinanza italiana, in questo, abbia un impatto forte? Cioè, possedendo la cittadinanza italiana, uno – ex-immigrante, però parlo soprattutto delle nuove generazioni, discendente d'italiani – è spinto di più ad investire in Italia, a fare affari con l'Italia, [sicuramente !] o non cambia nulla?

LP – Sicuramente è un incentivo. Però, se uno guarda bene la legge, quando non ci sono più italiani nati in Italia, il capitolo assistenza sparisce, non se ne parla più. Tu hai un cittadino che ha un passaporto italiano, e che ha dei diritti sull'Italia solamente se ha la residenza; se no ha la residenza, è una persona che attraverso tutti questi meccanismi, ha uno sguardo verso l'Italia; cioè, tu

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

m'insegni che se tu rimani chiuso dentro casa tua, se aspetti che vengano a farti l'offerta, no, tu devi cercarlo, e se ti conoscono, ti accettano, sennò, no. E allora, tutto quello /// la cittadinanza è una cosa diversa del diritto di voto [-]. Cioè, bisogna avere il coraggio di mettere in piedi, fare una nuova discussione sul voto degli italiani all'estero. Il voto degli italiani all'estero, per l'Europa, per l'Europa, chi sono inclusi dentro il mercato comune europeo, non è uguale che quelli d'oltreoceano; il mercato comune europeo /// tu se cittadino del mercato comune europeo; sei /// voti in Italia, voti in Germania, voti in Francia, sei inserito in un qualche cosa che ti appartiene. Invece quello che è in Nordamerica, o in Argentina, ha il passaporto italiano, lo tramanderà di generazione in generazione. Ma questo rimane un gancio, rimane un qualche cosa, rimane un qualche cosa che dice “boh, andiamo a visitare l'Italia”. Sempre, perché le cose di questo mondo, anche le più importanti, le fanno le persone stringendosi la mano.

MF – Però Le sembra che le nuove generazioni abbiano ancora questo gancio [sì], culturalmente, affettivamente?

LP – Ci tengono enormemente. Dopo dipende di quello che si fa. Ho fatto un accordo con [-] l'università di Buenos Aires [-] e abbiamo mandato trecento /// trenta persone per tre mesi girare le regioni italiane. Allora, io, nella Camera di Commercio, ho sempre due o tre [xxx] che vengono dall'Italia, giovani che si ricevono in Italia e vengono in Argentina; fanno, stanno tre mesi dentro di un organismo che è in contatto con tutto il mondo degli affari. E gli affari li fanni gli uomini, li fa il contatto umano, lo fanno /// se io, devo prendere un viaggio e andare in un mondo sconosciuto, ci penso due volte, però, dico, no, adesso voglio andar là perché ci ho degli amici quando arrivo là, voglio vedere cosa possiamo fare. Questo è un... un *habanico* che, quasi impossibile calcolare l'importanza che può avere nei rapporti culturali e commerciali e il mondo degli affari. Gli affari si fanno stringendosi la mano, conoscendosi. Le opportunità sono così. [-]

MF – E quindi che cosa si dovrebbe fare per poter moltiplicare?

LP – Intensificare! Intensificare questi rapporti! Intensificare questi rapporti, e questo qua ti darà un'idea. Questa storia dell'emigrazione italiana in Argentina è un po' la storia dell'emigrante, è la storia di gente che sono inseriti in Argentina, sono inseriti in Brasile, in Rio Grande – sei stata in Brasile? [sì] Sei stata in Rio Grande del Sud? [sì] Hai visto che parlano ancora in veneto? [sì] Là, abbiamo delle associazioni, facciamo dei rapporti, Vicenza ha fatto dei rapporti con Rio Grande del Sud, cosa straordinaria, però, li hanno fatti dopo la guerra; prima, quelli del Rio Grande del Sud, non avevano neanche una consulta a Vicenza?

MF – Però non Le sembra che questa visione sia molto nostalgica oggi, cioè: rivolta al passato, alla celebrazione di una memoria dell'emigrazione – celebrazione indispensabile, credo – però, se guardiamo al presente e al futuro delle nuove generazioni di discendenti, come loro potrebbero rappresentare questa risorsa, come Lei diceva, per l'Italia?

LP – Ma questo favorisce il turismo, favorisce... c'è il mondo! L'Italia, già conoscono, e pian piano... come potrei dirti? Ogni, qualsiasi cosa che si faccia, che crea un'opportunità, che faccia loro

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

capire che tu esisti, che tu ci sei, già puoi aspettarti che qualche cosa succede. Ma se non siamo capaci di creare quel [hésitation] contatto, non ci sarà mai.

MF – E come si potrebbe creare questo contatto?

LP – Così come si fa adesso, mantenendo queste battaglie. Se i consolati in Argentina sono affollati perché la gente vuole farsi la cittadinanza [--]. Allora, che cosa perdi tu, Stato italiano, di fare la cittadinanza a un cittadino che per legge, se non è residente in Italia, è solo una persona che facendo tutti quei tramiti ha incominciato a conoscere la terra dei propri, dei propri nonni, dei propri parenti, ecc. Da cose nascono cose! Questa gente non viene a chiedere la pensione. Questi vengono qua perché ci tengono ad avere questo qualche cose che lo chiama e che s'identifica con quel passato. Sono gente di quattro, cinque, sei generazioni! L'Italia ha fatto queste cose senza limite di generazioni, mentre gli spagnoli dicono fino alla seconda generazione.

MF – E Le sembra che ci dovrebbe essere qualche restrizione di generazione, come la Spagna, per esempio, per l'Italia?

LP – Non ho capito la domanda.

MF – Le sembra opportuno introdurre una restrizione, come la Spagna, di generazione al diritto di cittadinanza?

LP – Quando stavamo discutendo, quand'ero al Senato, prima della crisi, si stava discutendo quello: di arrivare fino alla seconda generazione; per non riempirsi poi di pratiche, difficoltà, strutture consolari, ecc. Fino alla seconda generazione.

MF - E Le sembra opportuno?

LP – Io credo che è positivo.

MF – E l'introduzione di eventuali test di lingua e cultura italiana per l'ottenzione della cittadinanza italiana? Qualcuno l'ha proposto, perché appunto molta gente, che fa la richiesta di cittadinanza, nemmeno parla italiano, e quindi...

LP – Però non si può cancellare le sue origini. Cioè, se il suo nonno, o il bisnonno era italiano, ebbene lui... è italiano; che poi attraverso i meccanismi legali, si dice che no, perché prendiamo /// all'Italia tutto questo non gli costa niente.

MF – Ma è italiano perché c'è il regime ius sanguinis [sì], perché è la legge del sangue; però, attualmente, c'è un dibattito in parlamento per restringere questo ius sanguinis ed aprire la legge di cittadinanza a disposizioni dello ius soli, quindi che cambierebbe l'idea di che cos'è essere italiano...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

LP – Non Le posso dire che vantaggi o che svantaggi comporta questa battaglia se prima o dopo; l'importante è che tu vedi, [-] che vai in Italia, e l'Italia mantiene [xxx] emigrazione; l'Italia è un Paese che è condannato /// il cittadino nato in Italia ogni volta è meno. E si va arricchendo di cittadini che lo dico sempre, fate attenzione a quei ragazzini che vanno a scuola, che è figlio d'emigrante, che è l'italiano di domani. E sennò, guardiamo un po' cosa succede in Piemonte, con l'emigrazione meridionale. Adesso, in Piemonte, c'è quelli di terza generazione, sono accaniti piemontesi; erano meridionali, calabresi, siciliani, andavano nelle fabbriche di macchine perché avevano bisogno di manodopera. [...] Sicchè il tema dell'emigrazione non può essere discusso così a tempo perduto: è un fatto da analizzare in profondità, con molta attenzione. [-] E sempre partendo dall'idea di prima: la d'oltreoceano è una cosa, e l'emigrazione europea è un'altra; son due fenomeni /// tu che vieni dalla Francia, siete.../// son due cose diverse. [-] Perché qua in questo Paese se non ci fosse stata l'emigrazione italiana, non ci sarebbe l'agricoltura, non ci sarebbe un mucchio di cose, non ci sarebbe neanche la metà delle città! Sono venuti qua, il Paese era vuoto; anche adesso è vuoto: questo Paese, quaranta milioni di abitanti sono sperduti così... [-] [...] Quando non ci saranno più italiani nati in Italia, il problema del voto dovrà essere analizzato attentamente. Verso altre forme di rapporto.

MF – Quale forma potrebbero prendere questi rapporti?

LP – Impegnarsi molto di più, con investimenti culturali all'estero. È uno strumento. Non è un problema di spesa per l'Italia. Si deve fare un'analisi attenta del dare e avere. Il voto è stato uno strumento che ha aperto una battaglia. Ora lo si deve analizzare di nuovo, riorganizzare. L'Italia la fanno gli italiani che vivono in Italia. Si rischia solo di fare delle speculazioni che non servono a niente.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 17

Date: 12/03/2012

Heure: 18h00

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Gustavo Braida

Sexe: Masculin

Âge: 39 ans

Génération: 4^{ème}

Profession: Officier de gendarmerie

Doppia Cittadinanza: Non

Mélanie Fusaro – Entonces, ¿vos sos descendiente de italianos?

Gustavo Braida – Sí. Mi bisabuelo era italiano, apellido Braida, no sé de qué parte de Italia pero yo sé que era descendiente; lo que nunca averigüé, es si podía hacer la doble ciudadanía. O sea, sí averigüé, pero, no, no porque es, solamente a través de los abuelos, o sea mi abuelo...

MF – No, no hay límite generacional [Bueno, no sé]. Debés averiguar, no sé si lo averiguaste, si alguien en tu familia renunció oficialmente, para trabajar en el Estado, o una cosa así, a la ciudadanía [No hay nadie]. Si es por parte del abuelo de la línea paterna, no hay problema. Hay un tema con las mujeres que, antes del '48, no transmitieron la ciudadanía. Y, bueno, entonces me gustaría que me hablaras un poco de tu origen, de tu historia familiar, si sabés alguna cosa de ese bisabuelo, cuando llegó...

GB – Y, mucho no sé, pero bueno, por lo que tengo entendido de esa época, era amargo, ¿no?, la gran mayoría de los que emigraron de otros países en Argentina, buscaron un avenir, un horizonte, a su vidas.

MF – Y ¿tenés alguna memoria, en la familia, que se transmitió, del bisabuelo, de lo que trajo de Italia, tenés alguna historia?

GB – No, realmente... [¿Nunca se habló?] No, mucho no se habló. Mi abuela alguna canción en italiano, que cantaba, pero así como un juego, pero...

MF – ¿Es lo único que recuerdas [Sí] de las tradiciones? [Sí] ¿Tenés recuerdo de alguna comida, por ejemplo, que se come en tu familia, que se prepara?

GB – Como preparar, o sea... Si son comidas italianas, si tiene que ver, porque muchas cosas las hace mi mamá, cocina, y no sé... pero, este, bueno, en Argentina, tenés mucha historia y...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

digamos, mucha cultura italiana, italiana y española, o sea, Argentina está hecha por ellos, o sea... Fueron la gente que vino de afuera e hizo levantar el país, esa es la realidad, esa es la realidad. O sea, no se hizo, el país no se hizo sin trabajar. La gente de afuera trajo la cultura del trabajo, trajeron todo eso [xxx], como hacían siempre, fue adelante y se fue haciendo.

MF - ¿Te parece que el valor del trabajo es lo que realmente te llegó de tu familia europea, de tus orígenes [Sí; sí, sí, sí]? ¿Te lo transmitió tu familia?

GB – Sí, y te digo más, me acuerdo, el apellido /// uno de mis abuelos, que era el apellido De Andrea, ¿sí?, fue uno de los co-fundadores del Partido [xxx]

[...]

MF – Lo que decías sobre la doble ciudadanía: ¿si cambiaría algo en tu sentimiento?

GB – No, o sea, no cambiaría, yo sigo sintiendo lo que siento por Italia [xxx], no, no, no, yo sigo pensando igual [xxx], estoy orgullosí-si-mo de ser descendiente de italianos, gente de trabajo, gente de allá.

[...]

MF – Quería volver al inicio, y saber de tu origen italiano.

GB – Bueno, mi origen italiano: tengo mis bisabuelos, que vinieron de Italia, gente de trabajo [*avec insistance*], que vino a la Argentina, para hacer grande, e hizo grande, este país.

MF – Insistés mucho sobre el valor del trabajo, como que, ¿los italianos serían gente muy trabajadora?

GB – Mucha gente /// gente muy trabajadora y gente fundamentalmente [xxx]

MF – Y para vos, ¿esos valores siguen importantes? [Sí, sí, muy importantes] Y lo relacionás mucho con Italia [Sí]. ¿Hay otros valores, por ejemplo?

GB – Lo que sea: familia, trabajo, y [-] religión. Son muy importantes.

MF – Hablaste también del amor a la patria: ¿Cuál patria sería?

GB – La patria de acá. Pero asimismo amo la patria de mis bisabuelos, porque si ellos no hubieran venido, ¡yo no hubiera nacido acá!

MF – Y eso, ¿cómo se manifiesta en tu cotidiano? Ese amor a Italia, a la cultura italiana: ¿se manifiesta en tus hábitos cotidianos?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

GB – Lo que pasa es que lo que suscita es harto. En mi vida [xxx], ¿Por qué? Yo soy descendiente, de italianos y de españoles, por ende, no reacciono, no me siento igual que los descendientes de otros países. Los italianos tenemos una forma de ser, peculiar.

MF - *¿Cuál es esa forma de ser?*

GB – Somos muy cabrones, nos enojamos. [¿Por ser italianos?] Claro, ¡ya está! [¿Es una forma de carácter?] ¡Exactamente! [*interruption : sonnerie de téléphone portable*]

MF – *Entonces: cabrones, que se enojan, se irritan... [sí, nos enojamos, ¡es muy común!] ¿Sería una sangre caliente, digamos?*

GB – ¡Exactamente! Pero uno es así, eso se va transfiriendo.

MF – *Y otras cosas que pueden afectar, o manifestarse en tu cotidiano: ¿tu relación con los demás, tu modo de comportarte?*

GB – No es un problema, es /// siempre ha sido así para los descendientes de todos los países. Eso se va manteniendo en la familia. Las costumbres, por ejemplo, hay miles, y hay un núcleo [xxx] Si uno tiene familia italiana, evidentemente va a tomar costumbres, este, italianas; un inglés tomará costumbre inglesa, o como, no sé, un hebreo tomará costumbres judías, o sea, son muchas. Quien tiene familia italiana, tiene costumbres italianas.

MF – *Y ¿qué te parece, justamente, de las costumbres italianas?*

GB – Lindas, buenas. O sea, no puedo decir, no puedo hablar mal de las costumbres que son mías, ¡estaría hablando mal de mí!

MF – *Pero, en tu familia justamente, ¿lo qué es que atribuí al hecho de ser de origen italiano? [No te entiendo] Bueno, dijiste que a tu hermano le encanta la pasta [sí, por supuesto]. ¿Tenés, en tu familia, un modo de cocinar la pasta, lugares donde la comprás, una receta tradicional?*

GB – Mi mamá cuando las prepara, las prepara con recetas aprendidas en la familia. Hay muchas formas de preparar la pasta. La pasta no es de Italia, tampoco: fue traída por Marco Polo, ¿no? Pero, los italianos aprendieron a prepararla de una forma fabulosa; o sea, no es /// los chinos también, la cocinan muy bien, pero no es lo mismo, es otra cosa.

MF – *Y además de familia, trabajo, amor a la patria, religión, ¿te parece que hay otros valores importantes?*

GB – Este, no podría precisarlo porque tal vez ya no esté muy cierto y ya no los considero valores porque es algo adentro mío, y prefiero elegir esta forma de algo, porque ya me gusta, porque ya lo

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

tengo. [xxx] A lo mejor me gusta la moda italiana porque ya las estábamos moviendo cuando yo tenía dos años. Mi abuela era costurera, por ende seguramente ella habrá, este, adoptado, también.

MF – Y justamente, tus abuelos: ¿Cuál fu su comportamiento, respecto a Italia? ¿Mucho orgullo, un silencio, un rechazo?

GB – No, no, no. No hubo ningún tipo de rechazo porque ellos no se vinieron por que querían /// “allá me aburrí de Italia, me vengo para Argentina”, no. ¡No quedó otra! En esa época, no quedó otra y hubo que emigrar. Una mano atrás y otra adelante, con ganas de progresar, pero nunca olvidando de donde vinieron.

MF – Justamente, ¿te parece que ese trabajo pagó, en tu familia, digamos con un proceso de evolución social, de movilidad social?

GB – Eh, sí, o sea, todo migrante que vino para Argentina, vino con una mano atrás, y otra adelante – sí, es más, un refrán, se usaba mucho con mi viejo, en relación a España, se dice “como cuando vinimos de España”, en relación a los que están los /// cero, cero, con nada. Tenía que aprender, había que pensar en la vuelta. Mis abuelos empezaron con mucho trabajo, y lograron, o sea [xxx] lo que quedó.

MF – Pero, ¿tus abuelos eran muy orgullosos de ser italianos? [Sí, sí] Pero, ¿te transmitieron una cosa? Dijiste que no te hablaban mucho en dialecto...

GB – No, lo que pasa es que mis abuelos han trabajado mucho, y desgraciadamente no he podido conocerlos vivos. Mi abuela, sí, cantaba unas canciones en italiano, cantaba, pero no era una cosa que estaba todo día.

MF - ¿Ellos te hablaban castellano?

GB – Sí. Per si yo les hubiera hablado en italiano, me respondían en italiano porque sabían [xxx].

MF – Vos el italiano no lo aprendiste [todavía]: ¿no tuviste la oportunidad?

GB – No tuve la oportunidad. No, porque era inglés, inglés, inglés, y un poquito más de inglés y...

MF – Y ahora, ¿tendrías el deseo?

GB – Sí, si tuviera el tiempo, sería interesante. O sea, una lengua más, creo que no sería difícil como el inglés. Creo que el italiano se aproxima más al español, que es más fácil que el inglés.

MF – Y ¿algo de dialecto? ¿Te quedaste con algo de dialecto?

GB – O sea, una frase, una canción de mi abuela, pero nada. Mi abuela ya se murió y... es seguro

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

que si ella estuviera viva, yo le diría y ella iría a enseñarme, y aprender, y hablar el italiano, seguro no fluentemente pero bueno.

MF – Y las perspectivas para el futuro, tus futuros hijos, si querés: ¿vas a transmitirles ese amor?

GB - ¡Por supuesto! Por supuesto que voy a transmitirles, porque son sus orígenes. No han salido debajo de la tierra, [-] ni de un cappuccino [*montrant sa tasse sur la table*]. Vinieron de un país, de un país de gente trabajadora.

MF – Realmente insistés sobre esa noción de trabajo... ¿Te parece que en la Argentina actual, ese valor de trabajo es todavía vinculado?

GB – Me gustaría guardarme, porque mucha gente puede llegar a enojarse, si yo doy mi... bueno, dejamos ahí no más, como si fuera una reunión en la cual ni de política, ni de religión, ni de fútbol se debe hablar. No te puedo hablar. De política me abstengo porque los tiempos no son muy...

MF – Bien. Y ¿tenés planes de viajar a Italia?

GB – Como te dije, en mi luna de miel [xxx]

MF – Pero, ¿lo harías más por turismo, para conocer?

GB – Para conocer. No es que voy... No se asusten, no me voy a buscar trabajo. Sí, para conocer. Hay mucha cosa linda en Italia.

MF – Y en tus otros consumos – digamos ropa, las cosas para la casa, la cultura -, ¿valorizás mucho las cosas italianas? ¿Estarías dispuesto, si llegasen acá, a pagar más por esos productos?

GB – Sí, pero lo que pasa es que no se conoce [-], no se conoce.

MF – O sea: ¿no son accesibles, no llegan acá?

GB – Lo que pasa es que no es que uno no lo quiera, no es que uno no lo quiera, que uno no lo pueda adquirir, sino que también, este, uno no sabe que muchas cosas existen; o sea, ¡no llega! Llega mucho, acá, mucho chino, mucho japonés, algo de norteamérica, pero, salvo en los supermercados cuando hacen el día de España, de Italia, de Alemania, los productos originales igualmente son hartos caros, este, mirando en internet para hacer la comparación entre lo que custan en Italian y después que los trajeron para acá...

MF – Y a vos, ¿te gustaría, estarías dispuesto a pagar para tener un producto italiano?

GB – El tema me parece que es algo en contra del productor, porque no gana más, este, me parece que es en contra del consumidor, porque no puede pagar. Yo no los quiero pagar a los supermercados, que normalmente son capitales extranjeros, ese saldo del precio cuando no

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

corresponde – pasa con productos comestibles, electrónicos, y la gran infinidad de cosas que se venden en los supermercados. La moneda tampoco nos ayuda mucho: acá los impuestos que cobran por las importaciones son exagerados.

MF – Entonces digamos, para concluir, que tu amor a Italia, tu sentimiento de orgullo por ser italiano, no se traduce todo día, pero se expresa, se transmite; ¿lo compartís con tus amigos, tus colegas?

GB – Por supuesto que sí, porque yo hago lo mismo. O sea, yo soy descendiente de trabajadores, de gente de trabajo [*avec insistance*], gente que vino de Italia y de España, me llamo Gustavo Braidá, es de origen italiano. Gente de trabajo, que se preocupó por su familia, se preocuparon por la patria que adoptaron siempre, siempre sin olvidar su origen, Italia.

MF – Y ¿te parece que estarías, cómo decir, para tus abuelos y bisabuelos, retomando esa origen y esa identidad...?

GB – Yo en realidad no la estoy retomando, ¡porque nunca la perdí! O sea, uno para retomar, tiene que perderlo [xxx] No, no, no, yo soy descendiente de italianos, descendiente de gente de trabajo, gente tal vez un poco cabrón, [-] gente que vino a trabajar, gente que formó a su familia, y gente que fue muy religiosa.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n° : 18

Date : 13/03/2012

Heure : 12h00

Lieu : Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par : Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom : Gemma Silva

Sexe : Féminin

Âge : 61 ans

Génération : 2^{ème}

Profession : Juriste

Doppia Cittadinanza : Oui

Mélanie Fusaro – Me gustaría que me cuentes un poco de tu origen, du historia familiar, tu región de origen, tus vínculos con los recuerdos familiares – o sea lo que quieras contarme de lo que era, eras: sos de la prima generación, o sea, primera generación nacida en Argentina...

Gemma Silva – Claro. Decíamos que ese concepto, uno, también es un poco ambiguo: muchos dicen que la primera generación son los que vienen, como decías tú, pero nosotros consideramos que somos la primera generación nacida en el exterior, dado que por un *iure sanguinis* tenemos el origen italiano; sólo falta un acto administrativo. Mi acta de nacimiento en Argentina, a través del consulado, se transcribe en un registro símil italiano. Eso falta, porque en realidad somos hijos de padres italianos, somos de origen siciliano; he podido recabar información hasta el 1790, siempre en el mismo pueblo siciliano.

MF – ¿Cuál pueblo es?

GS – El de mi padre, Galati Mamertino, provincia di Messina, vicinissimo a Capo d'Orlando, e mia madre è d'Alcara li Fusi, il paese del fusi, anche in provincia di Messina. Vienen divididos estos pueblos altísimos, a mille metri, por una montaña. Entonces mis padres se conocieron acá de muy jóvenes porque vinieron muy jóvenes en la Argentina, bueno, se conocieron y se casaron. Como generalmente sucede con la gente inmigrada. Del paese /// del pueblo de mi padre, llegaron en Argentina ya por el año '30, entre el '30 y el '35; todo el pueblo: un paisano fue llamando al otro, que vení [*geste de la main imitant un mouvement en chaîne*] primero el hombre, luego toda su familia, y se asentaron en un quartiere, en un barrio acá de Lanús. Esa gente se fue uniendo, crearon su propia institución, que se llama como el pueblo, Galati Mamertino, donde luego mi padre con otro paisano construyó /// a parte, es una bellísima institución, con un palcoscenico muy lindo, porque incluso, acá, llegó Nicola Paone, que era un artista famosísimo, que hoy a veces se escucha en estas reuniones italianas. Entonces claro, las instituciones italianas que eran regionales del paese, con el mismo nombre del pueblo, su santo protettore, se festeja para agosto – en el caso de Galati

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Mamertino están las tres fiestas de los santos [*montrant du doigt les photos sur les murs*] y acá, hacemos la fiesta también.

MF - ¿Y se hace todavía?

GS – Todavía. All'epoca se hacía antes también la procesión, que se portaba el crocifisso [*plaçant les mains en forme de croix*], il santissimo, el crocifisso; este, hoy, claro, galateses van quedando /// galateses nacidos en Galati, van quedando poco, pero estamos los hijos, que llevamos las tradiciones. Este, el pueblo de mi madre, ochocientas familias se fueron a Santa Fe, es una provincia del entrotierra acá, en Rosario, estas ochocientas familias crearon su institución, que se llama Alcara li Fusi, que tienen su conjunto de baile, y hacen lo mismo, con santo Nicola, que es el santo protettore de Alcara li Fusi. Por lo tanto, claro, ¡muchos se casaban entre los mismos paisanos! El hecho que, yo por mi propia personalidad, cuando me tocó a mí, elegir o de un pueblo u otro, elegí... ¡a un español! [*rires*]. Así como para... [*rires*] es mi propia personalidad, quise elegir yo. Y, curioso, curiosísimo, es que [*réfléchissant*] que también es un hijo de, es un nieto de españoles, ¿no?, este, que es también muy italiano porque conmigo estás en muchísimos /// hace treinta-y-siete años que nos hemos casado y yo siempre con [*balbutiant*] todo lo italiano y lo siciliano encima... /// Este, pero nuestro primero hijo, que se llama Estéban, cuando yo hice toda la ricerca de mis antenati /// de mis antepasados, había dentro de los Silvas, un Estefano, uno solito, nacido en el 1800. Era uno Estefano. Porque un Silva estaba casado con una Vázquez, siempre en Galati Mamertino; y de ellos su primero hijo fue Estéban; así que es todo como una... todo así como un misterio, o yo lo /// esa pasión que tengo yo por Italia y por la Sicilia también, ¿no? porque ese es este... Así es, y no sólo los sicilianos, así han hecho acá en Argentina los, este, los barrios, los quartiere que son de calabreses, de gente que son lombardos, este, acá se ha creado mucho eso. Han utilizado, han buscado siempre lugarcitos, este, como que se parecían un poco a Italia y se ubica un paisano y va llamando al otro – así como tenemos en Mar del Plata que es toda la parte del Atlántico están todos los, también, los genoveses, y los sicilianos, porque eran navegantes los genoveses, como eran navegantes acá en La Boca, también.

MF – Hay una determinación, digamos, todavía muy regional, sino local, de los paesi, y te parece que fue superada esa división por quartiere, por paese, o hay, digamos, una italianidad más actual, más general, más italiana, que seguise esa unità que fue un trabajo difícil de nacionalización en Italia: ¿se hizo acá también, o continua, sigue?

GS – Fuera de Italia, los italianos son italianos. No dice que yo soy del norte, yo soy del sur, no existe esa división fuera de Italia. El problema que los paisanos del mismo pueblo se unían, era lógico. L'emigración, por sí, es un hecho doloroso. Emigrar, duele muchísimo. Por lo tanto, yo siempre digo que, salvo que, ser hijo de inmigrantes también es doloroso, porque uno se siente que no es de acá porque acá te dicen “el tano” o sí, pero, no te consideran argentino; pero si vas a Italia te consideras “el americano che arriva”: “è arrivata l'americana”. Y acá somos los italianos: “ah, no, Gemma, la cita, la tana”, que es el abrevia, ¿no?, de italiano. De por sí, es un hecho doloroso; porque es una cosa... es algo... es como un sentimiento que se mete, se te mete en la sangre, se instala [*montrant avec ses mains quelque chose qui rentré dans sa poitrine*]... por eso a veces esa

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

melancolía, ¿no?, de decir: “y yo estoy recordando allá, pero tengo que ser acá”. Es una sensación que quien no es hijo, nieto de italiano /// de inmigrante no puede entenderla. Como no se entiende que cuando uno va por primera vez al pueblo donde son los orígenes, es una sensación desesperante: “yo acá estuve, acá”. Es como una memoria-desespero: “come ieri, c'è la fontana”. Esa sensación. Yo la viví, en primera persona. Este... Y lo viven mis hijos, mis hijos que un 50% son italianos, los otros 50% españoles, sin embargo, mi hijo, mi nieta, cuando la bautizamos, quiso ir a Sicilia, donde el primo hermano de mi madre es el cura del paese, pero el paese donde está la Virgen del Tindari, en Oliveri, y éramos cincuenta-y-cinco personas venidos de la Francia porque mi nuera es francesa /// es francesa, el padrino de mi hijo también es argentino de origen italiano, mis amigos, mis familiares, éramos cincuenta-y-cinco personas en ese mezzogiorno, allí, en esa fiesta de [*balbutiant*]... y ¿no éramos extraños! No nos sentíamos extraños. Entonces mis hijos, que también les gusta la parte italiana, no es que /// lo estuvieron viviendo, se vive, se siente. Este, están en España radicados como italianos, y bueno, es así, un sentimiento, se van a Italia a veces en el verano, a pasear en la Sicilia, entonces no se siente lejano, es decir, es algo que se tiene incorporado.

MF – Y justamente, a pesar del sufrimiento, del dolor, estuviste rescatando, digamos, buscando el origen [es una necesidad]; digamos que hay también una forma de orgullo, como dirías, que ¿te parece precioso ese origen?

*GS – Absolutamente. Nosotros decimos que /// voy para tras: cuando los [*balbutiant*] emigrantes se unían por pueblo, por [*balbutiant*] paesino, como esto que te digo de Galati Mamertino, ellos se unían por ese dolor que sentían del distacco con Italia. Después ¿por qué? Porque tenían su mismo dialecto, su misma costumbre, su mismo santo protector, su misma fiesta que hacían juntos. Es eso, ese dolor, lo atenuaban, era un poco menos el dolor; por eso era, quizás, eso estar juntos y tratar de que un paisano se casara con... un poco para que, ¿cómo te puedo decir? Después uno lo lleva incorporado, lo lleva el hecho de participar en las asociaciones, el hecho de participar quizás en la parte política, el hecho de participar en la parte sobre /// más que política, sobre la parte cultural, que nosotros nos sentimos orgullosos de la parte cultural. Que ahora el problema sea político, que Italia haya dimenticato tanto tempo al italiano all'estero, es el problema, no sólo de Italia, el otro 50% es el italiano que se fue. Pero un poco quiso, el italiano que se fue, por fuerza, tuvo que mimetizarse [*plaquant les deux mains contre sa poitrine*] en el medio que lo acogió; si no, quedaba con ese... con esa herida abierta. Por eso, muchos se han, en el entramado del pueblo que te acogió, del país que te acogió, trataron de [*balbutiant*] vivir. Porque si no ese dolor te queda siempre. Te queda la melancolía. Te queda esa sensación que también tenemos nosotros, y somos hijos nacidos fuera de Italia. Es una melancolía. Es esa cosa /// quizás por eso el tango es nuestro, acá en Argentina, por eso hay tanta cosa de italiano, pero uno no puede, ¿cómo te puedo decir?, uno en la cultura /// por eso criamos la Dante Alighieri, hace treinta-y-cinco años acá que Roma nos dio el permiso de utilizar la Dante, por eso nos esforzamos de crear le proprie risorse de la parte cultural; sabemos que Italia siempre dio, así como el pasaje, ¿dio el voto italiano all'estero dopo cuanto tiempo? ¡Cuando España lo tuvo muchísimo antes! No sólo el voto político, si no que tuvo el assegno sociale que nosotros venimos pidiendo hace años, y que no lo vamos a obtener nunca. ¡España lo hizo antes! No hubo una fuerza política consensual [*joignant les poings fermés*], es*

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

decir: bueno, al italiano all'estero /// que han vivido de nosotros los políticos porque "siamo la grande risorsa d'Italia!" Ma quale risorsa? Se tu dimentichi [*balbutiant*] l'italiano che è emigrato all'estero, quella grande risorsa se diluye.

MF – ¿Pero en cual sentido sería una risorsa para Italia el italiano all'estero?

GS – Y, porque, en cuanto a la cultura, se mantiene la parte cultural, la parte política también. ¿Es una cosa también ambigua!

MF – En el sentido político, ¿cómo sería? Por ejemplo, porque puede ser presión sobre las decisiones acá en Argentina, o en Italia, participando de la política italiana...

GS – El problema es que Italia, al no poner un mass media 24h/24, el italiano acá, ¿cuesta mucho informarle qué pasa allá! Sabemos de la Rai, ma la Rai International, la Rai International que te manda todo en lata, que no te actualiza, salvo qualche Tg1, Tg3, no pasa nada. Si no hay una voluntad política de Italia /// siempre se dice que es la grande risorsa porque vienen acá, se habla dell'emigrazione [*ton las*], l'emigrazione, l'emigrazione, però l'emigrazione se la deve tutelare e se la deve assistere – non soltanto un'assistenza economica; un'assistenza cul-tu-ra-le! ¿Nosotros somos los que mantenemos viva la tradición de Italia, ponendole Piazza Sicilia, o Piazza Calabria, o Piazza Venezia! Nosotros, el inmigrado afuera, mantiene veramente la cultura. Porque hoy un joven en Italia, le preguntás determinadas cosas, se ne frega. Los políticos jóvenes, saben de la inmigración, del dolor que fue cuando los italianos - ¿no se fueron a far villeggiatura all'estero! Los italianos salieron de Italia y los que se quedaron, gracias a los que se fueron, pudieron reconstruir Italia.

MF – ¿Así que te parece que Italia tiene un débito?

GS – ¡Morale! ¡Assolutamente! Porque yo me acuerdo, cuando mi abuelo Nunzio Buontempo, una persona molto istruita, trabajaba en la emigración, en su pueblo tenía su peluquería, su falegnameria, era músico, [xxx] trabajaba en emigración, cuando yo era pequeña, iba al puerto, me llevaba porque yo /// iba al puerto y familias que venían, así, que le habían prometido un pariente, mi abuelo se las traía a mi casa. Yo así me crié con un montón de otras regiones, y así con otros italianos que ayudaban a comprar la tierra. Mi abuelo llegó acá en el '31. Yo nací en el '51. Teniendo seis-siete años /// traía esos italianos, los acomodaba en casas de otros paisanos, como para que después juntos compraban la tierra y se construían. Yo en mi colegio secundario, una vez tuve una maestra /// una profesora de historia que era hija de una de esas personas que mi abuelo había encontrado en el pueblo. ¿Por qué? Porque la mayoría cuando vino acá, como estos de Galati, o... se fueron, este, siendo grandi imprenditori en el pueblo: eran empresarios, eran grandes comerciantes, porque entre ellos mismos se van ayudando. Por eso Italia tiene un debito morale, porque el italiano que se fue, acá en otro horizonte – otro horizonte que consideraba digno - pero que no olvidó su tierra /// es como, es como que en la parte cultural, en la parte de información, siempre ha tenido un debito Italia. Porque, los ha dejado solos, después en el año 1984 dijo: "acá está la grande risorsa per noi! l'emigración", y dio un semi-voto que fueron estos comitato

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

d'emigrazione all'estero, y yo participé en el '84, participé en el '91, y ¿que éramos? Éramos un pequeño parlamento all'estero que /// éramos como un puente entre el consulado [...]

MF – La verdad es que el sentimiento del hijo y descendiente de inmigrante es una ambivalencia [claro] entre, digamos, la integración en el país donde se quedó, y el vínculo, digamos, que trata de mantener con el país de origen, pero que se va, digamos, a veces, disminuyendo con el tiempo; o ¿te parece que está resurgiendo, se refuerza con las jóvenes generaciones, el vínculo con Italia?

GS – Mirá, hay varios frentes. Está el italiano que vino de pequeñísimo, que lo trajeron de un año, tres años, cuatro años, que no ha regresado nunca a Italia: ¿es italiano? “Sí, yo soy italiano”. Pero de Italia conoce poco, o casi nada, si hoy no se mete in Internet para ver cos'ha fatto, che fine ha fatto il paesino. Italia, no ha dado algo como para que ese italiano que vino de pequeño se sienta /// entonces ese italiano trató de, acá, hacer su casa, su familia, su fortuna o no, acá. Pero ¿qué pasa? Él dice: “No, yo soy italiano, nunca renuncié a mi ciudadanía italiana, yo nunca me naturalicé argentino” y yo se le digo “¿por qué?” – “y no, porque ¡yo soy italiano!” “Bueno, decíme quien es el presidente de Italia” – “Bueno, pero... lo que pasa es que no hay televisión italiana, la Rai se sa que hay, los diarios italianos, las radios italianas, a veces escucho”, entonces somos los italianos all'estero que tenemos programas de radio italianos, que [xxx] un cocoliche, porque tampoco te hablan en italiano, te hablan en cocoliche, medio argentino, medio italiano [*croisant les bras l'un après l'autre*]. Entonces, ese italiano que vino pequeñito, se [xxx], entonces empieza ese recuerdo, empieza ese “cómo, cierto, este, mi mamá me hablaba acá del pueblo que se hace las procesiones, del santo protector, y un poco hemos ido a las asociaciones italianas, ítalo-argentinas” - “bueno, vos sos del Véneto, y tu sociedad véneta está lejos, íte a la sociedad nuestra, a la ítalo-argentina, y allí vas a tener material, tenés lectura, tenemos todas las regiones, escuchános en la radio que c'è sempre una passeggiata che ti porta dal Nord, al Sud, ogni giorno”. Ese es el... [...] Así vamos a hacer. Somos /// hemos estado los italianos all'estero a formar su propio, su propia burbuja para mantener todo eso.

MF – ¿Entonces te parece justamente que los italianos son activos, actores de su propia cultura, y no sólo consumidores de la oferta cultural que vendría de Italia a través del consulado, del instituto italiano de cultura?

GS – El consulado nada; el instituto di cultura, bueno, pero ¿cómo se hace para informar agli italiani all'estero? Por ejemplo - salvo nosotros que hemos mamado y que nos gusta – hay un enorme porcentaje que no saben ni que existe el instituto di cultura, la embajada, porque [-] no hay algo que los periódicos importantes de Argentina tengan una página /// la embajada italiana o los italianos que digan “bueno, vamos a dar la información”; tampoco lo tienen los españoles, bueno, les pasa lo mismo, es decir: cuando tu te has ido de tu tierra, bueno, hay países que te tutelan, y hay que no. Nosotros acá, Italia ha tenido los patronatos italianos, que tienen de diferentes orígenes y de diferentes, este, sindicatos detrás: tenemos l'ACLI, l'Associazione Cristiana Lavoratori, tenemos el INCA, tenemos el Ital-Uil, tenemos, este, l'INAS, diferentes patronatos. ¡Pero están limitados! Porque, los patronatos, que son institutos de tutela y asistencia al italiano y la familia, hacen una parte muy chiquitita, que es: la pensión. Todo lo demás, lo cure el asociacionismo. Cuando a veces

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

la asociación no se repara – hay asociaciones que sí, dan un poco para que ese italiano /// porque el italiano, cuando tiene quince años, este, no se acuerda tanto, pero comienza quella nostalgia cuando tiene cincuenta, cincuenta-sesenta, esos italianos que vinieron pequeñitos, ahí empiezan un poco a, este [*remuant le doigt en cercle à côté de la tempe*], a tener esa gana de saber de su pueblo. Las personas muy grandes, muy mayores se recuerdan siempre. Mi padre se murió de casi noventa años, y siempre, absolutamente recordaba, él decía: “yo, estoy orgulloso, de mi pueblo, de mi Italia, pero absolutamente agradecido a esta Argentina, que me dio todo: me dio familia, me dio trabajo, me dio bienestar, y me dio un gran dolor de no poder estar constantemente en Italia.” Él tuvo la fortuna de ir, ¡pero muchos no! Muchos no... Y muchos no quieren volver: no volver, ni siquiera a visitar. Porque tienen esta cosa acá que se tuvieron que ir, precisamente, no para venir a pasear, si no a venir a hacer su futuro. Entonces están con algo dentro, un sentimiento sí, dentro, “pero te pagamos el viaje”- “no, no, no” [*secouant la tête*].

MF – *¿Hay algo de rencor?*

GS – Algunos, sí. Sí, sí, sí, sí, sí. Sí. Algunos colegas de mi esposo, que son [xxx], decían: “yo la primera vez que dormí en un colchón, en una cama, era en la Argentina; y no quiero volver.” No quieren. Están demasiado enojados. Pero, si no partían, quizás Italia no se reprendía como llegó a ser Italia. Es muy complicado. Pero, yo sí entiendo el sentimiento, ese sentimiento sea del italiano que vino pequeñito, sea de los hijos de los italianos, salvo algunos que no les interesa, pero la mayoría tiene en eso /// tenemos que seguir con la cultura, la lingua italiana, a pesar que Italia prácticamente no hace nada...

MF – *Y en las jóvenes generaciones, de quienes son de cuarta, quinta generación, ¿te parece que también hay esa actividad, ese interés?*

GS – Menos. Sí, sí, pero poco. Lo que pasa es que acá, hoy Argentina está, es lo que es, este país emergente que realmente estamos /// yo con la edad que tengo nunca había vivido un benessere como en este momento, pero... Hubo, hubo momentos en la historia argentina, que ¡los jóvenes querían un pasaporte italiano para irse! Eso funcionó de dos maneras: un disparador, un disparador, y esas filas que se hacían en el ochenta y pico en los consulados porque acá cuando fueron que se querían ir, se querían ir, se querían ir [*balayant le bras devant elle*]... Y yo me decía “pero, muy bien, te hacemos el riconoscimento, este, pero, marcáme donde está el pueblo de tu papá, o de tu abuelo, decíme, no puede ser que vos quieras un reconocimiento y ¡no sepas donde está el pueblo!” – “Bueno, pero yo tengo el pasaporte, ¡me quiero ir, me quiero ir, me quiero ir!”. Estaba el otro, que después cuando quizás regresó, acá, dice: “no, porque yo, eso me sirvió, porque me fui enojado de Argentina, pero eso me [xxx] a encontrar, reencontrarme con mis raíces.” Después hubo otros momentos, en el 2001-2002, que fue acá, el famoso corralito, que también mucha gente enojada partió, partió, partió. Pero, cuando uno parte, ¡lleva consigo todo, lo bueno, lo malo! Y, cuando partían, yo siempre digo que [-] un italiano, un hijo de italiano, que es hijo de inmigrante, y que de pronto se ve que es padre de hijos que se van, que emigran, ¡es terrible! Italia no lo llegó a entender eso, no hubo una voluntad política para entender cuál es ese doble dolor. Yo soy hija de inmigrante, con todo el dolor que significaba tener /// mi nono Calogero, con todos sus hijos, que estaban todos

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

los domingos e iban a una bellísima quinta que teníamos, pero los cinco hijos, con sus nietos, con sus hijos, o sea... mi nono Calogero se murió y después eso se fue disgregando. Pero yo hoy siento el dolor de mis hijos que partieron, entonces, con mi nieta, que nació en Barcelona, de madre francesa, de padre ítalo-argentino, esa niña que te habla francés, que te habla catalán, porque vive en Cataluña, pero ella, ha sido bautizada en Sicilia, y cuando te dice “ma Giovanna che fai, che fai?” [*joignant les mains paume contre paume devant elle*], así lo dice: eso Italia no llegó nunca a entenderlo, qué significa el hecho, el dolor de migrar, el dolor de sus hijos, que nacieron fuera de Italia, pero que siguen manteniendo su italianidad como un italiano o más, y de pronto, ves que tus hijos por distintas circunstancias, (los míos fueron porque son /// tienen sus carreras [xxx] y vuelven acá, pero no dejan esta tierra, porque vienen constantemente) pero son un dolor tremendo porque sí, ¡mis padres han partido pero también mis hijos partieron! Pero siempre retornan. Y por eso es importante de acordarse de los orígenes, de donde venimos, porque es un modo /// pero ese dolor, esa sensación de [xxx], esa melancolía, ¡la llevamos! Si yo me transfiero a Bélgica, me voy a llevar la parte italiana que es de origen, pero también esta argentina que vino al nacer, que no la puedo desconocer. Entonces es como que estamos divididos. Eso es la sensación de un hijo de inmigrante, y de una mamá de hijo que ha ido, también.

MF – Hablaste mucho de la importancia de la familia, del trabajo, describiendo a los italianos como gente muy trabajadora [absolutamente], empresarios [sí, sí, sí, sí, sí], hablaste de la generosidad también, la solidaridad de tu abuelo justamente que ayudaba a los otros italianos; ¿te parece que hay otros valores que pueden definir, típicamente italianos? Familia, trabajo, solidaridad...

GS - ¿Qué otra cosas puedo...? [*Réfléchissant, embarrassée*] No sé qué queda, después del trabajo, la cultura del trabajo - que el italiano, la primera cosa que hacía era construir su casa. ¿Qué italiano no lo hizo? ¡Salvo alguno que tuvo mucha, mucha, mucha, mucha mala suerte! ¿Qué italiano no ha tenido su casa? Buena, mala, grande, pequeña, ¿qué italiano no la ha tenido? Solidario... en un momento. Por eso se crearon acá en Argentina, en su momento, y en otros países, l'associazione di mutuo soccorso, fueron las primeras sociedades a crearse. Bueno, hoy, dado la globalización, dado el mundo en que vivimos, ¡esa solidaridad no es tanta! [*rires*], ¿no?, van cada uno... Pero la cultura del trabajo: ¿qué italiano no se le inculcó a trabajar, y a estudiar? Nosotros tenemos grandes sacadas, escritores nuestros... “mi hijo el doctor”, cuando decían “yo soy el italiano, qué sé yo?”, que después el hijo propio que era universitario se /// decía “no, mi papá no lo traigo, por que es un italiano” [*faisant un geste du bras pour mettre quelque chose de côté, et exprimant le dégoût sur le visage*]: eso está dentro al nuestro folclore argentino, o uruguayo, o chileno, o... ¿Qué? Que después el hijo que es muy instruido [xxx] de su padre que es poco instruido. La cultura del trabajo, del estudio, del salir adelante, este, eso en su momento, yo con la edad que tengo, eso lo viví.

MF - ¿Te parece que hay todavía en los jóvenes?

GS – Hoy, hoy... [*expression désappointée, sceptique*]. Eso sería muy inocente, pensar que hoy se sigue con eso. Hoy está este mundo así globalizado, está un poco... lo mismo en Italia, lo poco solidaria que es con sus propios, con sus propios... ¿Cómo puede ser, que un hijo de italiano, rientri

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

in Italia, a fare quel riconoscimento che per legge, moralmente, y venga con la misma, tratado con la misma, como si fuera de una persona que no tiene ningún origen italiano? Eso es inmoral, así: ¡in-mo-ral! Entonces, ¿qué le podemos pedir hoy?, cuando un consulado tardaba diez años per fare un riconoscimento, che è assolutamente per legge... Entonces esa parte es la desilusión. Porque yo puedo comprar el producto “made in Italy”, qualcosa che si trovi... Pero, hoy por hoy, lo que veo también, no sólo los jóvenes de hoy, los mismos italianos emigrados tienen una decepción con Italia. Si yo que he sido directora de revistas y giornali italo-argentinos, jamás me daba una publicidad una empresa italiana; yo me he dado a una empresa a mí como a tantos: la radio, propia risorse; en la parte de colectividad, diarios, giornali, revistas, televisión, Italia nunca se ha puso un peso. Entonces nosotros tenemos un sentimiento, algo cultural que tenemos en la sangre; pero Italia ha hecho muy poco por eso. Claro, yo quiero comer la pasta, [xxx] como la misma pasta que tiene, no sé, un ejemplo... [...]

MF – Entonces, estábamos hablando de los valores, decías que se pierden los valores que se consideraban como...

*GS – Claro, lo que tu dices, bueno, el mutuo soccorso, todo eso... se pierde. Lo va perdiendo el mundo también, no podemos /// nosotros no somos, no quedamos estáticos. Eso se va, bueno, con el mundo, pero a estas asociaciones hay muy pocos jóvenes que se acercan a veces; porque tampoco se le da gran cosa, a parte lo de la lengua e cultura italiana, este, qué sé yo, algunas regiones te dan ese incentivo de decir “bueno, voy a hacer qualche master, o hacer algo en Italia, no sólo un turismo social, un turismo di campeggio, un turismo... Porque nosotros siempre decimos que los jóvenes necesitarían ir a ver donde nacieron sus padres, sus abuelos, sus bisabuelos... No se conoce lo que no se /// no se quede lo que no se conoce, así sea que tu lo inculques, por más que lo vayas a /// uno puede inculcarlo, mirá, qué sé yo, esos sentimientos; pero sería interesante por ejemplo /// es decir a nosotros nos sirvió mucho cuando esas regiones mandaban como para que sus jóvenes pudieran hacer un *stage*, o ir a visitar y volver... Hubo, de acuerdo con la región siciliana que nos enviaba pasajes, de diferentes instituciones, [-] yo lo destinaba al interno, ¿no?, de los pueblos, de Jujuy, por el lado de la Bolivia, a esos lugares, donde a veces no tiene la posibilidad que tenemos nosotros que estamos en Buenos Aires y recibimos todo. Entonces se los destinaba a ellos, los pasajes. Los llevamos a Sicilia, y un jovencísimo, tendría quince años, el padre italiano, siciliano, de San Mauro Castelverde in provincia di Messina, que acá hay una comunidad maurina muy importante en Quilmes, y le decía “bueno, ahora tenés que decir algo, que están los jóvenes”, y él decía, medio siciliano, ¿no?, así, porque no hablaba italiano si no medio castellano /// medio español y medio siciliano, decía “yo creía que era argentino, nada más, pero ahora que he visto donde nació mi papá, y los paisanos, yo lo entiendo que soy medio italiano”. Eso es un poco. Uno le pide a Italia el asistencialismo. Hay una cosa muy importante: el asistencialismo cultural, de origen, de las raíces, de donde se viene, cuál es esa cultura. Hoy por hoy los jóvenes, bueno, paran en Internet y pueden tener, y complementar con lo que le hablaba el nono en casa. Pero, esa es una de las funciones que tendría. Nosotros siempre le decimos a los italianos: “hay que dejar de [*balbutiant*] de pedirle a Italia, de pedirle cuanto la parte económica, porque no mandan subsidios... porque le risorse se las debe uno crear; pero lo que sí, es absolutamente no moral, es que tutelar la parte cultural, la parte de la continuación de la lengua y cultura italiana, de cortarle le risorse.*

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Entonces podrías hablar de tu implicación en las asociaciones italo-argentinas, qué hiciste, cómo, cómo pasó...

GS – Pasó naturalmente: mi papá y mi mamá nos llevaban a la asociación italiana, porque es en el quartiere donde están todos los galateses, y bueno, era natural, de ir a la asociación, almorzar el sábado o el domingo, comer una pasta, o... ¡es natural, absolutamente natural! Después, este, cuando crecimos, los hijos de estos italianos, hicimos la Dante Alighieri, que sigue hasta ahora, este... y bueno, y después crearon otras asociaciones, hace veinte-y-tres años demos ese programa de radio, que también, el esposo de una paisana hizo el programa de radio, yo lo acompañé desde todo ese tiempo, creé mi propio programa, "Chiamami", este... también hemos creado revistas italo-argentinas, y se queda una cosa natural, absolutamente natural, que nuestros padres nos llevaron. En fin, a lo mejor, este, quizás otros no han tomado por ese lado, pero acá hay una enorme cantidad de asociaciones...

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 19

Date: 13/03/2012

Heure: 16h00

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Rafaela Conosciuto

Sexe: Féminin

Âge: 24 ans

Génération: 4^{ème}

Profession: Dessinatrice

Doppia Cittadinanza: Oui

Mélanie Fusaro – Bueno, entonces sí, me gustaría, para empezar, que me hablaras de tu origen italiano, de tu historia familiar...

Rafaela Conosciuto – Bueno: por el lado paterno y por el lado materno desciendo de italianos. Por el lado materno soy Fulgi, que creo significa “copo de nieve”, y por el otro, por el lado paterno, desciendo de... de los Conosciuto, ehm, que significa “conocido”, tengo entendido. Este... Y, bueno, en realidad, ehm, la ciudadanía la conseguí por el lado materno, por el lado, por el lado Fulgi, este... Y por el lado paterno no hemos encontrado rastros de algún Conosciuto que haya quedado en Italia, lo buscamos por padrón [-] electoral, pero no, no hemos logrado contactarnos con ellos. Digamos que, no sé muy bien, puntualmente de que parte son; en cambio de los Fulgi yo sé que éramos de Sicilia y que emigramos, si mal me recuerdo en la década del '20.

MF – Eran tus abuelos, bisabuelos, ¿qué nivel de generación sos?

RC – Este... bisabuelos, bisabuelos.

MF – ¿Así que sos de cuarta generación?

RC – Claro. Sí. Y creo que el buquebus había partido de Génova, salieron de Génova y vinieron para cá. Este... y creo que mi bisabuelo trabajaba en una fábrica, como, bueno, la mayoría de los inmigrantes [*sourire*]. Y después empezaron a poner negocios, digamos, de bazar, este... y de ropa. Trabajaron puntualmente de eso, ponían negocios. Este... no tenían estudios, [xxx] nada. De hecho mi abuelo ni siquiera terminó el secundario, mi madre y mi padre recién estudiaron, tuvieron estudios secundarios y universitarios.

MF - ¿Y vos también? O sea, ¿hubo un proceso de ascensión social en la familia a través de las generaciones?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

RC – Sí. Totalmente. Sí, sí. Bastante positivo, digamos. Ya hoy por hoy, digamos, son profesionales, están /// creo que antes era más una cuestión de supervivencia por la crisis que se vivía allá en Europa en general, ¿no? Este... No sé que más querés que te cuente...

MF – *¿Si sabés de qué parte son? Dijiste de Sicilia...*

RC – De Sicilia, eso es todo lo que sé. Hace poco, mis papás fueron para allá y se encontraron con un pariente, pero no era directamente Fulgi, tenía otro apellido que no recuerdo, y era en las montañas.

MF – *Así que estuvieron buscando realmente las raíces...*

RC – Sí. Porque este familiar con el que se encontraron allá, vio Fulgi en el padrón electoral y nos contactó a nosotros. Y ahí hicimos el vínculo [*joignant et croisant les doigts des deux mains, souriant*] en realidad. Este... Nosotros no estábamos al tanto y él explicó quien era, de quien descendía, y mis tíos y mi mamá mirando al árbol familiar entendieron quien era, digamos.

MF – *Y ese árbol familiar, ¿lo habían hecho hace tiempo, se quedó en la familia o es un interés reciente?*

RC – Hace poco, no, hace muy poco, lo trataron de, de construir. Un tío mio hizo la propuesta y mi mamá, que es la mayor, empezó a hacer memoria y bueno, en algunas reuniones, en Pascuas, así, eso, lo empezaron a...

MF – *Y eso ¿lo hicieron al momento de hacer el proceso burocrática de la doble ciudadanía, o lo hacían antes, por curiosidad...?*

RC – No, creo que fue, como, digamos, en el mismo momento: mientras estaba tramitando la ciudadanía, se le ocurre a uno de mis tíos crear el árbol familiar, este... que quedó bastante completo, entre todo, si mal lo recuerdo – yo era más chica.

MF – *Así que estuvieron buscando documentos [sí]. Y ¿los encontraron fácilmente, cómo fue?*

RC – Eh, en el caso de mi lado materno, sí, porque ahora con internet, se hizo mucho más fácil, uno podría buscar digamos desde la embajada, y otros sitios puntualmente ya de Italia, y... era bastante fácil acceder a la información.

MF – *Y ¿Ustedes utilizaron los servicios de algún asesor de ciudadanía, o lo hicieron solos?*

RC – No. Lo hizo una abogada. Entonces ella averiguó que /// digamos, en la embajada de acá, averiguó qué... qué papeles eran necesarios para comenzar a tramitarla y lo hizo ella. Y después consiguió /// creo que había que traducir algo en italiano, consiguió un traductor, pagó, y, bueno, entregó todo.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – ¿Fue fácil y rápido?

RC – No, tardó muchos años. Yo era muy chiquita cuando lo empezaron, y varios años después, ya era adolescente, salió la ciudadanía, fueron varios años de trámite.

MF – Y ¿cuál era la motivación de tu mamá cuando empezó a hacerlo?

RC – ¿La ciudadanía? Y, básicamente, tener mayores posibilidades, digamos. Si llegara la necesidad de que cualquiera de nosotros quisiera trabajar en Europa, o estudiar... Consideramos que tener la ciudadanía nos abría las puertas a nuevas posibilidades, sacando /// no es lo mismo presentar el pasaporte argentino que presentar el pasaporte italiano.

MF – Así que ¿es más una herramienta, un recurso, para ella y sobretodo para Ustedes, los hijos, para el futuro?

RC – Totalmente, sí. Y más, considerando que, después fue casualidad, que apareció la Unión Europea, como que fue... ¡un plus! Que conseguimos teniendo la ciudadanía.

MF – Y ahora ¿lo están usando así, en este modo, como una herramienta?

RC – Sí, lo usamos /// digamos, por ejemplo mi hermano se fue a vivir, se fue a pasear en realidad, por Europa seis meses, pero digamos que teniendo el pasaporte italiano, no tuvo un límite para poder vivir allá, por ejemplo. Así que... fue como /// fue una ventaja, fue... Y mis papás viajan bastante para allá, así que... también, digamos, es una comodidad.

MF – ¿Ellos viajan para allá, dijiste, en Italia, particularmente, o en Europa?

RC – Normalmente, cuando van, pasean, y viajan principalmente España, Italia y Francia, siempre. Cuando van, hacen ese recorrido.

MF – Y ¿la motivación principal es el turismo, o...?

RC – Turismo. Turismo, pero, a última vez que viajaron fueron rencontrarse con este familiar [¿en Sicilia?] en Sicilia y, más que nada, recorrieron Italia y conocieron /// digamos, el interés de mi mamá, además de ser como turista, fue conocer en donde vivieron, digamos, sus antepasados, el tipo de vida, el típico pueblo con la iglesia, era un pueblo chico, y bueno... le interesaba ver en donde habían vivido su familia digamos.

MF – Y ella, ¿cómo lo vivió?

RC – ¡Con mucha intensidad! Dijo que fue muy intenso, que fue... la conmovió mucho y... este, y... [*pensive*] y bueno, le dio la posibilidad de conocer un poco más, este, su árbol genealógico

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

porque este familiar que el que se contactaron le contó varias cosas; así que fue una experiencia muy linda, y él fue, este... muy hospitalario, con ellos: no dudó en ningún momento, los hospedó a ellos, muy bien.

MF – Y ¿vos tenés planes de ir a Italia, de viajar, de conocer, alguna curiosidad?

RC – Eh, sí. Sí, tengo interés, me gustaría mucho ir para allá, este... Pero, ¡necesito dinero! [*rires*] Y quiero terminar mis estudios, más que nada, porque no justifico el poco tiempo, me gustaría hacer un viaje bastante largo, para recorrer, este... en profundidad, Italia, más que nada.

MF – Y ¿ya pensaste en hacer una parte de tus estudios en Italia? Porque en cuanto diseñadora, justamente, Italia es bastante conocida en este campo...

RC – Este... [*sourire*]. La verdad que nunca pensé en estudiar en el exterior en general. Soy muy arraigada de acá, yo. Eh... sí, digamos, me encantaría trabajar para Italia, por ejemplo, tener algún cliente, ese tipo de cosas... pero yo personalmente nunca contemplé la idea de ir estudiar afuera, pero ni a Italia ni a ningún otro lado. Soy muy arraigada de acá, en este sentido. Quiero mucho al país.

MF – Y ¿cómo te sentís respecto a tu origen italiano?

RC – Me enorgullece [*sourire*]. Desde que, digamos, mi mamá me fue enseñando todo esto, y siempre tuve un interés por mi origen y... desde lo más tonto a lo más complejo, porque me gustaba por ejemplo cómo va Italia en fútbol, mis hermano siguen la Liga italiana también, eh... Tenemos un interés, digamos, miramos al país, lo observamos.

MF – Y ¿podés detallar más o menos en tu cotidiano, cómo lo vivís, eso, en tus consumos, en tus costumbres?

RC – En mis costumbres, más que nada, la comida, lo culinario, este hecho, digamos, de... Por ejemplo, las pastas: es algo que siempre fue muy insertado en esta familia; domingo, todos juntos en familia, pastas, comer juntos. Por el lado culinario también.

MF - ¿Caseras?

RC – Caseras o no caseras, dependiendo del tiempo para poder hacerlas. Desde ese lado, creo que, este... es el mayor contacto que tengo, con la parte culinaria, digamos.

MF - ¿Ustedes tienen recetas particulares, que se transmiten de generación en generación desde los bisabuelos?

RC – No, pero te voy a explicar porque: mi mamá [-] se quedó... /// digamos, mi abuela falleció de muy joven, mi mamá sólo tenía dieciséis años, entonces hubo un montón de cosas que se cortaron,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

que se dejaron de transmitir. Se transmitían mucho, y... mi tía Mari, que nació en Italia, es italiana, cocinaba bastante y ella fue un poco la que le fue enseñando a hacer pastas, y fue la que transmitió mucho ese hecho de compartir en familia, y de cocinar juntos, y toda esa historia, este... Pero... pero no quedó tan marcada. Este... digamos, tenemos un par de recetas y cosas así, pero no...no hay un gran archivo de ese tipo de cosas. Se perdieron.

MF – Y ¿otras costumbres?

RC – ¿Otras costumbres? [réfléchissant] No, no se me ocurre.

MF – Hablaste también de la familia, el culto de la familia, de la reunión, de estar juntos: ¿lo consideras un valor típicamente italiano?

RC – Totalmente, totalmente. Esto de... Yo pienso que el hecho que la mayoría de los argentinos sean tan cooperadores y de alguna forma cariñosos, ehm [réfléchissant], y muy [cherchant ses mots] anfitriones, viene directamente de Italia.

MF – Y ¿otros valores te parecen vinculados?

RC – Sí, por ejemplo [souriant], tengo que decirlo: pienso que, esto de la trampa, italiana, es muy común acá también. De hecho, hay una animación, que no sé si conocés, de internet, que dice “los argentinos somos tutti italiani”, y muestra que los europeos normalmente hacen todo bien, y los italianos son mucho más desordenados, y hacen mayores trampas, este, y nosotros nos identificamos con eso también, porque en relación a otros países europeos, Italia, a nuestro modo de ver, ¡es más tramposa, es más piya! Es más zorra. Este... y es un rasgo que sí, que entendemos como italiano, mayormente. ¡Está!

MF – Y la doble ciudadanía, ¿cómo la vivís? Además de una herramienta a través del pasaporte, pero, en el lado más, digamos, cívico, la participación a las elecciones: ¿cómo hacés?

RC – Normalmente por el tema de la embajada nos llegan notificaciones, de cuando comienzan las elecciones, nos llega la propaganda, también nos llega a través del e-mail, este... Y como te había contestado en la encuesta, yo personalmente no la vivo con tanta intensidad. Pero la vivo. Digamos que en ese sentido la embajada nos da herramientas como para mantenernos al tanto mínimamente de lo que está pasando allá. Este...Y ahora que soy un poco más grande trato de participar, de informarme un poco acerca de quien gobierna, qué pasa allá, y de votar.

MF – Entonces ¿te parece que el hecho de tener una doble ciudadanía cambió una cosa en tu relación con Italia?

RC – Sí. Sí, porque de alguna forma /// porque participás. Participás, no es sólo un dato anecdótico de “sí, soy de Italia”, ¿no? Estás participando, de lo que es ser ciudadano. Capaz que con menor intensidad, frecuencia que una persona que vive en Italia, pero, participás mucho más.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y para eso ¿utilizás mucho internet?

RC – Sí. Internet es la herramienta que nos permitió acercarnos a todo esto.

MF – Y las herramientas más antiguas, digamos, las radios, los periódicos, las asociaciones italo-argentinas, ¿las usás, las frecuentás? [Ehm, no] ¿Las fiestas tradicionales? [Tampoco]. O sea, tu, digamos, tu vínculo identitario con Italia es más, digamos, circunscrito al ámbito familiar de tus parientes, de las reuniones familiares...

RC – Sí. Bueno también, por el lado, también la parte de lo que debería ser la religión y todo eso, también hubo, estuvo bastante marcado, pero después, por ejemplo, no nos han quedado inculcadas algunas costumbres o fechas puntuales de Italia, eso no...

MF - ¿Podés precisar un poco lo de la religión?

RC – Ehm, sí, por ahí me equivoco, pero bueno, este, todos mis parientes fueron [-] muy creyentes, este... Eran católicos, digamos, había una gran fuerza por parte de la iglesia, por lo menos en mi familia [-], de ir todos los días a misa, y todo eso que el papa, todos esos asuntos que durante muchísimos años fue muy fuerte. Ahora no está tan intenso. Pero, digamos que mis abuelos, mis bisabuelos eran sumamente creyentes. Por ahí, me estoy confundiendo esto con lo de Italia, capaz que no está tan así, no es tan intenso, pero, bueno... yo lo relaciono un poco con Italia, eso también, porque bueno, la religión proviene de ahí. Acá en Argentina antes [-] eran indígenas, digamos, eran personas que eran tribus, y después apareció la religión y, digamos, los descendientes la trajeron también.

MF - ¿Hablás de la religión católica romana?

RC - Católica romana, sí.

MF - Y ¿cuál es tu visión de Italia? ¿Cómo la ves, cómo ves ese país ahora?

RC – Ehm... Lo primero que se me viene en la mente es: bello, es lindo, es lindo. Ehm... Actualmente lo veo un poquito inestable, pero supongo que esto también se debe a la crisis en Europa que, bueno, por supuesto Italia está padeciendo por un efecto dominó, este... De hecho hace poco, había habido un problema, si mal me recuerdo en el gobierno, había habido toda una movida, un poco de turbulencia, ahí, la encontramos inestable, recuerdo, hubo alguien que dijo “no voy a renunciar”, terminó renunciando, hubo movimientos bruscos que acá llegaron, me fue enterando. Así que la veo un poquito inestable, padeciendo la crisis europea general. Pero, bueno, fuera eso, creo que como país, desde mi punto de vista, la veo bastante bien.

MF – Quería decir un poco: ¿cómo la ves: a través de los recuerdos que se transmitieron en la familia, eventualmente historias, anécdotas que se contaban, que se pasaban, de generación en

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

generación, de una visión de Italia de la época, o si vos, a través de, justamente, informaciones en internet, conseguís, lográs tener una visión de la Italia actual? Visto que seguís la política, un poco...

RC – Sí. Sí, este... Digamos que de lo que viene de boca en boca no... /// nunca me llegó una visión de Italia, de lo que veían de Italia por ejemplo mis bisabuelos. Sé que... digamos que lo único que me ha llegado a mí, [-] digamos es que la pasaron bastante mal, porque no se querían ir, y se tuvieron que ir. Y les costó mucho adaptarse. Y de hecho por ejemplo mis abuelos no hablaron nunca una palabra de castellano, pero es lo único que te puedo transmitir en realidad, no sé qué visión tenían ellos de Italia.

MF - *¿No te hablaron nunca una palabra de castellano o de italiano? [¿Cómo? No te entendí] Dijiste: ¿no te hablaron nunca una palabra de castellano?*

RC – Porque ellos nunca se adaptaron al idioma de acá, se mantuvieron digamos /// Hablaban en italiano, y mi tía-abuela tenía que hablar con ellos en italiano, no había forma de que hablaran en español, digamos. No se adaptaron.

MF – *Y justamente, sobre el tema del idioma: ¿cuál es tu relación con el italiano? Tu familia, por un poco, habló sólo en italiano (los bisabuelos, como dijiste): ¿transmitieron el italiano, eventualmente el dialecto? ¿Sabés si hablaban siciliano*

RC – Siciliano porque sé que eran de Sicilia, así que... eso supongo que ¡es una seguridad! Pero, después el tema del idioma se cortó bastante. Se deja de transmitir. Digamos que la última que habló italiano fue mi tía-abuela. Todos los demás hablaban castellano, y por mi tía-abuela se aprendieron palabras sueltas, pero no... no hablaban italiano [*secouant la tête en signe de négation*].

MF – *Y no hablaban porque no tenían /// o sea, en la familia ¿adoptaron el castellano probablemente por motivos de integración, imagino?*

RC – Sí, digamos, porque ya habían nacido acá y cuando iban a la escuela, digamos, se fueron relacionando con todos los hablantes, digamos, de habla hispana, entonces eso se va perdiendo. Después los fallecimientos: fallecieron todos bastante jóvenes [xxx], y supongo que eso también afecta un poco el hecho de la transmisión. Porque un descendiente joven, capaz que no logra terminar de incorporar el idioma.

MF – *Y ¿no tuvieron la oportunidad en la escuela pública argentina de aprender el italiano?*

RC – No, no, no, no [*secouant la tête en signe de négation*].

MF – *Así que por ejemplo ¿tu mamá lo aprendió?*

RC – No, mi mamá lo que tenía /// tengo entendido que ella leía bastante en italiano, porque había

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

libros, pero no lo habla. Creo que cualquiera de nosotros, si lo lee, lo entiende. Pero, no lo habla. Sabe palabras sueltas que le fue transmitiendo su tía, digamos. Porque ella era quien cocinaba, y hablaba en italiano y ella la escuchaba, lo que pasa es que era muy joven, cuando yo llegué a escuchar a su tía hablar en italiano, entonces...

MF – Digamos que ¿el italiano como idioma está también vinculado a la cocina, a la gastronomía?

RC – Sí [*souriant*], en nuestro caso, sí. Total.

MF – Y ¿vos tenés algún interés, alguna curiosidad por aprender?

RC – No tanto. Ehm... a nivel idioma nunca me llamó tanto la atención, el italiano. Ehm... [*réfléchissant*] Supongo yo que por /// normalmente tuve una facilidad para los idiomas, y cuando lo escucho, en películas por ejemplo, algo entiendo, y cuando lo leo lo entiendo, entonces nunca... nunca hubo un interés puntual de aprender italiano.

MF – Y ¿no te parece, digamos, un paradojo [¿paradójico?] paradójico, en la medida en que tenés la ciudadanía y el derecho de voto? [¿No haber aprendido italiano?] ¿No hablar italiano?

RC - ¿No hablar italiano? Y ¿es paradójico! [*souriant*] ¡Totalmente! Pero, no sé bien a qué se deberá, pero ninguno en mi familia habla italiano, todos tienen la ciudadanía, ninguno habla italiano; la única persona que habla italiano, es mi papá, porque estudió ópera, y canta ópera, entonces, tuvo que aprender italiano y digamos que eso fue lo más próximo hablante de Italia que tuve yo: escuchar ópera en italiano.

MF – El lenguaje, el idioma de ópera es un idioma muy particular también... [claro] y respecto al siciliano: ¿tenés algunas expresiones, algo que se quedó? [Nada de nada de nada]. Entonces ¿eso se perdió? [¡Totalmente!] En el hilo de las generaciones...

RC – Sí, totalmente. A mí por lo menos no me quedó nada. A lo mejor a mi mamá, algo le quedó, pero no lo ha transmitido a ninguno de sus hijos.

MF – Y mencionaste también las películas: además de la pasta y de los productos italianos, ¿consumís otras cosas italianas en tu cotidiano?

RC – Ehm... digamos que por casualidad, alguna que otra película aislada he visto en italiano porque hay un canal acá que se llama Encuentro, que es muy lindo, y muestra, digamos, pasa todas las películas europeas y mis papás son amantes de todas las películas europeas. Entonces en algún momento me he sentado con ellos y he visto películas francesas e italianas. Pero más por ellos que por un moto propio.

MF – Y ¿te pasa de ir, a veces, al Instituto Italiano de Cultura? Queda muy cerca de acá... [No] ¿Jamás fuiste? [Jamás] ¿A consultar la biblioteca, el ciclo de cine?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

RC – No, mirá, ¡no estaba ni al tanto de todo eso!

MF – Y cuando te presentás con tus amigos, con otra gente, ¿te pasa de hablar de esa cuestión de los orígenes, con los demás [sí], o queda realmente en el ámbito estrictamente familiar?

RC – No. No, no. Yo doy clases, también, soy docente, y muchas veces comento, o transmito que tengo descendencia italiana, explico qué significa mi apellido, les aclara que como muchos italianos soy gritona y muevo las manos así [*remuant vivement les mains et les bras dans tous les sens, en souriant*] y, bueno, ese tipo de cosas, digamos que exteriorizo mi origen en ese sentido, no sé si es el lado que vos apuntabas, pero... [sí] exteriorizo mi origen bastante, cuando de repente me doy cuenta que estoy gritando, digo perdón, me salió el lado italiano de adentro, está en mí, somos todos gritones, este... y bueno, yo lo relaciono porque toda mi familia es así, creo que tiene un vínculo estrecho con Italia y normalmente, fuera del ámbito familiar, sí, transmito con orgullo que tengo descendencia.

MF – Y ¿cómo te parece la mirada de los demás hacia ese origen italiano?

RC – Bueno, positivo. Supongo yo que es también porque gran parte de los argentinos son de descendencia italiana, entonces entienden perfectamente de que les hablo, porque ellos también lo tienen dentro. Y si no es italiano es español, y normalmente, es como que se empieza a mezclar [*entremêlant les doigts des deux mains*]. Qué sé yo, es muy normal /// por ejemplo, un montón de compañeros míos eran de descendencia italiana y española.

MF – Pero ¿no vivís esa, cómo decir, la forma de desprecio que vivieron tal vez los inmigrantes [No], tratados de “tanos”, nunca te pasó?

RC – Para nada, para nada. ¡Al contrario! Hoy por hoy, no, al contrario. Nunca... nunca vi ningún comentario, ni nada por el estilo, así, a nivel despreciativo, supongo yo que porque después, al fin y al cabo todos terminamos siendo hijos de inmigrantes, descendientes de ellos, entonces ya hoy por hoy, no observo por ningún lado que eso se manifiesta.

MF – Y ¿vos te sentís más argentina, más italiana, tanto cuanto?

RC – ¡Más argentina! [*souriant*] ¡Más argentina! Hay una prioridad a nivel nación, este, que es por supuesto argentina, pero... este... Pero obviamente que tengo un cariño especial por Italia, y lo observo, lo miro, lo contemplo. Pero por supuesto que hay una prioridad, es la nación donde yo nací. No niego mis raíces ni mis orígenes [-] y algo entendí, encontré y me gusta, pero, antes todo soy argentina, y después soy italiana.

MF – Y dijiste que sos muy arraigada acá, y no tenías planes de ir a estudiar, pero tenés, te dejás la oportunidad eventualmente de ir a vivir en Italia un día? [Sí...] ¿Si Argentina pasara muy mal?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

RC - Ah, totalmente. Bueno, de hecho, cuando mi mamá sacó la ciudadanía, hubo una crisis muy grande acá, económica, y ya estaba rezando que saliera la ciudadanía. Porque si llegaba, si digamos, ella no lograba tener una buena situación económica, sí, íbamos. Con el pasaporte íbamos a estar tranquilos allá. Así que... digamos que... si llegara a haber en Argentina una crisis muy grande, me iría definitivamente de acá, con dolor, como se fueron mis descendientes italianos de Italia en su momento yo me iría en Italia.

MF - Y ¿repetirías, digamos, como que el trauma que ellos vivieron también! O sea, la emigración /// dicen muchas veces que la emigración hace parte de la sangre, del DNA italiano: ¿qué te parece?

RC - Y pienso que sí, además, digamos que... que normalmente este país además ha sufrido crisis muy italianas. Así que desbandes, impredecibles. Y, bueno, un montón de gente se ha ido a vivir a Italia tras la crisis económica del 2001, un montón de gente se fue, que ya tenía su ciudadanía y salía en las noticias, que se volvían. Porque, digamos, con la devaluación del dólar, y, digamos, la forma en que se ganaban la vida, no podían continuar acá, y se fueron. Y mi mamá tenía el mismo proyecto si llegaba a ver que no, que no podía mantenernos.

MF - Y para vos ¿sería una vuelta a las raíces, a los orígenes, o como una salida, una primera emigración?

RC - Una primera emigración. Digamos, sería algo, una mirada secundaria verlo como el tema de los orígenes. Me da la sensación que si yo llegara a volver a vivir en Italia, que me sentiría bastante [xxx], esa es la sensación que tengo; pero de cualquier manera me sentiría un inmigrante.

MF - Y vos ¿tenés muchos contactos con italianos?

RC - No, no realmente. En realidad el único contacto que hicimos fue este familiar distante que nos quedó, y después amigos que se fueron haciendo mis papás allá, que se fueron haciendo en sus viajes, y hoy por hoy quedó el contacto, pero son pocos.

MF - Y ¿el contacto queda por e-mail, por internet?

RC - Por internet, sí. De hecho acá hay una /// tenemos un italiano amigo que puso una heladería acá, hace muchísimos años, pero, bueno, vive en Italia, mis papás lo conocieron y cuando van, lo van a ver, él los hospeda y cuando viene, viene a comer en nuestra casa, todo, pero, son poquitos, y siempre por internet se logró mantener el contacto.

MF - Así que se conservó, digamos, esa noción de ayudar al otro, de solidaridad; ¿te parece que ahora, todavía, en las jóvenes generaciones de ítalo-descendientes, todavía hay ese valor de la solidaridad como tenían los inmigrantes cuando llegaron?

RC - Yo creo que existe todavía. Porque forma parte de [*réfléchissant*] de nuestra historia.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF - ¿Te parece que es como que un capital, como un capital social, digamos, que tus abuelos te transmitieron, ese capital, digamos, de trabajo, familia, solidaridad?

RC – Sí, sí. Porque todos siempre trabajaron, siempre fueron... siempre fueron de recibir muy bien a la gente, y yo creo que eso es totalmente /// viene de ellos. Más allá de que tu mamá te lo pueda enseñar, viene de Italia eso para mí. Te doy de comer, y te quedás, y no hay problema, y de ser muy abiertos, muy cálidos, yo pienso que viene directamente de mi descendencia más lejana.

MF – Y ¿qué valor le dan a la comida?

RC – ¡Alta! [éclatant de rire] ¡Muy alta! Nos gusta, nos gusta. Yo pienso que también viene de ahí.

MF – Pero además del placer, del gusto de comer simplemente, ¿hay algo afectivo, identitario que pasa a través de la comida?

RC – Sí, existe, y además, existe como el valor, no sólo del comer, del buen comer, de la abundancia, más allá del tipo de comida, que puede ser más cara, o más compleja o no tanto, del buen comer, en la mesa servimos en abundancia.

MF – Y ¿cuando están sólo en familia, o también cuando hay otra gente? ¿Es un orgullo cocinar cosas italianas? [Sí, totalmente]. Y tus padres, cuando fueron en Italia, ¿encontraron la misma comida o les pareció muy diferente?

RC – Les pareció diferente, la encontraron diferente. Sí. Por ejemplo, yo /// siempre me dijeron, la pizza (acá, todo argentino es amante de la pizza y es muy rica), ellos dijeron que las veces en que fueron a comer pizza era completamente distinta de la que se hacía por hay acá, que no era igual, que era completamente diferente, que casi era otra comida. Las pastas no tanto, bueno, eso no, digamos que, podían sentir que cuanto a pastas así como fideos, eran tan ricos allá y acá y no les encontraban grandes diferencias, así las salsas, y todo eso, pero por ejemplo la pizza, han encontrado diferencias, sí. En el modo de preparar creo que las carnes, eso también. Lo encontraron, y bueno, además de que la carne de acá no es la misma que la de allá, eso se marca mucho, también, se siente la diferencia. Argentina en ese sentido tiene mucha comida, y tiene mucha carne, entonces cuando nos vamos, cuesta bastante adaptarnos a la comida de allá: son completamente diferentes. En el caso del italiano, como usa mucho la harina, y acá, eso está /// se cocina muchísimo con la harina, es más fácil, pero en otros lugares, nos cuesta mucho, mucho más. Extrañamos mucho la carne de acá.

MF – Y al contrario, los italianos cuando llegaron, no sabían casi nada, no comían casi nada de carne, y llegaron, era como un paraíso para ellos...

RC – Seguramente que lo fue. La carne acá es algo que marca bastante para la gente que viene, porque hay tantos campos, y se trabaja tanto la carne, en distintas partes, que bueno... Tenemos

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

mucha abundancia, en ese sentido, también tenés mucha fruta, tenés mucha verdura, tenés mucha carne, y a veces te vás a otros lados y ¡esa abundancia no está! Es un país primer-mundista a lo mejor, pero ¡no está! No se trabaja en tanta cantidad; lo podés conseguir, podés conseguir carne, pero hay mucho menos, y diferente. Eso mis papás lo vivieron allá, lo sintieron.

MF – Y cuando tu mamá cocina italiano, ¿ella trata de enseñarte también? [Sí] ¿De mostrarte cómo hacer? [Sí, desde chica] Y vos, ¿te gusta cocinar? [Sí, me gusta, me gusta mucho cocinar] Y para el futuro, ¿piensas que vas continuar, vos también, a transmitir?

RC – Seguramente. Además que me gusta enseñar, por lo cual, si yo llegara a tener familia en un futuro, yo transmitiría todo eso.

MF – Y ¿transmitirías también el idioma en este caso o quedarías...?

RC – El idioma, como yo en realidad no lo tengo incorporado, sería muy difícil poder transmitirlo.

MF – O sea, ¿no te pondrías a aprender para tus hijos?

RC – No. No, para nada. Mi tema además es que me gusta /// digamos, yo me relacioné mucho con lo que es el inglés y el alemán. Si yo llegara a transmitirle algo a mis hijos, sería el inglés, y tal vez alemán si ellos quieren y le gusta, pero, puntualmente el italiano no.

MF - ¿Por qué? ¿Una cuestión de utilidad, pragmática?

RC – No sé, como a mí puntualmente nunca me llamó la atención el idioma italiano como idioma, a pesar de, digamos, de parte de mis raíces... No, no creo que me nacería transmitir eso; porque yo no lo tengo. Ahora, si alguno me dijera que quiere estudiar italiano, ¡fantástico! Perfecto, ningún problema. Pero... no estudiaría italiano para enseñárselo a mis hijos. Lo poquito que sé lo transmitiría, digamos, esas palabras italianas, que han estado siempre en mi familia, las voy a usar con mis hijos, eso es una seguridad; pero no transmitiría el idioma, así en paquete, porque no lo tengo incorporado, ni lo aprendería puntualmente por ellos. Si es por eso yo lo que sí exigiría es que sepan el inglés, sería una obligación.

MF – Y en tu trabajo, tu origen ¿tiene algún impacto en particular?

RC – Normalmente, como que se lo evoca con cariño. Si yo digo “Rafaela Conosciuto” – “Ah, italiana...” – “Sí...” Bueno, este...

MF – Así que ¿hay alguna simpatía, digamos?

RC – Sí, hay una simpatía muy marcada, sí. Y normalmente es así: la simpatía existe porque es compartida. Hay muchos italianos acá.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Particularmente en Buenos Aires [estaba el puerto]; pero ¿viajaste un poco por Argentina, viste la misma reacción, o es diferente en otros lugares?

RC – En otros lugares no es tan marcado, en Buenos Aires hay mucho más. [¿Hay una concentración?] Claro, porque además, en otras partes de hecho han quedado mucho más pueblos indígenas, entonces ahí la descendencia, los rasgos cambian muchísimo. Hay apellidos italianos, por supuesto, a lo largo del tiempo probablemente que todos se han ido trasladando y [xxx] pero, tenés otros apellidos. En Córdoba tenés muchos alemanes, muchos apellidos alemanes, porque hubo una colonia alemana ahí; así que supongo que ahí, capaz que no hay tanto apellido italiano. Por ahí, por ahí yo sé de la mayoría, que está más nivelado con los otros apellidos, que vienen, que provienen de otros países.

MF – Justamente, estabas hablando de las poblaciones indígenas en otra parte de Argentina, pero hay muchos, digamos, los nuevos inmigrantes del interior acá en Buenos Aires, en la periferia sobretudo pero también en el centro: ¿te parece que el hecho de ser italiana establece una diferencia con las poblaciones indígenas?

RC – A ver... [*réfléchissant*] Pienso que los descendientes de Italia son muy injustos con los inmigrantes de la actualidad. Pienso que se olvidaron de los hechos históricos del país y si me concentro simplemente en los ítalo-descendientes, creo que son bastante racistas, con los inmigrantes. Por ejemplo, los bolivianos, los peruanos... digamos, los inmigrantes de centro-américa son muy rechazados, y son bastante discriminados. Y por todos los argentinos, sobretudo por los de Buenos Aires y, bueno, por los ítalo-descendientes también. Por eso digo que es injusto, porque creo que se están olvidado de hechos históricos fundamentales: en su debido momento, nuestros descendientes pasaron por lo mismo.

MF – Y ¿te parece que se olvidó entonces la memoria de la emigración o que hay un, digamos, o se mantuvo siempre la memoria, con un culto de los inmigrantes, o que al contrario se fue olvidando y ahora está reviviendo de nuevo...? ¿Qué te parece?

RC – Yo creo que se fue olvidando, en ese digamos... Pienso que es un poco contradictorio por parte de la gente, porque recuerda que es descendiente de inmigrantes; pero, este... pero a la hora de ver a otros inmigrantes, lo olvidan. ¿Me explico?

MF – Sí. ¿Es sólo un motivo de orgullo?

RC – Sí, claro, pero no aplican el concepto realmente; es “ah, sí, porque mi familia vino de...”, pero cuando otra persona viene de otro lugar, no aplican ese /// no aplican esa memoria, no, no lo hacen.

MF – Y vos ¿tenés la impresión de tener, justamente, un débito respecto a tus abuelos, bisabuelos, que vinieron, sufrieron para venir acá, para dejar su propio país, ara hacer que su familia pudiera mejorar socialmente? ¿tenés la impresión de deber algo a tus bisabuelos, o es como que es normal? [No entendí la pregunta] Cómo decir... Cuando alguien te da algo, que le debes entonces esa cosa,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

debes tratar de dárselo de nuevo, de vuelta [devolverle el favor]. Y por ejemplo, digamos que tus abuelos tuvieron que venir acá, tuvieron que trabajar, en una situación difícil al inicio, para que su familia, sus descendientes, pudiesen justamente mejorar [Sí] y tener una situación mejor [Totalmente]: ¿te sentís con un débito con ellos?

RC – Sí, digamos... ¿Vos me estás preguntando si yo siento como que estoy en deuda? [Sí, deuda, ¡esa es la palabra que estaba buscando!] Más que una deuda, pienso que debo hacer lo mismo. Lo pienso, digamos, no lo veo como una imposición, pero de corazón yo siento que debo hacer lo mismo para quien venga. Porque ellos lo hicieron por sus hijos, y sus nietos, y yo haré lo mismo. Yo entiendo como que de Italia vino un gran sacrificio y un gran esfuerzo, y yo transmitiría y trato de hacer lo mismo.

MF – *Y ¿cómo te parece que tu situación de ítalo-descendiente es vista por las instituciones italianas? ¿Cuál relación tenés con el consulado, la embajada, o, por ejemplo, los discursos sobre los italianos en el extranjero, que pueden escucharse eventualmente en los medios? ¿Cómo te sentís vos, relativamente a eso?*

RC – Ehm, no he tenido tanto contacto con ese tipo de instituciones, entonces en realidad, no siento nada, pero supongo que por una cuestión de desinformación. Falta la información. Este... con lo cual no siento nada, sería más bien una cuestión de ignorancia, de mi parte. Lo ignoro, no tengo ni idea de... de lo que ellos dicen y de cómo nos ven, con lo cual, lo ignoro por completo.

MF – *¿Y no te importa?*

RC – No [*rires*]. No, no tengo así una, un gran interés, este... Porque no tengo grande contacto con ellos. Así que no.

MF – *Y la televisión italiana, las informaciones: ¿todo lo seguís en internet? ¿O mirás de vez en cuando la Rai, o...?*

RC – No, poquito, muy poquito por internet, y cuando sucede algo grande me entero porque en las noticias nacionales; pero no porque yo busque otro tipo de medio de información. Puede que me llegue algo por mi mamá. Pero después, tiene que ser un evento lo suficientemente relevante e importante como para que parezca en el noticiero de acá y yo me entere. Si no, no. Estamos al tanto al nivel de lo que pasa al nivel nación, argentina, más que buscar en internet qué anda pasando en Italia. Tiene que darse una crisis muy grande, un evento muy puntual, para que yo me informe, si no, no me informo, yo.

MF – *Y ¿tenés hermanos? [Dos, mayores] ¿Qué tienen también la doble ciudadanía? [La tienen] Y ¿ellos tienen un comportamiento parecido con el tuyo, más vuelto a Italia, o menos?*

RC – Volvido a Italia, lo tienen mucho por el fútbol. Yo creo que ellos se sintieron /// digamos, el amor por Italia creo que ellos lo sacaron por ahí. Si yo compro más /// si yo me identifico más por el

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

lado culinario, si se quiere, ellos se identifican más por el lado deportivo.

MF – Y eso ¿te parece que es una distribución de género...?

RC – Y pienso que tiene algo que ver... Yo nunca /// digamos, nunca me interesó el fútbol, ni el argentino, ni el de ninguno otro lado. Con suerte, sí, veo el Mundial, y tampoco es que me desespero demasiado, este... Me alegro si Italia gana, y me alegro si Argentina gana, me alegré cuando Italia salió campeona hace tanto, y cosas así, pero... Yo puntualmente, probablemente en parte por una cuestión de género, no tengo un gran interés, pero ellos sí, fueron amantes del fútbol, y bueno, como te dije, supongo porque se sienten identificados con Italia además de seguir al fútbol argentino siguen la Liga italiana; conocen bastante, ven varios partidos.

MF – Entonces vimos los hombres con el fútbol, la mujer con la comida: ¿te parece que en la estructura familiar, en la repartición de las tareas, hay algo también de latino, de italiano, que se quedó?

RC – Y, quedó, quedó. Sí, quedó. Hoy por hoy, ya no. Este... siento que en mi familia eso ya no se da, al contrario. Quiero decir: mi mamá no es ama de casa, mi mamá es abogada y trabajó toda su vida. Y quedaron un poco tíos míos que /// donde uno puede ver que el hombre va a trabajar y la mujer se queda en el hogar, hace actividades, y limpia la casa, o teje, o cuece, se está perdiendo eso. Ya no lo veo tanto. Es mucho más inusual. De hecho es inusual que hoy por hoy la mujer no trabaje, ya mucho más inusual. Pero pienso que hay una... que hay una descendencia italiana, por ese lado, sí. La mujer se ocupaba principalmente de lavar, cocinar, y el hombre igual, fábrica y [xxx]; y la madre criaba a sus hijos. Así que, sí. Y creo también que por una cuestión de género las mujeres hoy por hoy al nivel italiano se sienten muy identificadas con todo lo que es perfumería y, digamos, champú, cremas, y todo eso: las mujeres tienen un interés por las cosas italianas.

MF - ¿Italianas más que francesas por ejemplo?

RC – Bueno, en Francia venden perfumes, y toda esa historia; pero ya por todo lo que viene, todo lo que tendría a ser el pelo [*se touchant les cheveux*], es italiano: hay un valor adicional si es italiano, para todos, no sólo para los ítalo-descendientes.

MF - ¿La gente es dispuesta eventualmente a pagar más para un producto que sea italiano en este campo?

RC – En el ámbito de lo que es peluquería, hay un valor adicional si es italiano.

MF – Y el pelo para las mujeres latinoamericanas es una cosa muy importante...

RC – Sí. Así que, veo, en mi entorno, que hay un valor adicional, y se paga más por un producto italiano. Es como un valor: “te presto esta crema, es buenísima, es italiana”, te dicen. A lo mejor, podría ser buena y puede ser [-] francesa o puede ser argentina, pero, hay un valor adicional, “es

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

italiano”. Y qué es lo que queda tácito, que se entiende: que es bueno.

MF – Y ¿te parece que hay otros productos así, que tienen esa característica?

RC – Más que nada, lo veo en peluquería, más que nada. Ehm... ¡y en ropa! En indumentaria, hay un valor adicional si es italiano. ¡Muy fuerte! Tanto como en la peluquería, si no más. Y ahí, ya no es tanto de género. Por ejemplo, he escuchado gente que se casa y dice: “me compré un traje italiano”. Hay un valor adicional si es italiano.

MF – Y ¿los zapatos? Esas cosas... porque acá hay cuero muy bueno en Argentina, así que...

RC – Sí. Yo creo que en el cuero eso ya no es tanto un valor adicional, porque acá se trabajó demasiado el cuero, mucho. Pero, a nivel más de tela, si es una tela italiana... [*expression émerveillé*]

MF – Entonces la calidad de la tela, pero también el design de la ropa, ¿te parece?

RC – Sí. A nivel de estilo, el design también, para mí, a mis ojos, hay un valor adicional, sí.

MF – Y ¿te parece que en el design, en los electrodomésticos, también hay eso?

RC – Yo no lo vi, a lo mejor existe, pero, capaz que porque no estoy tanto en contacto con ese tipo de cosas... Pienso que por hoy la Argentina en lo que vendría a ser electrodoméstico, y de tecnología, mira mucho a Estados-Unidos: marcas, marcas de allá. Pero bueno, es un punto de vista subjetivo, capaz que... gente de treinta años mayor que yo entiende que hay un valor adicional, pero yo no lo conozco.

MF – Y, volviendo al tema de la comida, vimos, justamente, que es en ambiente familiar, pero ¿Ustedes van a restaurantes italianos también, o al contrario, porque comen muy bien italiano en casa, no quieren?

RC – No, no. Hay un gran y enorme costumbre de parte de todos los argentinos de salir a comer; y, sí, hay varios restaurantes de comida italiana, y de hecho los platos son italianos, leés el menú y está completamente en italiano, y lo que contiene está en italiano también: el nombre del plato queda en italiano, y los ingredientes quedan en italiano, lo vi muchísimo, eso.

MF – ¿Un italiano italiano, o un italiano un poco argentinizado?

RC – No, italiano italiano, yo hay palabras que no entendía y tenía que preguntar a mi papá; totalmente marcado, sucedió muchísimo, a nivel, digamos, de lo que debía ser una meta, así, de platos elaborados italianos. El menú está en italiano.

MF – Y esos ¿son restaurantes adonde tus padres van con sus amigos, con Ustedes, conocen, y

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

seleccionaron?

RC – Sí, que ya quedaron. Este... sí. A veces vamos en familia, y otras veces ellos van con amigos, sí.

MF – Y ¿hay platos muy tradicionales que hacen acá – por ejemplo, la tradición de los ñoquis, el jueves, creo que último jueves del mes [el veintinueve] – todavía se hace?

RC – Todavía se hace, sí, y de hecho, si hay un domingo que es veintinueve, vas a ver mucha gente comiendo ñoquis; en los restaurantes los ves comiendo, sí. Capaz que cuando yo era más chica, nuestros padres lo hacían más, pero igual se hace. Capaz que uno dice un veintinueve “¿por qué no comemos ñoquis? – ¡dále, bárbaro!” Tiene que hacer mucho calor para que varíen el menú.

MF – Y justamente, comida y religión, otro valor que mencionaste: ¿hay comidas específicas para las fiestas religiosas tipo Navidad, la Pascua?

RC – Sí, digamos, se practican, pero por ejemplo, hay muchas familias que, bueno, tienen costumbre de no comer carne el viernes, eso se... sigue siendo, aumenta, aumenta la demanda en pescado por ejemplo, y bastante.

MF – Y ¿en tu familia?

RC – Digamos hasta /// cuando todavía sus padres vivían, eso todavía se practicaba mucho, de las comidas propias de /// de lo que es religión, ellos no lo hicieron, llegó hasta ellos, después se cortó. Nosotros lo dejamos de hacer.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 20

Date: 14/03/2012

Heure: 16h00

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Juan Castrano

Sexe: Masculin

Âge: 61 ans

Génération: 4^{ème}

Profession: Commerçant

Doppia Cittadinanza: Non

Mélanie Fusaro – Para empezar, me gustaría que hablaras de tu origen familiar, de tu bisabuelo italiano, lo que sabés sobre él...

Juan Castrano – Bueno. Mi bisabuelo vino con un primo, aproximadamente 1890, 1895; mi bisabuelo vivió sólo en la provincia de Buenos Aires, y el primo se fue para la zona de Córdoba, Mendoza. Se separaron y creo que no se vieron más. Él que quedó aquí, en la provincia de Buenos Aires, fue al campo, donde nació mi abuelo, que es en provincia de Buenos Aires. Mi abuelo es argentino, y está casado, se casó en su momento, también murió [-] se casó en un momento, con una hija también de italianos. Así que tengo sangre italiana también por el lado de mi abuela, ella murió muy jovencita cuando nació mi padre, cuando ha hecho papá tenía dieciséis años y murió, en el parto. Así, bueno, mi información de Italia es escasa, yo sé todo eso, y sé que hay bastante con mi apellido, ahora, pero en el momento en que yo nací (tengo menos de cincuenta), había muy poquito con mi apellido. Yo siento que tengo una... [*cherchant un peu ses mots*] una presencia, viajé a Italia, no pude ir a ver el pueblo donde nacieron, es cerca de Turín, o sea que mi origen viene por allá, también leyendo en algunos lados con /// otros con mi apellido, había detectado que de Bélgica habían se ido a Italia, o sea que puedo tener un apellido también de origen belga; pero mis orígenes son italianos. [-] Bueno, no sé qué más puedo...

MF – Si tenés historias, en la familia, sobre el bisabuelo, cosas que te contaron, de su viaje...

JC – Muy poquito, muy poquito. Gente muy pobre, que vino con mucho esfuerzo, y muy jóvenes: mi bisabuelo vino acá con veinte y pico de años. [¿Cuándo fue exactamente?] 1890, 1895. [-] Más o menos en esa época fue. Quizás antes, quizás antes, porque [-] mi padre nace en el 17, 1917, con mi abuela muy joven, puede ser, puede ser 1880, 1870 [*geste de la main exprimant l'approximation*]. Así que, bueno, esa es la /// es un poco la historia que tengo. Mi origen, me siento muy cómodo, soy hecho como un italiano, no lo hablo, el idioma, pero, medio lo tengo internalizado [*joignant les deux poings contre la poitrine*], este, me siento muy cómodo como un italiano y, y este, cuando viajé a Italia es como que me sentí algo, con pertenencia, pero bueno, eso, eso es segundo la locura

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

mía, porque no /// era mi primera vez que fui. Pero bueno, yo estuve en la zona de Turín, creo que esa era la zona donde nació mi origen, [-] mi origen; toda la zona del Piemonte, todo por allá.

MF – Con tu abuelo, ¿hablabas, escuchaste alguna cosa de italiano?

JC – Tuve una crianza yo muy alejado de mi abuelo, lo he visto dos, tres veces en mi vida, fui al campo a verlo porque era un gaucho, un gauchito, era de Junín, un tipo muy especial, muy amoroso. Tenía marcas y cosas italianas, yo no me daba cuenta pero era gauchito argentino, y este, no me hablaba básicamente el papá. Yo tengo, tuve fotos de mi bisabuelo, de mi bisabuelo sentado en el campo, en /// con un rancho, un ranchito, con una parra, y estaba sentado con su bastón, mirando la cámara de fotos [*prenant la pose, imitant le personnage décrit*], es lo único que se... ¿no?, de lo que se... [¿Cartas?] No tengo nada, no tengo nada. Lo cual es una lástima, pero bueno, hay mucha gente que ha venido de Italia y que tiene una impronta, este, que le ha quedado. A mí me quedó, pero me queda un poco lejano todo eso. Tengo la mamá, como te conté mi madre era española, y me siento muy... con cosas europeas, como que tuve que [xxx] pero no he recibido mucho, no he recibido mucho de Italia.

MF – Y ¿cómo te sentís respecto a tu origen?

JC – Me siento muy bien, muy orgulloso de eso; o sea, pensar que no lo sea, para mí Italia es un ejemplo de esfuerzo, de trabajo, como país. Me gusta... su historia, me gusta su gente, me gusta su manera de ser, me gusta... [xxx]. O sea, me siento muy identificado.

MF – Y ¿hay alguna división? Porque por ejemplo mencionaste tu origen italiano, tu origen español, el hecho de ser argentino: ¿todo eso se vive en una función armoniosa?

JC – Totalmente, no, no, no, totalmente armonioso y... [*réfléchissant*] más que armonioso, como un gran recuerdo, o sea, con un gran cariño. Y, yo tengo un hermano, y este, nosotros fuimos criados, este, por una mamá española y por un papá argentino que es nieto de este, de este italiano, pero ¡no lo conocí! O sea, por eso papá mucho no nos pudo hablar tampoco de todo eso. Pero... es como que yo me crié y vivo con mucho amor, con mucho recuerdo, que sin hablar lo he tenido.

MF - ¿Mucha curiosidad, también?

JC – Curiosidad, yo tengo muchas ganas de hacer un viaje con más tiempo, y de ver un poco mi origen, me encantaría, me encantaría hacerlo.

MF – Y ¿tenés curiosidad por aprender el idioma también?

JC – También. Tengo /// este año, hablé con mi... señora para aprender el italiano en un curso [*air réjouit*]. Está propuesto, es un plan para este, 2012.

MF – Así que digamos que ¿hay un rescate de los orígenes?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

JC – Sí, sí, sí, [-] sí. Sí, de alguna manera está latente, está presente, no sé bien porque, no sé bien porque. No tengo porque aprender italiano, digamos, porque /// por una necesidad; más que la decisión interna de querer aprenderlo [*plaquant la main refermée sur sa poitrine*]. Laboralmente me manejo o con inglés o con otro idioma, brasilero, un poco que, lo invento, este...; pero inglés, sí, trabajo mucho con inglés. Italiano no es una herramienta para mí pero sí es una necesidad.

MF – Pero, en cuanto justamente comerciante, ¿Italia no te parece una tierra de posible inversión? [Sí, sí] ¿Te gustaría hacer negocios?

JC – Yo fui representante de una empresa... italiana cuando yo me dediqué a este negocio de importación de depiladoras, yo tenía una empresa que distribuía en Argentina, digamos [xxx], y teníamos productos relacionados con la belleza, con la salud, con la estética, y había un estimulador de músculos hecho en Turín; por eso mi viaje en Italia, para ver eso, para ver las oficinas de la empresa, o sea... Sí, veo, veo, lo que pasa es que nuestro país, es complicado también para manejarse con continuidad en importaciones. Por ejemplo, estuve tres, cuatro años importando del mundo otros productos, y ahora no se pueden importar más. Está absolutamente cerrada toda la importación, a menos que vos puedas exportar. [xxx] Yo tengo un negocio importador, y distribuidor, pero no puedo exportar...

MF – ¿Te parece que el hecho de tener la doble ciudadanía te facilitaría un eventual negocio con Italia?

JC – Yo pienso que sí, pienso que sí, me interesaría, y lo voy a hacer. Yo no saqué la segunda /// la ciudadanía italiana, de [xxx], no me lo propuse y no estaba fácil, hace tres años, así, no estaba fácil, hace tres, cuatro años. Ahora dicen que está más fácil, no me acerqué, pero me interesa hacerlo.

MF – Y ¿por cuál motivación lo harías?

JC - ¿Por qué lo haría? Porque me gustaría tener algo que ver más, más profundo con Italia que los recuerdos. Me gustaría. Yo lo tengo internalizado, esa cuestión italiana, y no la pude.../// bueno, no creció, pero si [*forts bruits de fonds*], me interesaría sentirme... italiano. Tengo un recuerdo de gente que no conocí, pero siempre, aunque me hablaron poco, sentí con mucho cariño, cuando... me hablaban de mis...

MF - ¿Cómo una cosa que hubiera quedado profundamente, latente, y hubiera resurgido, en vos, digamos, a la cuarta generación, con el tiempo pasando?

JC – Sí, [-] sí, sí. Es, es extraño porque no... no es que estuvieron trabajando mi mente para que yo sea, o me preocupe por esa cuestión. ¡Me interesó! Igual que me interesa España, por mi madre, que la estuve /// todo el tiempo contando historias de las Asturias, y de sus orígenes, y de sus... Mis tíos, también, y todo, pero me quedó la impronta italiana, la tengo muy marcada también.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y ¿cómo se manifiesta en tu cotidiano esa impronta italiana?

JC – No sé, no sé. Me dicen que tengo gestos, que tengo cosas... Mi carácter, yo creo que tengo buen humor, una /// soy... positivo, siento que voy para adelante, que... soy...comprometedor, encaro las cosas, me dicen que eso tiene mucho a que ver también con lo italiano, soy apasionado, [xxx]... todas esas cosas. [*air réjoui*] Soy cocinero, en mi casa, y hago muchas comidas que tienen a que ver con Italia.

MF – Sí, justamente, ¿podemos hablar más profundamente, digamos, del tema de la comida? Porque dijiste antes que te gusta mucho la comida italiana...

JC – Sí, sí. Me gusta la comida italiana, me gusta hacerla, me gusta... Adoro las pastas, adoro las salsas... Me sale muy rica, modestamente, me lo dicen, me sale muy rica, porque para mí cocinar es una muestra de amor y... y lo hago con mucho cariño, eso. Entonces, tengo una esencia italiana también en eso. No lo aprendí de ningún italiano de mi familia, pero... Bueno, mamá cocinaba muy bien, española, y, este, también había un lugar para [xxx]. Pero... Bueno, ahora que estoy hablando de esto, más ganas tengo de... de tener una ciudadanía, de hacer el trámite. Tengo que mirar, tengo que hacerlo.

MF – Y para las comidas también, ¿frecuentás también restaurantes italianos?

JC – Sí, sí. Clubes italianos... Hay /// en Buenos Aires hay mucho, hay lugares italianos, hay clubes de barrios que tienen que ver con cuestiones de Italia... [¿y los frecuentás?] Los frecuento, sí, [-] sí, sí, los frecuento. Quizás más que algún español. O sea, es como raro que esté tan presente...

MF – Porque al final tu mamá te habló mucho de España y todo, y ¿se quedó más débil, digamos, la parte...?

JC – No débil, quedaron las dos con mucha fortaleza. Pero lo raro es que Italia quedó con una fortaleza. Y no porque nunca, no es que /// siempre me hablaron bien de España y bien de Italia, pero no tenía mucha información italiana de mi niñera, digamos, ¿me entendés? O sea...

MF – Y ahora, ¿te informás un poco sobre la actualidad, lees cosas sobre Italia (libros, de historia, periódicos, información en internet)?

JC – No, no, no. Miro en televisión los canales italianos, me gusta verlos, me gusta internalizar, me gusta como suena musicalmente el idioma italiano, por eso tengo toda una /// un deseo de aprenderlo. Este...

MF - ¿Qué más mirás en la televisión: las noticias, las películas, antiguas?

JC – Sí, películas, mucho deporte, mucho fútbol italiano... [¿Seguís el fútbol italiano?] Me gusta el fútbol italiano, hay muchos jugadores argentinos jugando allá, en España también, y este, miro, lo

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

miro mucho, y... No sé, a medida que uno crece, lo va viendo /// yo lo fui viendo a... a Italia como, como un lugar que, no sé, aceptó mucho a los argentinos también. Así como Argentina aceptó, y adoptó a muchos italianos. ¿Me entendés?, históricamente adoptó a muchos españoles e italianos, de cualquier cantidad de descendientes de italianos aquí en Argentina. Bueno, Italia lo va viendo eso, a menor escala con argentinos, pero por lo menos ¡con el fútbol se los va llevando! Para el fútbol han llegado muchos.

MF – Y ¿frecuentás también las instituciones italianas, el Instituto Italiano de Cultura, la Dante Alighieri, [No, reamente no] la embajada [No, reamente no], manifestaciones? ¿Por cuál motivo? ¿Porqué no tenés bastante informaciones sobre los eventos, porque...?

JC – Bueno, eso también, seguramente, porque a veces uno tiene que ser como que tentado, estimulado a ir; pero no es que me ponga a mirar qué puedo ir a ver, realmente. Tengo mucha gente, tengo amigos, tengo mi cuñado, que es hijo de italianos, nació en Argentina, vive hablando italiano con sus padres, que nacieron en Italia... O sea, es eso también, de tener una presencia italiana cercana. Pero... no... nada, nada especial. Siento que sí, tendría /// creo que, aprendiendo italiano, voy a acercarme muchísimo a la Dante Alighieri y a todo, a otros puntos de información de la cultura italiana.

MF – Así que estar en contacto con gente, digamos, más cercana a Italia, ¿reforzaría tu vínculo? ¿Te daría más ganas de hablar, de aprender?

JC – Lo reforzaría, mucho más. De hecho, como te dije, a fin de año, teníamos el plan de aprender italiano, este cuñado se emocionó, porque... Bueno, yo veo que hay lazos fuertes. Creo que el italiano es muy poderoso en la... la relación entre... esta cosa sanguínea que tiene. El español también, la tiene, pero el italiano /// en eso creo que tengo más del italiano. A pesar de que está lejos, porque es cuarta, es cuarta generación. Pero bueno, algo queda, algo queda.

MF – Hablaste entonces del cuñado, hablaste de tu hermano... ¿la familia te parece una cosa muy importante? [Sí] ¿Cómo la vivís?

JC – No, la familia es muy importante. Para mí es muy importante, creo que es importante para todos. Creo que uno se nutre, donde uno se crió, adonde uno tiene que /// uno pertenece. Nuestros hijos, siento mucho cariño por ellos, es una /// la familia tiene un gran poder. Hay que cuidarlo. Y, bueno, creo que en todas las nacionalidades eso está presente, ¿no? En mayor o menor medida, pero, bueno... Para mí es muy importante.

MF – Y ¿tienen Ustedes la costumbre de reunirse regularmente, justamente entorno a las comidas?

JC – Sí, sí, sí, sí. La tenemos, sí, nos juntamos. No mucho /// a veces la vida te hace jugadas que terminás no viendo, [xxx] pero, es muy importante, o sea, cada vez que ocurre un encuentro, el encuentro es muy bueno. Hablo con mi hermano, digamos, y con /// con mis hijos sí, me veo mucho, a pesar de que no vivo con la mamá y con ellos, ya son más grandes, mis hijos, viven solos,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

pero... son lazos muy importantes.

MF – Y ¿cuáles otros valores te parece que son vinculados al hecho de ser italiano?

JC – [*Réfléchissant*] Yo creo que la pasión. La pasión que yo siento que pongo en las cosas, creo que tiene que ver con mis orígenes. O sea... no sé si es tan así, digamos, tampoco sé si todos los italianos son así, esa es mi fantasía, ¿no? Pero esa cuestión apasionada de vivir, de hacer las cosas, de elegir /// cuestiones que tienen que ver con la emoción... tiene mucho que ver me parece con ese vínculo. Estoy estudiando teatro, empecé a estudiar teatro de /// siendo grande, y lo tuve adentro de muy chico, siempre me ha quedado pendiente.

MF – Y, justamente, decís “eso es como un tano”: ¿cómo los demás te ven acá, en Argentina? ¿Cómo un tano?

JC – No, no, me ven como un argentino, como un porteño, un porteño nato, nato, matizado, creo, también, como porteño... Pero, cuando pasa algo así, dicen “ahí está la tanada, tenés tu tanada”. O sea, mi apellido me marca como italiano, o sea, es un apellido italiano. Entonces, es... Pero, no, quizás no es que se me lo nota tanto, pero en algún momento puntual, [-] se nota. Pero no... yo lamento no haber tenido más información cuando era chico de Italia; por eso estoy buscando la [xxx].

MF – Y ¿ya buscaste contactos en Italia, tenés conocidos, parientes, amigos allá?

JC – Tengo un primo lejano, aquí en Buenos Aires, que averigüó, fue y viajó a este pueblo, que no sé cual es, es en Piemonte, pero no sé el lugar, el pueblito; y él fue, y hay información en nuestra familia. Pero honestamente, no me puse... no me puse a verlo, lo voy a hacer, lo voy a hacer. Pero no me... Sé que hay lugares en que hay gente con mi apellido allá, este... y tengo mucho deseo de ir, pero ¡siento que es muy lejano también! O sea porque... no es que, si voy, voy a encontrarme con, con un hermano de mi padre que quedó en Italia. [-] ¡Es tatarabuelo! Mi bisabuelo, bueno...

MF - ¿Qué imagen de Italia tenés?

JC – Yo tengo la imagen de un pueblo muy... [*Réfléchissant*] un pueblo muy trabajador, un pueblo sufrido [-] muy comprometido con ellos, y [-] tengo la, la sensación que es un pueblo que se quiere mucho a sí mismo, creo que son orgullosos de ser italianos. Es lo que yo pienso, y un poco lo que he visto del italiano con que me he encontrado en la vida. Pero bueno... eso es un poco fantasía también [xxx].

MF - ¿Tendrías planes de ir a Italia otro que por viaje, de instalarte allá?

JC – Sí. Tendría que verlo /// me encantaría poder vivir. No estoy económicamente con posibilidad de.../// pero sí, me gustaría mucho, me gustaría mucho. Por lo pronto lo que quiero es aprender a hablar italiano, y viajar a Italia, aprovechar mi viaje para viajar a España también [*interruption* :

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

sonnerie de téléphone]

MF – Entonces, estábamos hablando de tus proyectos de ir a Italia.

JC – Sí, este... Me encantaría hacerlo y este, lo voy a hacer, lo voy a hacer. Argentina es un país que no te permite programar mucho los pasos para adelante, salvo que estés muy muy muy bien, que no es mi caso, estoy bien, no me quejo, pero, tengo /// Primero voy a aprender a hablar italiano, y voy a hacer un plan, y voy a viajar. Prometo mandarte un mail para contarte cuando vaya.

MF – Muy bien, ¿te agradezco! Y tus hijos: ¿ellos tienen planes, cómo viven esa italianidad?

JC – Ellos, bueno, más lejana que la mía, pero, saben que... /// saben sus orígenes, este, tienen mucho más presente el de la abuela española que vive con ellos, [-] eso está mucho más presente, pero... saben /// Ese viaje, nunca pude viajar con ellos, este... pero... saben de mi viaje, saben que fui a Italia, me preguntaron por cada lugar que voy, me preguntaron por Italia, pero... Ellos también les encantaría viajar, estoy seguro, pero, bueno, por el momento no hay, no hay un proyecto, no hay un proyecto.

MF – Y ¿ellos tienen una curiosidad por aprender el idioma, por Italia?

JC – No tienen nada manifiesto sobre Italia, este... Yo te diría que como les gustan los idiomas, lo podrían aprender y podrían elegir el italiano como idioma. Hablan inglés por sus estudios, en colegio, y este, pero... Yo creo que cuando me vean estudiando italiano, les va a gustar eso [*souriant*].

MF - ¿Conseguiste comunicarles, transmitirles tu amor por Italia?

JC – Lo ven. Sí, sí, me han escuchado, sí, sí. Ellos, lo que estoy diciendo acá, no les sorprendería, lo saben, esto.

MF – Y ¿ellos no lo manifiestan tanto?

JC – No, no. Es que ellos no se han criado escuchando, entonces es /// ya para ellos, ¡son quinta generación! [Se va alejando] Se va alejando, se va [xxx] pero siempre hay algo que vuelve. Yo creo que este papá hablando italiano, va a refrescar un montón de cosas, y la pregunta por el bisabuelo.

MF – Y ¿ellos tienen un interés por tener la doble ciudadanía?

JC – También, también. Y es importante, si yo la tengo, ellos la van a tener.

MF – Y ¿por cuál motivación?

JC – Bueno, es un poco abrir el mundo. Cuando voy a viajar por el mundo, es bueno tener un

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

pasaporte también europeo.

MF – ¿Como que sería más, digamos, una facilitación [¿una herramienta!] una herramienta para el viaje, los negocios eventualmente?

JC – Pienso que sí, básicamente sería por eso; también, visitar Italia, ver sus orígenes, pero, desde la practicidad, te digo que pienso que, básicamente, es eso. Yo quiero tenerla por otras cosas; también por eso, [-] también por eso, pero para mí /// mi llamado es distinto del de ellos.

MF – Y ¿sabés que con la doble ciudadanía tenés también el derecho de voto, a las elecciones italianas?

JC – Sí, para lo cual hay que interiorizarse mucho más y participar más activamente, ¿no? Yo creo que una cosa vaya con la otra, porque si yo me pongo y estudio italiano, y me manejo bien con el italiano, voy a ver películas en italiano, voy a escuchar noticieros, informaciones italianas, y pueden interesarme participar, quizás, políticamente; quizás no, porque ¡yo vivo acá!

MF – Pero digamos que ¿sería progresivo, sería un proceso para reconectarte con tus raíces? [Sí, yo estoy seguro de eso] Por ejemplo, el hecho de tener la doble ciudadanía, ¿te dejaría más consciente, más responsable? [Más cercano] Por tener ese derecho de voto, ¿te sentirías más el deber de informarte, tendrías más espontáneamente también una curiosidad?

JC – Sí, y un compromiso. O sea, en la medida en que uno se conecta con algo, para mí se genera un compromiso. Entonces, yo creo que... creo que si yo empiezo a estudiar el italiano, lo empiezo a hablar, me empiezo a conectar, va a retomar con fuerza algo que estaba en el olvido, ¿me entendés?

MF – O sea que ¿el idioma sería el “clic” para empezar, re-empezar todo? [Sí, para mí, sí] Como una puerta de ingreso?

JC – Es una cuestión personal: para mí, es a través del idioma, y a otro, a través de otra cosa, pero por no tener recuerdos, yo creo que el idioma me va a abrir un montón de puertas. Me va a enseñar a preguntarme en italiano cosas – no sé, voy a poder meterme en internet y buscar más rápidamente, [-] buscar las informaciones con más placer y con más necesidad. Es como que estaba todo más quieto y ahora tengo más voluntad, [xxx] estoy como más entusiasta, no sé porque, pero bueno, es así, es así [*souriant*].

MF – Dijiste que hacés teatro, y en eso, ¿te parece que el lado italiano tenga algún impacto?

JC – Creo que pueda tenerlo, porque yo al italiano lo veo como muy histriónico, como muy... /// Tengo esa sensación de haber visto películas también [*interruption : sonnerie de téléphone portable*]

MF – Estábamos hablando del teatro...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

JC – Sí. Sí, decía que para mí la cuestión de... /// a mí me gusta la actuación, me gustó de muy chico, y lo puedo hacer ahora siendo grande, hace tres años que voy al taller, no es que estoy... Pero estoy comprometido con esto, hoy tengo que ir a clase de teatro después, hicimos muestras de teatro con todo el grupo, se disfruta mucho, se sufre también, tiene mucho que ver con emociones y con, con una adrenalina y con vencer timideces, animarse, hay que animarse. Y yo me digo, yo creo que quizás esa cuestión italiana [-] tiene que ver con esto. Me parece que el italiano es muy histriónico, que... Bueno, creo que tiene a ver con toda esta cuestión de emociones... también, la sangre española está presente, yo no [xxx] eso, y también la [xxx] argentina. Pero... yo creo que tiene que ver eso, también, y, y, bueno, de hecho me lo dicen, cuando estudio, o cuando me manifiesto, tengo algo que ver con: el italiano.

MF – Y ¿ya montaste piezas de teatro italianas?

JC – Hicimos, trabajamos /// No, no, no, italianas no. No, hicimos escenas de autores argentinos, este... pero es simplemente como el marco de final de año, poder mostrar al grupo, a la familia y a los amigos, cada uno, nos juntamos cien, ciento y veinte, a veces dos, tres veces, en las muestras, y nos mostramos y bueno, y actuamos para ellos y para nosotros. Para nosotros es muy importante eso, porque es la, es la coronación, y es poderse ver, los filmamos, entonces nos vemos, y nos da /// jodió [*rires*], o no, u orgullo, nos hace muy bien, este, para mejorar, para perfeccionar, no sé, me veo, en algunas cosas, tengo, alguna cosa tana, la tengo. Tengo algunas cosas tanas. Y los demás lo dicen. Este... no sé bien, [¿por ejemplo, sabrías?] como que gesticulo, o como, o como... [¿Usás mucho las manos?] Sí, sí, uso mucho las manos, soy.../// gesticulo mucho, tengo reacciones rápidas, este, muy espontáneas, me dicen – yo me doy cuenta también. Este... y eso tiene que ver; tiene que ver con el italiano y tiene que ver con el español, no sé de donde viene eso. Pero yo como me veo, medio italiano, creo que hay una marca, creo que hay algo de eso.

MF – Y ¿tendrías curiosidad por montar piezas italianas?

JC – Sí, sí. Sí, pero, bueno todo vuelve al tema del idioma. Para mí, tiene que ver con el idioma. Seguramente, leeré autores italianos, en italiano, y quizás aprendo bien el italiano y voy, actúo en algún lugar de italianos aquí, ¡ojalá! Lo mío, de la actuación, es una cuestión, básicamente, de manifestación, de emoción [*ouvrant les bras et les mains devant lui*] una alternativa artística, digamos, que... que siempre lo tuve presente. [¿El amor al arte?] Amor al arte, sí, eso es una manifestación muy, muy profunda que mis hijos /// bueno, cada uno de ellos ha sacado algo también, uno con la música, otro con la danza, otro con gimnasia de telas, hay una cuestión artística, en el canto... puede tener origen en eso. Entonces, este... es todo muy modesto, pero muy... Para mí esa cuestión de la actuación es muy plena, a mí me pone muy feliz. Y hoy en día es muy difícil hacer que algo me ponga muy feliz, es muy difícil.

MF - ¿Cómo te ubicás con la cuestión de la religión? ¿Te parece un valor italiano?

JC – Sí, me parece muy italiano, y muy español. Yo tengo una marca.../// Soy católico, este, [-]

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

estoy muy enojado con los curas, y este... con ninguno, digamos, pero en general con los más... [*riant, levant le bras pour signifier quelque chose en position supérieure*] /// entonces es... No estoy enojado por otras cosas, no estoy enojado con Dios, de ninguna manera, me conecto con Él de mi manera, y puedo tener una manera muy tana [*rires*] con Dios.

MF – Y ¿cómo sería esa manera tana?

JC – O sea, me enojo, y hablo, y lo tengo cerca, Dios, todos los días, y no necesito ir a la iglesia, es... es estar cerca de Dios de otra manera. Pero... sí, tuve una madre muy religiosa, y ella me inculcó mucho todo eso de la iglesia. Fui mucho a la iglesia, hasta que, me enojé con los curas, los sacerdotes. Hay algunos que son fantásticos, pero hay otros que... Pero de eso no tiene culpa Dios, tiene la culpa, bueno, [xxx].

MF – Y ¿cosas negativas sobre Italia, tenés?

JC – No, no sé. No te podría decir algo que creo que es negativo, no sé... Yo no creo que el italiano tenga algo negativo puntualmente por ser italiano, creo que los italianos, los argentinos, los franceses, todos tenemos cosas negativas, universal es, independientemente de donde hayan nacido, realmente pienso eso. No es que los tengo como, como un pueblo que haya abandonado cosas, o con una característica negativa que /// no la tengo.

MF – Y ¿cómo te parece que los italianos ven a los argentinos, a los descendientes de italianos argentinos?

JC – Yo creo que nos quieren. No tengo oportunidad mucho de... Yo creo que nos quieren, a los argentinos. Igual nosotros los queremos a ellos. O sea, hay una relación /// es muy importante la relación que hay. El italiano y el argentino... no sé, yo te diría que... un 40% somos descendientes de italianos, el otro de españoles, un 20% un poco de lo demás. ¡Es muy importante!

MF – Pero se habla mucho de esa presencia europea, 40, 50%, pero, hay los otros 40, 50% de indígenas, digamos: ¿cómo te ubicás [¿con los pueblos originarios, decís?] con los nuevos inmigrantes también de Bolivia, de China...?

JC – No, yo de personal, [-] yo soy de brazos abiertos, ¿no? El pueblo originario, pobrecito, es que sufrió, cuando llegaron los italianos, llegaron los españoles, llegaron los ingleses, o sea... Los pueblos originarios son los que tienen más derecho a este territorio. Pero, bueno, después... El ser humano es [-] es complicado. Al haber revolucionado se olvidó de cuidar. Sin bandera, sin bandera.

MF - ¿Te parece que en la sociedad argentina el hecho de ser de origen italiano te da un estatus particular?

JC – No, no [-] no. En general a muchos de los italianos o españoles los tienen como: “ah, ¡sos un bruto, un gallego!” o español, o tano, o “¡qué tano, tano cabeza dura!”. Si es como que hay estas

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

marcas...

MF – Digamos que son marcas un poco afectivas, simpáticas [Sí...], pero con algo un poco...

JC – Con algo negativo. Quizás lo mejor que vino de Italia a la Argentina, no fueron los ingenieros de Europa, igual que los españoles que vinieron, fue gente con problemas, gente de trabajo, muchos de ellos muy ignorantes, Argentina los abrazó como país, por un lado generosamente, por otro lado porque era muy conveniente, políticamente, o sea... y vinieron, vinieron, empezaron a tener hijos y familia, y... somos lo que somos: llenos de amor, pero... Los primeros españoles, los primeros italianos, no fueron los más cultos de Europa. Pero bueno: la realidad es que lo que somos hoy, fue con ese origen y llenos de amor. A mí me quedó el amor de todos ellos, algunos fueron muy inteligentes, algunos muy profesionales, otros no, de hecho de otras nacionalidades han venido después.

MF – Y, justamente, hablaste de [...] cómo los bisabuelos justamente llegaron, en condiciones muchas veces muy pobres, muy analfabetas, que pero, con la fuerza del trabajo [hacer la América] y la fuerza de sus valores, de su amor, de sus hijos, consiguió, digamos, dejarles, a sus hijos, un futuro mejor [Sí, sí]; y por ejemplo, el bisabuelo queda un gaucho en el campo, y ahora sos un negociante, con diplomas universitarios [Cada uno ha ido creciendo]: ¿hubo entonces un proceso de ascensión social?

JC – Indudablemente, indudablemente.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 21

Date: 15/03/2012

Heure: 12h00

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Ana Negri

Sexe: Féminin

Âge: 42 ans

Génération: 3^{ème}

Profession: Actrice

Doppia Cittadinanza: Oui

Mélanie Fusaro – Entonces, me gustaría que me hablaras un poco de tu origen italiano, de tus abuelos, tus memorias...

Ana Negri – [*Réfléchissant, le regard un peu perdu, et souriant*] Mi abuelo era italiano, mi abuela, de parte materna, era, - sí, los dos fallecieron – era suiza, de la parte del Ticino, digamos, de la parte italiana también. Entonces, es la parte cultural maternal que es por lo general la más fuerte, en los argentinos, y en los italianos también, la mamma, entonces, toda la parte cultural tiene mucho que ver con el italiano. Y de chiquita escuchaba hablar italiano, mi mamá y mi abuela hablaban italiano, mi mamá tiene amigas italianas que también saben italiano, yo he hecho viajes, pues, para /// he aprendido italiano, he hecho cursos [-] y bueno, si /// hiciste una pregunta sobre el dialecto, en un momento, hay muchas palabras, familiares [*pointant les doigts de la main sur la poitrine*] tanto más en el dialecto ticinés, que no las conoce nadie, en realidad, hasta creo que son deformaciones del mismo dialecto tomado por mi familia y mis primos y toda mi familia. Que culturalmente, bueno como te decía, las reuniones familiares en el domingo, donde nos reunimos todos, y después los lazos que tengo con los primos que quedaron en Italia. Mi primer viaje fue a los veinte-y-tres años, fue un viaje de mochilera, yo sola, para conocer mis orígenes y bueno, [xxx], después me encontré con mi mamá ahí, y ella me presentó a los familiares.

MF - ¿Cuál fue tu sentimiento, tu sensación en ese momento?

AN – [*Souriant, riant, émue*] Y... ¡fue emocionante! Fue emocionante... No me preguntes por qué, pero... Por ahí, entendés [*émue, les larmes aux yeux, la voix tremblante*] muchas de las cosas que no sabés porque son, de donde vienen. Pero sí... es importante [*souriant*].

MF - ¿Es una forma de rescate de los orígenes?

AN – Eh... [*Réfléchissant*] No, es la emoción de, de [*plongée dans ses pensées, la tête penchée vers le bas*], no sé, de parte de la familia [*essuyant quelques larmes*], es como, también /// los viajes que

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

hago, quizás iría conocer otros lugares, pero no, prefiero encontrarme con la gente.

MF - ¿Qué te contaban, tus abuelos, de su región de origen, de su Italia? ¿Tenían nostalgia?

AN – Mirá... No, yo no conocí a mi abuelo; todos son relatos que vienen de mi madre y de mi abuela. Bueno, de cosas lindas, después de mi madre, también vivió en Italia mucho tiempo pero no porque ella /// nació en Argentina y después se fue a vivir en Italia un tiempo. Son todos recuerdos muy lindos, menos el de mi abuelo, que participó de la guerra de '14, había un cuadro en la sala de mi abuela paterna con él... vestido así con las ropas... que tuvo que ir en la guerra, pero no porque él... /// él odiaba todo eso, de hecho. No quería hablar... de lo que había vivido. Tenía [xxx], por haber ido a la guerra y porque...ese, había un cuadro [*formant un cadre avec ses mains*] en la sala de mi abuela donde había una... como un anillo, partido al medio, y había tenido una relación que tuvo con un prisionero, y no sé si era que él lo había dejado escapar, o qué había sido, qué había pasado, nos llegó como... [xxx], encontrarlo, que esta persona le había mandado la mitad del anillo y una pelayas que tenía, después de la guerra... Había ese cuadro...

MF – Y ¿tenés otros recuerdos: cartas, fotos, canciones, recetas?

AN – Bueno, de hecho, yo soy actriz [*s'essuyant les yeux avec un mouchoir*] y escribo obras, y soy cantante, y [-] hice una obra que se llama “Nein”, que es sobre la película “Ocho y media” de Fellini, hace... doce años. Y, el año pasado, escribí con un grupo de amigas, toda la filmografía por ejemplo de Federico Fellini, hicimos toda una investigación, e hicimos una obra que se llama “Las mujeres de Fellini” [*souriant*]: somos ocho mujeres cantando los temas de las películas de Fellini y tomando las imágenes digamos de mujeres que él tomó en sus películas. Y bueno, por ejemplo desde ese lugar también estoy conectada con la cultura italiana. Y... desde el estilo, desde... de mi estilo... en el estilo estético creo que también estoy ligada, me gusta, el estilo, la moda italiana, las texturas italianas, me parece muy elegante.

MF - ¿Lo qué tiene de particular respecto al estilo argentino?

AN - ¡Tiene mucho que ver! Creo yo... Vos pensás que toda la cultura italiana acá tiene que ver con nuestra forma de ser, nuestra forma de hablar, de expresarnos, lo más así [*gesticulant vivement des mains en souriant*], nuestra gestualidad.

MF - ¿Alguna teatralidad tal vez también? [¡Seguramente!] Y ¿te ayuda en tu profesión de actriz? O sea, el lado italiano, ¿te parece que...?

AN – [*Souriant*] ¡Yo creo que sí! Yo creo que sí... Me ayuda para... /// También el lado más latino, por el italiano pero también por ameri /// digamos, argentina, eh... potencia esa parte, creo yo: la extroversión, la expresión... Creo que sí, sí, tiene mucho a que ver, sí. El cantar... también. Si bien tampoco /// la música por ejemplo italiana no... [*éclat de rire*] no, no me gusta. Pero... por ejemplo mi abuela sí me cantaba canciones, de niña, italianas, y ahora me voy acordando. Cuando uno tiene esas cosas culturales muy metidas adentro... el tema más del hombre, del hombre con la mujer, de

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

la cosa más galante o, esa cosa del hombre seductor con la mujer, que es un poco también una característica italiana, los hombres italianos... [Réfléchissant] A mi me gusta, eso, por ejemplo, lo llevo dentro.

MF – Y en la repartición de las tareas, domésticas por ejemplo, ¿te parece también que hay algo, entre hombre y mujer, una cosa italiana que quedó?

AN – Sí, familiarmente, sí. Yo, personalmente, no, creo que ya es /// esa parte evolucionó, pero sí de cocinar, el gusto por la cocina, el sentarse a la mesa, hacer la reunión, familiar, sí, todo eso, está presente.

MF – Y ¿reunir a la familia, pero también a los amigos? O sea, hay una... envolver no soltanto la italianidad en el ámbito familiar, pero también con otras personas? ¿Cómo te ven los demás?

AN – Sí, ahí no sé, ahí no sé si... tiene que ver con la italianidad, no sé... Ahí ya... no puede recobrir sólo por la italianidad una forma de ser... Ya, me parece que [réfléchissant] ha trascendido mucho tiempo y ha evolucionado y yo, en este momento, o sea, estoy totalmente a favor de la diversidad de culturas, de donde vengan, pero, creo que hay un sentido común de humanidad que sobrepasa eso ya [xxx], no tiene que ver con tus orígenes o de donde pueda venir más que para tu propia... persona, o...

MF - ¿Pero dirías que tenés costumbres o valores típicamente... o sea, típicos de Italia, de los italianos? Por ejemplo hablaste de la tradición justamente de cocinar, de reunir la familia [Sí, eso sí], la familia, [Sí] es un valor importante para los italianos [Sí, la religión]

AN – [xxx] Si bien después... O sea, ¡lo siento en mis orígenes! Después yo busqué mi propio camino; de hecho, de joven leía la Biblia, junto con otra amiga mía que es protestante, o sea que, ya eso... Pero mi abuela era rigurosamente católica apostólica romana. Yo fui a Italia, fui a ver el Papa, o sea, me llevaron, de chiquita, [xxx] en mí, yo no lo tomo como propio. O sea, yo no lo llevaría a mi hijo a ver al Papa, o a saludar el Papa.

MF - ¿Tomaste una distancia con eso?

AN – Sí, o sea, no... no me interesa, o sea, tengo /// puedo leer la historia y los valores y las tradiciones, si bien me afectan, tengo mi propio pensamiento sobre eso y mi propia visión, y hay cosas con las cuales no estoy de acuerdo [-] sobretodo de la Iglesia católica por ejemplo y bueno, entonces hay ya... No, si bien parte de mi familia es muy religiosa, y fundamentalista a veces, la religión, yo no, no... tengo mi propia visión, mucho más abierta, no, no, no... no sigo una... ortodoxia.

MF - ¿Te parece que hay otros valores, además de familia, religión, típicos italianos?

AN – Yo te estoy hablando de una... típica italiana que yo recibí, que es algo más antiguo. Entonces

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

habría que ver la sociedad italiana también se desarrolló hacia un lugar donde ... /// igual que todo el mundo, a una, un... [*cherchant ses mots*] a un consumismo que... no estoy de acuerdo, de hecho participo de un movimiento [xxx]: está en contra /// no está en contra, sí buscamos otros caminos y otras formas de relacionarse y otros valores [xxx], o sea valores, sí culturales, de conocimiento cultural, pero de intercambio cultural, que no tenga que ver con el dinero, ni con el consumo.

MF – O sea, como que habría unos valores más antiguos, italianos, pero que pasaron y dejaron de ser valorizados ahora, en la Italia actual, y vos viste el cambio, digamos, la transformación, no te quedaste con una imagen antigua, viste, te informaste, viajaste... [¡Sí, claro!] ¿Te informás mucho sobre la actualidad italiana?

AN – No mucho... tengo que hablar que lo mínimo, lo general.

MF – Y ¿a través más de periódicos, de la televisión, de internet?[Sí, en lo general] O sea, ¿lo que llega a través de los noticieros argentinos [Sí, lo digiero y lo puedo leer] o en la media especializada italiana?

AN – No, los noticieros... [*réfléchissant*], no, los noticieros italianos no es que... los escuche, los lea; simplemente las noticias que pueden ser centrales, [xxx] las veo y bueno, tomo mi propia análisis de eso, ¿no? Pero lo tomo más a nivel mundial. Y después, a través de mis primos italianos que mi dicen lo que está bien, o mal...

MF - ¿Tenés muchos contactos con ellos, es muy regular?

AN – Ellos viajaron una vez para acá, no, un par de veces para acá, y yo los /// digamos, están conmigo y vienen y yo los, digamos, les doy la bienvenida, están en mi casa, viven en mi casa y lo mismo cuando yo voy para allá y estoy con ellos, viajo con ellos, compartimos el viaje juntos. Si bien voy a visitar lugares, bueno, estoy con ellos. Tiendo a relacionarme más con ellos, [xxx] me incluyo en su vida.

MF – Con ellos ¿hablás italiano entonces? [Sí, sí - souriant] y el italiano, ¿cómo lo aprendiste: en la familia, en la escuela?

AN – Sí, lo aprendí con mi abuela y mi mamá que se hablaban en italiano, así que yo de chica escuchaba ese idioma, y luego, tomé cursos de italiano para saberlo un poco más; obviamente si pasan dos años que no lo hablé... después me cuesta, pero sé que voy a Italia y en seguido lo retomo y una conversación cotidiana la puedo seguir, preguntarle a ellos /// o sea, ellos creo que me entienden también por... por compartir conmigo, o incluso hubo gente en Italia con que me encontré que no saben de qué parte de Italia soy [*rires*] pero me entienden y me hago entender... Y bueno, siempre se puede mejorar [*rires*].

MF - Sí, claro. Conseguiste comunicarte con los demás, y hasta parecer una verdadera italiana, o sea... ¿Cómo te ven los demás: como una italo-argentina, como una tana, como una italiana...?

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

AN – No, yo creo que me ven como una americana. También por parte de mi padre tengo ascendencia inglesa, entonces bueno, está todo mezclado, mucha América.

MF – Y vos, ¿qué sentís, respecto a tu italianidad: orgullo, rechazo...?

AN – No, orgullo porque es lo que soy, o sea, yo sé que vengo de ahí, y es parte de mí... de mi herencia familiar, lo llevo en la sangre, o sea... Hay muchas cosas culturales incluso europeas en mi educación también, familiar y formal. La Argentina [xxx], eso no es ni bueno ni mal, es así, es como es, pero, también reconozco que es, a veces una forma también de... [*cherchant ses mots*] conquistas, o sea... Bueno, yo, en este momento estoy tratando también de valorizar las cosas de mi lugar [*insistant sur le possessif*], de mi tierra, de mi ciudad, de mi situación, la gente con que vivo y su historia, o sea que yo, personalmente, tengo una ascendencia americana, de mi lugar, de la tierra donde nació. Pero, hay [-] toda una cultura que en cierta medida está un poco callada [xxx] y eso, yo también lo vivo y lo siento, y [xxx] como tal y bueno, ese como es, pero también hay voces, hay expansiones, hay algo místico, y bueno, se van a mezclar.

MF – Y ¿te parece que en la sociedad argentina, el hecho de ser de descendencia europea, y particularmente italiana, te da un estatus particular?

AN – [*Réfléchissant*] En la sociedad, creo que sí. [--] El estético... [--] Creo que eso está cambiando en este momento en Argentina es... [--] digamos, la estética dominante es [--] digamos, rasgos europeos [--] es así, creo que sí. Siempre, la estética por ejemplo paraguaya, o boliviana, siempre tuvieron una, un estigma de ser inferior. Pero eso es una cultura [xxx] y terrible, terrible. O sea, eso no quiere decir /// yo no estoy de acuerdo con eso, pero sí, es así, es así para muchas personas, italianos también; de hecho hay muchas expresiones populares que te indican eso, lo puedo observar, no estoy de acuerdo con esa manera, yo, pero.

MF – Y a tus hijos, si tenés, ¿les quieres transmitir tu origen italiano, tu amor por Italia, tu interés por la cultura?

AN – Y, es parte de mí, o sea que ellos lo tomaran, y lo copiaran, pero, creo que... No sé, la verdad que no tengo hijos [*rires*], pero... Voy por otra /// creo que estamos yendo hacia un lugar donde la opción de comunidad como humanidad, como sí, como diversidad cultural; obviamente yo estoy [xxx] cultural, tomaran de sus padres. Pero lo que van a tomar va a ser totalmente [*croisant les mains et les bras en un mouvement rapide*] intercultural. Me gusta mucho viajar, viajo mucho, estoy con ese movimiento digamos de... que como humanidad, podemos ir hacia otro lugar, menos comercial, menos ligado a [xxx] más antiguas, estética [-] predominantes, con mejores y peores, [-] valorando la cultura tal cual la cultura de las personas y no inculcando una cultura externa. Si bien creo [xxx]

MF – O sea que la identidad italiana muy fuerte de tu abuela, de tu mamá estuvo, digamos, como que diluyéndose en una identidad más mezclada, más globalizada, más...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

AN - ¡Claro, sí, por supuesto! Primero porque mi padre tenía una ascendencia inglesa, entonces ya ahí [*faisant divergir ses deux mains dans deux directions opposées*], son bien distintas. Si bien, la cultura materna de mi mamá ha sido fuerte, la inglesa también fue dominante. Por fin hice un colegio de lengua inglés, entonces esa parte cultural también [xxx]

MF – *Y ¿cómo te sentís respecto a esa identidad: es un proceso de fusión armonioso, o te sentís dividida, o hay un sufrimiento, hay una pérdida?*

AN – [*Réfléchissant*] En la adolescencia por ejemplo, sí, sentía que quizás podía haber esta, como, la diferencia entre un colegio privado y un colegio del estado, podía haber estas dos culturas [*déplaçant les mains de droite à gauche*], y que todavía siguen [xxx], como un nivel educativo privado, como superior en calidad, que un nivel educativo del estado. Hoy las maestras, en los programas /// en un colegio de lengua tenés doble escolaridad, o sea, hacés dos... [xxx] en el deporte y en las artes; sólo que ahora está cambiando, pero, mi interés vaya cambiando y abriendo otras posibilidades educativas. Por ejemplo... Pero, mirá que curioso, yo quiero hacer /// yo quiero establecer esta nueva... opción educativa que tiene que ver con la cultura, con la biodinámica de las plantas, una cosa más de la cultura, filosofía, que tenga que ver con una cosa más integrando [xxx], y hay un lugar de Europa, mirá lo que te digo, /// tengo la posibilidad de hacer un... estudio, en Europa, que está basado en las Naciones Unidas, desde el 2005 hasta el 2014, menos de una década, donde se va a... a promocionar, a favorecer programas que tienen que ver con el desarrollo de comunidades autosustentables, la sustentabilidad, y yo conseguí /// digamos, para que acá, la sociedad te valore más, si yo tengo un certificado de las Naciones Unidas, o de una educación europea, me van a dar más valor, y pasa a ser más valorado que si yo hago el programa y lo desarrollo, por más que tenga los mejores principios y los mismos lineamientos, y digamos siga un lineamiento que tiene que ver con los conceptos de sustentabilidad, interculturalidad... Pero, es así la sociedad.

MF – *Así que el tener acceso más fácil gracias a la ciudadanía [Sí] al espacio europeo y a los servicios europeos, a las infraestructuras europeas, ¿es también una herramienta, digamos, para tu vida, tu proyectos acá [Sí] tus proyectos futuros, digamos?*

AN – Sí, sí. [-] Sí. Digamos... Soy eso, y tomo las herramientas que tengo a mi favor, siempre, completamente.

MF - *¿Considerás la eventualidad de instalarte en Italia, de ir a vivir una experiencia, o quedarte definitivamente allá?*

AN – Sí, en Italia, o en cualquier parte del mundo. Eso... no tiene que ver con la italianidad, si no con mi forma de ver las cosas.

MF – *Pero ¿no tenés una preferencia, una obsesión [No, no] no es tu sueño?*

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

AN - No, no. De hecho, siempre que viajé, siempre elegí la Argentina para vivir, en mi lugar de nacimiento y lo valoro y a mí me gusta y tengo mi casa acá y me desarrollo como artista acá y sí, llevo, en realidad, bueno, llevar para allá una buenísima obra que tiene que ver con Italia, pero me encantaría poder llevarla allá, o, ahora estoy llevando un espectáculo de tango [-] a Suecia, como te contaba en el intercambio...

MF – Intercambio es una palabra importante para vos... [Sí] O sea, hacer el intercambio entre diferentes culturas, y en particular, bueno, la italiana que conocés bien, llevarla acá, manifestarla a través del film sobre Fellini... y al contrario también, o sea, llevar un poco de cultura argentina en Italia [Claro, sí], que sería, digamos, el ejercicio mismo de una doble ciudadanía...

AN – [Rires] Sí [-] sí, sí. Eso es... Yo soy, bueno, lo vivo así. Me encantaría que sí [-] ciudadanos de todas las partes de Europa pudieran venir a la Argentina, y creo que [-] muchos jóvenes se verían beneficiados por una... una posibilidad diferente de llegar a ver una estructura; yo valoro mucho la estructura, digamos, el desarrollo de la civilización, y por tanto la sociedad, pero... también, por mi experiencia y por ver, este, la sociedad europea es una sociedad [*cherchant ses mots*] jodida en el aspecto que decimos acá, en el sentido que es una sociedad que crea sus propios, digamos, elementos para encajarlos en sus casilleros; y bueno, es /// yo creo que la naturaleza humana no es así: mucha más libre, y es importante que los jóvenes puedan tener esa libertad de elegir otra posibilidad de sociedad – una sociedad, justamente, intercultural, una sociedad donde todos somos ciudadanos de la tierra, y creo que tenemos la posibilidad de vivir bien, y no se notan tantas diferencias; de hecho, por ejemplo, Suecia es un de los países donde más suicidios hay, y creo que eso es una... de las razones que [xxx] y de querer pertenecer al [xxx] ; pensar que no puedes participar a esa sociedad en particular, entonces no sirve para nada, no tiene un valor, y creo que es porque la sociedad está muy estructurada y excluye al que no se incluye exactamente de esa forma que es la forma de esa sociedad; y hay otras, otras formas de ver al mundo que no es esa y que incluye a todos. Y que creo que son los jóvenes porque justamente, con ese empuje, con esa fuerza, esas preguntas, ese ¿por qué tengo que incluirme en esta forma o ser excluido? Por otro lado, una forma que nos ha llevado a un desarrollo que, bueno, lo vamos ver, ¿no?, digamos en periodo de crisis, la crisis impone un cambio sí o sí; en la crisis hay que cambiar. Hacia donde cambiamos creo que es una elección que tenemos que hacer; y bueno, por mucho tiempo también la Argentina hizo todo /// parte de la sociedad, por ser inmigrante, también hemos mirado, ¿no?, como una forma de desarrollar, más tiempo de civilización. [¿Como un modelo?] ¡Claro! Pero bueno, digamos que las naciones europeas, que también hay una diferencia, nos digamos el pueblo, la gente, y los que dirigen, muchas veces esa, digamos, esa... [*cherchant ses mots*] superioridad económica fue valorada acá [xxx] hay una colonización [*faisant le geste de mettre la main sur quelque chose*]. Creo que ahora empezaron a surgir otras cosas, del lugar en que fueron llamadas, de la cultura, la cultura americana, la cultura argentina, y que están siendo valoradas de por sí, en su propia esencia. Por eso creo que dos sociedades pueden tomar de eso y surgir, hacer una sociedad global mucho más, no sé, justa, equitativa, o solidaria, diferente.

MF – Y la solidaridad, justamente fue muy evocada para caracterizar la inmigración italiana como gente trabajadora, que se ayudó, con las sociedades de mutuo soccorso... ¿te parece justamente

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

que llevar ese valor de solidaridad, esa esperanza de crear una sociedad más solidaria, te remete a tus orígenes italianos, es una cosa que trajiste de tu familia, que te transmitieron, o es una cosa que hace parte de tu ideología, que la has construida sola en tu pensamiento?

AN – [*Réfléchissant*] No, esa cuestión de la inmigración, no la tengo muy arraigada, porque... De hecho, mi /// yo puedo tener la doble ciudadanía porque mi... mi abuelo no se naturalizó argentino: él era comerciante, y simplemente /// por eso también tengo parientes allá, toda su familia quedó allá, él viajó y se enamoró de mi abuela, y por eso se quedó a vivir acá y trató de establecer un negocio acá. En su caso, venir a la Argentina no fue, digamos, una inmigración de necesidad. Así que en ese sentido, no, no tengo [-] ese valor, digamos, de una salvación, o de esta tierra que uno no pueda olvidar y eso /// y no hay una historia personal.

MF – *Y para volver a lo que decías de, justamente, los intercambios, ¿te parece que el hecho de tener la doble ciudadanía puede ser una herramienta suplementar para vos [Sí, totalmente], para hacer comunicar los mundos [totalmente]?*

AN – Porque, de hecho, por tener la doble ciudadanía italiana, soy /// pertenezco a la comunidad europea, con lo cual puedo, por los trámites, ya estar estructurada en esta sociedad, tengo un acceso, más fácil, hacia las personas que organizan, digamos, los intercambios, programas de voluntariado, de hecho puedo... aplicar a puestos o... digamos, hacer parte de una estructura que ya está armada, que por otro lado tiene muchísimas cosas positivas, esto que yo te decía que es una civilización que ya... tiene más años de evolución, en un sentido. De hecho, [xxx] hay treinta años que Europa va funcionando y tratando de funcionar, digamos, en otro sistema de relación [*faisant tourner ses mains en cercle*]. No creo en las... los cambios abruptos, en las... las revoluciones violentas. Sí creo en un cambio de rumbo, ¿no? [*faisant le geste de conduire un volant*], un barco, un timón, se va timoneando y se va cambiando y bueno, vamos cambiar, vamos para comunicar todos. Y creo que vamos para ahí, o sea, es una cuestión de tiempo y sobretodo de que más gente se súben a ese cambio. Por ahí hay personas más grandes que ya bueno, se resisten a un cambio, les cuesta, no quieren, están como en una situación más cómoda, pero creo que toda la sociedad mundialmente está pidiendo otra cosa, y esa otra cosa está llegando.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 22

Date: 15/03/2012

Heure: 17h00

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Rosa María Mancinelli

Sexe: Féminin

Âge: 58 ans

Génération: 2^{ème}

Profession: Femme au foyer

Doppia Cittadinanza: Oui

Mélanie Fusaro – Bueno, entonces para empezar, me gustaría que me hablaras de tus orígenes, tu historia familiar, quien emigró, cómo, cuándo, por qué, si tenés recuerdos...

Rosa María Mancinelli – Okay, okay. Quien emigró es mi padre, emigró, uno de los tantos [xxx], vino aquí porque no quiso quedarse en Italia donde él, que fue tomado prisionero por los norteamericanos, estuvo un año, un año y medio en Estados-Unidos, cuando volvió a Italia después de la guerra, la guerra había terminado, él, lo único que vio, es la enorme pobreza, el la cual estaba Italia, y no quiso comenzar a trabajar allí. Y, creo que tu sabés que en esa época aquí, el presidente Perón estaba haciendo el aeropuerto internacional de Ezeiza, y entonces mi padre dijo: “es la ocasión de irme y empezar algo nuevo”. Y, se vino. Conoció a mi madre, se casaron, y nacimos yo, y mi hermano. Y, hasta ahí es más o menos la historia de mi padre que llega a Argentina y empieza realmente lo que quiere empezar.

MF – Y ¿él te hablaba, hablaba fácilmente de esa experiencia, de emigrar, de sus recuerdos de Italia?

RMM – En realidad la experiencia migratoria /// él no habló prácticamente nunca de la experiencia migratoria; me hubiera gustado mucho, pero, bueno, eso viene después, y no me habló. Él hablaba sí de su familia en Italia, de cómo eran las costumbres en su familia, en su pueblo, y de eso me hablaba. Hablaba en italiano, y en español, más en italiano que en español [*sourire*] y hasta ahí llegaba, más que eso no contaba. El resto, de las /// el modo de pensar, de su familia y de su pueblo, yo lo adiviné, viendo a mi papá, observándolo, yo me hice una imagen [*faisant tourner sa main à côté de sa tempe*] de cómo debía ser, el modo de pensar, appunto, y las costumbres del pueblo. Pero no porque él hablaba mucho a respecto.

MF – El pueblo ¿cuál era?

RMM – El pueblo es Campagnano di Roma; y es un pueblo que es a treinta kilómetros al norte de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Roma, y bueno.

MF – Y vos ¿ya fuiste?

RMM – Yo viví en Campagnano di Roma. Viví... [*refléchissant*] siete años en Campagnano.

MF – Y ¿cuál fue el efecto la primera vez que fuiste?

RMM – Ay, ¡se hace difícil! [*rire, moue exprimant l'embarras*] Allí me di cuenta [-] que las cosas eran muy diferentes [*rire*] de cómo yo las había imaginado, que las cosas habían cambiado mucho de, al momento en el que yo, conocí Campagnano, a en cuanto a lo que mi papá contaba de Campagnano [*posant un index sur chaque tempe*]: mi papá contaba un Campagnano de los años '50 hacia atrás; yo conocí un Campagnano de los años '80 y '90, y era muy distinto. El pos-guerra cambió mucho la mentalidad de Italia. Así que yo me encontré con un Campagnano y una gente completamente distinta de la que mi padre mi había pintado.

MF - ¿Cuál era, justamente, la pintura que tu papá había hecho?

RMM – La pintura que él había hecho era muy tradicional, muy rígida, muy moralista... más o menos eso para pintar el panorama que mi papá me había transmitido. Cuando yo fui /// es verdad que tienen todavía mucho del moralismo, pero mucho menos que antes, del tradicional tienen mucho, pero... es otra cosa [*frottant les doigts l'un contre l'autre*], ellos, con el tiempo, han adquirido mucho bien-estar económico, se han concentrado en el bien-estar económico, y han dejado de lado muchas cosas que tienen que ver con la tradición, y con el moralismo, y a veces también con la rigidez; aunque, yo personalmente, los encuentro todavía ahora muy estructurados [*formant un carré avec ses mains, moue mécontente*].

MF – No es mucho la imagen que se hace en general del italiano...

RMM – Uhm... no estoy de acuerdo. Aquí se tiene una imagen del italiano muy estructurada, muy... personas que tienen mucho la... ¡a la tradición! Pero, en realidad no los encuentro tan así, yo.

MF – Y vos, ¿tenés a la tradición?

MC – [*Moue un peu contrariée, puis rires*] No, no tengo a la tradición.

MF – Pero algunas costumbres, algunos valores, ¿los conservaste, los querés transmitir?

RMM – Yo fui muy... rebelde, en ciertos aspectos, en ciertos sentidos, y muy selectiva: yo elegí, los principios, los valores que a mí me parecían coherentes, y los llevé adelante. Pero lo que no me parecía coherente, y lo que me parecía directamente hipócrita, lo rechacé. Y, la tradición... Nunca estuve de acuerdo con la tradición, cuando la tradición es solamente el recuerdo desde una cosa que

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

está muy atrás, y que no tiene un por qué. Yo acepto la tradición cuando me dicen el por qué, y entonces yo le encuentro el sentido; entonces sí, acepto esa tradición, pocas veces [*rire*], y la llevo adelante.

MF – Así que ¿tu relación con Italia no es tan nostálgica, más en el presente, futuro, eventualmente? [Sí, sí. Sí, es así.] Y, justamente, en el futuro /// vos, ¿tenés hijos? [tengo una hija, sí] A tu hija, ¿le transmitís toda esa carga, digamos, de italianidad que tenés?

RMM – Uhm... No, no se la puedo transmitir. Porque, mi hija, que ya es italiana ella, y en realidad en este momento [xxx], vivió en Italia hasta los dieciocho, no hace falta que yo le transmita a ella que significa la italianidad.

MF – ¡Es más italiana que vos!

RMM – Eso, es mucho más italiana que yo. Sin embargo, mi hija es muy parecida a mí: tampoco ella acepta la tradición sólo por tradición; ella tiene que saber el por qué, y si le parece coherente, y, si no le parece coherente, entonces no lo acepta.

MF – Y ¿cómo viviste en tu juventud, cuando eras chica, el hecho de ser hija de inmigrante, acá en Argentina?

RMM – Con franqueza, no lo... no fue ese un problema para mí, hubo para mí otros problemas [*moue mécontente*], que tuve que enfrentar, no, no el hecho de ser hija de un inmigrante, no, no... Es un problema no existente para mí, no...

MF - ¿Cómo te ven los otros: como una italiana, como una argentina, como una tana, como...?

RMM – [*Posant la main sur son front, tête baissée, riant*] ¡Perfecto ! ¡Aquí aprendiste la diferencia! Sí, me ven como una tana, es, en realidad lo que quiero que vean.

MF – O sea, que ¿lo reivindicás?

RMM – Sí. Perdón, pero sí, tú me obligas a reflexionar sobre algunas cosas de que se trata, ¿no? Ehm... Bien, vuelvo atrás en algo, si puedo. El ser hija de un inmigrante, es verdad, para mí no fue un problema, lo reafirmo, no fue un problema, porque... [*cherchant ses mots*] yo no sé por qué motivos, nunca fui de acuerdo con el... /// nunca me identifiqué con el modo de ser [-] porteño. ¡Nunca me identifiqué con esto! Por lo tanto, me quedaba identificarme con la fuerte influencia de mi padre [*serrant fort le poing, puis baissant la main ouverte sur quelque chose, en mimant la pression*] ... italiana. Por lo tanto, yo siempre me identifiqué a mí misma como italiana, solamente como la contrapartida de porteño.

MF – ¿Un modo de diferenciarte, al final?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

RMM – Al final, sí. Al final, sí, sí. [¿Cómo una cosa positiva?] Eh, en realidad, sí. En realidad, sí. Yo pero, ahora, la encuentro positiva solamente porque yo la re-creé esta influencia, esa fuerte influencia, la tomé y la cambié [*tournant les mains l'une en face de l'autre*].

MF – *Y en la sociedad argentina, ¿te parece justamente que el hecho de ser de origen italiano te da un estatus particular?*

RMM – [*Réfléchissant*] Con franqueza, sí. [-] Eso tiene connotaciones [*hésitante*] moralistas, porque ya la palabra estatus no me gusta, no es un objetivo que yo persigo, pero, me lo da. Lo noto, no puedo hacer a menos de notarlo. En qué sentido, no lo sé, todavía. O lo sé, pero me queda todavía bien definirlo. Pero sí, da un estatus particular, quizás sea por el hecho de que el porteño [-] ama al extranjero [*rapprochant son bras et sa main vers elle*], al porteño le gusta enriquecerse, es curioso, y le gusta saber de todo lo demás que está afuera, quizás por eso un poco.

MF - *¿Tenés muchos recuerdos, anécdotas de tu padre, canciones, recetas, cosas que quedaron en la familia, olores, sensaciones?*

RMM – Bien. Canciones no, mi padre no cantaba. Ehm... ¡Tengo anécdotas! Anécdotas de mi padre con sus amigos, esas son muchas anécdotas de mi padre con sus... amigos, de mi padre con su... familia, eso sí, eso sí, me quedaron mucho, y... y yo me hice una imagen bastante viva de lo que era a través de esas anécdotas, eso sí.

MF – *Y ¿cartas, fotos, también? ¿Hiciste una búsqueda, un poco, de recuerdos, se quedó en la familia ese tipo de documento?*

RMM – Sí, sí, sí, sí, hubo muchas fotos de mi familia de Italia aquí en Argentina, y eraban, y yo las guardaba, las miraba perdón - siempre confundo, a veces, el italiano y el español – yo las miraba y sí, veramente yo me hice una propia imagen de mi familia, a través de esas fotos. Pero, cuando yo después fui, me ayudaban aquellas fotos, porque me ayudó a identificar veramente a cada uno cómo era en realidad. Así que sí, sí, esas fotos me sirvieron para inventar mi nostalgia, mis ganas de ser como ellos...

MF – *Porque en Italia, ¿cómo te ven? Porque acá, te ven como una tana; ¿y allá?*

RMM – Ese es el problema del inmigrante, justamente: que aquí, me ven como una italiana, y en Italia me ven como una argentina. Salvo excepciones, porque hay dos amigos míos, en mi propio pueblo, en Campagnano, que dicen que yo soy [*pointant l'index sur sa poitrine*] una campagnanesa que vive en el exterior [*déplaçant la main vers le côté, rire*], pero ellos son los únicos, más una amiga mía que está en el norte de Italia, que... opina lo mismo: ella dice que yo soy una italiana que vive en el exterior. Mi familia [-], no piensa lo mismo; mi familia piensa que soy argentina.

MF – *Y vos, ¿cómo te sentís?*

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

RMM – Yo me siento una italiana que vive en el exterior, sigo sintiéndome así. Sigo sintiéndome así, porque me identifico demasiado con mi pueblo, y con mi dialecto también. No lo hablo muy bien, mi dialecto, me falla un poco, [*rire*] bueno, pero...

MF – *Hablá un poco justamente de tu relación con el idioma, el italiano, el dialecto, cómo te manejas...*

RMM – Yo, el italiano lo manejo excelentemente, incluso por motivos de... de trabajo; porque, cuando yo estaba en Italia, yo enseñaba español. Por cuestiones de orgullo personal, me gusta que, si enseño mi lengua madre, tengo que poder hablar perfectamente la otra lengua. Por lo tanto yo me exigí mucho en el uso de la lengua italiana; así que, con la lengua italiana, no tengo ningún tipo de problemas, ¿no? Está bien, puedo tener un poco de problemas porque de repente me olvido un poco, porque ya no vivo más en Italia, o vivo poco en Italia y... algunas cosas se van perdiendo. Pero las adquiero en seguida cuando voy allá. Y, con respecto a mi dialecto, es, es hermoso [*souriant*], es divertido, es muy divertido el dialecto y, yo lo uso nada más que para divertirme. Pero es que usándolo, hay esta /// mi dialecto me sirve para profundizar mi [*mimant le geste de creuser avec la main*] /// o reivindicar mi ser italiano – porque no todos pueden decir “soy italiana”. Si yo te demuestro que sé hablar también un poco de dialecto, verás que [*pointant l'index en direction de l'œil*], soy italiana. ¿Me entendés? Es un instrumento que uso, mi dialecto, para reafirmarme a mí misma: no sólo soy italiana, soy de allí, y puedo hablar casi como tú. Para eso sirve.

MF – *Y ¿con quién lo practicás el italiano?*

RMM – Con mi hija, y, a través de internet – Skype, etc., - con mis parientes, y mis amigos.

MF – *Y además del contexto familiar, ¿lo estudiaste en la escuela, tomaste clases?*

RMM – Yo nunca estudié el italiano. [¿Fue un aprendizaje, digamos, familiar?] ¡Exacto! [¿De lecturas también?] Sí, sí, sí, sí, de lecturas también, absolutamente sí, también, sí, sí.

MF - *¿Leés en italiano y te actualizás sobre las noticias, consultás noticias, periódicos, televisión?*

RMM – No mucho, pero eso es por costumbre mía, que no... no consulto mucho... i mass media. Pero por ejemplo, siendo yo misma evangélica, tengo, vivo aquí ahora, pero tengo una Biblia italiana, y tengo varias Biblias españolas, en lengua española, y... no puedo leer la Biblia en español [*interruption : sonnerie de téléphone portable*]. Quiero decir que, no me... no me identifico, ni siquiera en mi fe, con la lengua española, no puedo, yo tengo que ir a leer la Biblia en italiano [*rire*] porque no me encuentro bien con la española, así que, hasta en mi fe - o mi fe, la abordo, desde la lengua italiana.

MF – *Pero es la religión evangélica, no es la católica romana, que es la más tradicional en Italia... [¡Exactamente! ¡Sí, sí! Es así.] Así que ¿tomaste tu propio camino?*

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

RMM – También /// ¡tenés razón! No lo había pensado, sí, también en eso hice mi propio camino [*rire*] y no seguí la tradición. Es cierto. Y también en eso... ah, ya, es bueno hablar contigo, también en eso verifiqué que mi familia italiana, ni siquiera se escandalizó, porque yo decidí por mi propio camino, así que, allí también viví que lo tradicional, en realidad, en ellos, es ya pasible de... de algunos...

MF – *¿Tal vez porque te ven como la argentina, como diferente?*

RMM – [*Plaquant la main contre son front, tête baissée*] Bien, bien, eh, sí, bien. Bien, sí, es probable. Sí, ¡menos mal estudio psicología social, voy a estudiar mejor este tema! Okay...

MF – *Y en la cultura – la Biblia, es un libro específico – ¿otros libros, películas, los consultás en italiano?*

RMM – Film, prácticamente, nada, además porque no me gusta el cine italiano, en absoluto – el actual. Y, libros, consulto libros nada más de tipo [*réfléchissant*] uhm, sociológico, psicológico, libros de psicología, ese tipo. Esos son todos los que consulté en italiano.

MF - *¿Frecuentás el Instituto Italiano di Cultura? [No.] ¿Los eventos, en la embajada...?*

RMM – Francamente, no. Claro, ahora vamos a confundir un poco los temas, porque yo en este momento por ejemplo vivo aquí, aquí tengo muchas actividades, pero ya ninguna que tenga a que ver con el italiano, aquí. Cuando voy a Italia, eso es poco frecuente y francamente, no participo a eventos. [¿Es más de quedarte con tu familia?] ¡Exactamente! Sí, sí, hago eso, estoy con amigos, y... el único evento al que participo en Italia es que voy a visitar alguna iglesia donde yo misma ya estuve, pero nada más.

MF – *Y acá ¿participás de alguna asociación italiana, ítalo-argentina?*

RMM – No, francamente no, [-] no. Este estudio que emprendí es más – que soy parte de un pequeño grupo de escritores – de hacer encuentros literarios [xxx] más que proyectamos cortos de cine con el mismo grupo de escritores, son actividades que ya me... me llevan todo el tiempo, y francamente... no, no. Mi conexión /// en pocas palabras, mi conexión con Italia sigue siendo solamente aquella de internet, mis amigos, mis parientes, y nada más. Por el momento.

MF – *Con tus amigos de acá, ¿hablás mucho de Italia, hacés una suerte de promoción de Italia, sos una vitrina de Italia, o tenés tendencia a esconder, rechazar al contrario? [No, no, no, hablo mucho] Y ¿hiciste unos discípulos, que quisieron conocer más?*

RMM – Uhm [*réfléchissant*] Francamente, sí, sí. Que ellos tengan o no después la posibilidad de hacerlo es otra cosa, pero sí, sí. No, /// sin... /// aclarando a ellos que no soy [-] fanática, en el sentido que “todo lo italiano es mejor, todo lo argentino es horror”, no, no a ese nivel. Pero, sí... ¡hablo mucho [*rire*] de Italia!

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Bueno, ya hablamos de tus viajes a Italia, ¿cómo lo vivís, ese ser acá, ser allá?

RMM – En algunos aspectos, no muy bien, porque... puede ser estúpido decirlo, pero, cuando estoy aquí... me faltan [*posant la main contre la poitrine*] mis amigos italianos, cuando estoy allá, me faltan mucho mis amigos argentinos. Ehm... pero, estoy aprendiendo mucho a vivir [-] aquí. Porque esa es la realidad y es mejor vivir la realidad que uno le toca.

MF - ¿Te parece que internet y las conexiones de las comunicaciones actuales, las nuevas tecnologías, te ayudan a llenar, digamos, esa distancia?

RMM - ¡Absolutamente sí, absolutamente sí! Es... la tecnología actual, en ese sentido, para mí, es una bendición, porque... la usamos, y ayuda, ayuda.

MF – Así que es un espacio para vos, internet, digamos, de comunicación con Italia, con los parientes, los amigos [Sí, sí.], un espacio también de información [Sí [-], sí, sí. Absolutamente sí.]; y es un espacio también de expresión? ¿Participás por ejemplo de grupos, de comunidades online?

RMM - No porque, ya no, francamente, no me queda tiempo, no me queda más tiempo, eso es la verdad.

MF – Y respecto a las elecciones, dijiste que votás, pero no siempre: ¿por cuál motivo?

RMM – Primero porque cuando estoy allá, estoy menos tiempo de lo que estoy aquí.

MF - Pero podés votar desde acá.

RMM – Prefiero no hacerlo porque hay un cierto aspecto de mi ausencia de Italia que no es regular. Por lo tanto, me mantengo a distancia de... de las votaciones a distancia.

MF – Y tu interés por la política, la actualidad italiana, es, dijiste, medio, así...

RMM – Disminuyó, disminuyó, pero no sólo por el hecho de que yo ahora ya no vivo más en Italia. Creo que disminuyó también por decepción, por decepción, porque con toda franqueza, ya es demasiado evidente que [*interruption : sonnerie de téléphone portable*] ya es demasiado evidente el sistema corrupto, el objetivo verdadero de todo el sistema político que es un objetivo de poder. Y pronto, ya, ya, da la impresión desde afuera, o desde abajo, que el objetivo ya no es más el antiguo de lograr un país mejor [*mouvements circulaires ascendants de la main*], lograr un bien-estar, o un beneficio, para la gente, si no es nada más el poder, y con el poder tantas otras cosas.

MF – Bueno. Y si hablamos ahora de tus hábitos de consumo, y en particular de tus hábitos alimentares: ¿te gusta cocinar, cocinás algunas cosas como las aprendiste en familia, usás mucho los productos italianos?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

RMM – En efecto, me gusta muchísimo [*insistant longuement sur la voyelle “u” avec un mouvement de la tête*] cocinar a la italiana, y me gusta hacer eso, cocinar estas cosas para mis amigos aquí, y es una enorme satisfacción porque gustan y... es... ¡muy bonito! Compartir con ellos, esas cosas.

MF - *¿Hacés recetas tradicionales [Sí] o también seguiste tu propio camino, en la cocina también?*

RMM - [*Grand éclat de rire*] No, en esto no, no sigo mi propio camino y trato de ser perfectamente tradicional en las cosas, cuando puedo. La pasta, creo que tú sabes igual, la pasta en Italia tiene muchas maneras de ser condimentada, y yo conozco muchas de esas maneras, y las hago. Y comparto eso, y me gusta, trato de hacerlo al pie de la letra. Y después, hago otras recetas, que mi tía - ¡tradición! -, que mi tía me... me hace, me enseña, y yo trato de repetirlas. Sí, sí, la cocina...

MF – *Y ¿las enseñaste a tu hija?*

RMM – Sí. Pero mi hija ya no las respeta tanto esa tradición [*rire*], mi hija improvisa un poco más, sí.

MF – *Y comprás, justamente, dijiste, los productos en Italia, y ¿los traés acá?*

RMM – Varios, muchos. Por ejemplo yo en Italia compro el café, absolutamente, me lo traigo, y tengo café para un año; al año siguiente, voy y me lo compro otra vez, así que no hay problema con el café, lo tengo aquí. Compro... [*réfléchissant*] ¿qué más compro? En alimento, no es que puedo comprar mucho más, porque no es posible, me traigo de esos, aunque se supone que no se tenga /// descubrí que con el vacío, puedo traer los maravillosos quesos italianos como el parmiggiano [*rire*] el pecorino romano, que es una cosa deliciosa, entonces me traigo eso, pero, dura poco, no dura mucho. Así que traigo algunas cosas, traigo el café, azafrán [*hésitation*], azafrán también, aunque no es italiano, pero es bueno y es conveniente, lo traigo.

MF – *¿Hay otras cosas que traes: de cosméticos, o de ropa?*

RMM – Sí, sí, sí, de veras, sí también, sí, cosméticos, uso mucho, muchos cosméticos italianos. Cada vez que voy, así que, sí también. Ropa... también, mucha ropa italiana, no sé qué más. Este año por ejemplo compré mucha ropa italiana, calzado [-] italiano, y el café.

MF – *El café, parecés darle mucha importancia...*

RMM – Sí. No puedo tomar café... argentino que no sea el Nescafé [*faisant le geste de tourner la cuillère dans une tasse*], es bueno, y...

MF - *¿Lo hacés con la moka Bialetti?*

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

RMM - ¡Exactamente! Sí, con eso. Y además, tengo mi máquina expresso, que me la regaló mi exmarido, y hago también el café expresso con el café italiano. Eso...

MF – Bien. Hablaste un poco de tu exmarido, y tal vez sea una pregunta un poco íntima, pero: ¿te parece que también hay algo italiano en, digamos, las relaciones hombre-mujer, que tuviste en tu familia, y vos misma?

RMM – No sé si entendí, pero creo que no hay absolutamente nada de italiano en mi relación con mi esposo. Primero porque él no es italiano, es chileno. Segundo porque yo, ahí tampoco seguí la tradición, soy una mujer que no le gusta el machismo, tampoco me gusta el feminismo, pienso que las cosas entre un hombre y una mujer deben ser [*joignant les mains à plat sur un même niveau*] de acuerdo, verdaderamente de acuerdo, y pienso que, el amor, puede lograr, ese acuerdo y ese respecto, pienso eso y... mi exmarido no lo piensa, y bueno, ya está. Pero, sí, no seguí la tradición en eso, tampoco.

MF – Y tus valores, dirías que son: la familia, ¿te parece importante? Hablaste muchas veces de tu hija, de tus parientes, de tus padres...; la religión; ¿otros valores que te parecen importantes, que podrías vincular a tu identidad italiana, a tus orígenes, que te transmitieron en tu familia?

RMM – Ahí me encuentro yo en problemas. La familia para mí, todavía, extrañamente, es un valor, porque de verdad, pienso que la familia todavía es, y seguirá siendo, un... refugio, hacia adentro y hacia afuera, ¿okay? Porque la familia es automáticamente una institución que marca límites, y poner límites es verdaderamente necesario. La religión es un valor por muchas cosas porque [xxx], porque también marca terrenos, etc., porque da mucho. Los otros valores, no los identifico con cuestiones de nacionalidad, ese es el problema. Yo encuentro ahí que los valores son valores, y que no tienen nada a que ver con los países de donde tú provienes. Eso es un [xxx] mío.

MF – Para el futuro, ¿tenés plán ir definitivamente a Italia, de quedarte un tiempo, de jubilarte en Italia, o te quedarías acá?

RMM – Yo pienso que me quedaría acá. Eso me pone contenta por una parte, porque tengo ahora una nueva pareja, y eso es maravilloso para mí, pero... de todos modos, me da tristeza, porque yo dentro de mí, yo sé que está decidido, que yo no voy a ir a vivir en Italia. Y me da tristeza porque eso para mí significa que alguna vez, dentro de algunos años, quizás yo tenga que perder el contacto más directo con Italia, y en ese sentido los viajes que yo hago, ¿no?, ahora yo tengo unos motivos, muy concretos, por los cuales viajar; dentro de algunos años, quizás, tenga que viajar, también, menos, y sí, me da tristeza...

MF – ¿Lo que es que te haría perder?

RMM – Me haría perder el contacto que yo tengo todavía ahora con mis amigos y con mis parientes.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF - ¿Lo que es que te gusta cuando estás allá: el clima, la relación con la gente, la comida, el paisaje?

RMM – Todo eso me gusta, sí el paisaje también /// amo el paisaje italiano, lo amo veramente, amo la posibilidad que tengo en Italia de ver tantas cosas en poco tiempo, sí, eso lo amo, sí. Lo que más amo, aunque en realidad yo no tengo una explicación racional para eso, lo que más amo, es que, en mis relaciones con mis amigos y mis parientes, yo puedo reafirmar que yo soy de ellos, [-] que soy de ellos, lo puedo reafirmar y eso... a mí me gusta.

MF – Y el documento italiano, tener el pasaporte, tener la doble ciudadanía, ¿te hace sentir eso también? Que puedes decir, gracias a eso, que sos de ellos – ¿o es diferente?

RMM – Es diferente, pero es también así. Es diferente en el sentido de que un pasaporte en realidad es solamente un instrumento, es solo un instrumento, que francamente, lamentablemente, porque el mundo no es justo, porque existe el primer mundo y el tercero, el cuarto, etc., francamente, el pasaporte italiano es un instrumento... valioso, que yo... tengo el lujo de poder usar y lo uso. Así que sí, también eso. Pero... lo que más [xxx] es cuando estoy con mis amigos y mis parientes y... y yo me reafirmo.

MF – Así que si no tuvieras la doble ciudadanía, tendrías más dificultad para viajar tal vez, pero el contacto y el amor por Italia, la curiosidad, ¿los tendrías?

RMM – Sí. ¡Absolutamente, sí! Sí, independientemente del medio técnico del pasaporte, sí, sí.

MF - ¿Cuál relación tenés con el consulado, con las instituciones italianas?

RMM – No tengo relaciones con el consulado y con las instituciones italianas por una situación mía [...] así que no puedo relacionarme mucho con el consulado italiano. [Bien] No sé de qué aspectos se puede abarcar... pero eso no tiene a que ver quizás /// no, ¿sabés qué pasa? Es que... ese... hablo demasiado personal: así está, yo, ¿por qué amo tanto Italia? Es... Primero, porque eso me da /// yo pienso que mi padre influyó mucho en mi vi /// quizás a través de sus historias de sus amigos, yo sé que eso influyó. Influyó también... aquellos objetos que me acuerdo mi niñez, los objetos que enviaba mi familia, que no eran [xxx], eran los vestidos de la época, hermosos, eso también influyó en mi /// pero, yo amo Italia por otros motivos, que no es eso. Es un poco eso, porque fue el principio. Yo amo Italia porque cuando estuve allí, yo corté el famosísimo cordón umbilical. Yo creo que cuando yo emigré a Italia, corté el famoso cordón umbilical con [-] la influencia argentina de mi madre, y un montón de hipocresías y de moralidades, y corté con el cordón umbilical italiano de mi padre, transformándolo en una italianidad que fuera sólo mía, que no fuera transmitida por él, de manera que a mí me tocó [-] madurar [-] en Italia, hacer una nueva Rosa María, en Italia, crear una cosa nuevamente desde casi cero, en Italia. Yo yo amo Italia por eso, porque a mí Italia me dio la ocasión de madurar, crecer, y ser yo misma nuevamente. ¡Exacto! Un poco inventando, sí, okay, pero, justamente, ser yo misma. Y yo creo que [xxx] porque todos mis amigos [xxx], y mis parientes, que me conocieron de una manera pero después le apareció de otra, con una

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

transformación, justamente, es mi legado, es así que puedo decir “bueno, eso es lo que dejé.” Pero, lo que yo dejé, soy yo misma, esa soy yo misma. Cuando yo voy a Italia ahora, me reencuentro, y nuevamente afirmo que es verdad que yo dejé eso, en ellos y /// bueno, eso lo dejamos [No, no] Yo también fui una predicadora, y todavía hay gente, en Italia, que se da cuenta de algunas precisas predicaciones mías: eso para mí es absolutamente maravilloso, porque pasaron años, y ahí ya se acuerdan todavía de eso, y ahí se metió dentro. Y todo eso me lo dio Italia, esa oportunidad, de crecimiento, de desarrollo, es por eso que amo Italia, y eso por eso quizás que amo volver a Italia, para reencontrarme con lo que yo misma dejé, para volver a buscarlo de vez en cuando, y quizás es por eso, la nostalgia que yo tengo ahora, que cuando yo ya no pueda volver, y bueno, lo voy a poder ir a buscar pero bueno, ya, iremos.

Légende

[-] : pause courte
[- -] : pause moyenne
[- - -] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 23

Date: 16/03/2012

Heure: 14h00

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Orlando Mancinelli

Sexe: Masculin

Âge: 54 ans

Génération: 2^{ème}

Profession: Artisan glacier

Doppia Cittadinanza: Non

Mélanie Fusaro – Bueno. ¿Podés hablarme de tus orígenes italianos?

Orlando Mancinelli - ¿De mis orígenes italianos? Eh... Mis orígenes italianos, eh... son únicamente por parte de padre: mi papá nació en Campagnano, provincia de Roma. Eh... vino aquí en Argentina en el... 1948, después de la guerra, vino, mi papá estuvo en la guerra, combatió en África, en la retro-guardia, y llegó aquí en el '48. Este... acá tenía un primo, y se hizo algunos amigos, después puso una cafetería [-] y... después formó una familia, y entonces, bueno, aquí estoy yo. Eso básicamente lo que hace al... a la [xxx].

MF – Y vos ¿tenés recuerdos, memorias familiares que se transmitieron?

OM – Mirá, tengo muchos recuerdos y muchas memorias familiares. Todo eso ha determinado, conformado a mí, una visión de lo italiano. Eh, porque... No sólo de mi padre, si no también el primo, y algunas amistades, son las que determinaron dar... son los que determinaron de formar esa idea de lo italiano. [-] Y... estaría más [xxx], no sé por qué, sí que tuve un cierto rechazo hacia el italiano, porque en realidad, sé por qué, pero... nunca me ha terminado de convencer el hecho de que yo me sienta italiano, por lo tanto siempre me sentí argentino, y con los años, era... ya como adulto, muy latinoamericano. Hasta que, hago mi primer viaje a Italia, a los cuarenta y siete años, y entonces ahí, entiendo, termino de entender, me termina de encerrar ese origen italiano. Y a partir de ahí, ya puedo decir que me siento más italiano que antes y que, obviamente, como pasa mucho de jóvenes, este, nos pasamos muchos prejuicios: con las imágenes que nos dan terceras personas de determinadas cosas, hasta que las vivimos, entonces ahí sí, nos formamos una imagen, este, de lo que es, en este caso, el ser italiano.

MF – Así que ¿viviste prejuicio cuando eras chico, adolescente?

OM – Viví prejuicio porque nuestro padre no era tan una historia, y todo lo que nos construye, dentro de uno, es parte de un relato. Creo que es García Márquez el que dice “la vida no es la que se

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

vive, si no la que se cuenta”. Este... incluso hasta las personas más [xxx], uno le cuesta su vida, le cuesta todo su... toda su vivencia, todo lo que va pasando cotidianamente. Pero ¡nadie cuenta lo que está viviendo dentro de uno, en el día a día y en el momento a momento! Por lo tanto, quien hace un relato, quien escucha ese relato [*pointant la main refermée sur lui-même*], se va formando un lea [*joignant les mains devant lui*], en este caso de lo italiano, de acuerdo a todo ese relato. Hasta que uno, con los años, va escuchando otros relatos, y en el hecho de dejar Italia, uno cierra todo ese relato con la propia experiencia, de estar en Italia y vivir lo italiano.

MF – Y ¿cuál fue, digamos, el momento, el evento particular que cambió?

OM – Eh... Acá, vino a la Argentina, una tía mía, zia Matilde. Es la única tía que yo conocí, la única que viajaba, de Italia, aquí a Argentina. Una tía que yo quise mucho, por la personalidad, por el cariño que me daba, este... [-] [*Pensif, les yeux baissés*] Y vino un primo mí, pero vino de visita, un mes, teníamos dieciocho años, paseamos, nos divertimos, y se fue. Él por lo tanto no influyó tanto en esa visión que yo tenía, pero sí mi tía. Este, por mi tía accedí al cariño de la familia de Italia, a través de ella. Todo lo demás, era por carta, muy pocas conversaciones telefónicas. Creo que es marcante el detalle que yo nunca aprendí el italiano [-], mejor dicho, aprendí italiano, pero nunca lo pude asimilar, como mi segundo idioma, paterno.

MF - ¿Lo aprendiste en la familia, o en la escuela?

OM – No, no. He aprendido con una profesora particular, una profesora particular. Mi hermana, este, habla muy bien el italiano, lo domina muchísimo, pero lo ha dominado [xxx], lo perfeccionó estando en Italia. En cambio yo, este, no lo aprendí también como ella, yo creo que porque se había formado algo adentro de mí que rechazaba, este, en parte, el italiano – digo en parte, porque nunca hubo un rechazo frontal hacia todo el italiano.

MF – Pero vos, ¿quisiste aprender, o te lo impusieron?

OM – No, no, claro, mi padre, cuando era chico, decía “bueno, hay que estudiar el italiano” y bueno, fuimos a estudiar el italiano, y no pasó nada. A parte era lindo, porque [-] tenía mejor contacto con la familia, sabía qué hablaba... Más que nada que en aquella época, en los años '60, un llamado de Italia era importante, todos nos juntábamos alrededor del teléfono, y... y hablábamos. Pero te quería responder a tu pregunta: nunca se formó en mí una... una consciencia italiana, una personalidad de lo italiano, una identificación con el italiano. Hasta que, a los cuarenta y siete años, tuve la oportunidad de viajar a Italia. Eso, y el hecho de que toda mi familia me espere en el aeropuerto, de que todos me abracen, me saluden, de que haya una gran ansiedad, me hizo acercar muchísimo. Bueno, ese fue el primer paso, ese fue el primer paso. La gran confianza que había con ellos, ese trato como se los hubiésemos vistos desde siempre, hizo que me sintiera, mucho más cercano a la familia. A partir de ahí, este, bueno, se dan visitas obligadas, hay que visitar a estos tíos, hay que visitar a estos amigos, este... Pero una [xxx] siempre me decía: “va al cementerio, porque ahí están todos, los parientes, tenés que ir a verlos, [xxx] en el cementerio, decí a la tía que te lleve”. Yo pensaba: es un viaje a Italia, tengo tantas cosas para conocer, ¿tengo que ir al

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

cementerio? [*Rire*] Pero, bueno, sí, seguramente, quería ir, tenía ganas de conocer el cementerio, de un pueblito, quería ver las tumbas, este... Pero como curiosidad, nada más de que como eso. Pero no era tan... Obviamente, ¡la ilusión de vivir [xxx] mis parientes! [*Rire*] Este... Y hubo hechos fundamentales. Primero, conocer a todos los amigos de mi papá, que al día de hoy, están todos muertos. Tuve la oportunidad de conocer a todos, y a partir de ahí, pasaron dos meses, y el en término de cuatro años, murieron todos. Me recibieron muy bien, con mucho afecto [xxx] me recibieron como se fuese un príncipe, este, todos estaban contentísimos de conocer el hijo... de Peppino, de Giuseppe, ese amigo de la infancia, era la barra, era toda la barra, y se quedaban todos juntos. Me recibieron muy bien, y me sorprendió, totalmente me sorprendió cómo me habían recibido, era tanto afecto por parte de esta gente, estaba fascinado. Este... entonces se pegó un poco, en mí. Se escucha... Siento cómo soy parte de este pueblo, de las amistades de mi viejo. Otro hecho menor, si se quiere menor, que era caminar por las calles del pueblo [xxx] [*levant le bras et s'exclamant d'une voix forte*] : “¡Hey, Osva’!” Yo me daba vuelta, pero, a ver: vivo a tres mil kilómetros de distancia, hace una semana, que llegué a Italia, se supone que en esta tierra no me conoce nadie [xxx] pero me dicen como si fuese uno más de ese pueblo [xxx] “Bueno, algo está pasando acá. Estoy mucho más integrado a esto de lo que pensaba. Yo me sentía un extranjero, visitando familia [*interruption : sonnerie de téléphone*]

MF – Estabas hablando de, de bueno, cuando te... estabas en la calle, en tu pueblo en Italia, y te saludaban...

OM – Eso bueno, eso es otro de los hechos que me marcan mucho, porque uno cuando está en el exterior, uno, uno se ve a sí mismo como turista [*pointant la main refermee sur lui-même*]. Y en cambio hay hechos que te hacen ver que no sos un turista, este, que estás reconocido por la calle, que te saludan, que te requieren, o que alguien atiende al teléfono, mi tía atiende al teléfono y dice “Orlando, es para vos” [*faisant mine de tendre un téléphone à quelqu'un*]. Estoy en Italia, ¿cómo es para mí? Y era alguien que quería hablar conmigo. Esas cosas a un turista no le pasan. ¡No son cosas de turista!

MF - ¿Cómo una sensación de pertenimiento?

OM – Claro, claro, ahí este... otro hecho también, muy importante, que cuando mi tía me asigna la pieza donde yo voy a dormir, la tía es la hermana de mi papá, entonces me dice: “Mirá, ¿te conviene dormir en esta pieza?, la guardamos para vos – Sí, pero ¡cualquier cosa está perfecto! - Este, bueno... tenés el armario, la cama, todo lo que necesite decíme, no hay problema. Y esta es la pieza donde dormía tu padre.” Claro, ya... ¡la pieza donde vivía mi papá! Después de tantos años, dormir, acostarme en la cama (no sé si era la misma cama, seguramente no), pero quedar en la ventana, mirar el mismo paisaje que miraba mi papá de chico y uno se lo imagina mucho más gris, y cuando yo fui estaba mucho más colorido, pero vi el mismo paisaje, [xxx], la misma gente que se ha sumado [xxx] ¡Es fuerte para uno! Es fuerte para uno... Este... Pero hubo, tal vez, un hecho que me terminó de marcar y se complementa con otro, y continuamos con el cementerio. Yo claro, me llamo Orlando Atilio Mancinelli: Orlando por un primo mío de aquí, que falleció algunos meses antes, que yo naciera, y Atilio, por un tío de mi papá, que a parte de una persona muy querida, fue una huella

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

muy importante en la familia y dijeron, bueno, si nace un hombre se tiene que llamar Atilio. Las cosas se hacen sí, ¿no?: los hijos se tienen que llamar de determinada forma. Hoy en día tenemos más libertad para elegir, pero no cuando erábamos chicos. Los chicos se tienen que llamar de determinada forma, Orlando por mi primo, y Atilio por ese tío. Vamos al cementerio, y ahí empiezo a ver muchos Mancinelli. Mi tía me dice: “Bueno, está tu tío, acá está tu otro tío, acá está tu otro tío, aquí está el marido de tu tía...” y yo pienso: “Pucha, muchos Mancinelli”. Y yo me [xxx] algo dentro mío, porque era distinto a lo que pasaba acá en Argentina, porque: yo acá tengo toda la familia de mi madre, en la familia de mi madre, son todos apellidos distintos de lo que formaba la familia, porque había nacido muchas mujeres. Entonces yo cada vez que iba al cementerio acá en Argentina, estaba plagado de apellidos distintos: sirios, italianos, españoles, este... del... [*cherchant ses mots*] del Oriente, del Oriente-Medio... de, de Europa del Este. En cambio cuando voy a pueblo de mi papá, ¡todos Mancinelli! Este... Eso es también lo que me llamó la atención; hasta que, me muestre una tumba, donde decía “Atilio Mancinelli”. Ver el nombre de uno, y el apellido de uno, en una tumba, ¡es algo fuerte! [*Rire*] Es algo fuerte. No era alguien que de casualidad se llamaba Atilio; no era alguien que por ser un pariente lejano, y también se llamaba Mancinelli; no, no, era un Mancinelli de mi familia, y era el Atilio por el cual yo llegué a llamarme Atilio. Y en ese momento me puse a pensar, que la tumba mía, llevaría el mismo nombre, y el mismo apellido, con Orlando. Entonces, este... es [xxx] que me viene adentro, que creo que ese fue, esa es la gota que hizo rebalsar el vaso, fue el punto de inflexión que a mí me hace entender la historia de la familia italiana de otra forma. A partir de ahí me tengo que sacar todo el perjuicio de encima /// creo que también en esa entrevista tenemos que hablar por qué se van formando los prejuicios. Creo que es importante eso para el hijo de un inmigrante, este, decir por qué mi hijo no ama a la tierra como yo la vi. Por qué se identifica con la tierra donde nació, eso es importantísimo para el inmigrante también. Entonces después de esa visita al cementerio hablo con... con un tío mío, que me dice: “Fuiste a la iglesia, a conocer el...” /// no la iglesia en sí, si no todo lo que es debajo de la iglesia, donde están todos los archivos. “Bueno, ¡dále, vamos! Tenés que conocer, vamos a la iglesia.” Claro, soy agnóstico, no hay nada que me prenda a una iglesia, pero bueno, fui a hacer el turista y bueno, fue muy bien conocer a la iglesia, especialmente lo que son los sótanos, más lo que significa, en un pueblo medieval, eso, [xxx] en una iglesia, eso significa muchísimo. Bueno, vi el rosario, que han descubierto, [xxx] tenía desde miles de años, ellos se sorprendieron, no sabían que era ahí, y vamos al archivo. ¡Waouh! ¿Qué hay ahí en el archivo? ¡Vi el [xxx] para todos los años! Cuando yo lo empiezo a mirar, yo dije “No, ¡pará! Acá el [xxx] dice 1920-1930: ¿en este [xxx] está mi papá?” Dijo: ¡Por supuesto!” Digo “¿lo puedo abrir? – ¡Claro!” Bueno, en ese [xxx], y el colmo de mi supresa es que ¡está todo en latín! No era en italiano, ¡en latín! Busco en el año '21, el año de mi papá, el 26 de marzo, y descubro que mi papá se llama /// mi papá se llama Giuseppe Mancinelli; pero no se llama Giuseppe Mancinelli formalmente: el formal es Giuseppe Virgilius Oscar. ¡Eso es una cosa que me dio la piel de gallina! De hecho ahora, de repente, como cuando vi eso. Este... No... Uno está acostumbrado a ver el registro civil, la partida de nacimiento, la formalidad de los sellos del Estado, no, era la iglesia, la que tenía todo. Me crió la situación de los padres yendo a la iglesia, bautizando el chiquito en latín, porque la iglesia ¡estaba en latín! Roma... no sé en el resto de Italia también, pero, con todo lo que significa Roma, [xxx] en latín. Entonces dije “este, bueno, voy a ver el de mi abuelo”; porque dice “Giuseppe Virgilius Oscar Mancinelli, hijo de [-] Angelo Mancinelli, este, nacido en tal fecha”; bueno, voy a la fecha y veo el [xxx] de mi abuelo, que

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

también estaba escrito en latín, [...]. Pero bueno, todo eso, a mí me marcó mucho, y a partir de ahí empecé a construir mi propio relato, sobre, lo que significaba ser italiano.

MF – Y ahora, ¿qué significa para vos, ser italiano?

OM - Eh... Creo que significa lo mismo que ser argentino, es exactamente lo mismo. Creo que somos todos hijos de ///, todos de la misma tierra, no quiere decir otra cosa. Pero ¿qué pasa? Este... tuve un amigo, lo hemos discutido /// viste cómo son los animales; somos humanos, y como humanos, no solamente construimos culturas, construimos significantes, simbolismos, y empezamos a darles simbolismos y determinados significados a determinadas cosas. Eh... Yo no sé si es tan importante ser italiano, ser argentino... Estoy absolutamente convencido de que no es mejor, o más importante, ser italiano que ser boliviano, ser de aquí, o Estado-Unidense... Este...Pero... Todo lo que sea [-] el preocuparse por los orígenes duplica algo, duplica algo [xxx] una persona, este... que me formé, en un conjunto. Tuve [xxx] influencias, y obviamente, estaban las influencias de mi padre, conocer a la familia de mi padre, que tiene otra cultura, también no tan distinta de la nuestra, esa es una cultura (al menos la de Buenos Aires, donde yo me crié), una cultura bastante europea, entonces no son culturas tan distintas. Pero sí, uno se da cuenta de que, si uno fue formado, y uno tiene una determinada personalidad, eso es por las influencias, tanto del padre, que de la madre. En el caso de la madre, lo tengo muy claro, porque conocía toda la familia de mi madre. En el caso de mi padre, era él sólo acá en Argentina, entonces en Italia fue el descubrimiento, de ver a toda la familia. [xxx] incluso, como, este... Muchos de mis tíos caminaban igual, ¡que mi papá! Este... Descubro las contestaciones, eran iguales que las de mi padre. Los gesto, eran iguales como los de mi padre. Y yo fui particularmente, yo tuve la oportunidad de ir a Italia porque me invitaron al casamiento de mi primo. Mi primo era calvo como yo, con barbo como yo; cuando entro a la casa, que me van a presentar, y no me habían dicho nada que yo iba a llegar él estaba de espaldas, cuando le dicen a mi primo “dáte vuelta, mirá quien vino”, él se da vuelta, y nos sorprendimos los dos por el parecido que teníamos. [xxx] Tenemos parecido el físico y tenemos la misma mirada; y los dos nos encontramos, con esa misma mirada. Para mí también fue fuerte, porque estás a tres mil kilómetros de distancia, estás en otro continente, y encontré esa cercanía. [xxx] Pero, ojo, es... ¡nada más que eso! Para mí significa eso ser italiano, es identificar mis orígenes, y saber de donde uno viene, saber por qué [xxx], por qué tengo esa cultura, por qué pienso como pienso. Eso es, nada más. Este... Por el momento no le asigno ninguna otra importancia, salvo que... [xxx]

MF - ¿Qué sentís ahora? Porque no es más rechazo...

OM – No, no tengo más ese rechazo, no, no [-] no.

MF - ¿Qué es ahora?

OM – Este... No, nada, ahora, una tranquilidad de saber que... soy hijo de un italiano así como soy hijo de una argentina, este, y saber de donde vengo de las dos partes. Cuánto influyó en mí la cultura argentina, porteña particularmente, por parte de mi mamá, y cuánto influyó en mí, la cultura

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

italiana. Pero... creo que también es bueno detenerse en por qué se va produciendo ese rechazo. Ese rechazo creo que se va produciendo porque... por el tipo de amistades que tenía mi papá, y por mi otro... mi otro tío, el primo-hermano de mi papá: eran muy eurocentristas; pero más que eurocentristas, eran italo-centristas, entonces, considerando todo lo italiano como lo mejor, y todo lo argentino como su producto, consideraban el continente europeo, y particularmente Italia, el país, siendo Argentina, un sub-país, en donde si bien habían tenido oportunidades de trabajar y desarrollarse, este... no era valorado como era valorada su tierra [*déplaçant ses mains sur le même niveau*]. Este... Y eso me ha [xxx] mucho de chico, eso me ha [xxx] mucho de chico; porque... yo nací acá, no me sentía italiano, [xxx] que esta tierra... no tenía la importancia que tenía la otra, que todo lo que se hacía acá no era como lo de allá, en suma, todo lo de acá, no era como lo de allá. No importa si no era la marca de allá, si esto se cocinaba también allá, si esto producto que se fabricaba se fabricaba también allá, no, era el conjunto de la desvalorización que se hacía de lo argentino y particularmente de lo sudamericano. Ese era el rechazo que me producía. En ese viaje, pude conocer a la gente, y pude intercambiar con la gente, y encontré que era lo mismo: que si bien, Italia ya pertenecía al primer mundo, y tenía más dinero, por lo tanto más tecnología, por lo tanto, mejores productos y mejor terminados, este... y tenía incluso mejor calidad de alimento, porque hay que decirlo, el italiano es muy exigente con la alimentación, ¡es cierto, que todo era más rico y todos los productos eran mejores! Pero... lo que uno valora, es otra cosa: es la humanidad que hay en las personas. Y cuando mis tíos hablaban de aquí, de como consideraban, el relato que construían de Sudamérica, era un... una desvalorización, de todo lo sudamericano, que no se [xxx] al producto nada más que en sí [*prenant et montrant son maté*]. Este... [xxx] aquí tenemos un nivel cultural tal vez un poco más elevado que el de allá; no porque seamos mejores, si no que para entendernos a nosotros, como argentinos y como latinoamericanos, necesitamos saber qué es lo que pasó en Europa porque [xxx]. Tenemos en la sangre, este, otras nacionalidades, ¿por qué? Porque el originario de América, se entiende como es, y no tiene que saber lo que pasó en Europa: yo soy nacido en esta tierra, acá me formé, y aquí está todo mi origen. Pero yo no puedo decir lo mismo. Y el resto de la sociedad [xxx], este, más allá de lo [xxx] de cada uno, tiene que ver con la historia [-] global de... Latinoamérica. Nosotros necesitamos saber tanta historia de Europa y qué es lo que pasó, y cómo se fueron formando los imperios, y cómo fueron cayendo dominando otros, para entender por qué se llevó la Revolución Francesa, y a partir de la Revolución Francesa por qué pasó por España, y a partir de ahí, cómo influyó eso en nuestra historia, porque a partir de ahí también surge nuestra revolución, surge de las revoluciones de Europa. Entonces ellos se dieron cuenta de todos los conocimientos que yo tenía, este... me habrán tomado por un intelectual, pero es así, [xxx] este... ¡No por eso yo voy a hacer una desvalorización de lo europeo porque sabe mucho menos que yo, porque no conoce tanto! ¡Son realidades distintas! En ocasiones distintas... Este... Ahí me sirvieron para... para terminar de darle valor a lo importante que es conocer todas las culturas, todas las sociedades y [xxx] así como yo tuve perjuicio [-] con el italiano, estaría bueno que todos buscásemos mejor, y todos nos desprendamos de esos prejuicios.

*MF – Y ahora, ¿cómo te ven los demás: como un argentino? [Perdón, no entendí la pregunta]
¿Cómo te ven los demás?*

OM - ¿Cómo me ven los demás? No, yo creo que me ven como un argentino.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF - ¿Cómo un tano?

OM – No, son pocos los que me dicen “tano”. Son muy pocos porque no, no tengo una cultura muy italiana, no tengo ciertas costumbres italianas, o algunas como... [¿cuáles?] como comer los fideos con cuchara. Comer los fideos con cuchara [*rire*] es algo que no /// ¡no puedo entender cómo se comen fideos con cuchara! Este... Me molesta que pongan /// que sirvan la carne con los fideos: primero son los fideos, y ¡después la carne! Y no me [xxx] nada. Eso es así [*rire*] Este... estas costumbres son italianas.

MF - ¿Otra?

OM – Y, otra costumbre italiana... No sé, la verdad que no me puse a reflexionar tanto sobre el tema... pero seguramente la tengo, seguramente la tengo. Bueno, la familia, la valorización de la familia. El hecho de sentarnos a la mesa. Cuando me pongo a comer, quiero que estemos todos sentados a la mesa. De hecho en mi trabajo, cuando voy a comer, tenía una empleada, solía no comer al mediodía; le digo “mirá, aunque no comas, dejá lo que estás haciendo y sentáte conmigo porque estamos comiendo”. Este... [xxx] Pero, a la hora de comer, no se trabaja, a la hora de comer, nos sentamos todos, y conversamos. Para mí la comida, es un hecho social. [xxx] es el hecho de comer. Este... No, para mí comer es un hecho social. Es el momento de conversar, decir algo... Me encanta toda la familia junta para las fiestas... Este, más allá de algunas hipocresías, de que no nos llevamos todos bien, [xxx] bueno pero es parte de... de lo que tenemos que aprender nosotros. [xxx] Tenemos que convivir con lo distinto, con la gente que no piensa como yo.

MF – ¿Pensás en otros valores que considerás como típicamente italianos, que llevás?

OM – ¿Si tengo algunos valores que todavía son italianos?

MF – Hablaste de la familia, la comida...

OM – Además de la familia, y de la comida, no, no, tal vez, no. Pero ¿qué son los valores italianos? No lo tengo muy claro, no lo tengo muy claro...

MF - ¿El trabajo, la noción de trabajo, el estudio?

OM – El trabajo, la preocupación por el trabajo. Pero ¿es italiano eso? Te pregunto: ¿es italiano? No. Yo he visto la película “Cuscus”, el año pasado, que habla de... unos inmigrantes árabes, al sur de Francia; y uno ahí ve [-] la preocupación por el trabajo, el esfuerzo que tiene que hacer el inmigrante en otro país, y si bien yo aprendí todo eso del inmigrante italiano, cuando vi es película, vi que [-] eso es todo lo mismo. No sé quien dijo [xxx]. Y no creo que parte de los valores que tengo sean valores italianos. Por ejemplo la cultura por el trabajo, el esfuerzo, el dejar [xxx], creo que fue una parte de los valores de la humanidad. Seguramente cada sociedad tendrá características distintas, pero creo que en el fondo es todo lo mismo. Y la cultura del trabajo creo que es algo que

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

hace a todas las sociedades. Y hay una obra aquí de Víctor Heredia, acá en [xxx], que mi padre /// en una parte de la obra [*interruption : caméra*] En una obra que se llama “Taki Ongoy”, de Víctor Heredia, él habla de un dicho de un pueblo originario, en donde el padre le dice al hijo: “haz algo, labra la tierra, planta magueyes, planta nopales.” De eso [xxx]. Este... [xxx] serán verdaderas. ¡Esa es la cosa que procura el trabajo! Para ser digno, para ser verdadero, hay que trabajar, tenés que producir algo, y eso que producís, va a servir para toda la sociedad. Este... uno se va a sentir bien produciendo algo para otros. No creo que sea un valor particularmente italiano.

MF – Y ¿la religión?

OM - ¡La religión! Me han criado /// he nacido en una familia católica, iba a misa todos los domingos, pero algo no me cerraba; entonces empecé a probar [xxx], terminé siendo evangélico, pero algo no me cerraba, creo que [xxx] la religión desde el principio [xxx], este... terminé. Este... de todas formas, no tengo ningún /// siento un cierto rechazo por la religión, parte rechazo [xxx] no tengo ese rechazo que tengo en otras cuestiones porque creo que [xxx] eh... todos los hombres necesitan dioses; de hecho, todas las culturas de la tierra, los hombres, han creado sus propios dioses; así como han criado sus propios dioses, los dioses [xxx], eso va conformando una religión determinada. Pero es otra cosa, las normas, que los hombres mismos, que necesitan, para poder vivir en sociedad. Los dioses creo que fueron creados por los hombres, creo que porque en algún momento el hombre se dio cuenta que no podía solucionar todo, que este mundo era demasiado complejo y vivir implicaba muchas complejidades y muchos problemas que el hombre no podía resolver; y si yo no lo puedo resolver, creo que alguien debe tener la solución para resolverlo. ¿Quién es ese alguien, bueno, alguien será ese Dios: se llamará sol, se llamará inti, se meterá en los cielos, el dios vendrá de los cielos, el dios vendrá de la tierra, o vendrá de las aguas; pero Dios estará presente, y fijará las normas, y nos dirá lo que está bien y lo que está malo. Y este, y ahí empezaron nuestros problemas, porque... creo que en este mundo nadie está en la posición de decir lo que está bien y lo que está malo. Pero, bueno... El hombre crea, ha creado sus dioses, y esos dioses, están dentro de uno. Yo mismo tengo Dios dentro de mí, porque a la hora de pensar, siempre tenemos absolutismos. Este... siempre creemos que, en determinados momentos, lo que estamos diciendo es lo que vale. Y creo que es un error, pero todo vale. Y todos caemos [*baissant sa main en mimant une chute*] en esa trampa del absolutismo; bueno, ese absolutismo, en la hora de pensar, es un Dios. Y creo que Nietzsche, es Nietzsche que decía: “bueno, entonces matemos a Dios”. Despojémonos del absolutismo, pensemos con libertad y matemos a Dios. Bueno, esa es una tarea que se debe, que se debe... la humanidad.

MF – Para volver a temas más materiales, en tu cotidiano, ¿usás productos italianos, [sí] los valorás? ¿Cuáles por ejemplo?

OM - ¿Productos? ¿En cosas materiales? Bueno, yo tengo una heladería. Estamos en la heladería, el helado se hace del estilo “gelato italiano”; el “gelato italiano” implica toda una serie de reglas a la hora de balancear un helado: cómo tiene que estar balanceado cada uno de los ingredientes, cuando se va preparando un helado. Y sí, la capital del helado artesanal, es Italia. Particularmente Rimini, así que acá respectamos, y fielmente, todas las normas del helado italiano. Particularmente, soy un

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

estimador del buen helado, y aquí hacemos un muy buen helado.

MF – Y ¿cómo lo aprendiste, cómo aprendiste a hacerlo: con italianos, fuiste a Italia?

OM – Con italianos, con italianos, y cuando tenía dieciocho años entro en una heladería, que se llama Monte Olivia, muy cerca de aquí, a doce cuadras, en el barrio de Devoto; primero sirviendo en el mostrador, y después como ayudante de cocina. Tanto el maestro heladero, como los dueños de la heladería, eran descendientes de italianos. Y ahí aprendí [-] a hacer el helado. Cuando decido hacerlo, muchos años más tarde, treinta y cinco años más tarde, tengo que aprender nuevamente, porque en el medio, aparecieron nuevos productos – pero siempre respetando, eh... la reglas de cómo se hace el buen helado italiano. Muchos dicen que, muchos creen que yo tengo una heladería porque soy hijo de italiano; en realidad, es pura casualidad. Me crecí en esta heladería y la compré, y quien apreció la heladería, no se preocupó en saber si yo era italiano. Este... Y de hecho la compro porque quería tener una heladería, no tiene nada a que ver con mi origen italiano. Pero, bueno, [xxx] que soy italiano y tengo la heladería, y bueno, construiremos al mito de que la heladería es un tema para italianos. Y sigo adelante, ¡sin ningún problema!

MF - ¿Otros productos?

OM – ¡El chocolate! El chocolate que uso es italiano, y considero que es uno de los mejores chocolates que hay. [¿de Perugia?, ¿del Piemonte?] de... [*réfléchissant*] de Rimini.

MF – Eso de la cultura, ¿consumís mucha cultura italiana, te actualizás en los medias, periódicos, televisión, [hochant la tête négativement] lees en italiano?

OM – Leo poco en italiano. Yo creo que sigo todavía el tema con mi padre, que ya no vive, falleció hace... casi un año y medio, tuve este [xxx], pero creo que es una deuda que tengo conmigo mismo, creo que debía haber aprendido el idioma. De hecho hoy en día hablo por teléfono con mis parientes y... un poco me da vergüenza el italiano tan básico que tengo a la hora de hablar, es muy [xxx], se ríen mucho de mí, pronto creo que se divierten conmigo hablando italiano.

MF – Y ¿el dialecto?

OM – El dialecto, el romano, domino algunas palabras del dialecto, no lo niego tanto. Cuando... cuando fui a estudiar italiano, un año antes de viajar a Italia por primera vez, con una profesora particular, que era italiana porque ya bueno, quería, necesitaba el italiano para comunicarme, así que tenía que aprender en un curso más rápido, de ocho meses. Entonces la profesora me dijo: “si querés dar un examen, en una institución italiana” y dije “dále”, y me he divertido a preparar el examen. Cuando me toca el examen oral, utilizo mucho el “scende”, el “sce”, “scende”, “ascende”, “rusciale”... Entonces, la profesora me corrige, y dice: “no se pronuncia así, ¿por casualidad Usted es romano?”, le digo “Sí” – “Ah, ahora entiendo por qué la pronunciación.” Sin darme cuenta, este... recordé la pronunciación de mi padre, y volví a repetirla. La profesora se dio cuenta en seguida que yo era romano /// que era descendiente de romano. Y cuando voy a Roma, sí, me doy

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

cuenta que... que tengo algunas palabras que forman parte del dialecto, que yo pensé que pertenecían al idioma italiano; y no, no, eran, eran del dialecto, del dialecto de...

MF – Y ¿participás de algunas asociaciones italianas [nada], frecuentás las instituciones?

OM – Ninguna, no leo diarios italianos, pero sí leo informaciones sobre Italia, particularmente aquella que [xxx] a la calidad de vida del italiano, particularmente porque me preocupo por [xxx], cuando hay una nevada muy importante, me preocupo por lo que pasa en Roma, este, cuando hay algún atentado, [xxx] no hay atentados, afortunadamente, este, cuando hay alguna noticia de política, seguí mucho el tema de [xxx] Berlusconi...

MF – Pero ¿te enterás en los medios argentinos, en las noticias que llegan hasta acá, no vas en la prensa italiana?

OM – No voy, no recurro a la prensa italiana por internet, para saber qué es lo que pasa. No... pongo el canal de Italia, de la Rai tampoco – casi no lo entiendo, ¿entendería la cuarta parte de lo que dicen! Pero, no, no, no, no es lo... no es lo que suelo hacer. Sí me preocupo por lo que pasa en Italia, particularmente en Italia, porque es la tierra de mi padre.

MF - ¿Tenés muchos contactos entonces con la familia que quedó allá?

OM - ¡Muchos contactos! Muchos contactos, de hecho, antes, el año pasado, han venido mis primos, para las fiestas, las he pasado con ellos y he sido muy feliz con mis amigos, mis otros primos me prometieron que van a venir, este...

MF - ¿Viajás seguido así?

OM – No, no, tuve la oportunidad de viajar dos veces, y hoy por hoy ya se me hace muy difícil ir a Italia; tengo la ilusión de volver a, de volver a viajar, de volver a caminar por ese pueblo, este, ese pueblo maravilloso, que es del Medioevo, que me encanta caminar por ese pueblo, especialmente /// ahí está el detalle que se me escapaba: en la parte baja del pueblo, hay un lavadero... un lavadero público, donde mis tías bajaban con la ropa en la cabeza, en un canasto, lavaban toda la ropa y volvían subiendo a... a su casa. Y visité el lavadero varias veces, tengo fotos de ese lavadero público, y bueno, ahí se... se hablaba de todo lo que pasaba en el pueblo, de los [xxx], de las cosas que pasaban en las familias, de quien se iba a casar con quien, y [xxx], y cuando caminaba por esos caminitos en que había transitado mi tía, me he imaginado aquella sociedad así [xxx] en el inicio del siglo veinte [*sourire*].

MF - ¿Considerás eventualmente ir y quedarte en Italia para el futuro?

OM – No [*hochant la tête négativement*]. No. Este es mi lugar, acá tengo todas mis cosas, toda mi familia, tengo mi cultura, porque sigo considerando que... que mi cultura básica es una cultura argentina.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y a tu hija le transmitiste esa italianidad?

OM – No [*hochant la tête négativement*]. No. Pero... ella sola, noto que está... muy inquieta por conocer muchas cosas sobre la cultura italiana. Me parece perfecto, que sigue investigando, y ojalá que tenga la fortuna de viajar a Italia y volver a estar en la habitación de mi padre como yo tuve la oportunidad, y poder visitar el cementerio, poder conocer a toda la familia, y ahí ella misma también se va a descubrir. Ella también ya es curiosa porque ella tiene muchas cosas [xxx] con Italia.

MF – Y vos, ¿no tenés la doble ciudadanía? [No tengo la doble ciudadanía] ¿Por qué?

OM – En su momento puse una excusa... que creo que no es válida: porque era caro obtenerla, en el momento no la necesitaba, costaba mucho dinero y no lo hice. Después tuve la oportunidad de hacerlo nuevamente, y creo que puse cualquier excusa para no tenerla. En realidad yo creo que... en algún punto, algo de perjuicio hay todavía, algo de perjuicio hay. El hecho de que no quiera ser italiano. Este... de que quiero seguir siendo argentino. Es una tontería. Es una tontería. Podría tener la doble ciudadanía y seguir exactamente todo lo mismo. Este... No cambiaría nada, ni en mi personalidad ni en mi vida, ni en mis principios ni en mis valores.

MF – ¿Ni en tu relación con Italia?

OM – Ni en mi relación con Italia. No amaría más a mi familia, ni a ese pueblo maravilloso, este, porque tuviese la doble ciudadanía. Eso lo tengo muy claro, ¿no?, no tiene nada a que ver. Pero bueno, entonces, ¿por qué no sos, este, doble ciudadano? Este... lo tendría que decir en terapia, ¿no? ¡Estaría bueno! [*rires*]

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 24

Date: 16/03/2012

Heure: 17h00

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Osvaldo Crea

Sexe: Masculin

Âge: 54 ans

Génération: 2^{ème}

Profession: Ingénieur

Doppia Cittadinanza: Oui

Mélanie Fusaro – Si pudiera hablar de sus orígenes italianos...

Osvaldo Crea – Mis orígenes italianos son mi familia [-] es de Calabria, inclusive mi mamá [xxx], y emigran a la Argentina en el año '55. Bueno, emigran a trabajar en el país, en Argentina, mis padres, y este... A mí me cria mi abuela, calabresa, o sea estoy tanto tiempo con ella, a parte con mis padres, pero, y... y bueno, me crié en un ambiente totalmente italiano, hablando italiano /// calabrés, calabrés, calabrés. Sí, sí, porque hacía un año o dos que estaban y todo el tiempo la comunicación /// es el día de hoy que se habla, no yo, porque yo el español lo tenía, pero si quisiera hablar lo hablaría, muchas veces lo hablo. Bueno, mis orígenes es... es así, ese mundo, y... Tenemos muchos parientes en Italia, que los conozco a todos, y los frecuento cuando puedo.

MF – ¿En Calabria?

OC – No. En Calabria, quedó muy pocos, tantos en Turín, Torino. Una emigración hacia el norte [souriant]. Tengo primos en Francia también, en... /// no, no es Australia, (tengo muy mala memoria, va a salir), en Yales, tengo primos también - tengo primos en todo el mundo porque todo el mundo emigró: en Canadá, Estados-Unidos, Australia, Francia.

MF - ¿Tiene contactos todavía?

OC – Sí [*moue exprimant un léger désaccord*], tengo, o sea, con frecuencia, no mucho, pero estoy en contacto practicamente con todos. [xxx]

MF – Dijo que hablaba calabrés en la familia; el italiano, ¿cómo lo aprendió?

OC – Bueno, de viajar, de estar, y después en un momento, hablaba dos o tres horas por día italiano con gente de Italia todo el tiempo, y eso hizo que mi italiano fuese muy bien para adelante y por unos años fue eso y... De hecho ahora cuando hablo y me toca hablar italiano con gente que

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

conozco italiana, o sea, me nace espontáneamente hablar italiano, inclusive con mis parientes calabreses, cuando fui en Italia, me cuesta hablar en dialecto; puedo hacerlo, pero me nace espontáneamente el italiano. [xxx] bastante bien, en el tema cultural. Lo aprendí... de hablar, de leer, por leer, escribir bastante también, y... pero, básicamente con la practica lo aprendí.

MF – Esa practica, ¿es leer libros en italiano?

OC – He leído, sí, mucho /// más que nada, conversación y comunicación. Hubo un periodo de mi vida que iba mucho a Italia, viajaba mucho y hablaba diariamente el italiano [xxx].

MF - ¿Seguís las noticias italianas, consultás los periódicos, la televisión?

OC – No últimamente, no últimamente. Lo he hecho bastante, pero no últimamente.

MF - ¿Tomaste una distancia?

OC – No sé, en un momento de mi vida estuve muy ligado a Italia, cuando había crisis acá en Argentina mucho deseo de estar en Italia, y bueno, estaba muy cerca; incluso en mi familia hubo una situación muy particular en los años '90, hubo mucha crisis acá también, volvieron todos a Italia menos yo. Hoy los que habían ido a Italia volvieron: mi hermano, con su familia, mis padres... Estuvieron allá por ocho años más, y yo me quedé acá por el tema de mi matrimonio, de qué sé yo... [xxx] Después yo seguí mucho en contacto con Italia tres años atrás, digamos, ahora ya no, tomé otros caminos, diferentes, empecé a viajar a otros lados, pero estoy ligado con mis orígenes.

MF – Entonces la perspectiva de ir a vivir a Italia...

OC – No, ya no. La tuve desde siempre, pero ya no, ya está, tomé mucha base en Argentina, trabajo, tengo una empresa también importante, [xxx] mi familia, mis hijos, un montón de cosas [xxx]

MF – En tu cotidiano, ¿cuáles costumbres te parecen típicamente italianas?

OC – La comida, ropa; a veces, cuando hablo italiano mucho empezó a poner el canto italiano en español, [*souriant*] me pasaba mucho cuando hablaba mucho italiano que mis expresiones muy italianas me hablaban, y a veces me escapan palabras italianas al conversar. Y me parece más rico el significado [xxx] y bueno.

MF – Y los demás, ¿cómo te ven? ¿Como argentino, como italiano?

OC – Bueno, yo tengo... una novia americana en este momento, y hace un tiempo ya, y ella me ve como un italiano, por ejemplo, no como un argentino. Muchos me... /// amigos Míos me dicen “tano”, que es una forma de identificar a los italianos. Mucha gente me ve como italiano, con unas raíces italianas fuertes, mis costumbres, [xxx] muchos me ven más como italiano

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

que como argentino.

MF - ¿Lo reivindicás? ¿Tratás de /// hablás con tus amigos de Italia, como una vetrina?

OC – Sí [-], sí, sí, para mí es un orgullo, o sea... Yo, estando en Italia, me siento en mi casa definitivamente. Estoy mucho más identificado con muchas cosas de los europeos que de los argentinos en general. Bueno, me gusta acá mucho, está todo muy bien, pero culturalmente, hay muchas cosas que, sin duda, el hijo, quiero hacerlo como un italiano, un europeo, más que argentino.

MF - ¿Le parece que el hecho de ser italiano le da algún estatus en la sociedad argentina?

OC – No en particular, no, no creo que un estatus /// depende de como uno lo fonda, y lo maneja esa situación, pero yo... no es una situación de estatus; puede ser un valor agregado, cultural [*moue dubitative*] y... bueno, puede ser una relaciones, unos contactos, gente... /// enriquecer más, con pensamiento de algo diferente, y otra cultura... que tampoco es muy diferente de la de acá, pero... No creo que genere un prestigio...

MF – Y en Italia, ¿cómo lo ven, los demás?

OC – Yo me siento muy, muy /// en Italia, en cuanto /// yo tenía muchas relaciones comerciales, amigos, parientes, todo depende de cómo uno... pueda... hacerse sentir allá, de como uno se siente, mucha gente va y se siente /// especialmente el argentino, hubo muchos que se fueron a trabajar, sí eran italianos o con un parentesco un poco lejano de italiano, se sentían como un poco discriminados, o americanos, o cosas por el estilo. Yo me sentí muy bien, yo vivo bien, pero tenía mucho respecto de la gente, mucho reconocimiento, en general, tuve un trato muy muy bueno. Tengo muchos amigos italianos aquí en Argentina, yo bailo el tango y tengo mucha gente que conozco por esto, y tengo muchos italianos que vienen y soy muy amigo, y muy, muy... [*cherchant ses mots*], en fin, considerado [xxx].

MF - ¿El hecho de tener la ciudadanía lo incentivó a reforzar su relación con Italia?

OC – No, no, en absoluto, no tiene ninguna influencia. Si tiene alguna influencia Italia, es en cuanto mi trabajo, yo tengo [xxx], en la cocina, es una fuente de inspiración, el design italiano, y yo viajo a las ferias, y siempre fue una referencia [xxx]. Yo sé que el italiano tiene un poco una influencia mundial. Pero bueno, este, en ese sentido sí, en ese sentido sí. Después, la ciudadanía no porta nada.

MF – De sus valores, ¿cuáles definiría como típicamente italianos?

OC - ¿Los valores típicamente italianos? Bueno, tenemos nuestras, este, virtudes y nuestras miserias [*rires*], ¿no?, por ser italianos, y especialmente del... a veces la cultura italiana, y... bueno, yo creo que como valor, eso es un poco un tema mío, el tema de, de... /// el tema familiar, el tema de la cultura del trabajo, gente que vino acá, como mi familia, muchísimos han venido acá a trabajar, y

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

que... la cultura del trabajo, básicamente, del esfuerzo, del progreso, en ese sentido; a veces lo que perdimos un poco es el sentido de [xxx], que nos cuesta un poco eso. Y bueno, yo también trabajé bastante eso, de pasarla /// en fin, de disfrutar un poco después de todo el esfuerzo.

MF – ¿Tiene hijos? [Sí] ¿Les transmite esa cultura italiana?

OC – Sí, sí. De hecho, bastante. No como una cosa obsesiva, pero... siempre que se pueda... Ellos se sienten muy identificados, no con la pasión mía, de ninguna manera, creo que se pierde un poco el hilo ahí, pero sí, con Italia, yo he viajado con ellos a Italia muy seguido, vivieron una cosa muy fuerte ellos allá, en las raíces, en los lugares donde nació sus abuelos y bisabuelos, y fue muy interesante Sí, sienten bastante.

MF – Y Usted, ¿cómo fue la primera vez que fue a Italia?

OC – La primera vez que fui a Italia fue cuando tenía diez años, [-] cumplí once años en Italia. Estuve dos meses, viajé con mi familia, un viaje de placer, fuimos a un lugar campo, fue muy particular, como las casas no tenían baño [*rires*], yo recuerdo cómo miraba la gente, tengo un recuerdo impresionante, creo que me recuerdo día por día lo que pasó allá. Esa fue una cosa muy fuerte, mis abuelos italianos que estaban allá (ahora me emociono un poco), los animales que había... [xxx]

MF - ¿Tiene otros recuerdos?

OC - ¿De Italia? Bueno, tengo mucho, porque... había una comunidad... muy grande en Argentina, y especialmente en mi familia, mucha gente que está acá, y parientes, amigos, mucha gente que trabajaba, que estaba muy directamente ligada, eran los italianos, yo me recuerdo mucho las reuniones familiares y las reuniones... así, fiestas, por ejemplo, porque era una cosa así, muy /// gente de chicos, que éramos nosotros, y cosas que pasaban, y de escuchar historias [-] de Italia, impresionante que todo el tiempo las escuchamos mil veces, y contaban historias por ejemplo mi padre, mi tío, amigos, parientes, bueno, y después cuando yo fui a Italia, no la primera vez pero sí la segunda vez que fui, que fui veinte años después, en el '88, podía disfrutar todo eso porque era grande, más o menos, y recordaba todas las historias y podía ver los lugares, podía ver las historias que escuché y sabía a memoria [xxx]. Entonces estar en un lugar y escuchar las historias fue muy interesante, muy lindo.

MF - ¿Recuerda canciones, músicas?

OC - ¿Canciones? Sí, yo escucho un poco de música y toco canciones italianas también, me gusta; me gusta componer, y si alguna canción es italiana también, así que... Sí, sí, conozco... Bueno, no mucho mucho, pero algunas canciones italianas...

MF – Cuando compone, ¿le viene más espontáneo escribir en italiano, o en español?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

OC – No, no, estrictamente en español; el italiano, lo hablo, pero escribirlo es un poco más complicado, no tengo [xxx], me genera una dificultad escribir, me cuesta más esfuerzo. De una manera, he escrito cosas en italiano, pocas, algunas, mucho más en español.

MF - ¿Usted participa de las asociaciones italianas, está en contacto con las instituciones italianas, el consulado?

OC – No, me llegan informaciones, del grupo de Italia, cosas, pero la verdad no me [xxx]

MF – Y ¿la Dante Alighieri, el Instituto de Cultura?

OC – No, no.

MF – Y ¿el voto? ¿Vota frecuentemente?

OC – Antes me invitaban, me llegaban los votos, ahora no me llegan más este... y, bueno, habría que ir a buscarlo, por una cuestión de funcionalidad, posiblemente. Mi familia no vota tampoco, y me entero por ellos, mi familia, mis padres están todo el tiempo viendo la Rai, acá...

MF – Y la ciudadanía, ¿cómo la utiliza?

OC – No la utilizo mucho... pero, es importante porque, en Europa, sos europeo, tenés beneficio, por ejemplo, de medicina, si tenés un problema podés utilizar eso, ser atendido en cualquier lugar de Europa, por ejemplo. No mucho más que eso, o sea... Entrar y no hacer cola para los pasaportes.

MF – O sea, ¿es más un elemento práctico?

OC – Sí. Bueno, para mí, en su momento, cuando lo hice, tenerla para mí era un gran orgullo, o sea, es una cuestión afectiva también. Yo voy a Estados-Unidos con mi pasaporte italiano.

MF – Y ¿la religión?

OC - ¿La religión? Toda mi familia estuvo católica, mi madre sí o sí es muy practicante, lo era mi abuela también. Yo, bueno, tuve, por costumbre, la religión, fui a un colegio católico también, y... bueno, nada, es una cosa como, era así y era así. Con los años, este, perdí el tema religioso, pero, me gusta ir a la iglesia cuando se presenta la ocasión, me siento especial, no sé por qué, no practico para nada.

Légende

[-] : pause courte
[- -] : pause moyenne
[- - -] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 25

Date: 20/03/2012

Heure: 10h30

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Giordano Sposato

Sexe: Masculin

Âge: 26 ans

Génération: 3^{ème}

Profession: Informaticien

Doppia Cittadinanza: Oui

Mélanie Fusaro – Bueno, sí, para empezar, me gustaría que me hablaras de tus orígenes italianos, de tu historia familiar...

Giordano Sposato – Bueno. Mis... nonos vinieron de Italia hace... muchísimos años atrás, para.../// durante la segunda guerra mundial, y... bueno, acá tenían una... con un tío mío vinieron, ya nacido también en Italia, y acá tuvieron tres hijos más, de ellos mi padre, y... bueno, más o menos eso es un resumen; estuvieron trabajando en diferentes áreas, hasta cuando empezaron con la recolección de... papeles y cartones para la parte de reciclaje, y bueno, ampliaron una empresa familiar, que fundó mi nono, eh... hace muchísimo tiempo, no sé cuanto, este, con el tema del reciclaje de los papeles, cartones... bueno [xxx].

MF – Y vos ¿tenés recuerdos de tu nono, de tu nona?

GSp – De mi nona sí, a mi nono no lo llegué a conocer porque falleció el mismo año que yo nací, este... y a mi nona sí, falleció en el '98, yo tenía doce años [xxx].

MF - ¿Cómo la recuerdas? ¿Tenés recuerdos de canciones, de expresiones, de... anécdotas?

GSp – De expresiones, de palabras, de.... De canciones no tanto, la verdad que no... recuerdo mucho, este... Claro, expresiones o frases que... que ella me decía cuando yo era más chico, pasé bastante de tiempo con ella también.

MF - ¿Por ejemplo?

GSp – Cuando me llamaba, cuando me decía [xxx] o cosas así... [xxx].

MF - ¿Hablás italiano? [Muy poco] ¿Hablabas italiano con ella?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

GSp – No, con ella muy se /// en ese momento, [xxx] más, no desinteresado, si no que no me importaba tanto, capaz que si hubiese agarrado más el lado de la esencia, hubiese podido compartir más tiempo con ella y sí, hubiese buscado hablar, este... con ello que me enseñara. El año pasado hice un curso básico, en la Dante, este... Ya lo terminé, pero bueno, no me costaba tanto hablar.

MF – *¿Te cuesta porque es difícil, o...?*

GSp – No, ¡por falta de práctica! Por falta de práctica, nada más que por eso.

MF – *Y ¿encontraste gente con quien hablar italiano?*

GSp – Eh, no, por ahora no. En las vacaciones que estuve, había una pareja mayor de italianos, pero bueno, no... Querían hablar español ellos, entonces era como uno quería hablar italiano, el otro español...

MF – *Y ¿el dialecto? ¿Tenés alguna noción de dialecto, alguna expresión de tus abuelos?*

GSp – No, no [*hochant la tête négativement*]. La verdad que no. El dialecto [xxx].

MF – *¿Sabés de qué región venían ellos?*

GSp – Amendolara, de Cosenza.

MF – *¿Ya fuiste?*

GSp – Me hubiera gustado de ir, a conocer. Tengo familiares allá, todavía, tíos, primos, estamos comunicados por Facebook, entonces este...

MF – *¿Cómo fue? ¿Mantuvieron los contactos? [Sí, siempre. Sí, siempre.] O ¿vos fuiste quien buscó a través de internet?*

GSp – No, no, siempre nos mantuvimos en contacto, más que ellos se venían una vez al año, venía un hermano de mi nono, este, que vive allá, todavía, a visitarnos, con la hija, o sea, vino, vinieron siempre de allá para acá, o algunos tíos míos han viajado en varias oportunidades. Pero yo todavía no tuve la oportunidad.

MF – *En tu cotidiano, ¿cómo vivís esa relación con Italia? Poco italiano, básico... ¿te informás sobre la actualidad, digamos, italiana, o es más a través de los noticieros, digamos, argentinos, las noticias principales?*

GSp – Más a través de las noticias argentinas, que escriben de afuera [*interruption : service*]. No, me entero a través más de los noticieros, de algunas noticias que nos quisieron comentar los familiares de allá, o... Los familiares de allá por lo final, escriben en italiano, este... un poco lo

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

comprendo, pero también entienden ellos al español, entonces [xxx]

MF - ¿Es como una mezcla?

GSp – Es una mezcla.

MF – Y ¿en la cultura? ¿No consultás periódicos, o la televisión, programas especializados?

GSp – No, la verdad que no.

MF – Y ¿frecuentás el Instituto Italiano de Cultura o, además de tus cursos, la Dante Alighieri, sus eventos culturales, películas o espectáculos?

GSp – Películas... he mirado películas por mi propia cuenta, porque, este... nada, las he visto, pero no... no voy a ningún espectáculo cultural... por falta de tiempo también, no porque no me interesa. Pero bueno... en general me interesa la... la cultura italiana, por eso me gustaría viajar y saber más sobre Italia.

MF – Y ¿qué esperás de tu viaje a Italia? ¿Para conocer al pueblo?

GSp – Para conocer al pueblo donde nació... mi familia, ¿no?, mis nonos, este... conocer su trayectoria, y... ver con qué me encuentro, qué cosa puedo encontrar allá.

MF – Y ¿qué visión de Italia tenés?

GSp – Eh... [*légèrement embarrassé*] no sé, la verdad que es medio... que es muy linda en todos los /// Italia me parece linda en tantos [xxx], por lo que he visto de imágenes, fotos que me ha mostrado gente que había viajado, tiene mucha historia, tiene cultura, y es interesante, Italia [*sourire*].

MF – Bueno. Acá, ¿cómo te ven los demás? ¿Tú reivindicás tu identidad italiana, tus orígenes muy fuertemente, o... te considerás como argentino, no más?

GSp – Me considero argentino pero tengo raíces muy fuertes italianas también que... por el lado de mi padre son todos, este, descendientes de italianos, y siempre hay reuniones, algunos hablan italiano, se ponen a hablar, o... Pero siempre estaba muy latente, este... las raíces, en mi familia. Capaz que no tanto socialmente, pero dentro de mi familia sí.

MF – Y vos, ¿cómo lo vivís, eso, de los orígenes? ¿Qué sentimiento tenés en relación a Italia, tus orígenes italianos?

GSp - Eh... [*légèrement embarrassé*] no sé, mis sentimientos son... son fuertes hacia Italia, en Italia tengo más familia, soy muy arraigado a ellos, este no... [*cherchant ses mots*] es como... [xxx] la expresión correcta. Eh... no sé, la verdad.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF - ¿Algún orgullo, al contrario, algún rechazo, o sos indiferente?

GSp – No, orgullo por... por tener raíces italianas, me siento /// me gusta ser, tener raíces italianas, siempre me gustó de tener raíces italianas, tener descendencia italiana. Me hubiera gustado también ser italiano, pero bueno, me gusta la descendencia, digamos, siento orgullo por ser descendiente de italiano.

MF – Y por ser italiano, ¿tratás también de llevar a tus amigos a conocer un poco más de Italia, de la cultura italiana o es más, como dijiste, en el contexto familiar?

GSp – Es más en el contexto familiar.

MF – Y en el contexto familiar, ¿sobraron algunas costumbres que te parecen típicamente italianas?

GSp – Eh, no sé si son típicamente italianas, la verdad. A parte cuando estaba... mi nona, eran más comidas, podían ser comidas italianas, o más cosas... mucho a ver la familia, y... eso siempre, no sé si viene de Italia, pero yo tengo una familia bastante grande y muy unida.

MF - ¿Te parece que hay valores también típicamente italianos que quedaron?

GSp – Yo creo que sí. No sé si son típicamente italianos, pero yo creo que... que eso vino de un lado y... sí, habrá venido de mi nono, porque... habrán educado mis padres de es manera, y, bueno, este...

MF – Y ¿cuáles serían esos valores? Familia, imagino, y...

GSp – Eh... sí, más que nada la familia que esté siempre junta... La verdad, por lo que me enseñaron mis padres, mucho respeto, ser cordial /// no sé, no sé si eso viene de algo de descendencia italiana, si no que es lo que me inculcaron a mí, calculo que también lo habrán inculcado a ellos, este, en su momento.

MF – Y respecto a la religión, ¿qué posición tenés?

GSp – [*Souriant*] Es católica. [*¿De tu familia?*] De mi familia. [*¿Practicás? ¿Cómo vivís eso?*]. No, soy relajado. Este, no... no voy a la iglesia todos los domingos, nada, soy católico, tomo la comunión, creo en Dios, en Jesús, pero... no lo practico diaria /// semanalmente o... sí, tengo mis momentos pero tampoco es que voy a la iglesia todos los domingos...

MF - ¿Participás de alguna asociación italiana, o te interesa el asociacionismo italiano?

GSp – No, me interesaría. Por en cuanto, no participo, pero sería interesante participar.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF - ¿Por qué?

GSp – Para aprender más, socializarme con gente que esté más al tanto de lo que... de lo que sucede en Italia en ese momento... o pueda contarme más al respecto, porque yo tengo una imagen, o una... idea de Italia que tal vez puedan darme más información, o contarme cosas...

MF – Y vos ¿votás en las elecciones? [No, todavía no] Porque ¿hace cuánto tiempo que tenés la ciudadanía italiana?

GSp – Tres meses. Pero, mi... mi padre y mi hermana sí.

MF - ¿Quién hizo el trámite? [Mi papá] ¿Cómo fue el proceso: tardó...?

GSp – No, no, no tardó, no tardó, no porque, también por parte de mi... de una tía mía, este, ya había hecho el trámite, así que estaban todos los papeles presentados de mis nonos [xxx]

MF – Y ¿fue difícil la búsqueda de documentos?

GSp – No, no, ellos ya tenían todo.

MF – Y ¿vos sentiste algo de... como que rescatar los orígenes cuando estuviste haciendo el trámite – o sea, acompañando el trámite más que nada – o lo viste más de lejos, digamos?

GSp – No, lo vi más de lejos, porque casi todos los papeles siempre mi papá los tuvo, no hubo que... que buscar demasiado o hacer un.../// a parte, la gente de allá, los familiares de Italia también tenían, este, la documentación que se necesitaba, y es así que no hubo tanta complicación de hacer una búsqueda de los orígenes o... pedir mucha información, porque ya la tenían, estaba bien cuidada, digamos.

MF – Y ¿cómo ves el hecho de tener la doble ciudadanía?

GSp – Como un beneficio y me gusta también. Un beneficio para poder viajar sin problemas allá, y este... me gusta, me siento orgulloso, me siento mejor.

MF – Y ¿cómo la usás más la doble ciudadanía?

GSp – ¿Ahora? No tengo el pasaporte, pero... para poder, como te dije, para poder viajar y dejar de hacer trámites, movilizarme de otra manera cuando [xxx]

MF – Y ¿tenés planes de ir a vivir en Europa o en Italia en particular?

GSp – Me gustaría, me encantaría. Por eso, primero quiero hacer un acercamiento, a ver cómo por

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

el tema de la crisis, además es muy complicado conseguir un trabajo, y bueno.

MF – Pero ¿te parece que puede ser una herramienta para estar más seguro cuanto al futuro?

GSp - Sí, sí, sí, es una herramienta.

MF – Y ¿te parece que te da, en la sociedad argentina, una posición, un estatus particular?

GSp – [*Réfléchissant*] En frente al... a una búsqueda laboral, puede ser [-] que sea... tomado de otra manera, que yo tenga la ciudadanía, un pasaporte... europeo. Creo que en una búsqueda laboral. Socialmente [*moue dubitative*], no sé si se le dá mucho interés en realidad, a la doble ciudadanía.

MF – Y ¿no sentís al contrario una especie de rechazo como “ah, es un tano”?

GSp – No, no.

[...]

GSp – Con respecto a las comidas, hay /// siempre hubo mucho ají, condimento, este... tanto, de parte de mi nona era todo... bien condimentado, bastante [xxx]; comidas típicas típicas italianas que ella me haya preparado no... no recuerdo, capaz que ella estuvo mucho tiempo acá, capaz que se le habrán mezclado con las... las recetas de acá.

MF – Evocaste también la cuestión del vínculo...

GSp - ¿El vínculo con Italia, con la familia de allá? [Sí] No, el vínculo siempre estuvo, no, no éramos dos familias separadas que no se conocían, siendo que siempre a través de un familiar, este, ya sea un tío, un primo, siempre, este... hubo una conexión. Después llegaban noticias de allá, de casamientos, [xxx] invitaciones para ir allá, pero bueno, por motivos económicos, o no tener este... [xxx] y todo no hemos podido ir, pero... siempre, siempre hubo una relación y yo creo que, bueno, no sé con quién me voy a encontrar en el pico de... de afecto, nunca los vi, sí me han visto por fotos, por videos, este...pero bueno, no sé cómo... cómo va a ser ese encuentro, digamos, es una incógnita. Creo que va a estar lindo.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 26

Date: 20/03/2012

Heure: 11h30

Lieu: Buenos Aires (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Marcela Leticia Manocchio

Sexe: Féminin

Âge: 56 ans

Génération: 6^{ème}

Profession: Secrétaire

Doppia Cittadinanza: Non

Mélanie Fusaro – ¿Podría Usted hablar un poco de sus orígenes italianos?

Marcela Leticia Manocchio – Yo soy de mi familia /// bueno, mirá, toda mi familia es de origen italiano, desde que me remontas; bueno, por parte de mi mamá, este, mi mamá el apellido de ella era Sturla, italianos, y la...la mamá de mi mamá tenía su madre que era vasca, o sea, de descendencia vasca, tampoco vasca vasca, si no hija de vasco; y después, todos los demás descendientes de italianos. Este... bueno, mi abuelo, por supuesto, Occhionero, y por parte de mi papá, su madre también de descendencia italiana, [xxx], ahí donde sé un poquito más. Porque en realidad, el abuelo de mi abuela, era italiano, entonces siempre mi abuela me contó, de su abuelo, de donde venía, de qué se ocupaba, este... Bueno, por ese lado, sé un poco más. Después hay una cosa curiosa: en mi casa, nunca se habló italiano porque por supuesto mi abuela y mi papá, mi abuelo, eran argentinos; pero siempre tenían modismos, y tenían palabras por ahí, que eran normales en la familia, que se decían y que después yo cuando empecé a estudiar el italiano me di cuenta que no venían del italiano, venían quizás de algún dialecto, de una deformación, este... y bueno, qué sé yo, por ejemplo en mi casa, el vermut /// antes cuando era chica se usaba tomar un vermut: tomabas un Gancia con [-] lo que se llamaba picada; en mi casa se decía “bueno, tomamos un vermut con una pichicaría”: eso no es tan normal, pichicaría, pichicaría, lo pasa; pero resulta que después yo tengo una amiga italiana y mi amiga dice “no, picada, en italiano, no, no se dice así”. Después, estudiando, yo me di cuenta que el “pizzacaiolo” es el fiambbrero en italiano. Me decía, bueno, la cosa de fiambrería que picaba esta gente con el vermut, y le dirían “pi /// pizzicaielo” – va a saber como le dirían ahí, y acá te lo argentinizaron, “pichicaría” y lo listo, ya está. Bueno, esas cosas.

MF – Y ¿sabe de qué región eran, qué dialecto podían hablar?

M CF – Bueno... [*réfléchissant*] el... el abuelo de mi abuela era de Milán. [-] Los de la familia de mi papá, Occhionero, que sería – mi abuelo era argentino, así que sería mi bisabuelo – eran de Albania, que en aquella época, cuando vino mi bisabuelo formaba parte de Italia, pero ahora Albania es un país independiente y, bueno... ahora los tanos son i turchi, esto, ¿no?, o sea que...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

bueno. Mi abuela siempre me decía: “la familia de tu abuelo es albanesa” y después me decía que no era bueno, viste, que no era algo muy... ser albanés es medio...

MF – Y ser italiano, ¿le parece que le da un estatus en la sociedad argentina?

MLM – Mirá, yo creo que ahora no, porque la mitad de la gente acá proviene de... de españoles y de italianos, a parte todos los que más o menos [xxx] sabemos que los italianos y los españoles que no tenían nada, [xxx] los condes de la nobiltà, o sea era gente que estaba mal realmente, o sea muy diferente de lo que hay ahora en Argentina, ¿no?, pero bueno... gente que tenía la cultura del trabajo, todo eso, pero digamos /// por ejemplo, yo por parte de mi marido /// mi marido es de apellido Segoya, pero su abuelo materno, Monaco, era italiano; yo tenía muchos contactos con ellos, y ellos sí me contaban muchas cosas – de Italia, de cómo vivían, en un pueblo en Acerenza, cómo se vivía ahí, viste, cómo era [-] la vida y cómo fue que vinieron, que tenían otra [-] pasión allá, que eran contadini, y acá vinieron y el abuelo fue albañil, qué sé yo, el oficio, la abuela contaba cómo fue viniendo en un barco, este... bueno, incluso mío es un poco como [xxx], porque su papá había venido acá, este... y después, ella quedó muy chica sin madre, a los tres años; su papá se vino acá y la crió un tío, allá en Acerenza; a los catorce años, una prima de ella dice: “¿no te gustaría ir con tu papá a la América?”, y ella dijo: “voy a saber” – catorce años – y entonces este... su tío, estaba ahí que tenía un montón de hijos, dijo: “bueno, te querés ir con tu papá” [xxx] poco [xxx] el hombre también; y bueno, ella se vino acá, a la casa de su padre, y prácticamente no lo conocía. Esta señora por ejemplo nunca quiso volver a Italia, nunca; tenía la posibilidad de haber vuelto, y no quiso nunca volver ahí, porque decía que la había pasado muy mal. Este... en cambio, el abuelo, el marido, sí, hubiese querido volver; incluso ver su hermana, que nunca más vio...

MF – Y Usted, ¿cosa siente por sus orígenes?

MLM – Este... como, no me disgusta tener, venir de familia italiana, no me molesta. Bueno, es así, no me molesta, y es así.

MF – O sea, es más como que no rechaza, pero, no es que se enorgulla mucho...

MLM – No... no, la verdad, no... es más, todas las manías que tenemos mucho los argentinos, vienen de Italia. Los italianos se creen grandes personajes, pero en realidad, escuchá Berlusconi, no es...

MF - ¿Qué visión de Italia justamente tiene? Porque Italia no es sólo Berlusconi...hay otras cosas. ¿Qué visión tiene Usted de Italia?

MLM – Para mí, este... Italia tiene dos, dos aspectos, ¿no?: el norte, y el sur. Nosotros los argentinos hemos mucho de eso también... que tiene sus aspectos buenos y sus aspectos malos también, ¿no? Este... pero, bueno.

MF - ¿Cómo la ven los demás: como una italiana? ¿Cómo Usted se reivindica, y cómo la ven:

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

cómo una argentina, plena, totalmente, cómo?

MLM – Yo creo que sí, que me ven como argentina, lo que pasa es que el argentino es un poco mezcla de italiano, mezcla de español...

MF – *Pero decía Usted que por la calle le dicen que Usted tal vez sea italiana del norte, por los rasgos...*

MLM – Claro, sí, cuando yo digo “bueno, yo me llamo Graciela” “ah, sí, tenés todo el aspecto”; sin embargo el apellido no viene del norte, es un apellido del sur, este... Bueno, pero uno ya tiene ese esquema, de quien es más del sur, es más napoletano para abajo, y qué sé yo, y el norte, rubio...

MF – *Y en sus costumbres, ¿quedaron cosas típicamente italianas?*

MLM – Este, sí, en mi familia, sí, mis abuelos las tenían sin darse cuenta; este, todo el tema de la familia, el tema de, de las reuniones familiares, de hacer estas grandes comidonas [*faisant de grands gestes des bras*], [xxx] para ochenta platos, y siempre cocinar, este... Yo por ejemplo mirá, trabajo, ahora trabajo en una embajada, ¿no? Trabajo en la embajada de Tunis, y siempre digo que los tunisinos, quizás sean árabes, pero se parecen mucho con los italianos del sur, con esa historia de la familia, y que... Son muy aferrados a las tradiciones [*joignant les deux mains en encastrant les doigts*] y no sólo son aferrados a las tradiciones, aferrados a la religión, por ahí no crean tanto, pasan por una iglesia [xxx], no faltan una misa, en fin...

MF – *Y Usted, con las tradiciones y con la religión, ¿cómo se posiciona? [¿Si me gusta todo eso?] ¿Si la mantiene, si la practica, o si la quitó, la abandonó?*

MLM – No, no, no, sí, lo mantengo, mantengo las tradiciones, y mantengo dentro de lo que puedo, porque hoy en día te chocás con las generaciones así como la tuya, como mi hija que no le importa nada de todo eso y... bueno, este... se hizo un poco [xxx] eso acá en Argentina porque ya pasamos a otra... a otra época donde... o sea, yo veo por ejemplo que a mí pudieron pasarme las tradiciones, mis padres, mis abuelos, pero, no sé si nosotros vamos a pasar las tradiciones a nuestros hijos, si ellos las van a aceptar o no. [-] Pero bueno, a mí me gusta mantener las tradiciones, me parece que forma parte de un acervo cultural, ¿no?

MF – *Y ¿cuál más precisamente Usted mantiene, de las tradiciones: esas de las reuniones familiares, algunas recetas de familia (Usted habló de la comida)?*

MLM – Bueno, en la cocina, sí, en la cocina yo mantengo muchas tradiciones.

MF - *¿Puede hablar más de sus hábitos alimenticios?*

MLM – Por ejemplo, cuando voy a... /// Si voy a Mar del Plata, tengo una amiga que también es de familia italiana, pero bueno, ella viajó más a Italia, y demás... Por ejemplo, cuando vamos a Mar

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

del Plata, siempre vamos a una panadería que te hace cannoli sicilianos; comemos esos cannoli, con la ricota /// algunos acá le ponen [*balbutiant*] pastelera, pero la verdadera receta es la de Italia que tiene la ricota, este... Bueno, ese tipo de cosa, a mí me gusta mantener, y comer la comida típica en ese aspecto, y hacer la salsa en mi casa, jamás compro una salsa hecha en una fábrica de pasta si me parece que, ¿cuánto?, no cuesta nada, hacer una salsa; en mi casa por ejemplo, se come mucha pasta también, tres veces por semana fideos, por ahí; no sé de donde viene, pero bueno, nos gusta comer eso.

MF – Y ¿le gusta también ir a restaurantes italianos?

MLM – También. Me parece que es la mejor gastronomía, la italiana. Ahora acá, comen thai, comen peruano, te comen, no sé, una cazuela de mariscos que hacen en estos peruanos que son unos bichos lavados, se vos te vas ahí al puerto de Mar del Plata, te comés una rica cazuela con una buena salsa hecha... [xxx] ¡es una cosa distinta! Qué sé yo, [xxx] también por ejemplo...

MF – Y Usted ¿lleva a los amigos también a esas cosas italianas, o queda más en el ámbito familiar?[No, no, no, no, llevamos a los amigos, claro.] Y ¿tiene una función de vitrina, digamos, de Italia, con mucho orgullo, mostrando las cosas italianas, o es una cosa que queda más latente, digamos, en su relación con los demás?

MLM – No, no, ¡por supuesto que lo mostramos! Mostramos de lo que nos parece lindo de Italia, pero también, qué sé yo, me encanta el champagne francés, me parece que es /// ¡nada en el mundo se compara al champagne francés! Bueno, no soy francesa, sin embargo, es como reconocer las cosas buenas de otras culturas y también, las re-malas, ¿no?, [xxx]

MF – Y en la moda, por ejemplo, moda, mobiliario, esos productos italianos: ¿Usted consume mucho, les da la preferencia a productos italianos, o es indiferente?

MLM – Eh, no, no; por ejemplo, con el tema, sí, las pastas, no compro pastas italianas porque me parece un disparate el precio al que están, este... aquí están un disparate, porque, yo cuando fui a Canadá, las mismas pastas italianas en una casa de comidas italianas, de productos italianos que había ido allá con mi prima, este... ¡costaba mucho menos! Entonces, bueno... hay muchas cosas italianas que no puedo comprar porque son caras.

MF – Y así, no estaría dispuesta a pagar más, digamos, por un producto italiano: si es más caro, no lo compra, aunque sea italiano, o sea, el sólo hecho de ser italiano no la convence de comprar, si es más caro – no sé si me expliqué...

MLM – No, no me convence de comprar porque es italiano, no.

MF – Y en la cultura, ¿Usted consulta mucho la cultura, frecuenta los institutos de cultura, la Dante Alighieri, ve películas, italianas, espectáculos, libros...? [No, no particularmente.] Y ¿sigue las noticias italianas, a través de periódicos?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MLM – Bueno, sí, ahora por ejemplo, en el suplemento del domingo de La Nación, hay El Observatorio, estoy leyendo, bueno, para practicar un poco, este... pero también, en un tiempo, se podían comprar las revistas italianas, ahora están más caras que un libro, entonces...

MF – Bien. Y el italiano, ¿dónde lo aprendió?

MLM – Y... yo lo aprendí un poco en la Dante, dos años en la Dante, y después, en la parroquia, hay unas, este... hay profesoras italianas que dan cursos de conversación; muy barato, veramente, a mí me conviene el horario, así que, bueno...

MF – Así que sigue practicando [Sí], una vez por semana...

MLM – Sí, pero porque me gusta, me gustan los idiomas en general, ¿no?

MF – Habla entonces con sus profesoras, y ¿con otras personas de sus familia, amigos...?

MLM – No, porque, la verdad que yo prácticamente no tengo familia, porque bueno, mis padres murieron, mi hermana por supuesto no le importa nada de Italia, nada de nada, este... Y bueno, mi marido es nieto de italianos pero tampoco habla el idioma porque en nuestras casas, como los abuelos eran argentinos, no se hablaba el idioma.

MF – Y Ustedes ¿tienen contacto con familiares, amigos, parientes en Italia? [No, no.] Y Usted ¿ya viajó a Italia? [No, no.] ¿Tiene intención de viajar? Bueno, sí, quiero poder viajar, claro.] Y eventualmente, ¿se quedaría para vivir en Italia?

MLM – ¡No, no! No, porque yo soy una persona grande, lo tengo todo acá, tengo mi vida acá. No, el tema, este, de la nacionalidad italiana /// mi hija quiere estudiar cine, entonces la idea era que ella sacara un pasaporte comunitario porque el pasaporte comunitario te da [xxx] un mercado importante en Europa, no precisamente en Italia. Pero digamos que si mañana el día tiene una beca para poder hacerlo en otro país, el pasaporte comunitario le sirve más. Pero más que nada eso.

MF – O sea, Usted lo haría no tanto por sí misma, cuanto por su hija, para el futuro. [Claro.] ¿Sería un beneficio para ella?

MLM – ¡Sería un plus! Sería un eventual plus, tampoco es un beneficio que si no lo tengo me muero, porque bueno, con el pasaporte argentino, ya te digo, vas y te quedás tres meses, no va a pasar nada, podés renovarlo, ¡tampoco es tan imprescindible! Pero bueno...

MF – Y ¿le parece justamente que su hilo así que mantiene con Italia, el hilo con el idioma, la cosa de los orígenes, eso puede cambiar por el hecho de tener la doble ciudadanía, o no va a cambiar? [Eh... No, no, no creo.] ¿tener la ciudadanía va a reforzar su vínculo, debilitarlo?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MLM – No creo que reforzaré, no, para mí, no, no creo; sobretodo que la doble ciudadanía ya te digo, te hinchán, cómo conseguirla, pero en realidad tiene que ser una cosa más piola, más al estilo Estados-Unidos, donde te obligan a dar un examen, o sea, que vos sepa cosas del país, que vos puedas hablar el italiano, ¿por qué para dar la doble ciudadanía no hacemos lo mismo: “todo el que hable, tiene que pasar un examen italiano, tiene que poder hablar”? Porque quién no puede hablar el italiano no es italiano. ¿Por qué no hacer una cosa más piola, que joder a la gente a darte un turno a cada cuatro años? ¡Parece que sería mejor!

MF – ¿Hacer una selección con el idioma?

MLM – No sé si una selección, o sea, el tema de selección, me parece que no pasa por selección, el tema pasa por decir “si uno quiere eso, tiene que esforzarse para hacer esto; estudie el italiano si quiere la nacionalidad”.

MF – O sea, ¿el descendiente, o aspirante a la ciudadanía, debería tener un enfoque más activo, digamos, más voluntario, diciendo “bueno, yo me empeño a aprender el idioma y la cultura”?

MLM – Me parece que sí. A parte, ¿qué beneficio te puede dar la doble ciudadanía? ¡Nada! Nada, porque si yo me quedo en Italia me tengo que pagar el pasaje, no es que la doble ciudadanía me va a dar un pasaje si voy a vivir ahí, tengo que trabajar, el Estado no me va a mantener. Lo que pasa es que en este país, viste que te dan tu pensión para cualquier cosa. [*Rires*] Pasa acá, nada más, por una cuestión política, no es que... que va a pasar en otro país. Entonces el pasaporte en realidad es caro, los trámites son caros, me tengo que molestar...

MF – Pero tiene beneficio limitado, cómo dijo Usted, y también un costo, o sea, una responsabilidad, porque ahora, hay el derecho de voto también; y Usted, ¿votaría en las elecciones italianas?

MLM – Yo no votaría porque no tengo la menor idea de /// no tengo la menor idea de qué votar acá, que idea de ir a votar en Italia, ¡me parece que no!

MF – Bueno, para volver un poco, digamos, al origen, de recuerdos, ¿Usted tiene cartas, tiene fotos de su familia? [No.] ¿Recuerdos de canciones que se cantaban, expresiones, como dijo, de algunos modismos?

MLM – Sí, expresiones, sí, unas canciones que nos cantaban de chiquitos, pero tampoco sabemos si eran en dialecto, tampoco sabemos cuál, quizás haya sido también deformado, porque bueno, eso la habrá escuchado mi abuela de su abuelo, así que ya viene [*envoyant sa main en arrière*], pero... No, o sea, no tengo fotos de la familia [xxx]. Más como una tradición oral [*mouvements circulaires de la main*] que ha ido pasando.

MF – Al inicio me estaba diciendo que justamente, los italianos se creen, digamos, “más”, ¿por qué? ¿Porque descendientes de europeos? ¿Puede detallar un poco más su opinión?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MLM – Sí, los italianos, sobretudo los del norte, se creen importantes, se creen... En mi casa por ejemplo mi abuela siempre decía: “los italianos, todos son ingegneri, todos son ingegneri, no tengo acá uno sólo que no sea, sólo ingegneri!”. Este... y sí, son un poco así. Al menos los que yo he frecuentado.

MF – Y en su familia, ¿Usted vio por ejemplo un proceso de integración progresiva, o sea, pérdida de algunas costumbres para adquirir algunas que son más argentinas, como una mezcla cultural de costumbres, de valores también? ¿Qué valores Usted considera muy italianos?

MLM – Este... no sé, me parece que los italianos son así como que muy tradicionales, como muy sujetos a la religión, como que a los chicos tiene que bautizarlos, tenés que tomar la comunión, este... A pesar de eso, bueno, mi familia no es tan, tan, tan tradicional como familias de amigos que yo tengo que... que sí son más tradicionales. Este... pero bueno. Realmente yo me reconozco así hablando de la gente, cosas que sí se hacían en casa...

MF - ¿Por ejemplo?

MLM – Y no sé, a veces cuando comentan algo, por ejemplo, qué sé yo, siempre con cosas así de religión, lo de los ramos de olivo, por ejemplo, que, bueno, que se quemaban, y este... o sea, ¿por qué quemaban los ramos de olivo? Un día hablando de la iglesia con un padre italiano me dijo “sí, los ramos de olivo se queman, con esa... esa ceniza, es una tradición, se usa después, el miércoles de ceniza, para hacer, este, la crucecita a la misa, esa que comienza la Cuaresma, yo por ahí no lo sabía tanto; en mi casa, eso, había el ramo de olivo que tenía que quemar, este... qué sé yo, por ejemplo, si comprábamos estampillas o rosarios a algunas personas en la calle, hay que bendecirlo, no hay que pasar con algo el padre al hijo, o sea, todo como, ese tipo de tradición que los italianos llevan mucho acá, con respecto a la religión.

MF – ¿Y hoy todavía?

MLM – En mi casa por ejemplo, yo lo hago, yo lo hago.

MF – Por tradición, justamente, por hábito, digamos...

MLM – Y sí, por tradición, porque uno lo escuchó de chico, y bueno, no sabe bien de donde viene, pero...

MF – Y ¿lo hace como homenaje a sus antenatos, o, digamos, por hábito, porque siempre lo hizo?

MLM – No, porque es lindo conservar una tradición que parece buena; o sea, que, digamos, que es positiva, no está bueno olvidarse de todo y vivir de cualquier manera. Ahora es una época en que uno cuida mucho al vivir de cualquier manera, entonces aferrarse las tradiciones está bueno porque te mantiene más en eje.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y de valores, además de la religión y de la familia, ¿le parece que hay otros valores importantes, que Usted relaciona un poco con Italia, con sus orígenes italianos?

MLM – [*Réfléchissant*] Yo creo que no... No.

MF – Y Usted /// bueno, su hija, no le interesa, pero ¿Usted trató de enseñarle, de transmitirle esas tradiciones?

MLM – Sí [-], sí, sí, sí [-]. En casa /// Yo soy bastante pegada, a esas cosas. Pero, bueno...

MF - Usted participa, bueno, me dijo, de la iglesia, en que encuentra a los italianos [Sí], pero ¿participa de alguna asociación? [No, no.] ¿Por cuál motivo no participa?

MLM - No, no sé, porque realmente nunca... O sea, yo tampoco sé muy bien de donde vino mi familia, entonces /// las asociaciones italianas también son muy... específicas, ¿no?, muy regionales, entonces, bueno, yo, como no sé ubicar de donde viene. Y eso fijáte que no pasa por ejemplo en Francia, porque en Francia no hay ce jeu-là: l'association de Normandie, no sé, de Marseille, la Marseillaise, no sé, l'association de Bordeaux, ¡no! Son asociaciones francesas. Pero en Italia, se ve mucho eso.

MF – O sea, que todavía hay una división regional, y hasta local, digamos, de los paesetti...

MLM – La unificación se hizo en el '40, ¿no? Alrededor, '40, '50, en Italia [el 1860]. ¿Ahí se hizo la unificación?

MF - Sí, 1860, y la nueva Constitución, fue después de la segunda guerra mundial, en el '48. El año pasado, recién, hicieron los ciento y cincuenta años, aniversario, cumpleaños, de la unificación de Italia, y una serie de eventos, y justamente, se pone en duda el hecho que la unificación sea ahora viva, hecha, porque todavía, hay muchas divisiones regionales. Y Usted justamente, acá también, acaba de mencionar que las asociaciones todavía siguen...

MLM – Claro. Yo por ejemplo, lo veo yo /// tengo una amiga muy muy íntima, este, su mamá es del sur de Italia, ¿no? Este... ella es de [xxx] y bueno, ella te cuenta tradiciones de ahí, el dialecto de ahí, este... como que es muy distinto a otras zonas de Italia. Entonces se ve mucho, que son muy regionalistas. Quizás por eso yo no participé porque yo no... no sé de donde viene mi familia, es la verdad.

MF – Y ¿no tuvo interés en rescatar, hacer un árbol genealógico, buscar documentos...?

MLM – Con este apellido, parece que hay mucho tano para buscar, [*rires*] creo que es mejor dejarlo así como está, porque... No sé, a parte también, me parece que es un poco pretencioso, ¿no? [¿En qué sentido?] Claro, buscar la genealogía, de donde viene, bueno, si sos un conde, un duque, vaya

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

en paz, pero un tipo del pueblo, llevaba zapatos en un... en un pueblito... ¿para qué?

MF – Para buscar las raíces: ¿Usted no siente la necesidad de buscar las raíces?

MLM – No.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non pertinente pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n° : 9

Date : 28/03/2012

Heure : 10h30

Lieu : Córdoba (Argentine)

Réalisé par : Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom : Andrea Lepore

Mandat : Consul

Circonscription : Córdoba (Argentine)

Mélanie Fusaro – La prima domanda sarebbe rispetto alle disposizioni sulle leggi di cittadinanza, che risalgono all'inaugurazione del Regno d'Italia nel 1861, e che si inserivano in un dibattito sull'emigrazione italiana, e hanno determinato la scelta del regime ius sanguinis, perché si pensava che l'Italia poteva trarre beneficio da queste disposizioni: secondo Lei, quali vantaggi? Su quali punti si poteva trarre un beneficio per l'Italia?

Andrea Lepore – Beh, è abbastanza chiaro: una collettività all'estero, [-] che si senta ancora italiana, [--] è una sorta di ambasciatore. Quindi, secondo me, il calcolo è stato giusto, poi non sono sicuro che sia stato realizzato nella maniera dovuta. C'è molto dibattito sul rivedere questa legge di cittadinanza, non solo [-] dal punto di vista del [-] regime *ius sanguinis*, o *ius soli*, perché adesso stiamo sperimentando il processo opposto: che abbiamo della gente che vive e lavora in Italia, o bambini che nascono in Italia, e non hanno nessuna possibilità, o possibilità molto difficili, di ottenere la cittadinanza, nonostante parlino perfettamente italiano, siano integrati, e appunto siano dei contribuenti come tutti i cittadini. Quindi andrà rivista senza ideologismi e senza dogmatismi una [-] legge della [-] cittadinanza più moderna, più adatta ai tempi. L'altra, che voleva appunto preservare l'italianità dei nostri emigrati all'estero, ha funzionato fin troppo bene, nel senso che è una legge che ha maglie troppo larghe, per cui richiedono la cittadinanza cittadini con un avo italiano, che risale molto lontano nel tempo, non conoscono l'italiano, non hanno nessuna idea del Paese, e infine vanno in giro con un passaporto italiano, e comunque sono cittadini equiparati agli altri, votano, il crea dei problemi da molti punti di vista.

MF – Le sembra opportuno, quindi, riformare la legge?

AL – Insomma, risalire al massimo al nonno e introdurre un esame di lingua, insomma, fare /// non sta a me deciderlo, ci sono, c'è il parlamento, ci sta lavorando, però io così in prima linea posso dire che [-] di cinque mila cittadinanze rilasciate in questi due anni e mezzo nel servizio qui, probabilmente trecento riguardano persone che si sentono vagamente italiane, tutto il resto era gente

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

che aveva bisogno del passaporto italiano per viaggiare a Miami senza visto. [--] O non fare la coda quando arrivano in Europa. Questa è... questa è l'amara realtà. Quindi, diciamo, dal mio osservatorio, è una legge che in questo momento sta producendo una grande maggioranza di cittadinanze fasulle.

MF – E Le sembrerebbe opportuno la creazione di un corso di /// perché ci sarebbe eventualmente un test di lingua e cultura, però anche eventualmente un corso di accompagnamento al tramite, al processo burocratico, sia di lingua, ma anche di cultura, di storia?

AL – Sì... Ovviamente, bisogna capire dove mettere le poche risorse, perché poi c'è quest'altro fattore che le risorse sono scarse, che [-] lavoriamo in condizioni assurde, nel senso che, praticamente, il mio incarico è svuotare l'oceano col secchiello. [-] Perché a fronte di due milioni di possibili utenti, posso riceverne trenta al giorno.

MF – Qui, a Córdoba, si occupa delle circoscrizioni di...?

AL – Sette province: Córdoba, Catamarca, Salta, Santiago dell'Estero, Tucumán e La Rioja. [---] Quindi è un territorio grande due volte l'Italia. [---] Però, aldilà di questo, insomma, si tratta di capire cosa vogliamo fare. Questo per essere poi concepito politicamente, in una visione del futuro. Io considero gli italiani all'estero come una grande risorsa, però necessiterebbe attivare una serie di misure che in questo momento non vedo, che so? [-] Una fruizione più ampia della lingua, una fruizione più ampia della cultura, un ruolo di raccordo col sistema produttivo, ecco, queste sono cose che ancora faticano.

MF – Però in che senso sarebbero delle risorse?

AL – Sono delle risorse perché sono ambasciatori d'italianità. Io credo che... in questo modo così globalizzato, si deva pensare all'identità in maniera molto più approfondita. Nel senso che, secondo me, specie in Europa, abbiamo acquisito modi di vita importati e imposti che in qualche modo [-] sono stati dovuti al momento storico, alla [hésitation] identità dell'Occidente che si è riflessa nell'identità americana, anglo-americana. Noi non siamo così! E da questo punto di vista i francesi fanno molto meglio il loro lavoro per difendere la loro specificità. Per cui credo che esista un'italianità su cui puntare, che sia tra l'altro un trade-mark, addirittura un brand, un modo di vivere, e in questo senso le comunità all'estero potrebbero essere tranquillamente degli ambasciatori, degli operatori sul campo.

MF – E come lo definisce questo brand? Quest'italianità?

AL – È una miscela abbastanza, un cocktail abbastanza... complicato, perché poi, come uno scopre sul campo, le associazioni qui di emigrati non sono tanto di emigrati, le associazioni che si chiamano italiani ma sono di piemontesi, di friulani, siciliani e quant'altro. E anche lì, lo slogan è "l'unità nella diversità", proprio per questa incredibile diversità, perché... in un Paese di poco più di mille chilometri di lunghezza, ci sono quattro climi, infinite varietà gastronomiche, una quantità di

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

dialetti, e quant'altro, una ricchezza /// poi esiste un distillato da tutti questi elementi d'italianità, che è il ben-vivere, un'attività non-imperialista – tranne sotto il fascismo ma si è visto come è finita -, un [-] apertura all'altro, una [-] qualità della vita e una sensibilità all'arte che non hanno riscontro in nessuna altra parte del mondo. In realtà noi italiani facciamo l'errore di non sentire le critiche esterne e di criticarci eccessivamente noi stessi. Dovremmo invece forse avere un po' più di orgoglio di quello che siamo e invece ascoltare le critiche anche giuste che ci rivolge l'esterno.

MF – E come Le sembra che gli italo-discendenti, qui per esempio nelle regioni intorno a Córdoba, potrebbero essere i rappresentanti di questo modo di vita?

AL – In varia maniera, perché c'è anche da considerare una cosa, che ciò che prima era uno spazio-tempo dato, cioè tredicimila chilometri dall'Argentina all'Italia, [-] alcuni mesi di viaggio in nave e quant'altro, ormai è superato dalle moderne tecnologie, viviamo in uno spazio-tempo integrato, e quindi una comunità che sia italo-parlante, e che si metta seriamente a cercare occasioni di contatto con l'Italia, avrebbe mille possibilità, sia economiche, sia culturali, sia linguistiche... quindi da questo punto di vista /// turistica: semplicemente, immaginiamo gli ottantamila passaporti italiani che viaggiano in Italia a cercare le proprie radici o il proprio parente... Quindi diciamo che le potenzialità ci sono.

MF – Quindi ha detto linguistiche, culturali...

AL – Economiche! Economiche... Un imprenditore [-] di origini siciliane, che produce, che so io [--] formaggi, e la sua tecnologia non gli permette /// è un dato di fatto, questo, non sto inventando... è la nuova frontiera dei rapporti con l'Italia /// però non ha né capitali né marketing per far maturare questo formaggio più del minimo necessario per mettere in giro un prodotto, diciamo così, di medio-bassa qualità. Se facesse una *joint-venture* con un produttore italiano invece più consolidato, che possa dargli *know-how*, macchine e marketing, è una *winning-situation*, anche perché non ci sono, diciamo così, [--] sovrapposizioni sul mercato, perché i mercati sono fundamentalmente diversi. Quindi si potrebbe lavorare...

MF – Succede già?

AL – Si inizia... Il problema è l'Argentina: finché l'Argentina non deciderà cosa vuole essere, che cammino prenderà, se una economia di mercato a forte [--] sensibilità sociale, come sembrava essere, o invece uno strano... uno strano miscuglio di chavismo e di ruberie interne, la cosa si fa difficile.

MF – E come si potrebbe incentivare appunto questo scambio?

AL – Conoscendosi! Conoscendosi, Le dico, io non avrei problemi ad organizzare /// tra l'altro voglio dire la sensibilità dell'autorità locale è molto alta. Non avrei problemi ad organizzare un mega-convegno tra imprese dell'area cordobese e imprese italiane per lavorare insieme su questo. Il problema è non sapere se poi le materie prime potranno entrare, uscire, essere commercializzate, o se

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

il Paese [xxx]. Quindi, quando si fanno dei ragionamenti economici, ovviamente è tutto un costo-opportunità, è più facile investire in Brasile, [-] o in altre zone. Quindi, chiaro che, mettendosi fuori dal mercato globale, che può piacere o meno ma è una realtà, cioè /// io ripeto sempre la stessa frase che suona come uno scherzo ma è una grande verità: non si può ballare il tango se l'orchestra suona il rock'n'roll, [-] o vice-versa, insomma. Quindi è necessario adattarsi alle regole del gioco, poi cercare di imporre il proprio stile, questo sì, ma... in questo momento l'Argentina è un grosso punto interrogativo. Quindi tutti noi (parlo dei diplomatici, ma anche di operatori economici) stiamo un po' a guardare. E chi c'è, soffre. Perché per dirla tutta, Fiat ha gli impianti fermi perché un signore a Buenos Aires ha deciso che non entrano i pezzi per la produzione perché vuole bloccare l'importazione, cioè [*signe d'exaspération*]: siamo al limite della follia.

MF – E Le sembra che il vincolo che diceva apparentemente piuttosto debole degli italo-discendenti con l'Italia si stia rafforzando, che ci sia un riscatto?

AL – Sinceramente, no. Sinceramente, no. C'è un gruppo di italo-argentini un pochino più sensibili, ma altrimenti sono argentini. Sono argentini e si sentono prima di tutto argentini. Poi c'è un legame diciamo più affettivo, un poco più...

MF – *Però con molta divisione regionale...*

AL – Quella sono riuscito un po' a dominarla, un po' perché in questo Paese la funzione del console è molto politica, molto...[*légère hésitation*] quasi eccessiva: guardano al console un po' come a una figura... mitica, e io giocando un po' su questo, e ponendomi *super partes* rispetto alle beghe di pollaio che ovviamente ci sono, sono riuscito a far passare questo messaggio di unità nella diversità, cioè non combattendola, ma cercando di assorbirla.

MF – *E quindi il progetto molto antico di costruire la nazione anche con gli italiani all'estero, mobilitarli grazie alla cittadinanza in questo processo di nation-building sin dall'Unità, quindi si è concretizzato in una specie di unità anche all'estero?*

AL – Sì, si è concretizzato con mille contraddizioni, perché... perché c'è un corpo strano, che sono questi parlamentari eletti all'estero [-]. C'è un problema che /// severo, che /// “no taxation without representation”: dovrebbe valere il contrario, no? “no representation without taxation”, questa gente non contribuisce e invece prende prebende, quindi è un po' complicata la situazione. Indubbiamente, anche per via del nuovo fenomeno, cioè i tanti italiani giovani che vanno in giro per il mondo globalizzato, dicendo tra l'altro grandi sfide, direi che si mantiene il principio di base, sì, che l'italianità è diffusa, e non finisce con le Alpi, o con Lampedusa.

MF – *E cosa potrebbe dire rispetto all'esperienza del voto all'estero, dal suo punto di vista di console?*

AL – Il voto all'estero a me non piace. Questa legge... mi sembra mal organizzata e.../// è vero anche che non ci sono molte alternative, d'altra parte un diritto di tribuna per chi rappresenta gli italiani

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

all'estero dovrebbe essere garantito. Però io lo vedrei meglio con la...[réfléchissant] con il voto per candidati nelle elezioni normali – cioè: ciascun partito che ha una sensibilità per gli italiani all'estero presenta (ma nelle liste nazionali, non nelle liste per l'estero) dei candidati pronti a difendere quegli interessi. L'altra cosa che non mi piace è il voto per corrispondenza inviando questa busta a tutti. Secondo me, dovrebbe esserci un sistema di richiesta, cioè: l'italiano all'estero che vuole votare fa lui il primo passo dicendo “attenzione, voglio votare”, così si risparmierebbe un sacco di soldi... e di fatica.

MF – Cioè, sarebbe a favore dell'esercizio di una cittadinanza più attiva, più partecipativa?

AL – Sì, molti Paesi non hanno - non sto dicendo nulla di sconvolgente - in molti Paesi, se uno è all'estero, segnala la cosa e dice “voglio votare”.

MF – E, appunto, il voto all'estero è arrivato nel 2001, l'ultima legge di cittadinanza risale al 1992, quasi un secolo dopo la penultima, che era del 1912: più di un secolo per, in realtà, consolidare e confermare una disposizione legislativa del regime ius sanguinis; mentre, durante questo tempo, l'Italia era cambiata, da Paese d'emigrazione a Paese d'immigrazione: perché secondo Lei questo sfasamento, questo ritardo?

AL – Ritardo... Sono scelte, più che altro sono scelte! [--] La gamma è molto ampia, si può avere una politica restrittiva così come molto aperta... È un'articolazione dello *ius sanguinis* e dello *ius soli* che passa da zero-cento a zero-cento, o mi schianto – settanta-trenta, o vice-versa... Io credo che il solo *ius sanguinis*... che non abbia senso un'apertura così ampia /// ne abbiamo già parlato comunque, ribadisco quello che ho detto prima, per me andrebbe rinnovata la legge con l'introduzione dello *ius soli*, soprattutto per i figli degli immigrati stabili... darlo in modo automatico, senza particolari problemi, vedere poi una formula per gli altri [-]; e una riduzione, o comunque una complicazione delle procedure per lo *ius sanguinis*. Ma credo che il legislatore si stia muovendo in questi termini.

MF – Un'ultima domanda: in italiano si usa molto spesso il termine di cittadinanza, molto poco quello di nazionalità; quale differenza Lei stabilisce tra i due termini?

AL – Nel caso italiano nessuno. La cittadinanza comprende la nazionalità.

MF – Ossia, la nazionalità è inclusa nella cittadinanza: come?

AL – Anzi, diciamo che lo *ius sanguinis* lo identifica: essendo una nazione, di sangue e di terra, se una delle due prevale, in questo caso è il sangue, e quindi la nazione italiana si estende aldilà dei confini nazionali, e viene poi certificata dalla cittadinanza. Diciamo che il concetto di nazionalità è più ampio, perché uno può sentirsi di nazionalità italiana avendo passaporti diversi, pur non avendo la cittadinanza, se vuole.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non pertinente pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 12

Date: 04/04/2012

Heure: 12h00

Lieu: Córdoba (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Donatella Cannova

Mandat: Directrice de l'Istituto Italiano di Cultura

Circonscription: Córdoba (Argentine)

[...]

Mélanie Fusaro – Ma première question visait plutôt à savoir quel est le profil type de la, disons, “clientèle”, ou des gens qui fréquentent l'Institut Culturel Italien, du point de vue des caractéristiques démographiques (âge et sexe), du niveau d'éducation et du niveau socio-professionnel en fait, et économique aussi: plus ou moins, quelles sont les caractéristiques?

Donatella Cannova – Donc, il faut considérer justement que nous avons /// nous donnons des cours d'italien, n'est-ce pas ? Et nous avons plus ou moins une population de mille personnes par an. Le profil démographique de cet échantillon de cette population comprend : des jeunes, en /// la plupart, ce sont des étudiants universitaires qui s'adressent à l'Institut parce qu'ils ont une obligation de rendre un examen linguistique d'une langue qui est, disons, acceptée par les différentes facultés, et donc ils choisissent souvent l'Institut, malgré ils aient aussi d'autres possibilités pour avoir des cours et à un prix plus bas que le nôtre, mais de toute manière l'Institut a gagné, disons, dans le temps un certain prestige dans l'environnement, qui fait que, disons, il y a beaucoup d'étudiants qui s'adressent à nous, donc, étudiants universitaires, cette tranche d'âge-là. Puis, il y a, à l'extrême opposé, une tranche d'âge qui sont les retraités, et là, la composante féminine est, évidemment, plus importante. Là ce sont des gens souvent qui ont un profil culturel assez élevé, on a des professionnels, ça peut être des médecins, des architectes, des galeristes, des professeurs, évidemment, qui sont intéressés à la culture italienne, [-] d'une manière, disons, due aussi aux racines, parce que souvent il y en a qui sont d'origine italienne, mais il y en a aussi qui sont d'origine allemande, ou ukrainienne, ou je ne sais pas quoi, qui voient quand même dans la culture italienne un phare auquel ils peuvent s'adresser. Au milieu, il y a peut-être un peu moins, disons /// disons que l'âge des [-] gens qui sont dans une vie active, c'est pas vraiment une vraie clientèle, disons, pour nous. Ce sont des gens qui ont des problèmes d'horaires, très souvent, donc qui ne viennent pas aux cours, qui ont des heures fixes, raison pour laquelle, j'ouvre une parenthèse, on est en train de voir si on peut offrir des cours *online* pour permettre justement aux gens d'organiser ces heures d'apprentissage de forme beaucoup plus flexible. Et [-] donc [-], voilà, dans cette, disons, dans cette masse de personnes qui fréquentent les cours de l'Institut et les activités culturelles, il y a évidemment une partie, je pense importante, je ne saurais pas vous dire le pourcentage, mais de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

toute manière quand on regarde le nom de famille on le voit clairement, qui sont d'ascendance italienne. Il faut dire que ces gens ont perdu complètement, dès le début, la langue. Je pense qu'ici il s'est passé un peu ce qui s'est passé dans d'autres réalités : ils ont été assimilés au niveau linguistique, donc l'espagnol, c'est la langue véhiculaire par excellence, et ils viennent, disons, à l'étude de l'italien, justement pour des raisons plus pratiques, et culturelles. De l'autre côté, d'après ce que j'entends quand je parle avec notre public, ces gens-là pensent avoir une forte [*très légère hésitation*] connexion avec l'Italie au niveau des habitudes alimentaires, au niveau, disons, des traditions familiales et des traditions populaires du petit village, de la petite ville (très souvent, ce sont des réalités de province) d'où la famille d'origine, justement, est originaire. Et [-] ce qui est intéressant c'est que, à l'épreuve des faits, cette idée qu'ils ont d'être dépositaires, non?, de traditions, surtout au niveau alimentaire, disons, choque complètement [*cherchant ses mots*] avec ma perception. Ce décalage de perception est dû au fait qu'effectivement les Italiens, quand ils sont arrivés ici, ont dû, par exemple, utiliser évidemment les ingrédients qu'ils trouvaient sur place : donc pour citer un cas assez connu ici à Córdoba, ici on prépare la fameuse *bagna cauda*, avec la crème fraîche, et pas avec l'huile d'olive ! Donc en fait on se rend compte qu'ils ont une idée assez [*très légère hésitation*] peu proche de ce qu'est la réalité évidemment en Italie. Et ça c'est très connu, cette cristallisation, on ne va pas trop insister sur ce point-là. Au niveau des traditions, disons, familiales, effectivement, là je trouve que c'est beaucoup plus ancré, effectivement. Quand je les entends parler, on se rend compte effectivement qu'ils ont /// par exemple au niveau linguistique, tout le monde ici parle de la « *nonna* », personne ne dit « *abuela* », et ça je trouve que c'est vraiment intéressant parce que la grand-mère est effectivement la dépositaire de ce qu'était la mémoire familiale du lieu d'origine. [-] Et [-] donc en fait on se trouve.../// on a à voir avec une population qui se dit très proche de l'Italie, mais qui en fait a une idée qui est assez lointaine de l'Italie aujourd'hui.

MF – Assez nostalgique aussi ?

DC – Très nostalgique ! Donc le voyage de découverte, ou de redécouverte des origines familiales ici c'est vraiment un grand classique. Les gens /// presque tout le monde a fait ce voyage de retour pour aller connaître les lieux d'où la famille était partie, allait voir un peu s'ils retrouvaient des, disons, de la famille, des composants de la famille qui étaient encore dans le pays. Et ça c'est vraiment... Quand on les écoute parler, ils se disent très très émus, ils ont /// c'est une expérience qui les touche beaucoup dans le profond d'eux-mêmes. Quand ils arrivent dans le lieu dont ils ont entendu parler pendant des années et des années, ils éprouvent un sentiment [*très légère hésitation*] d'appartenance très fort. Ils se sentent part, partie de cet endroit, quoique la langue, possiblement, ils ne comprennent pas, ils ont du mal à se faire comprendre, mais ils apprécient beaucoup les efforts que la population du lieu fait pour les accueillir, fait pour les entendre et pour communiquer avec eux.

MF – Et est-ce qu'il y a des fois des chocs, entre une vision [-] mythifiée, déformée de l'Italie justement, à travers les générations, et l'Italie réelle, actuelle qu'ils rencontrent, soit dans leurs voyages, soit à travers justement leur parcours de découverte culturelle ici à l'Institut ?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

DC – Beh, je trouve qu'ici (au moins, pour ce que j'ai comme perception due à mes conversations) l'idée d'un lieu mythique et adoré reste, même au moment où, disons, la découverte réelle du pays peut les déconcerter. Malgré ce moment je pense de choc, ils /// je pense, ici, on a plus tendance à voir ce qu'il y a, disons, de concret, par rapport à ce qu'ils avaient dans leur imaginaire. Donc j'ai l'impression qu'ils font un effort pour que leur idée corresponde à leur vision, disons, concrète. J'ai ce sentiment. Parce que j'entends rarement, disons, parler de ce que j'entendais parler plutôt en Belgique, ou en France, quand je parlais justement avec des gens d'origine italienne, qui avaient des contacts beaucoup plus fréquents et plus continus avec l'Italie actuelle – bon, la facilité des déplacements est hors question, en Europe. Et là je trouvais qu'il y avait une plus grande conscience de ce décalage, et qu'on intégrait beaucoup plus la donnée actuelle. Ici, j'ai l'impression qu'ils font leur voyage de trois semaines, un mois en Italie, ils plongent dans cette atmosphère idyllique, ils reviennent ici avec cette idée qu'ils avaient encore plus confirmée et leur [-] rêve est de revenir, re-voyager en Italie aussi tôt que possible. Donc j'ai l'impression qu'on ne regarde pas, disons, les aspects que, pour les Italiens, par exemple, sont des aspects, pas du tout, comment dire, qui nous font honneur et que, en Europe, disons, sont beaucoup plus connus peut-être.

MF – Et dans les activités de l'Institut, justement, vous-même et vos collègues vous employez à, disons, conforter l'attente d'une vision, d'un travail sur l'Italie plutôt justement nostalgique, l'Italie du passé, ou est-ce que vous essayez de montrer, disons, l'Italie actuelle et donc de les confronter à des choses qui pour eux sont peut-être un peu chocantes ?

DC – Absolument. Disons que depuis que je suis là, depuis novembre 2008, vous pourrez voir dans le matériel que je vous passerai, comme /// c'est la manière la plus simple pour que vous puissiez avoir une idée précise du type de travail, n'est-ce pas ? Disons que bon, vous regardez autour de vous ici, vous n'avez que des pièces d'art contemporain. Donc en fait on a fait un travail de présentation de l'Italie actuelle, on s'est vraiment efforcés de présenter les mouvements culturels de l'actualité, en invitant les personnalités, que ce soit les philosophes, que ce soit les historiens, que ce soit les artistes, les musiciens, les danseurs, les compagnies théâtrales, qui justement, font partie du discours actuel de l'Italie. Il faut dire que ce n'est pas toujours facile, que surtout, disons, la génération plus âgée ici se retrouve dans ce discours, pour les jeunes c'est beaucoup plus facile et ils se sentent beaucoup plus motivés, stimulés, par ce genre d'offre culturelle que l'Institut active sur le territoire - raison pour laquelle effectivement on essaye de compenser toujours [-] disons, l'offre culturelle, en essayant d'activer ici aussi le discours que l'Italie même fait autour de ce qu'a été la contribution de l'émigration italienne au développement de l'Italie au cours de ces dernières cent cinquante années d'Histoire. Donc le travail qui a été fait l'année dernière, c'était le cent-cinquantième anniversaire de l'Unité d'Italie, a été justement de mettre en relief l'apport que les populations émigrées ont apporté justement au développement de l'Italie. Donc ici on a travaillé aussi beaucoup sur cet aspect, à travers, disons, l'apport scientifique d'historiens, italiens et locaux, qui ont dialogué autour de ce qu'a été le phénomène migratoire en Amérique Latine et à Córdoba spécifiquement, et, disons, aussi au niveau de l'art contemporain, on a fait en sorte que des artistes contemporains revisitent l'Histoire de l'émigration italienne en créant des œuvres d'art qui aient justement ce sens-là. Et donc, jamais de nostalgie autour du passé, jamais de discours de, disons, conforter une idée mythique cristallisée d'un pays qui n'existe pas, une présentation du pays dans

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non pertinente pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

toutes ses articulations culturelles, dans toute son actualité, jamais l'actualité, disons, du jour, parce que ça ça n'a aucune importance pour nous, nous travaillons sur le long terme, évidemment, mais oui sur le contemporain, un contemporain qui soit un contemporain réfléchi.

MF – Et quels sont les événements, les manifestations, les ateliers, qui sont le plus et le moins suivis, qui ont le plus et le moins de succès, ici ?

DC – Donc, disons que, au niveau de tout ce qui est cinéma, théâtre – on essaye d'avoir aussi du théâtre en langue espagnole – donc cinéma (toujours avec sous-titrage en espagnol : comme je vous le disais avant, la langue, malheureusement, ce n'est pas parlé autant qu'elle devrait être parlée). Donc cinéma, théâtre, danse, disons, tous les arts de la scène sont des activités faciles pour le public. Tout ce qui est plus spécifiquement, disons, conférences, travail plus de genre académique, on essaye de travailler toujours avec nos partenaires universitaires académiques ici, parce qu'on sait que c'est là-dedans qu'on a des interlocuteurs, des interlocuteurs et un public plus intéressés. Donc en fait, toutes les activités essayent d'avoir un public spécifique. Le public général, c'est un public auquel on peut proposer des activités plus dans les arts de la scène, tout ce qui est plus spécifique, on s'adresse toujours à des publics spécifiques avec des partenaires locaux intéressés.

MF – Et la fréquentation de la bibliothèque ?

DC – Donc, la bibliothèque elle est /// c'est une bibliothèque assez importante, on a plus ou moins mille supports, pardon, dix mille supports entre, disons, partie imprimée, livres, magazines, revues, etc., et supports médiatiques. Elle n'est pas aussi fréquentée que je le voudrais, ça je dois le reconnaître. On a le problème de la distance, ici : par exemple, vous savez, on a compétence sur une vaste région, zone, qui est grande trois fois l'Italie. Donc ça complique assez les prêts, donc on ne peut pas prêter nos supports en les envoyant ou quoi que ce soit. Donc ceci ne facilite pas beaucoup les choses, donc en fait c'est un public local, de la ville, ou, disons, de la province plus proche qui s'adresse, les écoles, les étudiants universitaires et les professeurs, évidemment, de l'université, et disons qu'on essaye /// on a heureusement un catalogue *online* qui nous aide pour la consultation et tout ça). C'est une ouverture qu'effectivement j'essaye de rendre plus accessible.

MF – Et aussi en déplaçant, disons, hors les murs ?

DC – Nous avons réalisé soixante-quatre événements dans l'année dont.../// en touchant neuf villes, de quatre provinces différentes. L'année précédente on avait pu faire même plus, on avait touché je pense jusqu'à sept provinces pour une douzaine de villes différents. Donc en fait la délocalisation de nos activités, c'est un... ça fait partie de la mission de l'Institut : nous avons le devoir de toucher une population et une zone géographique aussi vaste que possible, disons, dans notre zone de compétence. Et au fait les expositions d'art /// en ce moment, on a une exposition au musée provincial Emilio Caraffa qui va tourner dans d'autres musées d'autres provinces, comme on l'a fait l'année dernière avec la mostra /// l'exposition de Ferruccio Gadda, qui a été exposée ici à Córdoba, maintenant elle a été le mois de février à Salta, elle va passer à San Juan, y *después*, a Río Cuarto. Donc en fait toutes les expositions, ainsi que les cycles de cinéma, on essaye... comme les activités

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

musicales : aujourd'hui on a un concert, avec le même soliste qu'on a envoyé le 30 mars /// donc qui a joué avec l'orchestre de Tucumán. Et c'est la même chose avec tous les invités pour les activités de l'Institut. Donc au moins une activité à Córdoba, une activité à l'extérieure : voilà, ça c'est le principe de base.

MF – Et beaucoup de coopération avec des partenaires locaux, justement, les universités...

DC – Pratiquement, il n'y a pas un seul événement de l'Institut, une seule activité de l'Institut, qui ne se fasse pas en partenariat avec d'autres institutions locales, associations italiennes, et donc institutions présentes dans le territoire.

MF – Et donc un travail sur la culture et la mémoire italienne, mais aussi dans sa dimension, disons, d'hybride avec la réalité argentine ?

DC – Tout le temps. Donc par exemple, imaginez le concert de ce soir, avec le soliste invité du théâtre, de l'Opéra de Rome, fait partie d'un cycle organisé par nous avec l'orchestre de cordes de la municipalité de Córdoba. Donc c'est un cycle qui prévoit trois concerts, avec trois solistes italiens. Donc il y a toujours cette collaboration avec des institutions locales. Et je dois dire, c'est très important, parce que le dialogue entre la culture italienne et la culture locale est, justement, la mission de l'Institut.

MF – Pour centrer plutôt sur la citoyenneté, enfin nationalité/citoyenneté italienne, « cittadinanza », est-ce que vous avez une idée plus ou moins du pourcentage des « utenti » de l'Institut qui sont en possession de la double nationalité ?

DC – Je n'ai pas la donnée concernant le, disons, [*légère hésitation*] le public de l'Institut. Ce que j'ai comme donnée, c'est la donnée du consulat, donc on sait que dans la circonscription du consulat, on a cinquante mille citoyens en double nationalité. Donc, imaginez que cinquante mille personnes, c'est un nombre assez important. J'ai tendance à dire que parmi notre public, je pense, un pourcentage facilement de 60 à 80% doit être en possession de la citoyenneté. Disons, ça doit être un peu, ça doit réfléchir la situation dans la province.

MF – Et est-ce que vous les voyez très engagés, très « impegnati », dans la récupération culturelle et linguistique de leurs origines, et dans la diffusion, avec leurs amis, parents strictement argentins, de cette culture et de cette langue ?

DC – Regardez, depuis trois ans, on travaille avec notre consul général, toutes les institutions italiennes présentes ici à Córdoba /// je vous rappelle qu'il y a aussi une Chambre de commerce italienne, il y a des écoles italiennes, privées, mais, disons, où on fait de l'enseignement, en italien, donc *dobles escolarización*, ce qu'on appelle ici la double scolarité, on a le bureau didactique du consulat, on a le Comites (donc ce sont les représentants politiques de la communauté), donc on a une articulation assez complexe du réseau, disons, italien. Bien entendu, les associations, souvent sur base régionale, qui à leur tour sont fédérées dans une Fédération d'associations régionales

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

italiennes de Córdoba. Donc en fait cette articulation complexe de la réalité italienne a été stimulée par, disons, ce travail de mettre en réseau toutes ces composantes, et donc on fait des réunions périodiques au consulat et on essaye justement de [*légère hésitation*] faire une activité et une diffusion coordonnées et un réseau de présence, d'articuler la présence italienne de forme qu'elle ait cette visibilité dans le contexte local. On a beaucoup travaillé avec les jeunes, avec les jeunes des associations régionales ; alors ces jeunes qui ont toujours eu, par rapport, disons, aux pères, ou aux grand-pères, qui ont été les dépositaires de cette mémoire souvent un peu nostalgique de l'Italie, ont toujours été en marge de ce mouvement associatif, parce qu'ils l'ont vu un peu, ils l'ont perçu comme quelque chose de vieux, de pas très attirant. Ils s'adressent à d'autres agences de socialisation, pas nécessairement à celles-ci. Alors, on a essayé de travailler beaucoup avec les différents consuls, pour les rapprocher, pour justement, les faire sentir partie d'un mouvement, qui n'est pas nécessairement, disons, ce mouvement un peu nostalgique ; et je dois dire que les pères, disons, les gens un peu plus âgés, la génération plus âgée, a accompagné, accompagne bien ce processus de rapprochement des jeunes à la vie associative italienne ici. Et ceci a permis en fait aux jeunes d'organiser des activités, de créer, disons, une section juvénile au sein des différentes associations italiennes, et tout ça. Quelques uns d'entre eux ont aussi été impliqués dans la fondation de sections politiques, ici à Córdoba. Donc voilà, il y a un mouvement effectivement des jeunes, qui essaye de vivre cette double appartenance, parce qu'ils sont argentins à 100%, et ils ont ces origines italiennes, donc ils essayent de vivre cette double appartenance de forme, disons, plus contemporaine.

MF – Et dans la grande majorité, vous les voyez plutôt à l'initiative de manifestations, d'associations, ou simplement consommateurs ?

DC – Comme je vous le disais, ils ont commencé à être à l'initiative /// initiateurs d'activités culturelles.

MF – Mais est-ce que c'est le fait de quelques uns vraiment passionnés, ou est-ce que c'est une tendance globale ?

DC – J'ai du mal à dire, franchement, que ceci soit une tendance globale. Et comme vous voyez, bon, il y a quelques uns qui sont très actifs et très motivés, non ?, qui sont à l'origine de manifestations culturelles qui ont une continuité dans le temps – parce que c'est ça très souvent le problème : on essaye avec un événement, et ça reste justement dans l'événementiel, justement, ça ne devient pas un projet, etc. Or, il y a eu un groupe de jeunes, qui appartiennent je pense à la section juvénile justement de l'association des Piémontais – mais là, pour ceci il faut que vous regardiez mieux dans le matériel que je vous donne pour être sûre – il sont déjà à la deuxième édition d'un prix photographique, et l'Institut les a accueillis l'année dernière avec ce projet par exemple, et donc voilà, ils ont un discours qui essaye d'être un discours avec une perspective temporelle, dans le temps. Et puis, comme je vous le disais, il y a tous ces gens qui viennent aux cours de l'Institut et aux activités culturelles de l'Institut, par activité, ils choisissent les activités. Donc j'ai du mal à dire qu'il s'agit d'un mouvement global. Remarquez que ce rapprochement, cette tentative de rapprocher les jeunes, disons, aux instances culturelles actuelles plus contemporaines, c'est un discours qui a

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

commencé, je pense, depuis quatre à cinq ans : juste avant mon arrivée, le consul général de l'époque avait justement encouragé beaucoup les jeunes à être plus dynamiques, à leur donner de l'espace et à essayer de les dynamiser dans [*légère hésitation*] cette réappropriation d'italianité. Et donc j'imagine que ça c'est un parcours assez long, et [-] qui justement croise encore encore un peu plus des parents, qui est un discours un peu plus nostalgique. Donc il faudra voir d'ici quelques années comment, effectivement, ce discours se réinstalle.

MF – Et est-ce que justement c'est activité qui vise la population argentine en général, ou est-ce que c'est une activité qui se limite au cadre de la famille, ou de la grande famille italienne, je dirais, des congénères italo-descendants aussi ? C'est-à-dire, est-ce que ça se circonscrit à l'Institut culturel et aux associations régionales, ou est-ce qu'il y a vraiment une envie de diffuser cette culture italienne aussi à toute la population argentine ?

DC – Bon, écoutez, il faut être réaliste, dans le sens que la, disons, la diffusion et la promotion de la langue et de la culture italiennes a un aspect institutionnel, qui est un aspect dont l'Institut italien ici à Córdoba, et à Buenos Aires /// ce sont les dépositaires de cette mission. Évidemment, en réseau avec le consulat, et avec, disons, tous les acteurs de ce qu'on appelle le « système pays » à l'étranger, c'est cette articulation dont je vous parlais avant. Quant à un jeune ou, en général, à la population italienne, en tant qu'ambassadeur, ou bien vecteur d'italianité, je pense, ils le sont, mais de quelle manière ceci se transmet réellement à la, disons, à la société, pour moi c'est un peu difficile à voir, dans le sens qu'il y a évidemment une très forte curiosité, une très grande admiration, un très grand respect pour tout ce qui a à voir avec l'Italie et avec la culture italienne. La culture dans le sens vaste, évidemment du terme, je ne parle pas nécessairement de la culture élevée, je parle de la culture gastronomique, etc. Donc /// mais aussi ici on est dans un pays qui a un très fort discours national, et nationaliste peut-être. Donc, attention, c'est pas qu'ici c'est l'Italie, ici c'est un pays où c'est très facile de faire un discours qui a à voir avec l'Italie, mais c'est pas qu'on est une succursale de l'Italie ! Donc en fait, on travaille ici dans ce double plan : il y a cette collectivité, qui est sûrement un volant, un vecteur de transmission, un vecteur de profusion, de diffusion, d'un autre côté, ces mêmes gens, ce sont des Argentins, qui ont très claire leur double appartenance, donc c'est pas très facile. Et considérez que les relations politiques entre l'Italie et l'Argentine ont été de spires, dans la dernière décennie, depuis ce qui s'est passé avec le fameux « *tango bond* ». Donc ce n'est qu'il y a un an qu'un ministre des Affaires Étrangères est venu en visite officielle en Argentine depuis dix ans d'absence ! Et ce n'est que l'année dernière, à l'occasion des célébrations du cent-cinquantième de l'Unité d'Italie, que la présidente Kirchner est allée en Italie reçue par notre président de la République. Donc il faut tenir présent aussi ce, disons, cadre de relations politiques.

MF – Et justement, par rapport aux relations politiques, le contexte actuel d'une Argentine qui se ferme à travers des mesures très protectionnistes à toutes les importations, aux apports des autres pays, en particulier d'Europe, quel impact est-ce que cela peut avoir sur les activités de l'Institut culturel et comment est-ce que vous envisagez les perspectives pour le futur ?

DC – Bon, écoutez, il y a, bon, deux plans, ici : au niveau commercial, comme je vous le disais, on travaille en réseau avec les institutions italiennes présentes ici, donc avec la Chambe de commerce

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

italienne, et on sait bien que la Chambre de commerce italienne a des contacts constants avec l'attaché commercial à l'Ambassade de Buenos Aires justement autour de la problématique de l'importation de pièces de tout ce qui est, justement, l'importation pour le travail de ces entreprises qui sont liées à l'Italie. Il ne faut pas nier, on ne peut pas nier qu'il y a des préoccupations autour de ceci, il y a des entreprises qui ont déjà souffert de ce blocus, il y en a d'autres qui peuvent travailler sans problème jusqu'à maintenant. Donc je sais qu'on est, disons, dans une alerte orange sur ceci, c'est pas l'alerte rouge, mais de toute manière, on veille beaucoup à cet aspect. Pour ce qui est du strictement culturel, il y a des entraves, qui se manifestent surtout au niveau de l'importation temporaire d'œuvres d'art. Chacun de nous, on a des histoires à vous raconter autour de ça, beaucoup de difficultés, beaucoup de démarches à faire pour pouvoir libérer de la douane les expositions d'art et, c'est tout récent, une circulaire du Ministère des Affaires Étrangères argentin qui justement devrait favoriser et libéraliser cet aspect d'importation temporaire pour les représentations diplomatiques. Malheureusement, les douanes [...] Maintenant en mars, quand on a inauguré l'exposition visible au musée Caraffa, on a eu de graves difficultés, on a justement fait appel à cette circulaire mais la douane n'était pas en connaissance de cette circulaire, donc il y a eu effectivement des difficultés là-dessus.

MF – Et par rapport aux coupes budgétaires de la part du gouvernement italien dans les dernières années, quel a été l'impact sur les activités de l'Institut Culturel italien de Córdoba ?

DC – Eh bien, écoutez, je ne peux nier que la réduction au fil des années de notre dotation financière a été considérable. On est dans l'ordre de /// j'arrive ici en 2008, et aujourd'hui, après quatre ans, après quatre exercices financiers, on est à une coupe de 50% du budget. On a la chance d'avoir un Institut qui attire beaucoup les étudiants, comme je vous le disais, pour les cours de langue italienne. Donc nous sommes capables de compenser la réduction des coupes, disons, des transferts du centre de Rome à l'étranger grâce à notre capacité d'auto-financement. Donc en fait, on a pu rester dans le même ordre de budget complexe. Donc au niveau des activités culturelles nous n'avons pas dû réduire notre offre. Ce qui a changé énormément, c'est justement, disons, la présence, ici, de propositions qui viennent directement du centre de Rome. Jusqu'à il y a six, dix ans, disons dix-six ans, comme cela, jusqu'à, disons, 2006, quelque chose comme cela, on recevait beaucoup, les Instituts de l'Amérique Latine, des expositions très importantes, qui étaient organisées directement à Rome et qui circulaient après en Amérique Latine, et l'apport financier de l'Institut était donc limité au transport intérieur. On a procédé avec un programme spécifique qui s'appelait « Latina », donc des orchestres de musique classique ou des groupes assez importants, de quintette, etc, organisés directement au centre aussi et qui arrivaient ici avec une petite contribution qui gravait, disons, qui gravait sur notre budget. Tout ceci, c'est terminé, donc nous devons nous organiser un réseau des Instituts de l'Amérique Latine pour pouvoir, disons, réduire le coût de la présence d'artistes, ou de la présence de compagnies théâtrales, de conférenciers, tout ça. Donc on a une organisation entre nous, on travaille en réseau, pour partager les frais de transport, disons, essentiellement dûs au transport, qui est évidemment, comme on peut facilement l'imaginer, le poste le plus lourd au niveau du budget.

MF – Pour revenir à la thématique de la double citoyenneté/double nationalité, est-ce qu'il vous

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

semble qu'il est possible d'avoir cette démarche d'intérêt, de curiosité culturel et linguistique pour la culture italienne, je dirais, « a prescindere » de la possession de la double nationalité, c'est-à-dire que ce n'est pas un élément, un réquisit indispensable pour commencer cette démarche, avoir cette curiosité ?

DC – Je... On revient, là, sur le pourcentage du public qui a cette double appartenance, ou qui est, disons, d'autre origine, et qui fréquente l'Institut. Considérez que nous avons aussi une organisation, qui s'appelle Eunic, qui est une organisation internationale qui recoupe les instituts européens présents dans les différentes parties du monde. Donc ici à Córdoba, nous avons cette association qui regroupe les cinq instituts culturels européens présents ici, donc nous offrons à la population aussi, des activités qui ont une plus-valeur européenne. Donc là c'est un peu le lieu où, disons, nous essayons de regrouper et de nous rapporter à une plus vaste audience qui s'intéresse à thématiques pas nécessairement italiennes, mais justement, qui ont à voir, de façon large, avec la culture européenne. Parce qu'il ne faut pas oublier que nous avons cette mission aussi, d'être membres évidemment d'une communauté européenne à vingt-cinq, à vingt-sept, et donc nous travaillons aussi sur cet axe-là. Donc j'imagine que là nous arrivons aussi, disons, à intéresser un public qui n'est pas nécessairement d'origine italienne, vous voyez ?

MF – Ma question c'est vraiment de savoir si le fait de posséder la nationalité, pour un descendant d'Italiens, renforce sa curiosité, son intérêt pour la langue et la culture, ou est-ce que cet intérêt, cette curiosité existent, comme je le disais, « a prescindere », sans nécessairement posséder la nationalité ?

DC – Bon, regardez : j'ai l'impression que qui a la double nationalité l'a obtenue sans devoir /// disons, comme vous le savez, c'est le *ius sanguinis*, donc il suffit de montrer qu'on a une ascendance italienne pour pouvoir présenter la démarche, pour accéder à la nationalité italienne. Donc je vois que, pas nécessairement, qui a la nationalité italienne a un intérêt à apprendre la langue italienne.

MF – Et est-ce que vous avez des cas de gens chez qui les démarches pour obtenir la nationalité ont réveillé justement un intérêt, une curiosité, la volonté d'apprendre la langue, ou est-ce qu'en général l'objectif est plutôt d'obtenir le passeport italien ?

DC – Honnêtement, là je n'ai pas d'éléments concrets pour pouvoir vous, donc ça ne peut qu'être basé sur ma perception, vraiment. J'ai l'impression qu'il y a dans beaucoup de cas un intérêt d'ordre, disons, utilitariste. Donc, on a besoin d'un passeport européen, parce qu'on ne sait jamais ce qui peut se passer ici, et le plus facile c'est de l'obtenir, évidemment, avec l'Italie ; très souvent, les gens qui ont un passeport italien, n'ont pas l'Italie comme première destination non plus ! Ça a été l'Espagne jusqu'à il y a très peu, mais avec la révolution qui est en cours en Europe en ce moment, c'est très difficile de comprendre, pour ce qu'on sait, c'est qu'il y a un flux de retours d'Espagne, des Argentins qui avaient été en Espagne, des Argentins qui étaient basés en Italie et en général en Europe, il y a un flux de retours impressionnant, qui d'ailleurs n'implique pas uniquement des Argentins, des gens qui sont partis d'Argentine, mais d'Européens tout court. Quand on regarde les statistiques, vingt-six mille Portugais ont demandé d'aller au Brésil en quelques mois, cinquante

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non pertinente pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

mille gens à partir d'Espagne dans les derniers mois, ont demandé un visa pour le Brésil, donc vous voyez que l'accélération de ces derniers mois, à mon avis, a changé tellement les dynamiques, qu'il faut voir un peu comment l'Europe sera capable de répondre à ce moment très particulier.

MF – Pour revenir encore à la double nationalité et au ius sanguinis, certains parlementaires ont proposé, comme restriction au ius sanguinis, l'introduction d'un test de langue et de culture dans les démarches de demande de nationalité..

DC – [...] je suis décidément d'accord, parce que quand on voit, disons, la quantité, justement, ici, de gens qui ont la nationalité italienne et qui n'ont de l'Italie qu'une connaissance, justement comme on disait avant, reléguée au souvenir de la *nonna*, je trouve franchement /// considérez que ces gens ont droit à voter en Italie, que ces gens devraient effectivement montrer, disons la possession d'une connaissance de ce qu'est l'Italie qui n'est pas nécessairement due à la, disons, à la présence d'une goutte ou de plusieurs gouttes de sang italien.

MF – Et est-ce que vous seriez en faveur de l'instauration d'un cours de langue et de culture italienne pour accompagner, encadrer les demandes de nationalité ?

DC – Évidemment ! Ça serait, disons le plus logique à faire. L'offre de cours d'italien de l'Institut est très ample et répond justement aux besoins qu'on détecte, donc si besoin il y avait d'un tel cours, on l'offrirait du jour au lendemain.

MF – Justement, plus un cours avec une orientation d'histoire, d'histoire politique pour donner le contexte au moment du vote ?

DC – Exactement, exactement.

MF – Et après, une question : est-ce qu'il y a une concurrence de la Dante Alighieri ? Vous avez l'air de travailler beaucoup en syntonie avec les autres instituts culturels, j'imagine l'Alliance Française, le Goethe Institut, est-ce qu'il y a une concurrence, disons, au niveau de la clientèle, ou est-ce que c'est plutôt un travail de syntonie avec les autres institutions ?

DC – Donc, il faut être franc là-dessus, c'est un marché, tout le monde a besoin de s'auto-financer, comme je vous le disais avant, donc en fait depuis que je suis arrivée là et qu'on a commencé à couper, couper notre dotation financière, un effort qu'on a lancé à partir de l'Institut ça a été celui de conquérir, partir à la conquête d'un public aussi vaste que possible : on a doublé le nombre d'inscrits en un an /// en deux ans. Donc, en fait, je sais que ceci a été fait au détriment, je pense, de la Dante Alighieri qui, ici à Córdoba, a une présence historique qui la rend une institutionnelle absolument honorable, comme d'ailleurs partout dans le monde. Considérez que l'Institut n'existe que depuis vingt-cinq ans : rien à voir donc avec la longue trajectoire de présence de la Dante qui existe depuis plus de cent ans. Ceci dit, je pense que l'Institut a été grâce au fait, évidemm /// qui est une institution, qui est une articulation de l'État italien à l'étranger, nous sommes l'État italien ici, évidemment nous avons une capacité de répondre au marché d'une forme je pense plus dynamique –

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non pertinente pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

au moins, ça a été le cas ici à Córdoba. On a déployé [...] en multipliant l'offre de la typologie de cours d'italien, en multipliant les horaires, en se préoccupant de la formation continue des professeurs avec la présence constante d'experts d'Italie qui viennent ici pour des cours de formation, en dialoguant toujours avec l'université nationale ici de Córdoba [...]

Légende

[-] : pause courte
[- -] : pause moyenne
[- - -] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 15

Date: 03/04/2012

Heure: 12h00

Lieu: Córdoba (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Rubén Quaino

Institution: Camera di Commercio Italiana

Mandat: Secrétaire Général

Circonscription: Córdoba (Argentine)

Mélanie Fusaro – Antes de todo me gustaría saber cual es el perfil, digamos, típico, del utilizador, frecuentador, de la Cámara de Comercio Italiana de Córdoba – las características de edad, de sexo, de sueldo, más o menos, de ocupación, de nivel de escolaridad, esas características [de los empleados?] de los que utilizan, de los usuarios.

Rubén Quaino – Yo te puedo resumir: la Cámara, digamos, tiene empresas que están asociadas, empresas que tienen una afinidad con Italia. Multisectoriales, o sea que abarcan distintos rubros económicos, estas empresas tienen vinculación directa con Italia o no; muchas veces, están asociadas por una cuestión de afinidad con la italianidad; tienen un sentimiento de pertenencia a la italianidad. Como desarrollan una actividad económica, se asocian a la Cámara, y de alguna forma interactúan – siendo socios, participando de algún evento, o bien porque tienen lazos con Italia, o sus, este, antecesores han tenido vínculos con Italia. En este espectro de empresas, que componen la Cámara, hay una variedad enorme de, digamos, usuarios, que pueden ser mujeres, hombres, empresas pequeñas, empresas grandes como es el caso de Fiat, hay estudio jurídico, estudio contable, es decir, el espectro de gente que se asocia a la Cámara es muy grande, y no podríamos definir un rango – digamos, podríamos si decimos que son empresas constituidas por gente que tiene una edad que supera los cuarenta años, y que tiene justamente un emprendimiento realizado, una empresa ya constituida.

MF – ¿Y cuál es la parte, el porcentaje, aproximadamente, de descendientes de italianos en este conjunto de usuarios?

RQ – De socios, es alto. Te diría que más del 70%, 80%. Porque justamente, tiene que ver con lo que te expliqué antes, es decir, las empresas que se asocian a la Cámara, tienen una vinculación, sea afectiva (porque quieren tener la pertenencia a la Cámara), o bien en algún caso, porque desarrollan alguna actividad con Italia – sea comercial o productiva.

MF – ¿En general, de qué nivel de generación de descendencia son?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

RQ – Tenés que pensar que son... /// hay de segunda, hay muy pocos; o sea, tenés que pensar de la tercera generación.

MF – *¿Y todavía mantienen entonces sus lazos, porque mantienen las empresas fundadas por sus antenados?*

RQ – Hay, exactamente /// en algunos casos, de ese grupo, de socios, hay los fundadores fueron italianos que vinieron y se radicaron en Argentina de muy jóvenes, que tuvieron mucho éxito y crearon la Cámara. Hoy en día, está, digamos, la primera generación, o sea los hijos siguen en las empresas, y de alguna forma también vinculados con la Cámara y otras instituciones. Hay otras empresas que ya tenés que pensar en la tercera generación, así que, sus abuelos, digamos, que habían venido, y que de alguna forma sigue manteniendo con la cuestión familiar de la empresa, sigue manteniendo esa pertenencia, la cuestión de la italianidad.

MF – *¿Y hay muchas empresas nuevas? Porque hablamos de empresas, como, heredadas por las jóvenes generaciones, de sus padres, abuelos, y que siguen manteniendo, pero hay mucha creación de empresas con vínculo con Italia de parte de jóvenes ahora?*

RQ – Eh, digamos que no se da tanto; eso se lo ha perdido con los años. De toda forma, eso tiene mucho del rubro de la empresa; o sea, hay empresas que, con la actividad que realizan, [-] digamos, /// su [*cherchant ses mots*] su ideal está en Italia, es decir, Italia representa un ícono de la excelencia, del diseño, de la calidad, entonces de alguna forma esas empresas jóvenes siempre tienen como referencia Italia como país de... de primera línea, por lo que es la producción, para la comercialización del producto. En otros casos, no, se lo va perdiendo, y esos jóvenes se dedican a otra área, comercial o productiva, digamos, y el vínculo con Italia empieza a ser cada vez menor.

MF – *¿Qué tamaño de empresa en general? Habló de empresa familiar: pequeña, muy pequeña, media, hay alguna grande?*

RQ – ¿Asociadas? Hay de unipersonales hasta empresas muy grandes como Fiat.

MF – *¿Y en mayoría?*

RQ – En la mayoría son empresas PME, pequeñas – pequeñas que pueden ir hasta máximo veinte personas.

MF – *¿Y Ustedes ven muchas, como, similitudes con el modelo de empresas justamente de Italia? [¡Sí!] ¿El modelo de pequeñas empresas?*

RQ – Sí, claro, claro. Sí, el modelo italiano se replicó de alguna forma aquí también. No es igual, porque en Italia tiene otro tipo de organización, tiene otros incentivos, otras [*légère hésitation*] formas de desarrollo, ¿no?, por el contexto general del país. Pero, sí, sí, se ha tomado como ejemplo, ¿no? Y justamente son los primeros inmigrantes, de alguna forma porque han vuelto a

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Italia y han visto como se desarrollaron las empresas italianas, trataron de replicar, en la medida del posible, en el modelo argentino.

MF - *¿Cuáles sectores son más representados?*

RQ – *¿Aquí? ¿Siempre en la Cámara? En la Cámara, es difícil, porque hay también /// pero diría que: todo lo que hay a ver más con la parte industrial, metalúrgica, metalmecánica... dentro de eso abarcando todo lo que son repartos de máquinas agrícolas, máquinas de herramientas, autos, como Fiat... diría que eso es el rubro que más concentra.*

MF - *¿Y cómo se desarrolla la actividad? O sea, ¿son empresas argentinas, fundadas aquí, que se relacionan con otras empresas similares en Italia, o que van a invertir en Italia, o que reciben inversiones de Italia?*

RQ – No, no, no, no es así, no, esa no es la norma. Digamos, puede darse, hay empresas asociadas que han hecho algún tipo de acuerdo con empresas italianas en algún momento, otras [xxx], eso depende mucho del país, de como se encuentra la situación económica del país. Principalmente aquí en la Argentina. Es decir, si se va a hacer algún tipo de colaboración.

MF – *Entonces, ¿cómo es, más? ¿Cómo se desarrolla la actividad de la Cámara? ¿Con empresas argentinas? [¿Sí, sí, sí, son empresas argentinas!] ¿Y se desarrollan como empresas argentinas, entonces cuál es el papel, digamos, de la Cámara?*

RQ – La Cámara justamente busca, cómo esas empresas se asocian a la Cámara por cuestión de afinidad, o también por algún interés comercial, lo que hace la Cámara es tratar de crear un nexo con Italia, es decir, por [xxx], difunde información, le brinda asistencia, le busca información, le busca información en Italia, trata de conectarlo, difunde datos de Italia para que de alguna forma siguen en contacto y tengan oportunidades.

MF - *¿Y cuáles son esas oportunidades justamente? ¿De asociación, de inversión?*

RQ – De todo. O sea, de lo que surca. Hay empresas italianas que vienen personalmente aquí en Córdoba y, bueno, expresan sus productos, otras lo hacen escribiendo directamente a la Cámara y expresan determinados productos o necesitan determinadas informaciones. Por otro lado llevamos empresas a Italia, a las ferias, hacemos cursos de capacitación, sobre los temas italianos, el distrito industrial, por ejemplo hemos hecho durante tres años diferentes cursos de capacitación de las PME italianas, con las empresas locales. Es decir, es muy variable. [xxx]

MF - *¿Y cuáles son los eventos más seguidos, o menos seguidos por los socios?*

RQ – [*Réfléchissant*] Hemos... Eso es difícil de, digamos, de categorizar. Hay algunos que les interesan más las oportunidades comerciales que surgen, otros que les interesan más las ferias, o buscar determinadas informaciones en Italia, para tratar de contactar una empresa italiana, o una

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

institución, otros les interesa la capacitación... es /// no es, digamos, uniforme.

MF - ¿Tendría algunas cifras, números, del volumen de actividad?

RQ – No, no, eso no, porque esa información ya no la manejamos, no.

MF - ¿Y en qué idioma se hacen, se desarrollan esas actividades?

RQ – En italiano y en español.

MF - ¿El inglés tiene algún lugar?

RQ – No.

MF - ¿Y la mayoría de los socios habla italiano fluentemente?

RQ – La mayoría, no, la mayoría no. Es decir: muchos hablan el idioma, muchos. Otros logran comprenderlo. Y otros no. ¿Sabe?, son generaciones, son gente de tercera generación, la mayoría no habla. Pero muchos entienden, el italiano. Pero nosotros tenemos una actividad local, con gente cuyo idioma es el español, que se utiliza. Porque no solamente nos interesan los socios, hay muchas empresas, otras empresas, que no son socias, [xxx] pero también nos interesa que les llegue la información [xxx].

MF - ¿Con cuáles regiones de Italia trabajan principalmente?

RQ – trabajamos, hemos trabajado en los últimos años con el Piemonte, el Veneto, y Emilia-Romagna.

MF - ¿Y hay justamente incentivos de parte /// mucha colaboración con las instituciones – las regiones, las provincias?

RQ – A veces... digamos que actualmente no, por la cuestión de la crisis en Italia, o sea, económica. En años anteriores, en época buena e interesante de [*légère hésitation*] colaboración, sí, digamos, había proyectos que financiaban las regiones o las provincias, y se podían hacer cosas interesantes. Nosotros con l'Emilia-Romagna hicimos un proyecto muy lindo sobre /// era justamente para los descendientes de Emilia-Romagna en Argentina, que trataba sobre el “e-commerce eco-solidale”. Entonces se buscaba descendientes de Emilia-Romagna que tenían actividades, pequeñas actividades que podrían colocar sus productos [xxx]. Para ese tipo de actividad se contaba con la financiación de la región; lo mismo con el Piemonte, con la ciudad, con el *comune* de Torino, o con Padova - con la región de Padova hicimos algo muy lindo para la formación, para la búsqueda de descendientes también italianos, que quisieran volver a Italia para insertarse laboralmente. Pero, bueno, eso depende /// es cíclico, porque depende de la situación económica.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF - ¿Y justamente, ahora con la crisis?

RQ – No, ahora, nada. [¿Ahora no pasa nada?] Absolutamente nada. Es muy difícil ahora. Porque no tienen plata, no tienen /// entonces es difícil. [xxx]

MF - ¿Y en la actividad de la Cámara, y digamos en los proyectos de las empresas socias de la Cámara, se ve una diferencia de orientación ahora con la crisis que hay en Europa?

RQ – Eh... Bueno, digamos que las empresas asociadas a la Cámara no es que todas realizan comercio o actividades comerciales con Italia, o con Europa. [-] Muchas veces aquí tienen actividades locales, o a veces, dependiendo del sector, orientan sus productos a otro mercado, compuesto en Latinoamérica, porque lo encuentran mucho más clasificado, Europa es muy lejos. Entonces tiene que ser un producto extremadamente competitivo para poder ser insertado en el mercado. Por lo cual, digamos, muchas empresas se han visto perjudicadas más que nada por la situación local, que tiene que ver con el control de las importaciones actuales, ese régimen de autarcía que hace que los que tenían cierta vinculación con Italia se ven afectados, en alguna medida, porque no pueden ingresar los productos, o el mecanismo de ingreso al producto ya es más complicado, en eso se ven afectados.

MF - ¿Y cuáles empresas son más activas justamente en ese vínculo con Italia? Si puede citar unos nombres...

RQ – No, no te podría decir, no... Es decir, sobretodo, si vamos /// nombres no tengo para darte, pero te podría decir que son empresas que... las empresas que son más grandes, que tienen, que están más constituidas, que tienen una organización muy fuerte y que tienen una tradición contadora. Esas son las empresas que pueden darle una solución a ese tipo de problema.

MF - ¿La relación es más una cuestión de exportación/importación de productos, o es también un intercambio de capitales, o sea, de capitales financieros, de capitales humanos, digo, también?

RQ – Sí, de todo, de todo se puede hacer. Depende de las condiciones, se pueden dar.../// Aquí, en determinadas épocas, había mucha inversión, de empresas italianas, y empresas italianas que se asociaron con empresas locales, y algunas son socias de la Cámara. Pero eso dependía mucho de la situación económica de ese momento. Así por ejemplo cuando Fiat hizo la reinversión de 600-700 millones de dólares para [xxx] la planta, junto con ellos vinieron muchas empresas italianas que se radicaron en Córdoba, que se asociaron con empresas locales, había una condición que favorecía ese tipo de actividad. Hoy en día no, hoy en día no existe.

MF – O sea, tanto por la condición de Italia en Europa con la crisis, cuanto por...

RQ – Con la condición de acá, claro: cuando se juntan ese tipo de condiciones, a veces, resulta muy difícil, sí.

MF – La parte de los ítalo-descendientes que tienen la ciudadanía, la doble ciudadanía: ¿Ustedes

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

saben más o menos cual porcentaje de los socios tienen la doble ciudadanía?

RQ – No sabría decirte cuál es el porcentaje, no. Pero puedo decir que son... bastantes, más del 50% seguro.

MF – *¿Le parece que para ellos, es un incentivo a invertir, a asociar más con Italia, a mantener un vínculo más fuerte, o habría ese vínculo igual sin tener la doble ciudadanía?*

RQ – Mirá, el tema de la doble ciudadanía para (esa es una opinión muy personal) /// el tema de la doble ciudadanía, en los empresarios locales, muchas veces tiene que ver, para la mayoría, [xxx] con una cuestión afectiva; es decir: “yo, mi padre era italiano, mi abuelo era italiano, yo también voy a ser italiano”. Obviamente que tenga la ciudadanía favorece, digamos, algún tratamiento particular en caso que esa persona quisiera hacer negocio en Italia, o en Europa, o quisiera viajar... se toma como que siempre es un beneficio, tener la ciudadanía, a no tenerla. Pero, creo que el incentivo es más de índole afectiva. Parte están sacando la ciudadanía para hacer un negocio con Europa, obviamente parte es por una cuestión afectiva, de sentirse italiano, de alguna forma, porque su padre lo era, su abuelo lo era, o su abuela...

MF – *¿Multiplica las oportunidades de trabajo allá, y hay muchos, cómo decir, emprendedores, que se fueron en Italia?*

RQ – Algunos sí, algunos... No es la mayoría. Yo creo que en todo caso las cuestiones laborales tienen que ver más con individuos, no con empresarios, con empresas; o sea, la persona que obtiene su ciudadanía y busca un trabajo en Europa. Porque un empresario que está constituido localmente difícilmente piensa en la ciudadanía o tenga la ciudadanía para pensar “voy a hacer un trabajo en Europa”. No es así. En mayoría las personas que han buscado trabajo en Europa, es por cuestiones personales.

MF – *¿Y parece que volvieron con más know-how, con más saber-hacer, con más tecnología?*

RQ – Sí, por supuesto, los que han tenido oportunidad de quedarse un tiempo considerable e inscribirse en una experiencia laboral, en alguna empresa, sí, obviamente, volvieron con un sistema de trabajo...

MF – *¿Así que hay un intercambio no sólo de capitales y de productos, pero también de competencias?[Claro, por supuesto] ¿Y actividades también de formación?*

RQ – ¿De formación? Sí, muchos de los empresarios... o sea, el empresario es más difícil que vaya a formarse, más por una cuestión de tiempo, porque un empresario que trabaja en una empresa PME es muy difícil que disponga de tiempo para ir a formarse. Sí, si estamos hablando de gente más joven, que terminó sus estudios, tiene alguna experiencia laboral local y decide ir a Europa a formarse por un tiempo, o a trabajar y después regresar. El empresario que está constituido, que tiene su empresa, difícilmente vaya a formarse en Italia, o en Europa. Sólo en casos muy puntuales.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

A nivel credencial, digamos.

MF – Pero, para volver al tema de la ciudadanía, para Ustedes entonces, un empresario que no tendría la ciudadanía estaría como que ... /// ¿habría lo mismo este camino de interés por Italia, de vínculo, de querer tener informaciones?

RQ – ¿Si no tuviera la ciudadanía? Sí, por eso, yo digo, no necesariamente, Italia, para determinados rubros o sectores productivos, en Argentina, es un modelo. Por lo cual, no necesariamente, el empresario de origen español, de origen, no sé, árabe, lo que fuese, si la empresa trabaja en rubro donde Italia es el modelo a seguir, obviamente que va a ser siempre esa línea de trabajo.

MF –Y en las importaciones de productos italianos, ¿cuál es el tipo de productos que más se importa y más se consume acá en Argentina, y en particular en Córdoba?

RQ – Bueno, digamos que... a ver: si tenemos que tomar un producto que justamente, el modelo es italiano, es la tecnología, el sector de maquinaria; la maquinaria italiana siempre ha sido el caballito de batalla, digamos, para las importaciones argentinas. ¿Por qué? Porque Italia es todo el *packaging*, por ejemplo, lo que es máquina de herramientas, de alta precisión, un montón de rubros, alimenticios, la distribución de alimentos, Italia es número uno. Por lo cual ese maquinario y ese know-how siempre ha sido, como, lo ideal, que se ha importado, siempre que se han dado las condiciones. Pero de hecho aquí se usan muchas máquinas italianas, en muchos sectores; después diría que es la parte alimenticia, la parte alimenticia de productos tradicionales italianos, por ejemplo el café, la pasta, el aceite de olivas, o sea... ahora en menor medida, porque hay el problema de la importación, y por otro lado en Argentina algún rubro anda mejorando, entonces hay una oferta de productos locales que termina de subir la calidad, así que... se restringe la importación de algunos productos: el vino, por ejemplo, acá hay un muy buen vino, entonces importar vino italiano es para un nicho muy pequeño.

MF –¿Y el sector de la moda, del design?

RQ – Sí, también, también. También, pero en menor medida. Sí. Sí, sí, sí, obviamente que... /// yo creo que el concepto del diseño italiano es lo que se importa, no tanto el producto, o sea, en Buenos Aires, hay casas que importan ropa italiana, zapatos, pero, digamos, no es más un producto masivo [xxx] es la idea del diseño, lo que se copia.

MF –¿Entonces cuáles potenciales beneficios para Italia de tener esa red, digamos, de descendientes, esa comunidad de descendientes en Argentina, de un punto de vista económico y comercial?

RQ – Yo creo que es fundamental, porque es, como, es uno de los pocos países que tienen esa capacidad /// o sea todas las diásporas están repartidas en el mundo y siguen siendo acá uno de los italianos o descendientes de italianos que siempre tiene una pequeña referencia al país, y sigue

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

siendo un pequeño embajador de Italia.

MF – Pero, ¿embajador en el sentido de vitrina, de inversor?

RQ – No, no. De tener la referencia Italia; Italia es una referencia para cualquier de esos descendientes.

MF – Concretamente, ¿cómo se hace eso?

RQ – Eso hay que verlo, depende de como cada persona vaya realizando su proyecto en la vida; de pronto, por ejemplo, yo, que conozco /// yo soy /// tengo la ciudadanía italiana; no soy italiano pero tengo la ciudadanía, yo soy un embajador de Italia, ¿por qué? Porque transmito a gente que conozco, a mi familia, de hecho, mis hermanas, mi hermana con su marido han viajado, yo le he recomendado un lugar... lo mismo sucede con un empresario que ha tenido la capacidad de ir a visitar Italia porque ha ido a visitar una empresa, comprar una máquina: esa persona tiene como referente Italia como país, en todos sentidos. Entonces esa persona es un embajador que va a replicar, y va a volver a comentar lo que es Italia para él. Y eso hace que se intensifique la cultura, que siga siempre viva esa imagen de Italia como un modelo en la parte tecnológica, en el diseño, en lo que son la cultura histórica y el turismo, o sea todos los lugares maravillosos que tiene... en una forma que cada una de esas personas tenga de alguna forma, en menor o mayor medida, porque algunos lo sienten más que otros, justamente siempre siéntense un pequeño embajador de este país.

MF – ¿Le parece que ese papel de embajador se desarrolla realmente y con otros argentinos cualesquiera que no tengan ningún vínculo con Italia, o que queda más en el ámbito, digamos, familiar?

RQ – No, siempre, siempre. O sea, la persona que tiene algún vínculo con Italia, que tiene la ciudadanía, siempre va a tener un plus respecto a la persona que no... que no tiene una vinculación. Es decir: yo he escuchado muchas veces gente que incluso ni ha ido a Italia, no conoce Italia, y dice: “ah, tengo la ciudadanía, contento, tengo la ciudadanía italiana!”. Es algo que es afectivo, justamente. Entonces me parece que siempre es un plus.

MF – ¿Le parece que en la sociedad argentina ser descendiente de italianos y reivindicar esa italianidad, da alguna posición, un estatus social?

RQ – Bueno, yo creo que la italianidad pasó... ser italiano hace muchos años no estaba muy bien visto porque no, digamos, no la consideraban una comunidad de prestigio, como decís vos. Italia pasó a ser una de las potencias mundiales, entonces esa imagen que había, en la época del inmigrante, cambió totalmente. Entonces ser italiano pasó a ser justamente una imagen muy positiva, y después, el hecho de pertenecer a la comunidad europea, a través de la ciudadanía, más todavía: no es sólo italiana, sino de una región de las más importantes del mundo, entonces se [xxx] un poco, cambió.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – ¿Cuándo hubo ese cambio?

RQ – Eh, yo creo que coincide el [xxx] de la revolución de Italia como país, cuando logra colocarse en el mapa mundial, creo que después de los setenta; después de los setenta, obviamente, cuando ya después se consolida como miembro principal de la comunidad europea. Ahí, ahí cambia totalmente la imagen del país.

MF – ¿Muchos empresarios ven a Italia como, digamos, un pasaje para tener acceso, gracias a la ciudadanía, a otros países, digamos, más dinámicos, económicamente más potentes? ¿O dan la preferencia siempre a Italia, a pesar de ser un país un poco menos atractivo, digamos?

RQ – Muchos, diría, no sé, los empresarios son difíciles de catalogar. Lo que se puede decir es que mucha gente que tiene la ciudadanía italiana sí, la ha utilizado para ir a otros lugares de Europa, para facilitar, más para España.

MF – ¿Por la facilidad del idioma?

RQ – Sí, la facilidad del idioma, digamos que se sienten, mucha gente se siente también más identificada con España, muchos argentinos. Tiene que ver con el idioma, también. Quizás la forma de vida... aunque yo crea que el argentino es mucho más parecido con el italiano que con el español. Pero no han sido empresarios, no, los empresarios no, no es que busquen, utilicen Italia... siempre, repito, siempre es una etapa; pero no es que se ha hecho a propósito.

MF – ¿Los empresarios utilizan mucho las nuevas tecnologías de comunicación, para desarrollar sus actividades? Las comunidades virtuales, Internet... [¿Cuál es la pregunta?] ¿Si los empresarios, descendientes de italianos, en su relación con Italia, utilizan ahora mucho las nuevas tecnologías? [Sí, acá se hace mucho] ¿Si hay plataformas para las empresas, para ese cambio, intercambio de informaciones, disponibles en Internet, de forma que ellos no tengan que pasar por instituciones, o puedan comunicarse directamente?

RQ – Sí, directamente, sí, por supuesto, sí, sí, hoy en día sí, sí. Pero en algunos casos los empresarios siempre toman como referencia la Cámara, porque consideran que nosotros, como institución, tenemos acceso a mucho más variedad de datos, estamos en contacto con instituciones importantes, con empresas, y tenemos una representatividad institucional que es una carta de representación en Italia muy importante, muy fuerte: nosotros enviamos una carta o un e-mail, e inmediatamente nos contestan, nos contestan porque somos una institución reconocida. Entonces algunos empresarios obviamente prefieren asociarse a la Cámara para hacer algunas cuestiones laborales.

MF – Última pregunta: ¿cuáles son las perspectivas futuras? Porque ahora la situación, como dijo, está un poco parada, por los dos contextos...

RQ – Sí, es difícil saber que va a pasar. Italia está pasando por una crisis difícil, hace que justamente, no haya mucho incentivo para el desarrollo [-] del [xxx] italiano en el mundo, porque

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

esto nos sucede /// con nosotros, pasa también en otros lugares, con otros colegas, y fundamentalmente porque en Argentina también somos en una situación actual que hace que no se favorezca las inversiones italianas, no se desarrollen los vínculos, de tipo comercial, de tipo productivo, es decir: el empresario italiano que viene tiene mucha incertidumbre, porque si de pronto logra colocar un producto en el mercado local, él no sabe como se va a posicionar, o si hace bien vendiendo; o si constituye una empresa con...si mismo o con un algún socio, no sabe como va a evolucionar el mercado. Las reglas no son del todo claras en un periodo de transición, no se sabe bien como va a evolucionar, por lo cual creo ciertas iniciativas, es difícil; es difícil diagnosticar. Pero de toda forma creo que, si uno tiene que hacer una evaluación un poco global, creo que por un lado Italia tiene una potencialidad enorme, a pesar de la crisis, es un país que tiene una riqueza infinita, productos, empresas pequeñas, experiencia en el mercado, y por otro lado Argentina es un país que tiene [*cherchant ses mots*] posibilidades inmensas en un montón de rubros, y tiene /// es un país rico, tiene una mano de obra muy especializada, gente formada, entonces es cuestión que mejoren un poquito las condiciones de cada lado, de cada país para que empiezan a ver, este, vínculo mucho más estricto, como ha sido históricamente. E depende mucho también de la política, de logran los representantes de cada país.

MF – ¿Y el tema de la inestabilidad crónica de la Argentina, de la inflación perjudica mucho las relaciones?

RQ – Claro, es parte de ello, porque obviamente que tener un país que tiene una inflación cubierta y que muy alta hace que justamente /// es una de las dificultades que tienen las empresas extranjeras a posicionarse en el mercado. Lamentablemente es así.

MF – ¿Así que hay mucho potencial en ambas partes?

RQ – Sí, sí, sí. Sí pero... bueno, creo que históricamente las relaciones de Argentina con Italia han sido un poco así, ¿no?, a través de los años, así como una onda [*dessinant une vague de la main*], que sube y baja permanentemente. Esperamos que mejore.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 27

Date: 24/03/2012

Heure: 16h00

Lieu: Oncativo (Province de Córdoba, Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Elio et Norma Vassallo

Sexe: Masculin et Féminin

Âge: 89 et 82 ans

Génération: 3^{ème}

Profession: Agriculteurs

Doppia Cittadinanza: Non

Mélanie Fusaro – Bueno, para empezar, me gustaría que me hablaran de su origen italiano, de dónde vino la familia, si tienen recuerdos, tradiciones, canciones, recetas...

Elio Vassallo – Bueno, eh... Sí, el origen nuestro es italiano, el abuelo, mi abuelo, su abuelo también, eran italianos, de [-] Piemonte. De... un pueblito que se llama [xxx], yo no lo conocí, [xxx] se llama - noventa kilómetros de Cúneo, por Torino, está.../// Pero ellos vinieron jóvenes, el abuelo, mi abuelo, vino de dieciocho años, más o menos. Y vino en el año 1880, por ahí. Yo creo que no volvió ya, no sé si volvió una vez a Italia. Y bueno, después ya... Se radicaron allí, en la zona de... de Rafael, un poquito más cerca de San Francisco donde allí hay muchos Piamonteses. Italianos de Piemonte. Agricultores, todos. Ya eran agricultores allá, en... en Italia. Y bueno. Después ya se casaron, después volvieron, acá [*posant sa main sur la table*], a Argentina, y se volvieron de Italia allí en Impira, justamente un pueblito que está de acá... de Oncativo para... para quince kilómetros. En esa época era.../// no eran tan /// todavía era un capo virgen, se [xxx] recién. No habían empezado a llegar, en esa época empezaron a llegar los... los inmigrantes acá.

MF – Que era ¿cuándo, más o menos: 1900...?

EV – El 1900 más o menos. Acá. Pero allá en la zona de Santa Fé, ya en el 1870 fue la grande [xxx] del inmigrante, de todo el mundo, pero especialmente italiano. En esa zona, había italiano, había español, había... judío mucho, vasco.

MF – Y su abuelo, ¿casó con una italiana? [Italiana] ¿De qué región ella era?

EV – El pueblo de ella no sé, también por allí, creo que era en esa zona de Torino, por allí. Mi abuela también.

MF – También Piamonteses entonces. Y entre ellos, ¿hablaban italiano, piemontés?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

EV – Piemontés. El italiano no lo hablaban, hablaban italiano pero muy poco. Sí sabían algo, porque... Pero, hablaban piemontés.

MF – Y Usted, ¿recuerda algunas expresiones, habla piemontés también?

EV – Sí lo hablo, poco. Mantener una conversación no puedo, pero... hablo alguna... alguna... algunas palabras las hablo. Porque me gustaba escuchar el piemontés. Lo aprendí más después /// no con ellos porque ellos, entre ellos se hablaban /// mi papá y mi mamá por ejemplo entre ellos /// hablaban argentino; hablaban... entre ellos, pero nosotros siempre, para nosotros siempre hablaron español, y allí en la escuela, y... Pero entre ellos sí.

MF – Y el italiano, ¿lo aprendió? [Eh... poco] ¿En qué contexto lo aprendió?

EV – Contigua a la escuela, había una escuela acá en Oncativo que enseñaba algo de... italiano [xxx]

MF – Pero ¿era una escuela italiana? [Particular] ¿Particular?

EV - Sí, Umberto I se llamaba. Pero después ya no... Después ya el italiano acá se habló muy poco.

MF – Es más el piemontés entonces.

EV – Acá en esa zona nuestra sí. Pero no en Oncativo, no hay mucho. Había piemonteses, hoy ya [xxx] marquellano, de Marche. Es una zona donde está más cerca... ¿a ver?, creo que por ahí, de Venezia, venezianos han venido acá.

MF – Y Usted ¿tiene recuerdos de su abuelo, anécdotas?

EV – [-] Sí, ya no... Sí, yo lo conocí, él era grande, vivió muchos años, lo conocí, estuve mucho junto. Era un hombre muy... activo y... nervioso [*petit rire*].

MF - ¿Cómo le hablaba de Italia? ¿Hablaban de Italia?

EV – No mucho. No le gustaba. [¿No le gustaba?] No porque él dice que /// él decía siempre, nos decía: “Mirá”, dice, “por mal que esté acá, en la Argentina”, dice, “pero siempre voy a estar mejor que en Italia”, en su época. Dice: “Ahí se trabaja mucho, se come poco, el miedo a la guerra, pues la guerra, en esa época, existía. Es así que él no... no le gustaba. En cambio, a mi abuelo materno le gustaba más.

MF – Y él era ¿de dónde? [¿Quién?] El abuelo materno

EV – De... También piemontés pero de Saluzzo.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y ¿qué decía de Italia, que decía él, de Italia?

EV – Bueno, a él le gustaba porque, según él dice que el abuelo materno [-] había, había hecho uno.../// estuvo mucho tiempo ahí, después hizo un... /// después tuvo como seis años en... /// con los militares, servicio militar, él decía. Pero no al tiempo de guerra, si no en tiempo de... Pero... Ese no sé porque se vino acá al país. Fue /// en cambio mi abuelo [-] paterno, se vino porque aquí a trabajar, mucho trabajo, [xxx] vino muy pobre.

MF – Y Usted, ¿qué visión tiene de Italia? ¿Ya fue, allá?

EV – Sí, sí, fuimos a ver.

Norma Vassallo – En el '93.

MF – ¿Qué visión tenían de Italia antes de viajar?

EV – Y bueno, en la época que fuimos nosotros en Italia, era lo [xxx], era gente que ganaba bien, trabajaba mucho, muy ordenada.

MF – Y ¿correspondía a lo que se imaginaban desde los relatos de la familia?

EV – Sí, más o menos, era gente de acá los que iban [xxx].

MF – Y ¿por cuál motivo fueron a Italia?

EV – No, un viaje, una excursión no más. No sé cuánto habrá durado...

NV – Veinte días, en Italia.

EV – Veinte días. Pero fue puramente Italia.

MF - ¿Buscaron al pueblo de donde vino su familia?

EV – Sí. Pero no llegamos. No llegamos por razones de tiempo. Porque estaba un poco lejos de Cuneo por ejemplo que era una parte donde paraba la excursión que hacíamos nosotros, y paró un día ahí, entonces no tuvimos tiempo. No estaba lejos de ahí, de... Y ¡buscamos! Buscamos por ejemplo en..., cuando estábamos ahí, buscamos en la guía telefónica si había alguien con el apellido nuestro. Pero no, ahí no había. Donde había muchos de ese, del apellido nuestro que figuraban en la guía, era en... Genova [que es una ciudad grande, así que para buscar es difícil] Claro. Y bueno, y de ahí, entonces, cuando viajamos, cuando fuimos a la excursión, de ahí, nos llevaron a un pueblo en Francia ya, [xxx], no me voy a acordar como se llama, es muy cerquita de... que apenas cruzás la frontera está ese pueblito francés. Hablaban italiano, y hablaban francés. Yo de francés no entendía nada.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y con el italiano, ¿cómo se manejaban Ustedes?

EV – [-] Bueno, bien, porque, para empezar, en la excursión, había una guía que hablaba el español. Pero, si el italiano lo hablaban despacito, sí, más o menos es algo que nosotros entendía, y es algo que nos entendían a nosotros, así que más o menos. [xxx] Pero... nos entendíamos bien.

MF – Y el piemontés, ¿siguen hablándolo?

EV – No. Algunas veces, cuando hay alguien de allá, u otro, algunas palabras, algunos dichos, así.

NV – El papá nuestro, sí. El papá de él, y el papá de mí.

EV – El papá de ella, y mi papá, hablaban... en la mesa, hablaban mucho piemontés.

NV - Hablaban mucho en piemontés, un montón. Ya los hijos nuestros, ni entienden nada, nosotros algo [-] pescamos.

MF – O sea, no quisieron transmitirlo: lo hablaban entre ellos, de su región, de su generación, pero...

EV – Hoy ya no, hoy ya no... Acá está, acá en esta zona está casi perdido. Hay una zona donde se habla piamontés bastante todavía, [-] y es como... la zona de Rafael, de San Francisco, esa zona. Había muchos piamonteses y conservan todavía la... Tan es así que hacen las fiestas en [xxx], hacemos la fiesta que se llama... la fiesta piamontesa, hay comidas típicas de...

MF – Y ¿acá no, no hay nada? [No] ¿Hay asociaciones, círculos?

NV – Hay aquí una asociación italiana.

EV – Sí, vos sabés que los italianos cuando vinieron, una de las primeras cosas que hacían porque, como acá no había nada, [xxx] los pueblos tenían una sociedad italiana, y una sociedad española. Así que lo primero que hacían, hacían un salón para fiestas, para... Y bueno, tenés así que cumplió, ¿cuando?, hace un año cumplió cien años la... la sociedad italiana, acá. Pero [xxx], o sea todos los italianos que venían [-]

MF – Y Ustedes ¿hacen parte de alguna asociación italiana?

NV – Italiana, no. Pero, cuando se hizo el almuerzo de los cien años, sí, nosotros estábamos...

EV – Pero... Ya no hacen. Ya no hay... Hoy en día hay otros clubes acá que hacen festival y la sociedad italiana ya, como ya no quedan italianos, quedan poco, quedan los que han venido, algunos, muy pocos, que han venido después de la segunda guerra mundial; o que vinieron un

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

poquito antes de... Es toda gente grande así que [-]

MF – Y justamente, hablaron de las comidas: tiene algún /// relativamente a los hábitos alimenticios, ¿qué parte tiene Italia en todo eso?

EV – ¿Las comidas italianas decís vos? [Sí] Bueno, ¿las típicas, o las más conocidas? [Sí las que Ustedes consumen, cocinan...]

NV – ¿En Italia, o acá?

EV – No, acá. Acá tenemos la comida nuestra argentina que ya es de la carne, del asado... Pero la comida más típica del lugar nuestro, del, del Piamonte ahí, que acá también se hace bastante, y en la zona piamontesa, y no sólo en Italia, pero también /// es la bagna caúda. [-] Y de los franceses el fondu, ¿cómo es, cómo se llama? Que hacen con queso, que untan ahí en una olla... [¿La fondue?] Sí. Es muy parecido.

EV – [xxx] Aquí se hace mucho, reunimos la familia, comemos la bagna cauda.

MF – Así que esa relación de reunir la familia entorno a la comida, ¿es una cosa importante para Ustedes?

EV – Claro, claro. Es una forma de reunir la familia, o de una fiesta, o lo que sea...

MF – Y ¿otras tradiciones tienen Ustedes: comidas típicas para momentos particulares en el año, por ejemplo Navidad, Pascua, comidas típicas italianas que se hacen?

EV – Bueno [*réfléchissant*] Sí, claro, hoy para Navidad y todo así se hace la carne, la fiesta, las comidas, abundantes, todas las comidas de europeos, italiana y española. [-] Pero claro, allá, Navidad es en el invierno, y acá es en el verano, así que...

MF – Pero Ustedes ¿tienen cosas típicas que hacen en esas fiestas?

NV – El asado. Asado, salame, fiambres.

EV – Pero es..., que sé yo, cordero, lechón, asado. Esa forma de...

MF – Y ¿de recetas tradicionales que quedaron de sus abuelos, bisabuelos, típicamente italianas?

NV – Y bueno, las pastas, tallarines, se hacen muchos tallarines.

MF – Y ¿se hacen caseros?

EV – Caseros, sí, caseros. Y esas pastas son más, más...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

NV – [xxx] Es la pasta de la abuela acá.

EV – [xxx] Hace tanto, mucha gente hacían, hacían el vino casero.

MF - Y los nietos entonces quieren la pasta de la abuela [¡Claro!] pero, ¿quieren aprender también a hacerla?

NV – No sé si quieren aprender, pero que quieren comerla sí.

EV – Comer, sí. Aprender a hacer, no sé, pero... Aprender a hacerla no sé, pero comerla sí. [*sourire*]
Les gusta, es buena la pasta.

MF – La pasta es casera, y ¿el vino? ¿Ustedes compran productos italianos?

EV – No. Aquí no hay productos italianos. Yo alguno que viene por tradición, como los tallarines, como los ravioles, como... esas comidas más típicas de [-]. Como los españoles que tienen por ejemplo la paella, los italianos tienen, [-] tenían esa costumbre, la polenta, que era... que era la comida de los pobres. Porque ponían en una olla lo que había.

MF – Pero Ustedes adoptaron más, digamos, las costumbres argentinas.

NV – Sí.

EV – Sí. Es decir, vos viste que la costumbre argentina, es una mezcla de... Es una mezcla de inmigrantes que hay italianos, españoles, franceses - franceses hay muchos acá [xxx].

NV – [xxx] con la tradición del pan, pero ya los hijos nuestros, ya no tanto, ya ya... Hay cosas que ellos acá no las saben hacer. Entonces nosotros todavía seguimos con la tradición.

EV – Vos ¿no notaste, siendo francesa, del típico argentino nuestro ya que... es una mezcla de raza?

MF – Sí, sí, es una mezcla; pero hay cosas típicas italianas que quedan, y otras que se pierden...

EV – Se van haciendo distintas costumbres, de las dos hacen una, que no es ni una, ni otra. ¿No es así?

MF – Y ¿Ustedes se sienten justamente producto, digamos, en su identidad, que, ni uno ni otro, es una mezcla de todo, de lo italiano y de lo argentino?

EV – Claro. Claro, es una mezcla, y el argentino es una mezcla de, de... de italiano, de español, especialmente español porque llegaron primero, después llegaron los italianos y llegaron ingleses, y llegaron alemanes, y....

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y en sus valores también, ¿lo que hay que particularmente les parece italiano, de valores importantes?

EV - ¿De valores que han quedado de los italianos? Bueno, de los italianos, de los piamonteses, por ejemplo, lo común y lo que se dice, es como... Es de ser conservador. El piamontés es muy conservador. Dicen que es lo que tiene de la invasión de los franceses, ¿será así? [*rire*] Como Piamonte fue invadido como cien años por Napoleón, bueno, Piamonte es así, es muy conservador, muy... No gasta [¿Es muy frugal?] Sí. Y... otros italianos, marquellanos, también son trabajadores, y muy trabajadores son. Y especialmente los, los... especialmente los italianos piamonteses son, han sido, todos agricultores, muchos, muchos. Vinieron algunos de allá con... con alguna profesión, pero normalmente la gente que venían acá a trabajar era agricultor.

MF – Y que ¿quedaron agricultores? Y ¿los hijos: también agricultores? Y ¿los nietos?

EV – Sí, casi todos. Pero después, ya empezaron, algunos comerciantes, otros... industriales, como no había, en esa época, entonces había que hacer herramientas, había que... importar, no había plata [xxx]. Pero eso ya, las primeras fábricas de herramientas para agricultores argentinos fueron los... suizos. Los suizos, alemán.

[...]

EV – Acá hubo una inmigración muy fuerte de italianos, de todos rasgos ahí, napolitano hay mucho, siciliano también hay, hay... veneciano también hay mucho

MF – Y Ustedes ¿se relacionan con otros italianos también? [Sí] ¿Hablan italiano o dialecto con ellos?

EV – No, no. Ya, la gente joven [-], casi que no se acuerda ya de lo...

MF – Pero, Ustedes ¿qué sienten en relación a su origen italiano: sienten, no sé, orgullo, algún rechazo [No, no], indiferencia...?

EV – Sí, uno lo, lo recuerda con nostalgia, sí.

NV – Cuando voy escuchando una canción italiana [*haussant les épaules en signe d'émotion*]

EV – A mi me gusta. Por ejemplo en la televisión viste que hay [-] algunas películas italianas, y... siempre tengo preferencia por ellas.

MF - ¿Miren justamente la televisión italiana, el canal Rai, lo miran con frecuencia?

EV – Claro, acá se ve, acá en este pueblo se ve un canal de... de Italia. Pero ya, sí, lo miramos, pero

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

nos cuesta mucho entenderle. Algunas palabras [hablan muy rápido en la televisión] Claro.

MF – Y ¿periódicos? ¿Se informan un poco leen, la prensa italiana?

EV – No llegan acá los periódicos. Hay... Cuando estaba el abuelo, sí, recibía periódicos de Italia, y él los leía y sí...

MF – ¿Se recuerda cuál era el título del periódico que leía su abuelo?

EV – Sí, este... [*faisant un effort de mémoire*] Il Corriere della Sera. Y... había todo el documento de los salesianos, no me recuerdo como se llamaba. Los salesianos es toda una congregación de, de... religiosa de... justamente de Torino. El... [*faisant un effort de mémoire*] Don Bosco, que es el santo de ahí, y él era devoto de esa virgen, y esos sacerdotes que crean esa congregación, entonces recibía [xxx] que venían escritas en italiano.

NV – Él se acuerda más porque [xxx] cuando murió su abuelo

EV – Hace mucho. Nosotros vivimos, vivimos mucho con, con el abuelo.

NV – Yo era muy chica cuando murió mi abuelo.

MF – ¿Era sólo por parte de su abuelo? [Materno y paterno] Los dos abuelos entonces. Y ¿qué recuerdos tienen Ustedes de los abuelos?

NV – Yo, me acuerdo, pero yo era muy chica, tenía ocho, nueve años.

MF – Y sus padres, ¿les hablaban de los abuelos, de Italia?

NV – Sí, sí. Mi mamá y mi papá hablaban mucho de Italia, ellos, la conversación de ellos era todo en italiano con los otros, nosotros aprendimos algo, pero no... No tuvo esa conversación. En cambio el abuelo de él, era grande y el abuelo le hablaba italiano y...

MF – Y ¿tienen anécdotas de, de... como era con el abuelo, con...?

NV – Era malo. Mi abuelo por parte de... era malo, yo también era mala [*rises*] era... [¿Severo?] Sí, pero... Vos sabés que el italiano [xxx] Porque é lo que tenía, era bastante alcohólico [xxx]. Esos son los recuerdos que yo...

MF – ¿Eso sigue /// hubo, tuvo alguna influencia en su, en su, como es, en su visión de Italia, en su sentimiento respecto a su origen italiano? O sea: por el hecho del abuelo ser así, malo, y... ¿Usted tuvo como la tendencia a rechazar su origen italiano?

EV – Rechazarlo no.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

NV – No, no. Porque el padre de mi mamá también era italiano y era bueno, pero el padre de mi papá era más difícil. El padre de mi mamá, el papá de mi mamá era más tranquilo.

EV – [xxx] estos italianos que venían jóvenes de ahí, muy pobres, pero sumamente pobres. Parece que ese ser severo ya lo traían como... que la vida los llevó a ser así. Porque después con la familia, ya los hijos no fueron más así, pero ellos con la familia, eran... [xxx] porque vos viste que están las películas italianas donde hay mucho... los artistas les toca hacer...

NV – Él era el preferido de su abuela y el año del casamiento...

EV – Esa es una cosa muy natural de lo italiano, tenemos genio.

NV – Y nosotros cuando nos casamos, él nos escribió una carta, él no fue al casamiento nuestro, pero dejó la carta escrita, [xxx] todavía está guardada acá [¿La tienen, guardada?] Sí. [xxx] todo lo que le decía ahí de su futuro [xxx].

MF – Para volver justamente al tema de la religión: Ustedes ¿qué religión tienen?

EV – Bueno, la religión de los abuelos y la nuestra es la religión católica [¿Católica romana?] Católica romana. Sí, en ese aspecto, eran muy religiosos, respectaban mucho la religión católica.

NV – Y era religiosa, hacía devoción. En cambio [xxx]

EV - Asistían a la misa, cumplían con todas las reglas de la Iglesia, ayuno, juego, [-] funerales en ese tiempo cuando fallecían, esas cosas eran muy... [xxx] en esto.

MF – ¿Y Ustedes?

EV – No tanto. [*rires*]

NV – A ver. No [xxx], para mí no ir a la iglesia si es sábado, o el domingo no, me parece que no puede ser. Pero los hijos míos no hay... [xxx]

EV – No...no, no, no son contra para nada [-] pero no cumplen.

NV – Y vos, ¿sos católica?

MF – De formación, de educación, pero no práctico.

EV – De formación. Más o menos como nosotros.

MF – Eso. Quería que me contasen un poco como fue cuando fueron a Italia la primera vez: sus

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

emociones, lo que sintieron...

EV – Y bueno, más o menos, por lo que se ve, en... en las revistas, en la televisión, [xxx] estábamos muy preparados como que sabiendo lo que era, Europa e Italia, distinto de lo nuestro. Pero por supuesto, la gente, la forma de ser del europeo, y especialmente del italiano en este caso, [-] claro... más trabajo, más... Me pareció que respectan más el trabajo, lo necesitan, la gente trabaja más, me parece mejor, me pareció.

MF – Ese valor del trabajo, del esfuerzo, de la frugalidad, ¿quedó, para Ustedes, importante?

EV – ¿El trabajo? Y sí.

MF – Y ¿lo transmitieron a sus hijos, nietos?

NV – Sí.

EV – Bueno, es lo que uno trata de transmitir, ¿cierto?, a toda la familia después, la vida los va formando. Pero sí.

MF – Yo veo que Ustedes siguen actualizándose, o sea, siguen la actualidad italiana, miran un poco la televisión...

EV – Más por curiosidad, y por... por tradición. Pero ya no... uno está más hecho a nuestras costumbres, a las costumbres de acá, las costumbres, la gente, todo.

MF – Y ¿cuáles son sus tradiciones particulares?

EV – Bueno, las tradiciones acá de la Argentina, cuando se hace una fiesta /// por ejemplo, la tradición argentina [xxx] es la fiesta de... de folclore, de broma, de... de campo, de la ciudad no sé, nunca estuve pero en el campo [-]

NV – Nosotros nos reunimos mucho en la familia [xxx].

EV – Una de las tradiciones que la trajeron los europeos, [xxx], es la carneada, la carne de cerdo, de chanco, para hacer facturas para todo el año, y eso siguió en ese tiempo., que no había nada entonces jera como una fiesta! Como una fiesta, era importante para... el campo, ¿no? Y eso todavía se hace. Y le gusta a la gente, comen a todos, a todos los que viven acá, italiano, y español, y... árabe, el que sea, todos le gusta eso. Y se hace. No mucho [xxx].

MF – Y acá, ¿cómo los ven los demás: los ven como argentinos, como italianos, como “tanos”, como ítalo-argentinos? ¿Cuál es la percepción?

EV – Claro, lo que pasa es que [--] nosotros para los nativos de acá, somos gringos; o sea, gringo

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

quiere decir todo, todo lo que viene de afuera es gringo. Tan es así que Sarmiento, el presidente que tuvimos en el 1890, por ahí ha sido /// la provincia de Córdoba, no tenía... tenía pocos habitantes, no tenía producción: la producción de Córdoba empieza a producir, la República Argentina toda empieza a producir cuando vienen los ingleses y hacen los ferrocarriles; entonces empezó la agricultura; entonces Sarmiento decía: “acá [xxx] lo que hace falta son veinte mil gringos más”. Y ¡tenía razón! Porque cuando vino el ferrocarril empezaron a llegar inmigrantes de todas partes, empezaron a sembrar trigo, maíz, y... criar ganado, y ovejas, y... lana, y... empezaron después a fabricar comercio, algunas fabriquetas para fabricar herramientas, talleres, digamos así. Entonces él era consciente de que le hacía falta [xxx] esa cantidad de gringos; y él le llama gringo a... bueno, todo el tema, todo el tema de la [xxx].

MF – Pero Ustedes, ¿cómo se sienten? Se sienten...

EV - ... argentinos. Por supuesto.

MF – Y ¿les parece que tener un origen italiano, un apellido italiano, les da algún estatus, alguna posición en la sociedad, particular?

EV – Es relativo, me parece. Porque... en el pueblo, todos son [-] descendientes de extranjeros, de italianos, españoles, de... no hay franceses pero hay árabes, muchos, en esta zona nuestra, y en otra hay... Así que [-] no creo que se obtiene un [xxx] del origen de los antepasados pero, sigue, te sentís ya... argentino, ya tenés raíces acá. Y... acá siempre estuviste, naciste, te criaste, tuviste tus hijos, y... los hijos ya tienen hijos, y así que ya es... un país donde se siente /// yo creo que todos se sienten argentinos, sienten...

MF – Y ¿Ustedes tuvieron algún día el plan de volver, o sea, de ir, a Italia para instalarse definitivamente?

NV – No.

EV – Bueno, a la altura nuestra, no, porque ya los años no lo permiten, pero... sí, a ver no solamente Italia como Europa toda. Especialmente porque...

NV – Ella pregunta de volver a, a lo mejor, a instalarte.

EV – Pero ¿paseando o estando allá?

MF – Si en su vida Ustedes tuvieron ese, ese plan, algún día.

NV – No.

EV – No, en Italia no. A vivir, no. Algunos familiares nuestros han ido, en España, se han ido a España, en una época donde parecía que ahí estaba mucho mejor, fueron y... bueno, ahora quieren

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

volver y ya no pueden, porque ya tienen los hijos allá, también, y...

NV – Pero... Nosotros no.

MF – Ustedes se sienten de acá. Arrraigados.

EV – Sí. Y acá nacimos, acá empezamos y terminaremos.

MF – Y Ustedes ¿se interesaron por la doble ciudadanía?

EV – Ahora sí, pero ya no. Pero sí, yo supe que los hijos nuestros tienen, o van a tener la doble ciudadanía. Es muy complije, es muy complije ya para...

NV – [xxx] para poder llegar a esto, ¿no? Pero...

EV – Ahora los chicos tienen pero... lo supe porque... recién del abuelo, y... como es, de la...la Regina, ¿cuántas generaciones tiene ya?

MF – Bueno, sería la... quinta generación.

EV – Y ya se le hace más complicado para conseguir eso. [-] Pero sí, [xxx] nietos, varios nietos, mirá lo de Luis, lo de Rafael, pidiendo la doble ciudadanía, no sé si consiguen.

MF – Y Ustedes, ¿les gustaría tenerla?

EV – Y no, a esta altura, ¿para qué? [*rires*]

NV – Yo no. Yo vivo acá. Ya está. Ya está en Argentina, ya estoy con todo aquí.

EV – Claro, es bueno. Por ejemplo, los chicos de Manuel, los dos están en España, ellos tienen ya, tienen ciudadanía española y argentina.

NV – [xxx] Pero están allá, ellos, pero están con un pie en Argentina. No, no, no, no, no. [xxx] Yo no. Yo quiero morir, en Argentina; entonces ¿por qué? Porque están todos: están los hijos [xxx]. Más tiempo pasa, más difícil es, por los hijos, por la casa... No es fácil. [¿Y Ustedes?] ¿Nosotros, de volver a...? No.

MF – ¿su relación con Italia?

EV – Cuando fuimos a Italia, hicimos todo, los veinte días que estuvimos [*interruption : cámara*]. Porque estamos allá muy lejos, lejos en... digamos, en distancia y lejos en tiempo. Y, no lo conocemos mucho a Italia. Conocemos a los inmigrantes que están acá, que ya son todos nietos de los que han venido; algunos italianos quedan acá, que han venido los últimos, muy pocos.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

NV – Y ¿a vos te gustaría vivir en Argentina, te gustaría?

MF – Sí. Yo le preguntaba a su marido, a su esposo, cuál vínculo tiene con Italia, hoy; y Usted, también, le puedo hacer la misma pregunta: ¿cuál es su relación, su vínculo con Italia?

EV – El vínculo nuestro, como le decía, es poco, porque estamos lejos, lejos en tiempo y lejos en... No lo conocemos mucho a... a Italia. Lo aceptamos y nos consideramos descendientes de italianos. Somos argentinos, pero nos consideramos descendientes de italianos. [...] Sí, es posible que el hijo, como ha sido, como ahí en... cerca de... Torino, cuando la Regina estuvo en Italia, estuvo en Saluzzo, estuvo parando en un, en un... ¿Cómo es? Donde están los curas, era un... ¿cómo se llama esto? [*cherchant ses mots*] un convento, viejo, viejo, y dice que ahí tenían, el gobierno supo tener el gobierno Napoleón; claro con un tanto que hay de invasión, quedan rasgos, cierto, como tienen los españoles de... de los... árabes, estuvo invadido por los árabes, y como ahí, todas esas partes estuvo invadido por muchos años, y dejaban, y venían... ¡Italia ha sufrido tantas invasiones! [...] Y ahí ganaban poco. Italia era pobre en ese momento, entonces hice que se iban él y el padre, iban a Francia a trabajar, cruzó el... ¿cómo es que se llama? [¿los Alpes?], los Alpes, de a pie, cruzando, así iban a trabajar a Francia, y ahí ganaban más. Entonces venían de vuelta. Así que están ahí muy cerca de la frontera, se cruzaba. [E iban, y volvían...] Claro. Porque dicen que en Francia se estaba mejor.

MF – *Pero cuando vino a Argentina, ¿se quedó? No volvió más a Italia. [No, nunca volvió.]. Y él ¿tenía el deseo de volver?*

EV – No. No, porque él siempre me decía [xxx]: “por mal que esté en Argentina, estoy mejor que allá”. Que allá se trabajaba mucho, muchas horas, y se ganaba poco, y poca comida. Y acá dice: “bueno, trabajo, hay comida”, y viste que abunda la carne, país muy grande, poca población, tierra por todos lados, viste que una cosa que me llamaba la atención cuando estábamos en Italia especialmente, [xxx] que no hay tanta [xxx] como hay acá: está la casa, y cerquita está la vuelta, está el puesto, siembran maíz, o trigo, lo que sea, pero no desperdician un metro. Y acá hay... enormidad de campos. Entonces es porque ellos encontraron tan... suelto. [También]. Y tenía mucho para hacer. Por supuesto que no tenían frutas, acá no había, la justicia era pobre, más pobre que ahora, policía... tormenta, piedra, langosta, todos esos inconvenientes, pero asimismo, estaban más libres; y tenían la posibilidad, de algún día tener... ser dueños del campo, de ser dueños de una casa, como muchos lo consiguieron.

MF – *Y Ustedes, ¿son dueños? [Sí. De campo] ¿Y de casa? [Sí]*

NV – Lo que nos gusta mucho es tener el campo nosotros que somos grandes, alquilar el campo, a los hijos, viste que a Sonia y al otro hijo; ellos lo trabajan y pagan a nosotros el alquiler.

MF – *Es como una jubilación de más.*

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

EV – Claro, jubilación. Ya con eso...

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n° : 28

Date : 24/03/2012

Heure : 19h00

Lieu : Oncativo (Province de Córdoba, Argentine)

Réalisé par : Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom : Amata et Carina Benedini

Sexe : Féminin

Âge : 64 ans

Génération : 2^{ème}

Profession : Agents d'assurance

Doppia Cittadinanza : Oui

Mélanie Fusaro – Bueno, para empezar, me gustaría que me hablaran de su origen italiano...

Amata Benedini – Bueno. Bueno, tenemos que decir quienes somos: aquí estamos, Amata Benedini
...

Carina Benedini –Carina, Beatrice, Benedini...

AB – Ah, bueno, me tengo que completar el nombre, entonces Amata Norma Benedini, nosotras somos hijas de inmigrante italiano, mi papá, Nazareno Benedini, y Julia Gasparini. Ellos llegar /// o sea, mi papá, llegó, junto a sus hermanos, allá por el año... 1923, en una embarcación que, según tenemos entendido, se llamaba “la Princesa Mafalda”, que creo era el último viaje que hacían en esa motoridad. Y, bueno, ellos eran siete hermanos, allá ellos tenían una... un... eran contadinos, o sea, eran... campesinos, trabajaban en el campo, y... pero, eran jovencitos, muy jóvenes, el mayor tenía... que sé yo, catorce, quince años, diciseis; eran varios hermanos, y primeramente llegó acá la hermana mayor, viendo donde se iban a instalar, y luego, bueno, ellos, vinieron, y... se alojaron en un campo, un campo acá en la zona, una zona vecina. Después sí, todos juntos los hermanos se instalaron en una... colonia, también a treinta kilómetros de aquí, que se llama Colonia Almada. Allí crecieron, fueron /// primero llegaron como /// para trabajar en la tierra pero como empleados, empleados de campo, peones rurales, porque venían escapados de la guerra, con mucho miedo, mucho terror, no, no, no... Entonces, eh... Bueno, fueron /// eran muy laboriosos, unas personas honestas, y muy trabajadoras, que consiguieron

CB – Que aquí los recogía un tío, porque los papás no...

AB – Sí, los papás quedaron allá. Entonces, bueno, y ahí comenzaron con la [xxx] del campo, o sea, continuaron a trabajar en el campo, llegaron a ser grandes productores, y bueno, cada uno se casó,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

se casaron todos, los ocho hermanos, siete varones y una mujer, el último lleva el nombre de Séptimo, y fue... que sé yo, apadrinado por un gobernador, presidente [*sourire*]... Y bueno, y... aquí estamos, este... instalados casi todos por la zona, algunos... un poco con una diferente actividad, pero todos todos relacionados con el campo. Así que no sé si vos [*s'adressant à Carina*] querés agregar algo más, todos tuvieron hijos, este...

CB – El importante de que, bueno, este... Papá, a pesar de que no nos transmitía todo lo que él había visto, había (por supuesto, por su corta edad), había vivido en su tierra, este, nos transmitió muchas cosas importantes, digamos de ser, primero el respecto, la forma digamos de... el trabajo, la delicadeza de, de... de vivir, [AB : de las costumbres de allá] de las costumbres, de las respetar, y bueno. Y entonces nosotras siempre seguimos sus ideas, sus consejos, y bueno, este, lamentablemente lo perdimos muy joven, pero, de él aprendimos mucho, entonces, este, como teníamos esa, ese deseo de saber qué pasaba allá, fuimos a aprender el italiano. Bueno, una vez que... (todavía no nos hemos recibido) fuimos, y... pudimos comprobar

MF - ¿A qué edad empezaron? [AB : ¿Al que fuimos para allá?] No, a estudiar el italiano.

AB – A estudiar... Y, no sé, porque esa actividad es /// nosotras somos eh... [*s'adressant à Carina*] ¿cómo se dice en italiano?

CB – Una associazione di

AB – No, no, ¡Salta! Éramos profesoras, somos profesoras de corsi de confección, o sea, salta, cocíamos acá; y por una emergencia de una empresa que cerró abruptamente por un problema [CB : legal], digamos, de corrupción [CB : en todo el mundo se nota], entonces se daban gente, gente que suplantara, que conseguirá la persona ideal. Y bueno [CB : Papá], Papá, que era ya integrante de una [xxx] comisión, le propuso que si querían por un par de meses, contar con nuestra colaboración, que fueron. Y ya me vinieron a buscar, y ya ingresamos, y después que ya consiguieron el personal y demás para que siguiera con la carrera de esa cooperativa, me dijeron si me quería quedar, y bueno. Dije que sí, pero no sabía, ya lo había hecho por dos meses, nada más. Y todavía estamos.

CB – Todavía estamos acá. Estamos en [xxx] de seguros. Seguros generales.

AB – Esa es nuestra actividad. Ahora, mis hermanos, los hijos de Nazareno, están todos en el campo, ellos, explotan la tierra, tienen... Explotan la que tenían

CB – Y ganadería también, que acá, viste que se hace alevamento, de gente italiana, de vacas, ellos, y bueno, también tienen cerdos, van, este, alternando, con la agricultura, que acá se cosecha mucho la soja, el trigo, este, girasol, y todo eso.

AB – Y yo quería ahora continuar con lo que vos dijiste, que renovamos – es muy relacionado todo lo que estamos hablando

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

CB – ¡La verdad que vamos, vamos salpicando, un poquito!

AB – Salpicando, porque no tenemos la práctica de hacer estas entrevistas... Eh, por ejemplo, eso que ella decía, que se /// dijimos: ¿Qué será, dónde habrá vivido Papá, que habrá hecho allá, cuál era el lugar, cuál era su casa? Entonces, eso nos motivó ir a estudiar, para ir un poco preparadas. Y bueno, estuvimos, por la primera vez, por la primera vez, dos meses, hicimos el viaje, sencillito, dos, casi dos meses en Italia. Teníamos nuestros parientes,

CB – Y tenemos todavía.

AB – Tenemos, sí, el Loreto, el Loreto, que queda al Santuario de la Virgen, estás aquí, a cinco kilómetros del lugar. Está la casita que tenemos allí. Y bueno, resulta que, a partir de ahí, nos fuimos, este, comunicando y conociendo muchos parientes, muchos, hicimos muchos amigos, conocimos allá muchos amigos, que después, nos devolvieron la visita. Y ya hubo una comunicación más directa, ya, año año, vamos nosotras, o vienen ellos para acá. Y así...

CB – Nuestros primos, uno sólo, los de allá de... [xxx] en realidad hacen la misma actividad, digamos nos han copiado a nosotras, que han venido a visitar.

AB – No todos, porque fueron /// imagináte, siete familias, y tuvieron todos hijos, [xxx], y solamente nosotras, y la otra chica, también, Elida, que es la hija de Dario Benedini, este, también fue a conocer allá. Pero ellos fueron más como, como turistas, o sea, no sé si llegaron a interpretar lo que nosotras [*pointant la main refermée contre sa poitrine*]

CB – Compartimos con ellos, de nuevo, fuimos para allá, con las mismas usanzas, con las comidas tan ricas, esos tallarines, esos [xxx], nos llevaban a comer, digamos, en ese...

AB – ¡El mar, el mar!

CB – El Mare Adriatico

AB - el mar: esa casita está al lado del mar. Por eso que lamentamos no haberla adquirido, o haberla, que sé yo, entre todos los familiares...

MF - *¿Pueden contar, justamente, cómo fue lo de la casa?*

AB – Lo de la casita... Y bueno, ellos siempre vivieron allí, en esa casa.

MF - *¿Sus abuelos?*

AB – Mis abuelos. Mis abuelos. Y mi papá también, nació ahí, toda la familia nació ahí, porque en la parte baja, guardaban los animales, que así se usaba, y en la parte alta, estaban, eran todos los dormitorios, la cocina, todo eso. Esa casita, cuando ellos se vinieron, quedó en mano de un señor

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

que se llama (en este momento se me fue), que era el padrino del último de los chicos, no, del anterior, del último fue [CB : el presidente]. Bueno, siempre decían ellos que esa casita iba a quedar ahí en mano de los parientes. Después el tiempo transcurrió [CB : Nadie fue], nadie fue, y, bueno, se vendió /// no, la ocupó, se la alquilaba, se la alquilaba a los médicos [xxx] porque fue muy, muy este, muy enorme como para un... una casa de vacaciones. Y entonces, pasó el tiempo, pasó el tiempo, nosotras cada vez que íbamos, nuestros parientes les decíamos “¿qué pasa con la casita?” y “vamos a verla, vamos a verla”, y íbamos a verla pero estaba ocupada, no la podíamos ver en la parte interna, llegamos a la escaladita y hasta ahí, nos hemos quedado.

CB – Cuando yo fui en el 2000, había también una... una desilusión porque ya vi que decía “vendida” [AB : Ay, sí], el cartelito de “vendida”, y entonces, más me preocupé, ya era tarde, fui a ver, fui a averiguar, y ya no pertenecía a nadie de mi familia si no a otra gente que, en realidad, como nosotras sabíamos el italiano, yo de acá, de, de, de mi casa, de Oncativo, Argentina, escribía a mucha gente que me traían y me decían “perché, tu che sai scrivere, perché non lo fai tu?”. Entonces yo escribía, contestaba esas cartas una vecina, es la que compró la casa de los parientes de allá. Y yo cuando me enteré me quería... Y bueno, lamenté muchísimo, porque no podíamos ya hacer nada.

AB – A eso debía haber de hecho pensado... [CB : Sí, prácticamente, prácticamente] Se nos fue, se nos fue como una cosa muy lejana, muy imposible, ¡no! Si el dinero para comprar esa casa, bueno, tengo cuatro primos, los que querían intervenir, se podía haber hecho perfectamente.

CB – Es que no hubo decisión, si hay decisiones en la vida, hay que tomarlas al momento justo, así es y basta.

MF – Y ¿qué sintieron, la primera vez que fueron a Italia?

AB – Ah, lloramos.

CB – Una emoción muy muy grande, muy grande; y pudimos llevar a Mamá, que era lo más importante. Llevamos a Mamá, y bueno, te imaginás

AB – Lamentamos mucho, lloramos, porque mi papá quería ir

CB – Papá quería ir, quería ir

AB – Él tenía /// porque Papá tenía una historia muy muy [CB : muy importante, sí], muy fuerte.

CB - ¿Podemos seguir contando?

AB – Bueno, mi padre, al quedar, este /// cuando [xxx] la guerra del '14, después fue la del '24, la guerra del '14, estaba a cuidado del abuelo. Del abuelo de él; ¿por qué? Porque, el papá de él, estaba en la guerra. Entonces, ¿qué sucedía? Nadie salía a la calle, o sea, quedaban todos muy

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

guardados, en la casa, y como ellos tenían ese campito, esas hectáreas, que tenían seis o siete hectáreas

CB – Porque quien tiene siete hectáreas tiene mucho campo, no es como acá que vos ves esa inmensidad, ¿te das cuenta como es?

AB – Entonces, ellos /// el abuelo salió a buscar, con él, acompañado con el nieto, a cortar el alfalfa para los conejos; [CB : el fieno] El fieno, para i conigli, con la falcia, y la falcia era la hoz [CB : la falcetta], la falcetta, la hoz, y el nene, como era chiquito, habrá tenido siete, ocho años, y se agachaba para cortar la hoz /// con la hoz el pasto, la alfalfa, y se hincó, con la puntita de la hoz, en el mulo acá [CB : en la rodillita], la rodillita. Bueno, el nene no dijo algo, el nono no lo curó, la nona también estaba con ellos; pero, pasaban los días, sin curar, y al nene [xxx] a la piernita; y ellos no querían llevarlo al médico, porque no querían exponerse, porque había tanta...

CB – La guerra era espantosa en aquella época.

AB – Y bueno, resulta que, el hecho de que, allá se fumigaban los campos, [xxx] los campos porque querían matar a los soldados [xxx] bueno, un producto químico fuerte, entonces al nene se le infectó la herida. ¿Qué pasó? Un mes, o quince días que tuvo la herida, cuando lo llevaron en el médico, porque ya no llevaba más del dolor [CB : al ospedale], al hospital, le amputaron la piernita. Porque ya estaba en gangrena. ¿Qué pasó entonces? Bueno, él, desde chiquito, bueno, asumió su incapacidad, eh, cuando llegó acá a la Argentina, venía embarcado con los ocho hermanos, pero con una piernita ortopédica, o sea que caminaba [CB : no la tenía todavía] Ah, no, no, cierto [CB : Acá la hizo] Acá la hizo, tenés razón, tenés razón. Venía con las muletas [*secouant les bras en mimant le fait de marcher avec des béquilles*]. Entonces, ¿qué pasó? Cuando llegó con el barco, y que vieron esa persona discapacitada, ellos venían ya con toda la, digamos, la documentación, la recomendación, para que los recibieran acá. Pero quien los recibió en el momento, era

CB – [xxx] porque de acá a Buenos Aires, antes no había teléfono, no había vehículos, era muy difícil.

AB – Descendieron todos del barco, menos él. Menos Papá. ¿Por qué? Porque era una persona discapacitada e tenía que haber alguien que se hiciera cargo de ese chico /// de ese joven. Decía que lo pasó tan mal, tan mal, que lloraba, imagináte, solito en el barco, no sabía el idioma, entonces lo pasó mal. Pero bueno, eso lo fue madurando, le fue dando mucha fuerza, fue el mejor padre que tuvimos porque era un hombre, un hombre genial, hábil

CB – Hábil, mirá, nos enseñó tantas cosas, y tenía poquita edad cuando vino de allá, y todo lo que nos enseñó decía “lo hacía con mi abuelo, lo hacía con mi abuelo”. [Claro, fue cantando todo eso.] El hacía el pan, él estaba en la cocina, hacía los tallarines, nos enseñó una quinta espectacular, teníamos un huerto que era fabuloso en el campo. Y siempre fue así.

AB – Hacía todos los productos caseros, los salames, con las recetas de allá y se siguen haciendo

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

[MF : ¿Se siguen haciendo?] Sí, mis hermanos en el campo, cierto, y mi hermana acá que [xxx] también.

CB – No, ellos trabajan, no tenés idea...

AB – Yo quería contar que él, por ejemplo, eh... lejos de no hacer nada, porque él caminaba con esa pierna pero la verdad que /// rengo, pero caminaba, podía hacer sus actividades, iba al campo, trabajaba a la par de sus otros hermanos, es más, ¡era el pocero! El pocero significa que en los campos, está el molino, el molino de agua (¿has visto el molino de agua?), bueno, y está el pozo debajo. Los hijos de él, o sea, mis hermanos, los traían para bajar, y él se bajaba con esa pierna

CB – Sí, porque en aquella hora, más adelante, hizo hacer varias de esas piernas ortopédicas, que podía manejarse, conducir vehículos, y guiar macchina, no tenía problema.

AB – No tenía problema, ningún problema, era una persona super normal, y siempre alegre, siempre discreto, siempre; y en la última foto [*montrant un cadre derrière elle*] en que se lo ve impecable, así siempre... Y un amor a la familia, a los chicos...

CB – ¡Mi mamá que lo eligió así! Eso también es importante, porque una persona que lo sabía, sabiendo que le faltaba una pierna [AB : Humilde] Y bueno, no sé, nos enseñaba muchas cosas, y hasta el día de hoy, las melli, hacemos tallarines, este, practicamos, digamos, toda las comidas veramente italianas, y cuando vienen italianos se admiran, se admiran porque nosotras tenemos en común un amigo, tiene setenta... y ocho, ochenta años ya, de nombre Bruno, si nos escucha

AB – Él se llama Bruno...

CB – Brunito, bueno...

AB – Se me fue el apellido. Este hombre tiene una experiencia extraordinaria, es ingeniero forestal, ha estado muchos años en Madagascar, y sabe... Acá lo hemos llevado por todo Oncativo y ha hecho maravilla en los jardines, con la gente del vivero, “del vivaio” decía él

[...]

AB – Lo curioso de eso, cuando nos fuimos allá, a pocos metros de la casa, está el cementerio de los fallecidos, de los caídos de la guerra; y en la lápida [CB – Es una placa inmensa] se le tantos apellidos de esta zona, o sea, de... Porque, los marquellanos se vinieron en la zona de acá, de este lugar, por la tierra, por lo que cultivaban; por ejemplo, otras, otras... otros inmigrantes se han ido al norte, los árabes al norte, cada uno /// por ejemplo, los, este, ¿cómo es?, rubiecititos, los alemanes, [xxx] donde está más humedad, o sea, cada uno eligía, eligía la zona donde

CB – Napolitanos y friulanos, por ejemplo, los friulanos están más al norte, al oeste /// al este, ¿por qué? Porque ellos, este, están todos // es como una comunidad muy grande, entonces hace poquito

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

se hizo la sagra, la fiesta de la sagra, la sagra es la fiesta del vino, y todas esas tradiciones continúan, pero vos, como si vieras acá a Italia, acá, en cualquier punto que vayas, digamos las fiestas

AB - ¿No has ido a Colonia Caroya, no has podido conocer Colonia Caroya, Jesús María?

CB – Es muy lindo aí...

MF – *¿Ustedes siguen con esas tradiciones [Sí, sí], participan de alguna asociación italiana?*

AB – Sí, sí, vamos, estamos, estuvimos invitadas hace poquitos días ahí en Jesús María, porque mi hermana no estaba y quedaba un poco en la casa sola, no, no quisimos ir, estaba con un problemita, así que no fuimos, pero si no vamos, sí. Y en Calchín, cerca de acá, cerca de donde los chicos tienen el campo, ahí donde se arresta un poco más allá, hacen la... la bagna cauda, que sería la crema caliente, la bagna cauda por el dialecto, si no es, cauda es caliente.

MF – *Y ¿cuál es su relación con el italiano, y con el dialecto?*

AB – El dialecto, no, lo descartamos desde el momento que nuestra profesora nos dijo no, el dialecto acá no va

CB – Y la profesora nuestra era verdaderamente italiana: ella vino de allá, a enseñar acá.

MF – *Y eso, ¿cuándo fue? ¿En la escuela primaria?*

AB et CB – ¡No, no, no!

AC - ¡Una escuela particular!

CB – Particular, tenemos la escuela.

MF – *Y ¿qué edad tenían Ustedes?*

AB – Y, a ver, alrededor de los... [CB : veinte y cinco] No, más de /// no, más jovencita, sí [CB : no me acuerdo exactamente cuando] más jovencitas; cuando comenzamos, después ya; hicimos siete años /// seis años o siete años, no me acuerdo como es. Pero, conocemos todo lo que es la geografía, si ella nos preguntaba /// conocemos los Apenninos, todo, todo, la parte de los ríos, todo, todo, porque nos enseñaban perfectamente.

MF – *Entonces Ustedes, bueno, aprendieron el italiano, el dialecto no: ¿había algún rechazo?*

AB – Porque no lo permitían, porque acá, no, hay que ir a /// porque en toda Italia, se habla el verdadero italiano. Pero [CB : los mayores] Los mayores, sí, hablan el dialecto.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – *En su familia, ¿qué idioma se hablaba?*

AB – Y, un poco con el dialecto Papá, porque él, este, hablaba el dialecto

CB – Hablaba bien castellano.

AB – Pero no mucho, eh.

MF – *¿Ustedes conservaron algunas expresiones, entre sí, o con los amigos, hablan italiano?*

AB – Tenemos muchas amigas que son profesoras de italiano, y hablamos, cuando las encontramos, sí, sí.

CB – Evidentemente, sí, sí. Yo, nos sentimos ítalo-argentina, argentina-italiana, indudablemente, lo amamos, amamos Italia, Italia es... es nuestra tierra [*rapprochant les mains de sa poitrine*], que sé yo...

AB – Nos gusta mucho. Así lo estuvimos pensando, dijimos: “no estamos casadas, somos solteras” y entonces, dijimos: “y si nos vamos a vivir un tiempo en Italia?”. ¡Sería bueno, sería lindo!

CB – Y tenemos invitaciones ya, ya, para ir a Italia, porque, esta gente /// no sabés las amistades que tenemos, a parte los parientes, ¿no? Tenemos amistades, tenemos una hijada que tengo allá en Brescia [AB : en Chiari] en Chiari, que... [AB : bueno, ella es argentina, está viviendo allá] Sí, es argentina, y está viviendo allá, y bueno, pero... Fuimos a visitarla, nos llaman, todos llaman, ¡que vayamos, que vayamos!

AB – Y esa amiga mía japonesa... [*montrant une photo dans un cadre derrière elle*]

CB – ¡Hice el curso con ella de italiano! [xxx] Y... ¡fue maravilloso! Porque nosotras acá, por ejemplo, la Dante /// recibía, porque lamentablemente, como está Italia, como situación económica Italia está... Bueno, entonces, siempre nos enviaban, este, becas de estudio; y entonces, aquellos que tenían mejor puntaje, que tenían interés realmente de ir, este, recibían la beca, y bueno, nosotras no hemos perdido la oportunidad. Yo fui, ella fue una vez, inclusive fue

AB - En calidad de representante de la Dante, en un congreso internacional.

CB - ¡Fue maravilloso!

AB – Allá en Ferrara, al norte, no sé si estuviste tu allá, digo el norte, yo por Italia, es como el norte arriba [*montrant le haut du doigt*], por el hecho que... ¡qué bello! Compartía con un japonés, una holandesa, y una francesa: ¡hablábamos así!

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

CB – Por el intermedio del idioma italiano; si no hubiesen sabido el idioma, no lo podían, este, compartir. [AB : participar].

MF – *Así que el idioma fue como un vínculo...*

CB – Un vínculo, un vínculo, realmente, espectacular.

MF – *¿Ustedes mantienen, a través de /// o sea, leyendo periódicos [Sí, sí], leyendo libros, mirando la televisión...?*

CB – ¡Permanentemente! Acá tenés libros [*montrant l'étagère*]

AB – Tenemos libros [*se levant pour ouvrir l'armoire*] acá no más para mostrarle. Todo eso es una biblioteca de libros en italiano, de todos los... [*prenant un livre sur l'étagère*]

CB – Bueno, este es una historia, pero...

AB – [*prenant un autre livre sur l'étagère*] Y ese es otra historia.

CB – Es una historia muy linda (no sé si vamos ahí charlando, comunicándonos) este es maravilloso, porque vos tendrías que estar en la zona, esta zona de... ahí, cerca de le Marche, por ahí, le conchiglie, le conchiglie son todos estos, bichitos, que ellos (nuestros parientes) ¡tienen un museo de un millón de piezas! Bellos [AB: internacional], ¡internacional! Y la muchacha, Martina, la hija de este autor [AB : un médico, es un médico y se dedicó a esto], vino ahora a pasear acá. O sea que tenemos intercambios ahí.

MF – ¿Seguidos?

CB – Seguidos, seguidos, seguidos, me habló ayer. Y permanentemente, nosotros para los cumpleaños, nos saludamos, [AB : Pascuas], para las fiestas, para las Pascuas, es una maravilla, este libro [*feuilletant le livre*], tiene maravillas, maravillas, maravillas...

AB – Todo documentado, todo presentado. Y este [xxx], me lo manda [xxx] porque él es muy, digamos así, místico, es místico, y bueno, me manda estos libros como /// estos días (tiempo atrás) se hablaba mucho de... [*s'adressant à Carina*] ¿cómo se llama? del... el tema, este, de Italia, de... bueno, no lo voy a decir ahora, es con el tema de... de la... [*cherchant ses mots en regardant Carina*] de la película.

CB - ¿De la Semana Santa?

AB – Me manda todos libros más grandes, muchos libros, para leer.

MF – *Y justamente, sobre el tema de la religión, ¿Ustedes son practicantes?*

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

AB et CB – Sí, católica.

MF - *¿Católica romana?*

AB et CB – Sí, católica romana, sí, sí.

MF - *¿Muy practicantes?*

AB et CB – Sí, sí, somos muy practicantes, y participamos de la parroquia, la lectura siempre está ahí por nosotras, [xxx], pero siempre participamos, este... Somos creyentes.

[...]

MF – *Entonces libros, muchos libros, en italiano [CB ; en italiano, sí, sí], directamente en el idioma; y ¿las películas, la televisión también?*

AB et CB – Sí, sí, permanentemente, miramos la Rai, programas de la Rai, nos fascina, así que... entendemos perfectamente bien, y... tratamos de transmitir a la gente, a nuestras amistades, para que se comuniquen, y tan es así que yo en la Dante, colaborando (estamos colaborando con la Dante), en el trabajo, porque como te decía no viene tanto, tanta ayuda del gobierno italiano, este... para colaborar, para hacer, este... algún evento, y también cobrándole algunas cuotas a los italianos, a los hijos de italianos, y eso lo que me... no es que me duele así, me... me siento mal, pensar que... que nadie [AB : ¡nadie, nadie!] se preocupa si yo voy a colaborar. Yo quiero colaborar con la Dante Alighieri, si no sabés que la escuela se va a cerrar, si sigue así, no tenemos más, este, digamos, porque, somos pocos a colaborar, a pagar los docentes, tenemos más de ciento y veinte alumnos, de italiano; y hemos pedido

AB – No va a llegar, al gobierno de Italia, pero bueno...

CB – No, pero, claro, este, antes nos mandaban mucho, mucho dinero. Después, como todo, todo, todas las empresas, este... como reciben tanto dinero, no saben de donde viene, no saben como que un padre de familia le da al hijo todo y después lo tira, aquí, este, hubo, en el consulado italiano, bueno, envió dinero y por ahí se le vio un poco el dinero entonces /// pero no con nosotros, si no en unas grandes, este, ciudades, entonces quisieron investigar porque a nosotros no nos llegaba; y demandaron todo en una carta, y bueno, hicieron grandes obras y grandes cosas, y a nosotros nos dejaron sin...

MF - *¿Qué tipo de iniciativas Ustedes presentan, a través de la Dante: eventos, reuniones...?*

CB – *¿A través de la Dante? Sí, eventos, reuniones, tenemos una biblioteca que tiene más de ocho cientos, mil libros y la hacemos, este, digamos hay un, hay un, este, cuaderno donde se anota quien retira, cuanto tiempo puede retirarlo, y después lo devuelve.*

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

AB – Y otra cosa es por ejemplo, hacen siempre rifas, pero las rifas son poco [xxx]. No hay gente para que trabajen, y nosotras [xxx] durante muchos años hemos estado, yo primero en la Sociedad Italiana, que es en el edificio italiano y [xxx] durante muchísimos años

CB – Y es bueno que se renueve, es bueno que vengan nuevas ideas, gente más joven, se han recibido un montón de chicas, de muchachos [AB : de alumnos], muchos, muchos,

AB – Nadie, nadie, o sea, se recibieron, y se olvidaron de la institución [CB : se olvidaron de la Dante]. Eso no es agradecimiento, yo creo... Y eso también me molesta, pero bueno...

CB – Con el medio de eso pudieron conocer Italia, porque todos viajaron, casi todos, la mayoría viajaron a Italia.

AB – Pero nadie, ya la colaboración es muy mínima.

CB – Es mínima, entonces ahora yo estoy haciendo esto recorrido por el pueblo, viendo quien quiere continuar siendo italiano y siendo... socio de italiano [AB : y algunos son hijos, sí, la mayoría es hijo de italiano] la mayoría es hijo de italiano.

AB – A parte teníamos un listado enorme enorme de los italianos que estaban acá en la zona; y te contamos que, vamos viendo que se va tallando, tallando, de a poquito...

CB – Antes de ayer, murió uno, que realmente era una maravilla, ese señor [*s'adressant à Amata*] ¿cómo era el apellido? [AB : Tocato, Mario Tocato] Tocato, sí, no Mario, no [AB : Tocato, sí], Mario Tocato, eh... [*souriant*] un hombre colaborador, un hombre... [AB : honesto, caballero] Nunca se olvidó su idioma, [*rejetant les mains en arrière*], siempre siguió hablando, siguió contando su historia, contando sus cosas, y bueno... y ese ahí era amor su patria, amor a su tierra, aunque acá estaba bien y contento, por supuesto, pero... Nunca dejó de [xxx]

AB – Nosotras a veces nos da así un poco de... de sorpresa, hay gente que... treinta, cuarenta años, y... “yo soy hijo de italiano” – “y ¿dónde vivía tu padre o tu abuelo?” (porque era el abuelo) – “ah, no sé, no sé”.

CB – Permanentemente te vienen, a veces, a consultar cuando quieren viajar a Europa, ahí sí, están las mellizas que te busquen, para que te peguen en la máquina, en la compu... Entonces yo digo: ¿por qué no van a la... /// por lo menos para tener una... un conocimiento de cómo presentarse, de cómo hablar, cómo decir, porque... para ir /// Yo una vez llegó una alumna, y eran parientes de ella, o sea que a mí me querían como a una hija, y a ella como a una desconocida, porque, lamentablemente, no hablaba, no decía nada, no se manifestaba, no le gustaba /// se fue a conocer, pero... Italia entera, yo es la quinta vez que voy, ella una vez menos, pero yo, es la quinta vez que voy; porque amo Italia, porque me gusta, porque veo ese, esa... esa tenacidad de cada uno de ellos que ¡todo lo que hicieron lo hicieron con amor, con ganas! [AB : ¡no le gustaba nada!] No le

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

gustaba comer, ni un tallarín me tragó, siempre ese “maridona, maridona, maridona”, ¡no! ¡No puede ser! No puede ser... No, que... que el Vaticano era troppo buio, era oscuro, que no... que cómo podía ser, el Coliseo...

AB – Sí, hay gente que fue a ver el Coliseo, y “me mandan allá, gasto tanto dinero, y ¡está todo roto allá, sólo ruinas!”

MF – *Y Ustedes, ¿qué visión tenían de Italia antes de ir, y cómo fue?*

AB et CB – ¡Toda! Con la profesora, con la profesora

CB – Y con todos los libros, nosotras íbamos con, con /// antes se usaba llevarse... el grabador, grabamos todo el texto, lo que hablaba lei, la Pietrarelli, que era nuestra profesora maravillosa, todavía vive pobrecita, no la hemos ido a ver, está muy grande, muy anciana, y... Entonces...

AB – Eso que trabajamos, éramos empleadas. En la noche, dos o tres de la mañana, siempre, siempre.

CB – Siempre, siempre, con nuestra tenacidad, pero es lo que nos enseñó nuestro padre, y nuestra madre, lo hicimos, y realmente nos resultó; nos resultó, porque pudimos conocer, y viajar, nunca /// yo nunca imaginé cuando llegamos a Europa, allá a Italia, besamos la tierra, realmente, besamos la tierra, porque nunca imaginamos que nosotras, sin muchos estudios, sin muchos conocimientos, podríamos ir hasta allá. Y después ya, ya fue normal, es como ir a un viaje a Córdoba, vamos a un viaje a Italia, porque tenemos tantas amistades...

AB – Y tuvimos una experiencia desagradable cuando llegamos [CB : ah, sí...] Es muy largo, en breve: cuando se hizo /// salimos de acá, de Córdoba, un avión de Alitalia [CB : el papa, de Méjico, se fue con Alitalia, continua Alitalia] continua Alitalia [*s'adressant à Carina qui se lève*] hacémos un cafecito ; y Alitalia, hice una escala ahí en Dakar, África; cuando ya /// o sea, nosotras no hemos descendido, pero subieron nuevos pasajeros, a un rato, no más que estábamos así, que ya estaba por partir nuevamente, se escuchaba que, en el avión, había [-] una bomba. Y en ese tiempo, había bombas, que explotaban bombas para aquí para allá. Entonces... bueno, nada, nosotras íbamos con otras, otras, este, intenciones, era primero de año, volamos primero de año, salimos de acá el treinta y uno, y estábamos volando el primero de año, así que... se había brindado, por el año nuevo, y demás. Cuando íbamos llegando, a Italia, que íbamos a bajar al aeropuerto Fiumicino, eh... no estaba la pista en orden, porque dice que había inconveniente, por la nieve, por... nieve, nieve.

CB – Porque es muy importante también viajar, ir a Europa cuando es invierno o cuando es verano.

AB – Y entonces cuando llegamos a este lugar, el avión no descendió si no que fue derivado a un aeropuerto en Milán. Cuando llegamos allá, tampoco era en condiciones el avión, y pero que parecía que ya se había mejorado la situación de este otro lado aquí en el aeropuerto de Fiumicino. ¿Qué cuentas, hicimos? Cuando llegamos, el avión no aterriza en la pista normal, si no en una pista

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

auxiliar, una pista aislada. Y el avión descende [*mimant de la main l'avion qui descend*], toda la policía, todo, todo, todo cubierto ahí. Nosotros descendíamos todos por la puerta, la salida posterior, y la tripulación fue abordada por la policía. Y ahí estaban en la discusión se tomaban de las olas del saco, que querían que le saquen... Bueno, ¿por qué? Porque ya tenían conexiones y sabían que [xxx] Nosotras ni lo supimos tampoco. ¡Al otro día nos enteramos! Y te cuento cómo terminó. Cuando baja, cuando vamos a retirar, después que hicimos todos los trámites, vamos a retirar las maletas, la maleta, nadie /// había una sola; estaba abierta; y nada en el carril; entonces esperamos, se hicieron bastante tiempo, bastante tiempo allí, hasta que se decidieron, dijeron que tomaban tiempo para hacer otra cosa, y en la sala con todas las maletas, cada uno toma la suya, y ya para eso teníamos, sin tren, sciopero, era huelga del primero de año, y, bueno, la mujer esta, que íbamos con la profesora, ella, la venían a buscar sus parientes y a nosotras nos venían buscar los parientes. Pero, unos kilómetros, cuatro cientos kilómetros más adelante [CB : teníamos que tomar un tren] teníamos que tomar un tren. Pero ya no se podía tomar porque no teníamos, este... ah no, no podíamos avisar a la tía

CB – No podíamos avisar a la tía porque, había sciopero, entonces, nadie nos había dicho que debíamos tener los spiccioli, las monedas, para poder hablar, poder hablar, entonces, ¿qué nos quedaba por hacer? Algún teatrino, hacer algo, bueno, entonces, yo me acerqué a ella, y se pasaba un tiempo, los tíos nos esperaban para las doce de la noche, pero no llegamos ni a las dos de la mañana, entonces, yo me puse a llorar, y decía “ma com'è, questa gente, questa Italia, che non c'è nemmeno, eh, uno spiccioli, però nessuno ci può aiutare, che noi dobbiamo prendere il treno e questo treno adesso parte, e non parte, non sappiamo cosa fare”, bueno, le preguntábamos, y nada; allora decía “piano, piano, ragazzina, io ti aiuto”, un... nonnino, que... erano tutti questi pensionati, dice, “io ti faccio” dice “telefonare a tuo zio, dopo resti tranquilla, resti tranquilla”. Allora abbiamo fatto questa telefonata, e lassù ci aspettavano, a quattrocento chilometri che era Ancona! Dopo Ancona, era a Loreto. Ossia che, questa [AB : habló en castellano] /// sí, esta chica como esperábamos, logramos hablar y dijimos que hasta que se quedaba el tren, no podíamos continuar, entonces, ella descende del tren, como que, es la primera experiencia, la primer cosa, y quería ir a ver algo más, a conseguir una... (después tuvo el tiempo, en dos meses) conseguir una... cartita postal. Baja del tren, [...] y después se olvida, porque no pensó el número del tren, el lugar del tren, porque son tantos binarios, que acá teníamos uno solo y nunca habíamos viajado en tren, era una experiencia total, y bueno, hasta que... en un momento dado, había una sola persona en el tren y era un soldado, y dice “non vi preoccupate, non vi preoccupate, che io la cerco, io la prendo”. Así que, bajamos un poco y llamaba, porque yo le había dicho cómo se llamaba.

AB – Era solamente con monedas en la mano, con billete chiquito, no tenía la cartera, nada, nada, bueno, era niña. Pero yo quería volver al tema del avión: ¿qué pasó con el avión? El hombre, captó la maleta, subió al taxi, subió al taxi, y no pasó nada, ahí nada. Pero él no sabía que policías seguían disimulados, digamos, policía lo estaba siguiendo. Y lo dejaron partir, lo dejaron partir, hasta ver, donde se alojaba. Y se alojó en una casa, a las afueras de la ciudad de Roma y, a la madrugada /// porque ellos decían: “si este lleva droga” [xxx] y bueno, llevaba droga, “alguien tiene que recogerla”. Entonces, esperen a que esta gente se reúnen, y ahí lo capturan. Todo eso, lo descubrimos en el diario que mi tío compró a la mañana. Nuestra maleta estaba abierta, y dos, dos

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

[xxx] más. Porque [xxx] no te conoce, y la gente de viaje no te explicaba tanto, ahora sí, porque te da muchas explicaciones. Llevábamos para una vecina, hermana de la vecina que está acá que vive en Italia en el país nuestro, en el paesino nuestro, cajas de aspirina, cajas de aspirina, y otras cosas más; pero no era para nosotras, era para mi tía, mi amiga allá que, cuando habían estado acá, le había caído tan bien que quería que se las llevara. De ahí que los perros, que quedan alistados con la droga

[...]

MF – Las preguntas eran más sobre el tema de la doble ciudadanía: ¿quién fue quien hizo el trámite, cuándo...?

AB – Nosotras.

CB – Nosotras hicimos el trámite, siempre interesadas en ir a Italia, conocer a Italia, y bueno, tuvimos una pequeña dificultad en los apellidos, en los nombres, digamos que a veces acá, /// porque las personas que llegaban a Argentina, muchas de ellas, aunque fuesen hermanos, tenían un apellido distinto, porque se equivocaban, él que escribía no era tan letrado, que escribía como le sonaba al oído, entonces escribía mal. Nosotras, era solamente un... el nombre de Mami, el apellido de Mami, que no... no coincidía, entonces, este, tuvimos un pequeño problemita pero... lo sacamos rápido, como éramos hijas de italiano no tuvimos inconvenientes.

[...]

MF – Bueno, estábamos hablando de la ciudadanía.

CB – De la ciudadanía italiana. Que en realidad, nosotras, por ser hijas de italiano, no hemos tenido muchos inconvenientes, o sea, nosotras lo tramitamos en Córdoba, antes había que hacerlo personalmente, ahora se puede hacer, inclusive se puede hacer, este, acá en una ciudad vecina, pero, este, nosotras fuimos a Córdoba y lo tramitamos allá. Así que, demoró como... dos años, para que nosotras tuviéramos la ciudadanía. Ahora... hay épocas en que son /// es más corto el tiempo para obtenerla. Pero... en aquella época, sí, se demoraba mucho, porque casi toda la gente quería irse para allá.

MF - ¿Fue en qué época, más o menos?

CB – Y, la época fue...

AB – Espera, Papá falleció en el '73...

CB – Pero la ciudadanía la hicimos mucho más tarde; no sé, en qué momento tuvimos... [AB : más adelante] la ciudadanía... [AB : ochenta] ¿Ochenta? Ochenta, más o menos... Sí.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y ¿por qué lo hicieron?

CB - ¿La ciudadanía? ¿Porque queríamos ser ítalo-argentinas! Como te dije antes, [xxx] nos gustaba tener

AB – A parte es un beneficio, un beneficio en el sentido que si vos viajás y te quedás a vivir allá, si tenés ciudadanía te podés quedar, si no, no.

MF – Y Ustedes ¿tiene plan, justamente, de ir a quedarse allá?

AB et CB – ¡Ah, sí! Sí teníamos pensado, pero ya... [xxx] si dejamos la actividad, sí, porque podemos quedarnos.

CB – Como no tenemos hijos, o sea, no tenemos hijos que atender, está bien, está la familia, pero...

AB – [xxx] podemos ir, podemos ir directamente.

CB - Sería muy importante, sería muy lindo... Yo siempre viví esa vivencia porque, hay documentarios, que veo en Rai, que te pasan por ejemplo toda la parte de la zona del Sur de Italia, esas callecitas donde las mujeres trabajan todavía en esas mesas grandes afuera en la calle, haciendo los, los, no los pastelitos, son los fideítos, y vos sentís un ruedito como si fuese una randa que vuelve y son las manos de las mujeres, las manos de esas bellas damas que trabajan y trabajan y que van cantando mientras que van haciendo el trabajo.

MF – Y Ustedes, dicen, se sienten ítalo-argentinas; y ¿cómo las ven los demás; como argentinas, como italianas?

AB – Argentinas, pero saben que nosotras /// si hay algo que preguntar de Italia, una cosita, van de las chicas, las mellis. Los abuelos, que han recibido notas de Italia, que llegaban las cartas, impresionantes, que no le entienden, porque justamente, el dialecto, no saben el italiano bien. Y recurren a nosotras, del tanto que estamos así ayudando. [xxx] Le cobran la jubilación, no le hacen un descuento, no le llega la pensión, no le llega el medicamento.

MF – Ustedes son un poco el referente, digamos, de Italia acá.

AB et CB – Sí, sí, sí.

AB – Porque hay otras mujeres, chicas, más jóvenes, más, más, digamos, más dispuestas que nosotras para poder hablar, pero, no tienen la voluntad.

CB – Ni, este, también me preocupa, porque las docentes /// se me ocurre docente que tiene que dar un idioma, o... explicar el idioma, tiene que hacer en el idioma que corresponde; si yo estoy enseñando el italiano, tengo que hablar todo en italiano, porque soy profesora; pero a veces yo veo,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

que no lo hacen acá. Tengo deseo yo de estar ahí, y no puedo, pero, ¿cómo puede ser que alguno para que aprenda /// nosotras nos ha quedado, nos repetía nuestra profesora, era maravillosa, ¡una palabra no nos decía en castellano! Todo en italiano, y si no podía, no tenés que forzar la lingua, [xxx] “devi sciogliere la lingua”, porque si no non parli mai! Devi parlare, devi aprender /// imparare la lingua. Y bueno, así nosotras aprendimos. Pero de esa mujer no hubo otra.

MF – Y ¿les parece que el hecho de ser italianas le da algún estatus, alguna posición en la sociedad argentina?

AB et CB – No, no.

CB – No, orgullo de tener ese idioma, de saber, de saberlo y tenerlo y poder, este, comunicar con esa gente tan bella; porque uno va allá y, es como llegar en tu casa, en tu propia casa

AB – No extrañamos nada, absolutamente nada.

CB – No extrañamos nada, tenemos sus costumbres, y bueno... y hablamos, con uno.

MF – Allá, ¿las ven como italianas?

CB – Sí, dicen “le ragazze, le ragazze”

AB – Es un alborote cuando llegamos a Italia. Esas reuniones impresionantes de cuarenta personas, porque viste, el tiempo es poco, y ¡son tantas las personas que hay que visitar! Y uno dice: “Bueno, vengo esta vez y después no vengo más”, y no es así, después seguimos otra vez. Cuando fuimos a la isla de Córscica, ahí, en Sardeña. Estuvimos quince días en la isla, la recorrimos toda, pasamos días bellos, y lo hicimos así, primero allá, y después con los parientes, porque si no, no nos dejan tranquilas, nos preparan como si fuéramos, no sé, ¡unas reinas!

AB – La primera vez, porque claro, nosotras decíamos que íbamos a pasear, a la casa de los parientes, hasta que llegamos en esta noche en que todo se complicó, y ellos ya tenían para salir, [CB : estaba todo organizado, así, todo, todo], ellos habían preparado la habitación, pero era una cosa espectacular. Y nosotras nos descansamos tres noches, nada más. Íbamos, hacíamos un tour. Claro, tampoco podés invertir semejante dinero en un viaje, antes, era más caro, igual, ahora, igual. [xxx] Ellos trabajaban, no podés incomodar, el italiano trabaja mucho, mucho [xxx]

CB – [xxx] si no te quita el puesto. Y ahora, con este, digamos, todos esos, que vienen [AB : bueno, los inmigrantes] de otro lado [AB : los albaneses], todos vienen ahí a Italia. Y quedan ocupados muchos lugares, muchos trabajos, entonces el italiano está preocupado, muy preocupado.

CB – A parte viste que había una época que el matrimonio tenía un solo hijo; no hay casi jóvenes, y a parte los que se matan, porque quien está ahí dice que se mata más que en Argentina. En la ruta, en la ruta, en los accidentes de tránsito, sí, a pesar que son tan prolijos, tantas carreteras buenas,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

pero es la velocidad, y ahora todo mundo está, con el tema del alcohol, con el tema de la droga... Pero te digo yo algo más, algo muy lindo que me pasó a mí: que la primera vez que yo tuve la beca para ir a Italia, me tocó en Perugia, en Perugia. Una ciudad, que ahí conocía mi querida amiga Raiko, que hasta el día de hoy /// mirá, ella se casó, tuvo hijos, las chicas están todas recibidas, una de abogada y otra, bueno, no sé, de ingeniera, [xxx] y... y es maravillosa esa mujer [xxx] cinco idiomas sabe también, cinco idiomas; y nosotras la llamamos, para su cumpleaños, y me dice su esposo “no está, está en Roma, porque venía un grupo de japoneses que tenía que hacer las traducciones. [xxx] La llaman de todas las partes del mundo. [...]

MF – Y otra domanda /// otra pregunta: el voto; ¿Ustedes votan en las elecciones italianas?

CB – Sí, sí, votamos; porque como estamos con las cartas de la ciudadanía, nos llegan los votos acá. Entonces, tenemos que votar, votamos, y lo mandamos a un lugar donde...

AB – En el consulado.

MF – Y ¿Ustedes siguen la campaña, siguen, se informan?

AB – Entonces, como tenemos familiares allá, les preguntamos, no porque no sabemos, si no porque tenemos /// sí, uno lo conoce, todo lo de Berlusconi, todo eso se escucha por la tele. Pero, así, precisamente, al tiempo de votar y elegir, lo hacemos en base a una orientación que nos da la gente de allá. Claro, porque... imagináte donde estamos.

CB – Tenemos un primo hermano que... donde vive, en Pesaro, y vive desde muchos años, trabajó como diez años en Austria, en Viena, que ella fue a visitarlo también. Y, bueno, ellos también tienen mucho conocimiento, entonces le preguntamos [xxx] ha estado todo el tiempo, todo el tiempo.

MF – Siguen muy conectadas con los amigos... Y ¿a través de cuál medio digamos: cartas, internet?

AB et CB – No, por internet.

CB – Mail, cartas, y teléfono; teléfono porque acá para nosotros digamos es muy accesible: compramos una tarjeta, económica, puede durar una hora, cada uno de ellos...

MF – ¿Ustedes usan mucho los servicios en internet, mail, y Skype...?

AB et CB – Sí, sí, lo usamos. Por supuesto, sí, sí.

MF – No sé, si quieren detallar alguna costumbre, algún sentimiento respecto a lo italiano que tienen Ustedes...

AB – Y bueno, lo que siempre, mientras que vivió Papá, bueno, la costumbre de la familia era de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

reunirse en el mediodía, con los tallarines, con la comida, bueno, el hecho de.. [CB : de hablar, de compartir la mesa]. A parte ahora, la tradición es comida, la tradición es, como antes, se utiliza mucho acá, y hay mucha gente que lo hace, te lo habrán contado los Vassallo, el tema de los chacinados, de los cerdos, de los chacinados, se hacían embutidos, que allá, es una maravilla y hay gente que guarda esa receta en secreto, como la que tenía nuestro padre, que eran, exquisitezas, lo que se hacía...

MF - ¿Ustedes también tienen recetas un poco secretas?

AB – Acá, sí, mi hermana sí. [xxx]

MF – No quiero la receta, pero que me digan cuál es el producto.

CB – Lo principal, de una receta, para que un buen salame salga exquisito: buen producto, en la carne, la carne tiene que estar alimentada con maíz, el animal tiene que ser un buen, buen... cerdo, un buen cerdo. Después se ve la carne de vaca, y después condimento, sal, pimienta, cava de olor, y todo esas cosas que se le van.... Vino. Y después se debe amasar muy bien, los dados, los daditos que se cortan.

Légende

[-] : pause courte

[- -] : pause moyenne

[- - -] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 29

Date: 25/03/2012

Heure: 12h00

Lieu: Oncativo (Province de Córdoba, Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Ernesto José Cordero

Sexe: Masculin

Âge: 53 ans

Génération: 3^{ème}

Profession: Commerçant

Doppia Cittadinanza: Non

Ernesto José Cordero – Mis abuelos vinieron /// el primero de mi familia que vino a la Argentina es mi bisabuelo Juan Farinetti; que vino de pion golondrina en el año 1900 /// en el 1895, 1896. En esa época la costumbre era, que él venía aquí, hacía la cosecha de trigo en las pampas [xxx] en todas esas zonas de Buenos Aires, quedaba seis meses como para hacer la cosecha de trigo, y después tomaban un barco en Belém y se iban a Italia, y trabajaban seis meses en la vendimia, en el sur de Francia y en la parte del Piamonte, hacían la vendimia. Estaban seis meses aquí, y seis meses en Italia. Eso, lo hizo más o menos durante veinte años. El año 1912, o 1914, fue internado por la primera guerra mundial, y no pudo volver a Italia. Entonces, fue a trabajar en el asilo de Oliva, un hospital de salud mental de Oliva que una empresa francesa lo estaba construyendo, en esa época era el más grande del mundo. Y trabajó durante cuatro años ahí, hasta que, terminaba la guerra, y pudo volver a Italia, y juntó dinero para traer a dos de sus hijos. Después, a los dos años, volvió a Italia a buscar a su mujer, que había /// en ese momento falleció de la, de la gripe española que mató a toda la gente después de la segunda guerra mundial. Y él se quedó aquí. A través de este hombre, mi abuelo, Ernesto Cordero, que hizo la guerra, la primera guerra mundial, cuando terminó la guerra, volvió al Piamonte, y el zona del Piamonte había, había mucha miseria porque en la guerra, había quedado devastado todo, toda esa zona, y a parte con el [xxx] de guerra, habían quedado muy pobres, entonces como era el más grande de la familia, decía: “bueno, [xxx] a América”. Entonces mi abuelo se vino a Uruguay, a Salto, a trabajar de [xxx]. No le gustó el Uruguay, así que con /// siguió un paisano del Uruguay, fue allí a Buenos Aires, gran Buenos Aires. Y de ahí se conecta con Juan Farinetti, porque los Farinetti, que también hacían el sueldo de él, eh... trabajaban en el verano en el campo de los Cordero, en el Piamonte, en la vendimia. Entonces se viene a Oliva y entre en el hospital, al hospital este, donde trabajaba como enfermero, ahí se enamora de mi abuela y se casa. Y... dejaron el hospital, y mi abuelo puso un... hospedaje, que a parte distribuía vino en toda la zona, y trabajó en el hospedaje desde el año 1928 hasta 1960. Lo vendió, y ahí después, vivió sereno en Córdoba, se fue a vivir en Córdoba, ya jubilado (era un hombre nacido en el '96, 1896, 1895), y después se enfermó y falleció. Mi abuela vivió veinte años más en Córdoba, y falleció en el '85. Que ella también era italiana y vino aquí a los doce años /// a los... trece años. Y trabajaba, cuando la trajo el padre de ella, trabajaba de maestra [xxx], porque de hecho, había hecho el

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

segundo nivel secundario en Génova. Había hecho segundo nivel secundario, entonces acá, se contrataba como maestra en los campos, y daba clase a los chicos. Se fue a trabajar en la habitación del hospital, conoció a mi abuelo y se casó. Esa es la historia de los Cordero. De la otra parte, de mi parte materna, los Bruno, y los Vanchio, mi abuelo, por cuestiones... era carabiniere, era policía, y cuando entró el fascismo, por cuestiones de no entenderse políticamente con el fascismo, no renovó el contrato y se vino a América. Se vino a [xxx], un pueblo que está cerca donde vivían unos paisanos del pueblo de él, de [xxx], del Piamonte, que era del pueblo, se vino a trabajar de jornalero ahí, Entonces de trabajar, trabajar y trabajar, le fue bien, y puso /// se compró un camión y puso una verdulería, una verdulería grande, de venta de verdura, y se volvió a Italia, y se casó con mi abuela, y se vino acá en los años '30 en la Colonia Margarita. Y ese señor, trabajó en esa verdulería, que a parte era un tipo boliche de campo, [xxx] general, hasta el año '47. Eh... fue económicamente muy bien, porque se compró como trecientas hectáreas de campo, y tenían todo de propiedad, y tenía cuatro hijas mujeres entonces en el año '48, cuando se abrió, de nuevo, pudieron volver a Italia. Como acá se decía que, había hambre... mi abuelo, eh... agarró y estuvo en un barco y se fue a la familia de él a llevarle plata. Estuvo un año en Italia, volvió aquí, trabajó como diez años más, después en el '60, volvió un año y medio en Italia, y después vivió hasta el año '86, cuando falleció con 85, 86 años. Pero [xxx] mi mamá, y mis tías, siempre tuvieron relaciones con los primos, siempre se hablaron... Yo tengo una /// la hermana más chica de mi mamá, que fue a visitar los primos y se casó con un italiano, que es mi tío Ricardo, que vive en Argentina y que es italiano. Entonces, nunca se cortó la relación familiar, ellos vienen acá como una vez al año, nosotros /// permanentemente hay alguno, uno o dos de mi familia que vaya, que vamos a dar la vuelta por Europa y después estamos cuatro o cinco días más con ellos. Entonces la relación está, y nosotros, en mi familia, mis hermanos tienen el pasaporte comunitario; yo, no quise, yo creo que soy argentino, sí que tengo lazos de cariño, de afecto culturales con Italia, pero soy argentino, no soy italiano. Entonces, [xxx], pero, es una idea personal. Y mis hijos, quiero que sean argentinos, no quiero que sean europeos. Pero, digamos, los lazos, en la comida, en las costumbres, en las cosas, existen, lo veo acá. Argentina es un país de colonia, [xxx] esto aquí, vos vas a ir al norte y vas a ver colonias de Siria, de árabes, que vinieron hace ciento cincuenta años, la Mesopotamia, hay colonias de japoneses, hay colonias de búlgaros, de ucranianos. Eh... yo creo que en general la colonia italiana se asimiló bien acá. Acá se ha ido perdiendo prácticamente hasta el idioma, porque la Argentina tuvo una política en los '30, '40, '50, de tratar de que la gente hablara el español, de que se perdiera el idioma en contra [xxx], porque bueno en el país el 50% de la población era inmigrante, era, era... Y se asimiló bastante bien al punto que no se crearon guetos. [xxx] país, ponéle... nadie te pregunta si sos francesa o peruana, la gente se enamora con vos y se casa con vos; se casaron judíos con los árabes, es decir... Después tenemos otros defectos, pero, en ese sentido, no... El tema religioso se volvió menos laxo, no, no, no es tan fuerte; y tampoco el tema de, de... la discriminación nuestra de que sos negro, o sos chino, o sos francesa, o sos peruano, o boliviano, realmente, eso se ha ido diluyendo en el tiempo. Yo lo veo positivo. Ahora, en los últimos cuatro, cinco años hablan de los aborígenes, de los pueblos originarios, y le dan manija que es una cosa inventada con muy mucha plata. Pero, yo, también soy de la idea que los pueblos aborígenes, antes de aborígenes, son argentino. Tiene que... tiene que... /// No podemos hacer hincapié en las diferencias, tenemos que buscar hacer hincapié en las cosas que nos juntan.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[texte] : intonation du discours, gestualité

MF – ¿Así que fu como un crisol de razas? [Sí] Y ¿le parece que el origen italiano le da algún estatus, alguna posición en la posición argentina?

EJC – No, pero tampoco /// cuando yo era chico (yo tengo cincuenta y tres años), cuando yo era chico, todavía, había muchos extranjeros, había mucha gente anciana, que era extranjera y que tenían un lugar preponderante. Entonces, había más ese sentimiento, de la gente, entre los criollos y los italianos, cuando hables con gente más vieja que yo, que tiene ochenta años, noventa años, te vas a encontrar con gente que sí, que es gringo (gringo es italiano acá), que es gallego. Pero esas son cosas que se fueron diluyendo, hemos tenido un presidente turco, sirio, un presidente italiano, del periodo... el presidente, la actual presidenta, nuestra presidenta es de origen español, y es una chica que... que no tenía padre, es... Esas cosas, en Argentina, no son significativas, no tienen importancia. Hay siempre, hay gente fanática, hay y gente que es racista, que... es una minoría muy muy muy muy muy pequeña, 1%, 2%, que a cada tanto hay alguno estúpido que hace algún atentado contra la comunidad judía, le de quemar una lápida, pero siempre esa gente, es como en Francia, es muy minoritaria. Pero en realidad, nadie te va a discriminar por eso.

MF – Pero discriminar, digo, ¿negativamente o positivamente?

EJC – Positivamente, en el sentido que /// Hay gente que todavía es más diferente, en colectivo, como... Lo he hablado mucho en Perú, con la gente. Los peruanos, son muchachos, que no tienen ninguna posibilidad, de identificarse con algo diferente, en casi ningún lugar de la tierra. Si van a Francia /// y un argentino, si está bien vestido, puede pasar por un francés; pero un peruano, colla, no puede pasar por un francés, nunca, porque a cien metros, es una cosa diferente. Bueno, aquí en Argentina, esa gente viene, se casa, con gente argentina, tiene hijos, puede comprar campo, puede tener propiedades, digamos... Sí, después hay gente, que es marginal, que alguna gente la discrimina, pero en general la discriminación /// en otros lados, es otra cosa, la discriminación: es agresión, es ser ciudadano segundo, tener otros derechos, en ese sentido aquí, eso no ocurre. Sí, hay, [xxx] sociales, cuando los italianos vinieron acá, que era gente muy ignorante y muy pobre, sí, frente al resto de la gente, había discriminación. Hace ochenta, noventa años atrás. Después todo eso se fue corrigiendo. También, la gente, eh... de la zona nuestra, los piemonteses sobretodo, son muy racistas, había como una discriminación inversa, de... los piemonteses hacia los naturales. Y, lo mismo ocurría en la zona de /// yo, tenía amigos de... colonias suizas, alemanes, y no se mezclaron, no se... Pero, ellos, no se integraron. Pero, después con el tiempo, todo eso, fue variando, y hoy prácticamente, no tiene, no tiene relevancia, no es una cosa importante.

MF – Pero el hecho de ser italiano, justamente, porque el italiano llegó como pobre, y, bueno, logró tener un proceso de ascensión social en su familia, que ahora ¿le da una posición en la sociedad?

EJC – Pero no con italiano. Yo te digo una cosa: yo por ejemplo, mi papá fue... Mi papá es hijo de italiano, y de italiano pobre, que vino de jornalero, a juntar maíz, pero después por ejemplo fue presidente del Rotary Club, presidente de la Cámara de Cosignatarios, fue presidente /// se murió siendo presidente del Partido, del Partido Peronista del Departamento [xxx], yo fui, yo, he sido...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

[xxx], mi hermano es [xxx] ahora del Partido, es decir, mi hermana es jueza, es decir, nosotros no tuvimos ningún problema, siendo primer, segunda y tercera generación, en ocupar cargos, yo he sido por ejemplo congresario constituyente, de la asamblea constituyente de la constitución de la provincia de Córdoba, así, a mí nunca nadie me dijo “vos sos hijo de italiano” o “sos argentino”, o “sos criollo”. Es decir, en ese sentido, acá es muy abierto. Hay lugares, en Argentina, hay dos lugares, uno que es Salta, y uno es la provincia de Corrientes, donde las cosas no son así. Donde la gente originaria [...], la gente de hace doscientos, trecientos años, los criollos, digamos, las familias criollas que vinieron, españolas, pero no de la inmigración, las familias españolas del año 1600, siguen manejando la política, la economía, y son medio feudales. Pero eso es un fenómeno muy de Salta, y de Corrientes; que también con el tiempo se fue... se va, [*prenant un maté*] se está molijerando, eso, (no se me entendés lo que te digo). Pero, en esas provincias, todavía, puede ser que haya una aristocracia de sangre, es decir, con la teoría de mi hermana Mariza que dice que primero se vino a la Argentina porque primero se cagaba de hambre en Europa antes, acá noble, príncipe, no vino ninguno, porque quien era noble, príncipe o rico, se quedaba en Europa. Acá todas las familias nuestras vinieron por la guerra, era la primera o la segunda guerra, por los distintos problemas que hubo, pero en general, somos un pueblo de inmigrantes, de gente como Australia: en Australia, los presos, y acá, la inmigración, era gente pobre. Algunos ingleses... Los ingleses, no, los ingleses vinieron de jefes, y... como en todo el mundo: como fueron a todo el mundo, los ingleses se fueron de jefes y de estación de tren.

MF – Y ¿había alguna, en su familia, alguna discriminación, me dijo, de parte de piamonteses, hacia, no digo los pueblos originarios, pero hacia otros pueblos italianos, como una diferenciación regional?

EJC – Sí, sí. Sí, sí, es decir, vos vas al Piamonte, y vas a Valle, y bueno, acá, en la colonia italiana de aquí, son piamonteses y marquellanos. Dicen: “bueno, sí, nosotros, somos piamonteses y marquellanos, también los marquellanos...”, te dicen. No te dicen nada, so muy educados, pero en realidad, [-] Piamonte gobierna la Padana, la Lega Nord, quieren ser independientes, es decir, eso no es una cosa que es de ahora, es una cosa de años, de años... ellos crean que los italianos son ellos, que los otros no son italianos.

MF – Y ¿Usted lo escuchó en su familia?

EJC – ¡Sí! Allá sí. Acá no, acá nosotros no. Pero es decir, no, a parte que, lo discutimos con ellos: “ragazzi, muchachos, cada uno se hace cargo de los pobres de cada uno: los franceses de los marroquíes y los argelinos, y Ustedes de los calabreses, y de los de la Basilicata”. Los pobres son indeseables en toda /// nadie quiere los pobres, pero los pobres existen, es decir, entonces cada uno se tiene que hacer cargo de lo de cada uno, porque después, les digo, “Ustedes quieren hacer ese gobierno federal tan lindo que quieren hacer; ¿cómo van a ser viable económicamente Calabria o Basilicata? O la va a mantener el gobierno federal, que es una posibilidad, o van a estar todos los calabreses viniendo en el Piamonte y viniendo en Torino, a la vuelta de Torino, todos acá, como pasa en Argentina, los que son inviables se vienen a Buenos Aires, entonces de todas maneras Ustedes los tienen que mantener y tenerlos en la casa de Ustedes. Y entonces eso es lo chistoso de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

hacer independiente esa gente. Entonces aquí en cambio de comprar las porquerías que fabrican en Torino o en Milán, ¿dónde van a comprar? ¡Hong-Kong! Se termina porque, de ida y vuelta, los pobres, está bien, inchan, te molestan, pero, son el mercado de consumo que tenés, y exigen poco, entonces, es una cosa de ida y vuelta. Yo soy, cuando quedan medio así, yo, ¿qué hago?, [xxx] porque los chinos, con el tema de los inmigrantes. Yo, vi pocos italianos que trabajaban, todos chinos, rumanos, trabajaban, bueno, dije “van a ser Ustedes, Ustedes tiene el 10% de desempleo, pero no trabaja ninguno en esa cosa”. Después hay cosas que... que /// nosotros tenemos, 30, 40% de la población argentina que en realidad no se integra plenamente al sistema económico, vos lo viste acá: acá hay gente que vive en el siglo veinte, y gente que vive más o menos en el siglo veinte, que no paga impuesto, [xxx]. Esa... esa gente lamentablemente es la variable de ajuste económico.

MF – Y, justamente, Usted parece estar bien informado sobre [Sí] la actualidad política, económica de Italia [me interesa]: ¿sigue en los periódicos, en los medias, la televisión, cómo se informa?

EJC – Mirá, yo compro el diario todos los días... [¿El diario italiano?] No, no, no, no, el diario italiano aquí, no, el italiano, nosotros... La verdad que, el diario italiano lo leo cuando voy a Italia; pero... Yo compro “Le Monde”, compro “La Noticia”, en español, leemos, compro dos o tres revistas, así, por mes, de política, más el diario todos los días, con eso estoy más o menos informado; después hay la televisión. Pero en realidad la televisión ha desaparecido de Europa, la televisión.

MF – Pero ¿mira la televisión italiana, la Rai?

EJC – No, la Rai, no, porque la Rai también desapareció. Con el fenómeno de Berlusconi, de privatizar y que todo hay que pagar para ver, la televisión italiana que era maravillosa desapareció. Porque vos viste, vos vas a Italia, entras a un lado, hay diecisiete canales, todos unas porquerías y después, todo lo bueno, hay que pagar ocho euros, siete euros el partido de fútbol, cinco euros la película, cuatro euros... ¡La televisión italiana es de terror! Tenían muy buen nivel... Y a parte, yo creo que, nosotros tuvimos muy mucha, muy mucha entrada /// por ejemplo: con la crisis de... la deuda, pero ya antes, las relaciones que había con Francia y con Italia, y que eran maravillosas, desaparecieron. De acá se fue la Renault, se fue la Fiat, se fue la Citroën, ahora están volviendo pero en realidad se fueron, que eran fábricas líderes en Argentina. Toda la moda era francesa e italiana, todos los perfumes eran perfumes italianos, toda la... la ropa, los tractores, las máquinas, los electrodomésticos eran italianos y franceses, bueno, eso desapareció. El lugar de ellos lo ocuparon los chinos, primero los americanos, pero acá, los americanos no funcionan porque nosotros tenemos, como... como país, un anti... somos el país más anti-norteamericano como cultura que existe en Latinoamérica. Entonces el lugar de ellos lo están ocupando por gente como los chinos, hoy nadie se le ocurre comprar una moto italiana, la gente va y compra la moto china. Pero no el público, ¡también los comerciantes! Europa se volvió, por el tema comunitario, muy difícil: es muy difícil sacar una visa, es muy difícil entrar, es muy difícil sacar una visa aunque tenés plata, que sos digamos una persona de segmento A, ¡no te dan la visa! Tiene toda una serie de cosa, de, de, de...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Usted mismo, ¿consume productos italianos? [¡Sí!] ¿Cuáles por ejemplo?

EJC – Hay, por ejemplo, fideos, fideos hay muy pocos /// lo que pasa es que han desaparecido los productos italianos.

MF – ¿Al momento de, o sea, después de la crisis como estaba diciendo?

EJC – ¡Desapareció! [xxx] no hubo más [xxx], no hubo más fiambres, franceses conseguimos por ejemplo paté, se consigue, compramos, comemos paté francés, como el otro día fue mi hija y trajo dos paquetes de paté que se compran en Francia. Pero acá no lo conseguimos. Eh, mostaza de Dijon, cuando traen de allá, o vamos a Italia, traer Grana parmesano, o traer hongos, o esas cosas... pero en realidad en la Argentina no hay más nada de Francia y de Italia, prácticamente. Es muy difícil conseguir productos. Pero consumo los fideos hechos acá que son italianos, así, la misma cosa, hecha acá. Es decir que en el fondo, culturalmente, seguimos, me entendés, enganchados, el queso gruyere, provolone, gorgonzola, los quesos que se hacen acá, salvo, son todas formas de quesos italianos hechas acá. De verdad, no viene de Europa, porque es mucho más caro, y porque a parte es mucho trabajo [xxx] ahí. Hay un problema comercial, que se va a tener que sentar, y arreglar las cosas, porque esa historia de que, tienen un mercado con una población que tiene el mismo origen cultural, las mismas pautas de consumo, y por la deuda, por la usura, de hace treinta años, de los bonos, de seguir hablando de la usura, ahora se fundió también Europa, así que ahora ya el ajuste para nosotros [*rire*].

MF – Pero justamente, si tuviera acá los productos italianos, aunque más caros, ¿los consumiría?

EJC – No, más caros, no, pero... al mismo precio, sí, los consumiría.

MF – Y ¿no sólo en la alimentación pero también en la moda?

EJC – En la moda y mucho más en la cultura, en la moda, en la cultura, en la moda, en el cine. Sí, ¿tu nombre es? [Mélanie] Mélanie, todas las /// nosotros nos criamos viendo las películas francesas: Delon, Belmondo, Truffaut... nos criamos viendo, todo /// una vez por semana, bueno, hace veinte años [xxx] esta chica, no vio nunca una, salvo [xxx], porque no vinieron más. Los [xxx] viejos tenían música francesa, no hubieron más, no la distribuyeron más.

MF – ¿Y lo italiano también?

EJC – ¡Tampoco! Lo italiano, la música italiana que la gente habla es toda música de los '70: [xxx], Tonini, Vasanichi...

MF - ¿Algo más nostálgico?

EJC – No, no es por nostalgia, es porque no /// por ejemplo, nadie conoce a Zuccherò, estuvo el otro día, nadie conoce a Zuccherò, nadie conoce a Alfredo [xxx], a... a Fabrizio De Andre', la gente

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

nueva, salvo, salvo Eros Ramazotti, y otro más que lo distribuyen los americanos, pero, no hubo más distribución de cine ni de música, ni de literatura de Europa. No vinieron más acá. Porque decidieron que... no valía más la pena, así, que... Es toda una historia con el tema... el tema comunitario es ida y vuelta, tiene sus cosas buenas, y tiene cosas muy negativas. Lo que pasa, es que hubo toda una política hacia una Unión Europea, y solamente hacen hincapié las cosas buenas, pero estuvo, para Europa, y va a tener /// está tan cerrado, cerrarse tanto, tanto, tanto /// yo me pregunto, yo vendo carne, yo vendo vacas, es una historia, que es extra-comunitario, que es comunitario, que es la medida, esta, la medida del otro que ocupó; yo, como dije, chico, nosotros tenemos clientes de Argelia, de Angola, más baratos, que no tienen tantas historias y que pagan, está bueno; porque entenderles a Ustedes, es complicado. Comprarles por ejemplo [*balbutiant*] el queso; el queso en Argentina vale /// un tiempo se importaba se Europa; y nosotros importamos la mitad del queso que se consume. Y bueno, en Europa nada más porque no... no hay forma de entrar porque las medidas son, son todas barreras para [xxx], pero esa política, un día se va a dar cuenta, o los va a obligar la necesidad, a que eso cambie. [...] Eso va a cambiar. [...] Che, eso con el tiempo va a cambiar, porque no puede eternamente, este, perder el mercado, porque, que sé yo, porque se le ocurre a uno cosas que no, no, no... pero en realidad, por ejemplo, esas medidas // yo estoy de acuerdo que agarren un tipo porque es inmigrante ilegal y lo echen, lo echen del país. Pero no puedo ser que para ir a países como España tenés que pedir la carta, tenés que mostrar que tenés plata, sos rico, es decir, ¡yo voy de turista, es una tortura!

MF – Y ¿cómo son justamente sus viajes a Italia?

EJC – Italia, lamentablemente tengo que entrar por España que me siento muy discriminado, muy mal, esa historia, comunitario acá, extra-comunitario allá, que tengo que llevar la cartita, que tengo que llevar la plata, que tengo que sacar la visa, a mí me molesta mucho, me molesta terriblemente. Porque pienso que si voy a un país como turista, a gastar la plata, después como te digo, si me agarran trabajando, que me echen, me metan preso y me echen la pata. Pero no me puede agarrar un policía del aeropuerto y tratarme como si fuera indeseable. Yo no soy indeseable, y a parte te digo, ¡vengo de turista!

MF – Y ¿eso le pasa también en Italia?

EJC – Eso pasa /// normalmente nosotros entramos a la Unión Europea por España; para ir a Italia, y a Francia, el 90% de las veces vamos con Iberia a España y de ahí a Milán, a Roma... Porque es como que concentra todos los latinoamericanos para que entren a Europa por este lado. Pero en Madrid estás dos minutos. Dos minutos y ya salís de ahí. Pero de todas maneras, es mucho [xxx]. No, yo, en Italia, lo que pasa es que en Italia yo me siento... en mi casa, así: voy, vengo, hablo con la gente, no tengo, no me siento extranjero. Si es en el resto de Europa, sí, pero Italia, es... mi casa. Comimos lo mismo, más o menos, las costumbres son las mismas, eh...

MF -¿Habla italiano?

EJC – Eh, yo hablo, yo estudié dos años, pero hablo bastante mal, pero me hago entender, sé leer, y [xxx] un poco en dialecto piamontés, un poco en italiano, un poco en español, y con voluntad, [xxx]

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

con todo mundo.

MF – Y ¿cómo lo aprendió: en la familia, escuchando?

EJC – No, no, no, en la familia nuestra, lamentablemente, nadie nos enseñó nada. Yo trabajo en el campo entonces fui hablando siempre con gente que usaba palabras sueltas en dialecto; después cuando tenía dieciocho, diecinueve años, estudié tres años italiano, muy básico.

MF - ¿En la escuela?

EJC – En la asociación friulana en Córdoba. Yo estudié en una universidad, contador público, nacional, eh... económico, después no me recibí pero estudié en la universidad. En esos años había cursos de italiano gratuitos así que, fui a la asociación friulana, y... estudié tres años. Y después bueno, a través de la música, de los dialectos, de hablar, fui tres o cuatro veces, y hablar con la gente, no, no, no, pero... Hablo con la gente [*éclat de rire*], con voluntad, te, te... Lo mismo nos pasa /// a mí me pasa lo mismo con... el Brasil: en Brasil, de tanto tener la música tanta influencia de los brasileros, que en el momento que vos vas a Brasil, el cuarto día ¡empezás a hablar con la gente! El diario, la televisión... No hablo con /// el inglés, hace veinte y cinco años que estudio, no puedo hablar. ¡Me bloqueo! [*éclat de rire*]

MF – Y ¿cómo fue la primera vez que fue a Italia?

EJC – Bueno, la primera vez fue maravilloso porque yo fui en un año que Italia estaba en una situación de esplendor muy distinta a esta. Yo fui en el año '85, Italia era mucho más poderosa que ahora, tenía mucho menos problemas [...], Italia era un país muy rico en Europa, mucho más rico que Inglaterra y en esa época mucho más rico que España, no como Francia y Alemania pero ahí, era un país pujante, después en estos, veinte y seis, veinte y siete años, es un museo, ha quedado un museo Italia. Italia [xxx]

MF – Y en aquella época, ¿correspondía a lo que Usted se imaginaba de Italia?

EJC – Eh, no, superaba ampliamente lo que yo me imaginaba. ¿Cómo te puedo decir? Eh... Natali, mirá, las autopistas son fabulosas, pero estaban hechas en el año '85. De lo '85 no hicieron ninguna. Los puertos son fabulosos, Fiumicino era muy lindo, pero está igual que en el '85. Entonces toda la plata que tienen, se la gastaron manteniendo un sistema de jubilación, y hay cada vez más gente jubilada, y un sistema de desempleo, y cada vez, los jóvenes que son pocos, no trabajan, y los viejos son todos jubilados. Entonces, ese es el problema de Italia: hay cada vez menos población, y cada vez más, la población va para atrás. Porque es una cosa que se nota, vos lo ves. Es decir... la decadencia. Ponés [xxx] en la Riviera dei Fiori, entre Monaco y Génova, un lugar hermoso, con playas, un bahía, bueno, estuvimos, yo fui hace veinte y siete años había cinco cines, siete night-clubs, ahora night-club no hay más ninguno, cine no hay más ninguno, teatro queda uno, los turistas tienen ochenta años, ¿que va? Antes era juventud, jóvenes, había movida, había cultura. Nada, se terminó. Está exactamente igual que hace cincuenta años, pero le falta, no sé cómo explicarte.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y, ¿por eso Usted se siente como que desincentivado, o sea, no tendría más ganas de ira a Italia?

EJC – No, no, no, no, no, yo sigo yendo porque Italia es un lugar maravilloso, como Francia, como España, que a parte son lugares que para conocerlos, necesitas dos años, tres años, en Italia. Estás quince días, conociste Venezia, quince días, conociste Roma, quince días conociste Firenze. Si no, un día, en realidad, no viste nada, ni de Firenze, ni de Roma, ni de ninguno /// Paris, tenés que quedarte un mes en Paris para ver Paris; sí, en dos días, podés ver la Torre Eiffel y dar la vuelta al Trocadero, después, a la mierda, es decir... A parte que son lugares maravillosos, todo el Mediterraneo ahí es maravilloso. Pero, lo que vos sí notás, lo que ves, es que... Ponéle /// acá nosotros teníamos los teléfonos que hacíamos la palanquita, [xxx] porque en Italia ya tenían teléfonos con telediscado público treinta, cuarenta años adelante de nosotros y de todo el mundo; bueno, eso con la globalización se terminó. Hoy, ves la misma cosa que acá, todo más viejo, y todo como que está, como que hace veinte años que no gastaron un peso. Así que los últimos veinte años se gastaron robando [xxx] por todo el mundo, un poquito en la política, un poquito para mantener el sistema de jubilación, y un poco para mantener, eh, como te digo, ese nivel de desempleo, de jóvenes desempleados que tiene. Porque en realidad, como te digo, no veo puertos nuevos, no veo monumentos, no se ven esas cosas [-] en Italia. En otros lados, a lo mejor, en Europa, es distinto, pero en Italia es muy /// a mí, esta última vez que fui, me chocó mucho, porque no me había puesto a pensar esto, te digo, el vaporetto sigue siendo el mismo que hace treinta años, todo, todo funciona, todo anda, todo el sistema anda, pero todo tiene treinta años, todo tiene treinta, cuarenta años. Salvo los, los /// lo nuevo, lo único que vi son los trenes a alta velocidad, que eran distintos, digamos que... pero no hay nada que impacta la gente en Italia, cosa que antes no: vis ibas /// la primera que fui era un choque porque era otro mundo. Inclusive, era un choque, yo lo había /// yo cuando fui a Europa la primera vez, fui a Rusia, era la URSS; de ahí me fui a España, y de España, me di una vuelta por toda /// es decir, tomé una excursión que iba a Paris, Londres, Amsterdam [xxx]; después me quedé dos meses en Italia. Y... Italia era al lado de la URSS, al lado de España, al lado de Hungría, después me fui a Hungría, que era comunista, era como si fuera otro planeta, Italia era un lugar, pero, era Francia, lugar que tenía cosas, que eran distintas de otros. Bueno, eso yo noto, eso se perdió. Y la gente... lo ve muy chico. Eh... Vos te das cuenta que por ejemplo... no hay, no hay casas en los centros de las ciudades que venden artículos de librería, no hay casas que venden ropas para niños, las boutique, en todas las boutique, ropa para niños no hay ninguna, no hay lugares que... ¡re-chico, re-jóvenes! No hay casa de ropa, reparto deportivo como en la Argentina, como en estos lugares, ¡no hay chicos! Mirá la edad de la gente en la calle, que camina, es todo de cuarenta años para arriba. Muy elegante, con mucho dinero, como son los italianos; pero todos son gente grande, no, no, eso es una cosa que... es notable.

MF – Y Usted ¿fue al pueblo de origen?[Sí] Y ¿cómo fue?

EJC – El pueblo... Es muy emocionante, porque llegué a Visone, el pueblo de los Cordero, un domingo de mañana, y... estaba la gente de la iglesia [xxx] digo “buen día”, digo “quiero informaciones sobre la familia Cordero”. Y había diez personas, y seis, siete se levantaron y me

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

dijeron “nosotros somos Cordero”; digo “yo también”, digo “vengo de Sudamérica, blablablá”. El pueblo en general es un pueblo de campaña, donde hay mil personas y hay siete cientos Cordero. Bueno, que para [xxx] lo Cordero de Italia son como mi abuelo, son chiquitos así [*montrant une hauteur en étendant le bras*], son altos así. Entonces bueno, podemos hablar con esa misma mujer que también es Cordero, dice: [-]“¿Conoces la historia de la familia?”, dice... Porque [xxx] tiene un negocito acá a la vuelta, había una dispensita, me pongo a hablar con esta mujer, y bueno, me dice “los primos de tu papá [xxx] tu tío Pierino murió”, el hermano de mi abuelo murió, estuvo a la Argentina, dice “pero la casa paterna que se nota aquí, que es donde vive la familia Pozzi, que está allá, blablablá”, me voy a la casa, abro la puerta, salió Pozzi, y bueno, le digo “Ernesto José Cordero, de la Argentina, antes, de la casa de Ustedes”, me dice “en esta pieza nació tu abuelo, acá nosotros la compramos en el año '41, '42”, bueno, un ratito, era un pueblo que no tenía turísticamente nada, estaba un castillo en ruinas del conde de hace mil años, y una iglesia. Pero, fue /// para mí fue muy importante. Y en Valle también, [xxx] acá nació tu abuelo, acá nació tu abuela, están los primos, había un hombre viejo, un primo de mi abuelo, ¡que era igual que mi abuelo, igual, igual! Guido Bruno, tenía ochenta y cinco años, así que tomamos vino, horas enteras con este viejo. Y después, bueno, tres días comendo y chupando todo lo [*éclat de rire*].

MF – Y justamente, podría hablar más de... de los hábitos alimenticios, de... de las costumbres...

EJC – Y las costumbres /// acá por ejemplo, el salame nuestro de Oncativo es el salame piamontés. El salame. El tema de comer fideos, eh... eh... pizza, fideos... Lo que pasa es que acá se hace una cocina, que se hizo una cocina de fusión, en la realidad donde el 70% de los platos era milanesa y de... italiana, austriaca pero de Milán. Vos te das cuenta que el 80% de las cosas que comés son cosas italianas, latinoamericanizadas, digamos. Por supuesto no hacemos los fideos muy italianos, ni el risotto como ellos, ni hacemos la pizza igual que ellos, pero digamos, en el fondo, la cocina... italiana /// española, tiene tres o cuatro platos, la cocina criolla nunca existió, eran tres o cuatro platos, era muy pobre, y el resto de la cocina era italiana. Si vos vas a Italia, y... comés las mismas cosas que acá: escalope, pizza, la fiorentina, que es el bife de cuadril, es decir, ¡es la misma cosa! Llegamos allá, alguna te gusta más cómo la hacen acá, alguna te gusta más cómo la hacen allá, pero en realidad la comida es la misma.

[...]

Eh... No se sabe bien por qué. Posiblemente, sea por [-] la geografía, por las inmensas llanuras, desde la época de la colonia vienen peleando porque acá la religión es una cosa que se diluye; tiende a... [*étendant les bras de chaque côté*] a como /// no sé cómo explicarlo. No tiene la importancia que tiene la gente que vive en un lugar de montañas, donde hace frío, donde hace calor. En la zona argentina donde está la Cordillera de los Andes, la Catamarca, todos estos pueblos originarios, son mucho más religiosos, que la gente de la llanura; que es la mayoría de los argentinos. O sea que hay un pueblo, donde... como te digo, los judíos se casan con... los árabes, donde... la gente /// en realidad, acá, [xxx] que 80% de la población es bautizada; pero vos vas a la iglesia en Oncativo en el domingo, de veinte y siete mil, hay trescientas personas en la iglesia.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y ¿Ustedes?

EJC – Nosotros somos gente de iglesia, por cuestión cultural, bauticé a mis hijos, me casé por la iglesia. Yo no soy practicante, no creo. A parte que creo que /// también paga la iglesia católica por haber apoyado mucho a la dictadura de los militares. Tuvo una postura [-] muy anti-popular. Entonces eso le costó; más, una onda conservadora, Juan Pablo I y Juan Pablo II, y Benedicto, le lleva a que la gente /// por ejemplo, hoy, no se casa más nadie por la iglesia, no... Nosotros somos un país muy liberal, o sea, acá vos viste que hay el matrimonio igualitario, del mismo sexo, es decir, y vos, sabés el aborto, que es un tema tabu, que nunca se termina de decir... La otra cosa en que la Argentina es un país que, que... es /// puntero en la libertad pública de ese tipo. No puntero, o sea... precursor de todas esas cosas. Entonces acá es como que la gente, sí, la gente es religiosa, pero, nadie va a la novena, nadie va a la misa de Navidad, nadie va en el Día de los Muertos al cementerio, es decir... Hay cada vez menos monjas, cada vez menos curas, cada vez menos vocaciones, es decir, cada vez tiene menos importancia la iglesia en la /// la iglesia [xxx] toda la educación de la Argentina, cada vez es menos importante la educación [...] No, pero como formación, cómo vivimos nuestra religión [...]. La iglesia tiene poder, tiene poder. Pero, en el pueblo, antes, para el día de los santos, nadie ponía música, Cuaresma no ibas a comer /// el Viernes Santo, pescado, esas cosas, desaparecieron. Pero /// y la gente joven, ni hablemos, gente, digamos, de treinta años, de la tuya, ni hablemos, piba, no tiene más ninguna importancia. Pero yo creo que también es un problema: si vos estás en contra de la homosexualidad, si estás en contra de la contracepción, en contra... el sida tenés que morir, la monjita que quedó embarazada, que tenga el nene, bueno, eso después expulsa la gente. El divorcio: o sea, en la Argentina como en todo el mundo la mitad de la gente es divorciada, se vuela re-casar; yo por ejemplo me casé dos veces, pero de diez que encontré, la mitad se casó dos veces o tiene un divorcio [xxx], están todos echados de la iglesia. La iglesia es como que ha perdido toda esa onda conservadora, después con Pablo VI; bueno, la teoría /// la gente que es de izquierda, toda la gente que era de la teoría de la liberación la echaron, le echaron la pata. A [xxx], al otro viejo [xxx], a todos echaron la pata. Por ese lado lo [xxx], por otro lado la gente que necesitaba [xxx] todos. Entonces, es como que... ha perdido muy mucha fuerza de lo que era... hace treinta años atrás. Hace treinta años atrás, [xxx]

MF – Y los valores: ¿cuáles valores típicamente italianos le parece que quedaron?

EJC – La familia. La familia sí. Acá, el domingo, están todos juntos, bautizan el Pancho, van todos, nosotros ahora vamos a comer con mi mamá, mi hermano, mi hermana, eh... nos peleamos como perros y gatos, somos italianos. Después, en cinco minutos, estamos todos juntos.

MF – Y ¿el trabajo?[También] ¿El estudio?

EJC – La idea del ascenso social que tenían los inmigrantes no se ha perdido. Es decir...

MF – Y ¿cuáles valores se perdieron, al contrario?

EJC – Y se perdieron, por ejemplo... todo se [xxx] un poco, pero en el fondo, nosotros /// la idea de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

que los chicos tienen que estudiar, que tienen que ir a la universidad, que tiene que haber un ascenso social, de que tiene que comprometerse con la, ¡es una cosa del inmigrante! El inmigrante que debía juntar maíz, por ejemplo mi abuelo juntaba maíz, mi mamá era maestra, mis hermanas son todas abogadas. Es decir... el caso de ellos: los chicos son todos veterinarios, agrónomos, de gente que venían también, en tres o cuatro generación, venían juntando maíz, es decir. Toda esa idea de la familia, del ascenso, del progreso, es una cuestión, que ellos /// yo creo que en el fondo no se perdió. Después sí, hay cosas que se fueron perdiendo con el tiempo, te digo, eh... la moda, el idioma, algunas costumbres, pero en general, hay una forma cultural /// nosotros no tenemos la familia como los alemanes, o los ingleses: vos ves [xxx] que te dice “papá, me voy”- “bueno, hijo, ¿adónde te vas?” – “me voy a vivir a China” – “bueno, te doy la bendición, eh, manda una carta por año”, y se fue; acá, si uno quiere ir a China, se tira al solo la vieja y llora “¡mamma mia!”: eso es italiano, los actores [*sourire*], gritan como chanchos, te mandan una carta por día, te hinchen las bolas, las pelotas allá [*éclat de rire*]. Esa forma, es una forma que es de lo italiano, nos es la forma de los sajones, ni de la otra gente; y tampoco en Francia: dec a tu mamá que te vas a vivir en el culo del mundo, y que la vas a ver en cinco años, ¡la alegría que tiene tu vieja! ¿O no? Bueno, ¡somos latinos! Eso no se perdió, por ejemplo. Esa cosa, no, no, no... Después, como te digo, acá, vos te podés casar con uno negro o con uno gringo, uno azul, uno que es judío, que no le importa nada a nadie. Nadie te va a discriminar y nadie va a discriminar tus hijos, y no vas a dejar de ser puta o presidenta por eso, ¿entendés?, porque, gracias a Dios, esas cosas, no, no, no, no... no hay, no hay ese tipo de problemas. Tampoco, a lo mejor, bueno, tampoco tuvimos una minoría que son musulmanes y que son cerrados, gente que se ponen la burqa, o gente que tiene ese tipo de cosas; porque eso debe ser bastante molesto, vivir al lado de gente que... no se quiere integrar, no tiene ningún interés a integrar. Nosotros, esa historia, no la tuvimos. Es decir, es una [xxx] por la que no pasamos. Pero... eh... como te digo, la otra historia, que es que seguimos con los valores de los italianos, pero ¡por supuesto!

MF - ¿Usted los transmite a sus hijos?

EJC – ¡Sí! Yo por ejemplo tengo mi hija /// yo tengo tres hijas mujeres, ella es la más chica. Estamos siempre juntos, vamos, la llevo de vacaciones, [xxx], yo soy el jefe de la familia [¿el patriarca?] No, no, no el patriarca, yo soy... ¡dono de todas esas chicas!

MF – Y ¿les cuenta la historia de los abuelos, bisabuelos? ¿Ellas tienen curiosidad por conocer la cultura italiana?

EJC – Quieren conocer porque es una cosa que las ha movido siempre. Sí, porque yo creo que es importante saber de donde uno viene, saber cómo fueron las cosas, es bueno saber que uno arrancó, que la familia arrancó uno pobre, no perder /// creo que son virtudes republicanas, no perder de donde vino uno, lo que costó.

MF – Y ¿siente como que tiene una deuda con los, los antenados, por haber llegado, esforzado?

EJC – No, no. Yo creo que no, yo creo que todo es ida y vuelta de todas maneras en la vida, todo es

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

input/output, ida y vuelta. Pero no es deuda, si no, uno hizo lo que pudo, y tenta los que siguen atrás hagan [xxx], pero no como una deuda, si no porque ellos hicieron lo que le correspondía, como tengo que hacer yo, es decir, como si yo mis hijos los mimo, los cuido, los quiero, los atiende. Es una obligación nuestra que nos toca que hacer, así /// no es una obligación, es lo que corresponde. No es que yo hago una gran cosa, hago lo que tengo que hacer. No es un favor que yo les hago, ellos tienen que hacer lo mismo más adelante. Pero... y a parte que uno tiene que tratar de ser liberal. Es decir, queridita, vivís un poco como te gusta, porque si no /// yo no creo en el mandato férreo, que vos, tu papá, era herrero y vos tenés que ser médico, vos vas a tener que ser médica, y /// nada, vos si querés ser médica, ser artista, ser actriz, o hacer lo que estás haciendo, vos tenés que ser feliz, ser una persona derecha, de bien, trabajadora, feliz, de los otros... ¿entendés?, el importante es ser sanita, no tener ninguna enfermedad. Nada más. Che, ¡me voy!

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 30

Date: 28/03/2012

Heure: 14h30

Lieu: Córdoba (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Carmela Beitel-Bonanno

Sexe: Féminin

Âge: 60 ans

Génération: 3^{ème}

Profession: Artiste

Doppia Cittadinanza: Oui

Mélanie Fusaro – Bueno, para empezar, me gustaría que me hablara de sus orígenes italianos.

Carmela Beitel-Bonanno – Este... Bueno, mis abuelos, tanto /// por el lado materno, tanto mi abuelo como mi abuela, eran italianos. O sea, vinieron acá... de chicos, o sea, mi abuelo debía tener como dieciocho años, cuando vino a Argentina, y... los dos llegaron a la provincia de Santa Fe, vinieron, o sea, la familia de ellos, separados [*écartant les bras de chaque côté*] y bueno, se conocieron en la Argentina [¿en Santa Fe?] Sí, vivieron en le Mortero, una... Es un pueblo de Santa Fe, una... localidad chica de Santa Fe, y bueno, se conocieron allí, y... después se casaron, y después se vinieron a vivir a Córdoba. Y... mi abuelo era comerciante, o sea él... compraba y vendía distintas cosas [*rire*], pero bueno, de esas tantas cosas que compraba y vendía, compró, compraba y vendía campos, compraba campos más que vendía en su momento. Mi abuelo después muere muy joven, se murió de un problema cardíaco a los cincuenta y seis años, mi abuela queda viuda con cinco chicos... relativamente chicos, mi madre era la más chica, y de los cinco es la única que vive, tiene noventa y cinco años... y bueno. Este... Yo a mi abuelo no lo conocí, este, la conocí sí a mi abuela que murió a los noventa años, y lamentablemente, este... Nosotros no aprendimos a hablar italiano con ellos. Bueno, mi abuela en realidad hablaba dialecto, no hablaba italiano. Hablaba, lo hablaba con la hija pero para que los nietos no escu /// o para que los chicos no escucharan lo que los grandes hablaban, bueno, que en esa época, era así, nosotros... Y bueno, después, este, ya de grande, es como que uno empezó a preguntar, bueno, que quienes eran los abuelos, que por qué habían venido a Argentina, que qué hacían, que qué no hacían, y ahí bueno, nació un poco de inquietud de..., bueno, de sacar la ciudadanía y de... empezar a interiorizar un poco... con lo que era Italia y la cultura italiana, y... Comenzó un hermano mío a hacer los trámites de ciudadanía, y se trabaron, porque... en el certificado de defunción de mi abuelo habían puesto mal el nombre de mi abuela. Y han [xxx] mucho con esos trámites y no los consiguieron sacar. Muchos años después de eso, bueno, este... Yo cuando me casé me fui a vivir al sur, volví, cuando volví del sur dije: “voy a retomar el trámite, que empezaron [xxx]”, y empecé de nuevo a mover todos los papeles, y este, bueno, conseguí que me corrigieron ese documento y que me mandaran también este... [*réfléchissant, se remémorant*] el dato de la iglesia de... Mortero: yo necesitaba tener el certificado

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

de casamiento de mis abuelos. Pero ¿qué pasaba? Cuando mis abuelos se casaron, en Mortero todavía no había municipalidad, las únicas [xxx], eran de la iglesia; después cuando... desapareció eso... Pero bueno, entonces ya hubo que rastrear a través del municipio, que por favor de alguna forma, ellos me mandaran ese documento que, bueno, se comportaron muy bien, me mandaron la documentación, bueno, y al final, yo conseguí juntar todos los, los papeles y entré en el trámite de la ciudadanía, y bueno, cuando salió el trámite de la ciudadanía, que salió en el año 2000, o '99, dije "tengo que aprender, estudiar el italiano, porque ¡es una vergüenza!" [*rire*] Y ahí estudié en el Instituto Italiano de Cultura, estudié en la Unione e Benevolenza, después estudié en... y terminé en la Dante. Este... Y... Tengo que decir que estudié más historia, de grande, cuando estudié en la Dante, en el último año /// porque habrán cambiado el programa y no tienen la historia de Italia que tuvimos nosotros. Y realmente ahí, aprendí mucho de, de historia, y creo que estudié más historia que [xxx]. Que sé yo, uno era más grande, entonces ya era como que bueno, uno estudiaba porque quería, no porque... Entonces, este...

MF - ¿Cuáles eran las principales diferencias, en la historia de Italia, entre lo que había aprendido antes, y esa nueva?

CBB – Bueno, o sea, lo que uno estudiaba en /// de historia de Italia /// o sea, nosotros en el colegio no hemos estudiado historia italiana, lo que sí yo estu /// o sea, como yo soy decoradora de interiores y he estudiado arquitectura, o sea, lo que yo he estudiado, era la parte de historia de... del arte de Italia, o sea... ver un poco, bueno... los periodos arquitectónicos de los italianos, pero... Pero no historia, historia, por decir así, historia historia no... En realidad nunca había estudiado historia de Italia; o sea, historia del arte sí, pero ¡no historia! Propiamente dicho, o sea, todo lo que fue... todo lo que le costó a los italianos, este, llegar a la república, que, bueno... Entonces uno se da cuenta también porque nosotros los argentinos nos cuesta tanto todo, todavía nos faltan muy muchos años [*rire*] de historia recorrida. O sea...

MF – Y entonces fue como que la inquietud por los orígenes desencadenó, digamos, las ganas de correr atrás del trámite, de la ciudadanía, y entonces, como que una actualización, cultural: ¿fue en esa orden?

CBB – Sí, fue en esa orden, sí. Este... Y después, bueno, también vimos algo de literatura, o sea, realmente, [xxx] yo hice en la Dante el tercero y cuarto año, que teníamos gramática. Y en... /// odio la gramática en todos los idiomas [*rire*] yo creo que uno aprende a hablar y no... Pero bueno, te la enseñan [xxx] Pero bueno, en el quinto año de la Dante de esa época, teníamos, este, historia y literatura italiana; ahora no, porque /// o sea, mi marido, después que yo, empezó a estudiar italiano, y el programa de quinto año de ellos no tiene nada que ver, es decir, es más conversación, leer, este... Y realmente, para mí fue... fue muy importante ese... /// o sea, si bien, era complicado, porque bueno, cuando uno ya es grande, tiene su actividad, y tiene chicos, y demás, como, sentarte a leer, a estudiar como estudiabas en el colegio... Pero bueno, para mí fue muy enriquecedor, al margen de... de que reconozco que fue mucho esfuerzo, eviden /// hubo gente que dejó de... dejó porque... le resultaba muy tedioso sentarse a estudiar, [-] estudiar, estudiar, no es lo mismo estudiar gramática que ya bueno, estudiar historia y literatura, es otro... otro nivel de estudio y de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

dedicación, pero realmente a mí me gustó mucho. Pero bueno, son...

MF – Bueno, y para volver a... a los orígenes, ¿sane de dónde vinieron sus abuelos?

CBB – Sí, mi abuela era de... Camonia, y mi abuelo era de... Pietra Ligure. Entonces bueno, después nosotros hemos ido a Pietra Ligure porque mal que mal, con la familia de mi abuela, no, era como que perdieron el rastro, pero con la familia de mi abuelo es como que... un hermano de mi madre, el varón, el segundo de los varones, no sé cómo, pero él consiguió contactarse con ellos, entonces es como que... Siempre algún tipo de relación tuvieron.

MF – Y ¿mantienen todavía?

CBB – Y... sí. Lo que pasa es que, bueno, de eso /// era una familia muy... muy chica, y queda... una... sobrina segunda mía. Este... y la madre de ella se murió ya hace dos o tres años. O sea, es una familia muy chiquita, y bueno, y esta chica es una chica que tiene problemas de psicomotricidad, así que bueno, no se casó, que sé yo, pero... Ella vive en Pietra Ligure hasta el día de hoy.

MF – ¿Ustedes la visitaron?

CBB – Y... sí. Nosotros fuimos, habrá como... cinco años a Pietra, ella había venido a Argentina, nosotros fuimos a Pietra y a... a estar con ellos unos días, este, paseamos un poco por los...

MF - ¿Cómo fue, la experiencia?

CBB – [Émue] Muy linda, realmente, fue... A parte, bueno, cuando uno recorre un lugar con alguien que es del lugar, no es lo mismo que cuando uno... recorre lugares totalmente como turista, no, o sea, el lugar es... como que bueno, como que te van marcando cosas que uno... si no sabés que están, no sabés, no te las muestran, no... A parte, bueno, también ver, bueno, cómo viven ellos, este... cuáles son las costumbres, que uno también cuando va de turista es como que hay cosas que es como que es más difícil, salvo que uno tenga un contacto directo con alguien, de...

MF – Y ¿correspondía con lo que se imaginaba, a partir de los relatos familiares, de lo que se habla de Italia aquí?

CBB – [Réfléchissant] Sí, bueno, a mí lo que me impresiona... mucho... es como ellos en pueblitos tan chiquititos, viven como si estuviesen en grandes ciudades, eso me impresiona mucho, o sea, en cuanto a... a lo que son... la comunicación que tienen con el resto del mundo. [xxx] si vos en Córdoba, si te vas a vivir en un pueblito del interior, no sabés que pasan ni que dejan de pasar, allá estás viviendo en un lugar así chiquitito [*refermant les doigts en une petit cercle*] y... y es como si estuvieras en una, tenés el mismo nivel de comunicación que si estuvieras en una ciudad grande. Eso es una cosa que me...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y costumbres: encontró costumbres que... que le parecieron familiares, o al contrario, muy, muy raras?

CBB – Si, no, lo que me llama, lo que me impresiona así un poco es como que... [*cherchant ses mots*] como que cada uno vive... en su casa y con su familia, no, así, como que... será como nosotros argentinos somos más sociables, ¿no?

MF – Eso ¿era en Liguria entonces?

CBB – Sí. Y lo que sí este... me llama siempre mucho la atención, es como hay muchos espectáculos así de música, en lugares como muy pequeños y lugares insólitos, bueno, la iglesia, o... ¡en cualquier lugar! O sea, como que uno lo tiene ahí; y que todo va, no es como acá que bueno, hay, bueno, hay un espectáculo de música [xxx] y nada más que en San Martín o... Allá es como que todo el mundo, es como que una cosa que la tiene incorporada y eso es... es una cosa muy linda.

MF – Y ¿qué recuerdos tiene de su abuela, principalmente? ¿Le quedaron?

CBB – Mi abuela era una mujer muy... muy tranquila, y como... Bueno, casualmente hoy hablamos con mi mamá, estuve hablando con ella, decía: “no hicimos nada, por qué hacen tantas cosas?” [*rire*] “bueno, digo, mamá, porque es otra forma de... es otra forma de vivir, es otra concepción de cuál es el papel de la mujer en el mundo, en la familia, o sea...” Entonces... Mamá tiene noventa y cinco años, entonces... bueno. Todo ha cambiado tanto, que... o sea, mi abuela, pensar de que se quedó viuda muy joven, este... Ella tenía campos y... fueron sus hijos los que se hicieron cargo de esas cosas, y el hijo más grande debía tener... veinte y ocho años, o una cosa así, se murió muy joven, después siguió el otro hermano de mi mamá, que debía tener también veinte y pico de años, o sea... Pero ¡ella jamás! se hizo cargo de sus cosas por ejemplo, cosa que hoy por hoy... Bueno, no, porque la vida es también de otra forma. En esa época, era... era inaudito que la mujer se encargara de las cosas que eran, que socialmente eran estipuladas que eran de los hombres [*marquant des séparations avec ses mains*], o sea, era...

MF – Las cosas fueron mudando [¡claro!] a medida que hubo también más integración en la sociedad argentina, imagino, y como que, digamos, un proceso también de ascensión social [¡claro!] porque de los abuelos que se ocupaban de campos, hasta Usted que es artista, es, también un proceso digamos de... de progresión en la sociedad. [Sí] ¿Cómo lo vive Usted? ¿Siente que tiene una deuda con los abuelos que trabajaron, una profesión tan dura?

CBB – [*Pensive*] Este... No, bueno, yo, no lo siento como una deuda, pero... Creo que, bueno, que los abuelos nos dieron a nosotros mucho, este... Entonces bueno, como que... que continuar eso la verdad, o sea... Si ellos hicieron tanto, bueno, uno tiene que seguir... el camino que ellos abrieron, ¿no? Este...

MF – Y ¿le parece que... justamente, tener la doble ciudadanía ahora es como rescatar lo que hicieron ellos?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

CBB – [*Réfléchissant*] Y sí. Yo creo que sí. A parte bueno, es la posibilidad /// yo creo que ellos, eh... nunca volvieron porque no pudieron hacerlo la verdad, o sea... pero... Yo creo que a ellos les hubiera gustado, este, que uno [-] conociera la tierra de ellos, y conociera lo que era, lo que era de ellos, o sea, por más que ellos [-] se vinieron acá por una... situación especial y todo lo que vos quiera, pero bueno, ellos eran de allá. O sea, entonces... creo que uno, recuperar uno a eso este... Creo que es importante.

MF – Y *¿Usted tendría eventualmente el plan de irse, de instalarse definitivamente en Italia?*

CBB – [*Réfléchissant*] Eh... no. Porque... o sea, así como mis abuelos vinieron de allá, nosotros [-] nacimos acá, entonces... Uno tiene todo acá [-] toda la familia, todo lo que uno ha vivido lo tiene acá, o sea... A parte, bueno, yo, de recién casada nos fuimos a vivir al sur diez años, y como que realmente viví muy fuerte lo que es el desarraigo. Entonces es como que... de nuevo /// O sea, en ese momento, bueno, uno era joven, y lo hizo, fue bárbaro, pero llega un punto que... que uno no lo quiere más [que las raíces están acá] ¡Claro! Sí, y estábamos dentro de Argentina, pero bueno, no era Córdoba, o sea, no importa, las raíces están donde uno nació. Entonces, bueno, sí, este, no perder el vínculo y... tratar de... de mantenerlo, inclusive yo tengo, que sé yo, contactos via internet con... un grabador italiano que nos escribimos, que sé yo, este bueno, saber cómo trabajan allá, cómo se mueven... Pero ya irse a vivir allá, ya es...

MF – Y *¿sus hijos, ellos tienen también un vínculo fuerte? [Sí] ¿Tiene proyectos ellos de irse a vivir allá?*

CBB – No [*hochant la tête en signe de négation*]. O sea... no.

MF – *También arraigados acá.*

CBB – Sí [*rire*]. No, bueno, ¡tengo uno que vive en Canadá! [*rire*] El más grande, este... Bueno, por cuestiones laborales, se fueron a vivir allá, y, bueno, se dieron las cosas así, y... Pero, dicen “dos veces mudarnos, no” [*hochant la tête en signe de négation*].

MF – *Pero ¿va a viajar allá, ya viajó varias veces, o fue una sola?*

CBB – No, no /// *¿a Italia?* A Italia he ido tres, tres veces. Y pienso que voy a ir en breve. Este, tres o cuatro veces [*réfléchissant*]. Estuvimos esa vez con mi marido en Liguria y después hemos ido a Milán, después hemos ido a Roma y dos... dos veces, hemos estado en Venezia, también hemos estado dos veces.

MF - *¿Siempre por turismo?*

CBB – Eh... [*réfléchissant*]. Sí. Después la otra vez, este, me fui con... con los dos más chicos, yo tengo cuatro hijos, con Paola y con... Juanina, nos fuimos a Perugia, este... y de ahí nos fuimos a...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Roma y a Florencia, a Florencia ya había estado otra vez [-] este... En una oportunidad busqué para hacer un, para hacer algún curso o algo a Italia, y vi en internet /// o sea, relacionado a la pintura, y no encontré nada que fuera así... como corto, que estuviera un mes, un mes y medio porque, bueno...

MF – Es más seguido en un año...

CBB – Sí, lo que pasa es que, cuando se me ocurrió eso, yo tenía el más chico que debía tener... [*réfléchissant*] debía tener diez o doce años, o sea... Muy chico todavía para... Este... pero bueno.

MF – Y justamente, en su... en su profesión de pintora, ¿cómo influye el italiano, el elemento italiano?

CBB – Bueno, yo lo que tengo mucho en la pintura, este... reflejado, es todo lo que me significó el esfuerzo del... del campo para mi abuelo, porque bueno, ahora el campo es una cosa, pero... cuando mis abuelos vivían, el campo era... no rendía nada, así que eran más que penurias, lamentablemente, ¿no?, o sea... A tal punto que, bueno, mi madre, que era la más chica, no terminó el secundario, ¡no terminó el primario siquiera! Este... porque, bueno, le era muy difícil venirse a la ciudad, era muy costoso venirse a la ciudad, y bueno, ellos eran en [xxx] que queda a diez kilómetros de lo que es el pueblo de... Villa General Mitre. Entonces bueno, ahora es... es asfalto y demás, pero en esa época era camino de tierra.

MF – Y entonces, en la pintura, ¿cómo...?

CBB – En la pintura, lo que tengo mucho reflejado es el campo, así, lo que este... lo que es el trabajo de la cosecha, este... lo que es el trabajo en el campo.

MF – Y ¿del elemento italiano? Usted hizo alguna investigación sobre historia del arte italiano, ¿la influyó un poco, se expresa alguna cosa en su pintura?

CBB - [*Réfléchissant*] No, yo te diría que no, que lo que más, este, expreso en la pintura es un poco así, el silencio del campo, o sea... es una cosa que... Y bueno, será que a... Creo que eso también es un poco de haberlo oído a mi madre y a mis tías, a los relatos y a lo que... lo que significó para ellas, todo eso, ¿no?, que fueron...

MF – O sea, es más, la pintura tiene más elementos de argentinidad...

CBB – Sí, sí... [--] diría que sí.

MF – Bueno, para volver al idioma, entonces el italiano lo aprendió en el Instituto, en la Dante, y ahora, ¿lo habla con frecuencia?

CBB – El año pasado [xxx] había un curso de conversación en el... en el hotel... ahí en el Alameda,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

al frente del Patio Olmos. Se juntaba a las siete y media, y fue bastante, pero después como que me cansé porque... era como que hablaba más español que italiano [*rire*]. Y es como que la persona que... que elegía el grupo, ¡no corregía! Entonces bueno, cuando uno algo habla, se da cuenta también que no lo habla tan bien, entonces es como que, que sé yo, uno necesita que digan “no, mirá, esto lo estás diciendo mal, se dice así”, o sea, porque si no /// o sea, para hablarlo mal, no tiene, no tiene sentido, lo sigo hablando mal, o sea... por ahí lo hablo así un poco con José, que es mi marido, que bueno, que sabe italiano pero que sabe más o menos como yo entonces es como que...

MF – Y ¿con amigos, parientes...?

CBB – No, porque no tengo amigos que hablen italiano.

MF - Y ¿trata de... ¿cómo decir?, de motivar otra gente a ponerse a estudiar la cultura italiana?

CBB – Bueno, traté de que mis hijos estudien italiano. Pero es como que ninguno se... se enganchó. El tema es que, claro, o sea [-] cuando yo estudiaba italiano, ellos estaban en la universidad, entonces también estaban estudiando, entonces bueno, era [-] otra cosa más; y después cuando se han recibido, es como que, bueno, empiezan el ritmo del trabajo y bueno, hay que... Es como... como complicado, entonces bueno. Yo creo que por ahí hay cosas que... que hay que dejarlas y que en algún momento, este, van a salir hasta encima, encima, encima, es como... peor, ¿no?

MF – Y... cuanto a la cultura, ¿Usted lee en italiano, mira películas?

CBB – Veo películas. Y... lo que se ve ahí son novelas en italiano. Por ahí leo... ojeo un poco el *Corriere della Sera*.

MF - ¿Por internet, lo compra, cómo?

CBB – No, el *Corriere* lo leo en papel, así. No a mí, leer en internet me pone muy nerviosa, o sea, no me gusta leer en internet. Yo quiero, necesito tener el diario [*rire*] o el libro en mis manos.

MF - ¿Los lee en italiano, los compra en italiano?

CBB – Los compro en italiano, sí.

MF – ¿Acá hay una librería especializada, cómo es?

CBB – Este... he comprado libros cuando he ido a Italia. Este... Y después cuando estudiaba en la Dante, ahí leíamos varios libros, y bueno, nos prestaban los libros y nosotros los fotocopiábamos.

MF – Y ahora ¿frecuenta todavía la Dante, el Instituto, asiste a eventos?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

CBB – No. La verdad que no salgo mucho, que no... que no voy. Por ahí hay horarios que no coincidan, por ahí no me entero... O sea, no hay... no hay un medio de difusión de las actividades que tenga el Instituto hacia fuera, o sea, uno tiene que ir al Instituto y preguntar qué hay, lo mismo en la Dante, no hay mucha publicación.

MF – Y las películas, ¿las ve en la televisión?

CBB – Las películas, las veo en la televisión, y he sacado videos en italiano, consigo alguna, no es fácil encontrar. Pero, si no en la Rai, cuando...

MF - ¿La mira con frecuencia, la Rai?

CBB – Sí, hay /// las películas me gustan. Después por ahí la programación que /// cuando tiene esos programas de juego y que sé yo, tipo como los nuestros, eso no, eso me pone /// no le tengo paciencia.

MF – Y los debates políticos: ¿los sigue, sobretudo en periodo de elecciones?

CBB – Y bueno, en periodo de elecciones, trato de averiguar un poco para ver qué... Si voy a votar ¿qué es lo que hay que votar [*rire*]! Trato de... [¿Se informa?] Sí, claro, porque a mí me llega por correo [-], me llega, me llegan todos los papeles para votar.

MF – Y ¿vota siempre?

CBB – Por lo general, sí. Por lo general, sí, entonces cuando me llegan todos los papeles, bueno, ahí empiezo a... cuando yo tengo nombres y apellidos, ahí empiezo a... a buscar un poco, bueno, por internet, o veo con frecuencia el *Corriere*, a ver qué sale...

MF – Y en sus hábitos de consumo, hábitos alimentares en particular, ¿lo qué hay de italiano?

CBB – A mí me gusta mucho la... la cocina, entonces este... hago muchas pastas caseras: eso te diría que sería lo más... [*rire*] lo más fuerte que tengo ahí en cuanto [-] hábito alimentario. Porque que sé yo, me acuerdo cosas que hacía mi abuela, o sea... pero a mí no me sale. La rueda a la milanesa que hacía mi abuela, yo no... [¿Son sus recetas?] Sí, pero a mí ¿no me sale como lo hacía ella [*rire*]!

MF – Nunca, nunca, como lo de la abuela, ¿hay un secreto! Yo creo que se olviden, pero de propósito, de decirnos un ingrediente, así, secreto...

CBB – No, porque... O sea, no, yo siempre, siempre me gustó la cocina, así que yo lo veía cuando ella lo hacía, ¡y todo! Pero no, jamás me ha salido una rueda a la milanesa ¡ni pa-re-ci-do! Pero bueno, seguiré tentando, que sé yo... [*rire*] Esas cosas, así, que a uno le quedan de chica...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y *¿hay algo muy relacionado entonces entre los sabores y la cocina, y la abuela?*

CBB – Sí, sí. [-] Eso sí, eso sí.

MF – Y *¿qué otro Usted consume d italiano en su, en sus hábitos cotidianos, digamos?*

CBB – Sé comprar este... hay fideos italianos que son mucho más /// fideos italianos son mucho más ricos que los, que los fideos nuestros.

MF – Y *¿se encuentran acá?*

CBB – Sí, en... en Falabella se encuentran. Y ahí también suele haber... unos, como unos ricochitos que también, ¿sí? Ahí en Falabella /// Bueno ahora no sé con todo el tema de la importación, pero [*rire*] no sé si los vamos a seguir a encontrar, pero, bueno, los solíamos encontrar.

MF – Y *¿Usted va a restaurantes italianos también?*

CBB – Sí. Hay... hay una familia que tiene un restaurante en la casa, [xxx], ellos la tienen acá cerca, este... Y... ellos hacen [-] buena comida. Y después en... Jesús María, hay un... hay un restaurante que también es así, como muy familiar, que se llama el Friuli, y que... también, es toda /// ellos son italianos y la comida es toda italiana.

MF – Y *¿les da la preferencia cuando sale, o es igual como salir en otros lugares?*

CBB – Lo que pasa es que cuando nosotros /// El campo, que era de mi abuelo, está en Totoral, entonces cuando vamos a Totoral, o cuando estamos en Totoral, es como que, que bueno, eso queda cerca de la ciudad, o sea, Jesús maría queda a cincuenta kilómetros de la ciudad de Córdoba, con una ruta con mucho transito, así que...

MF – Y *¿invitan amigos a ir a esos restaurantes?*

CBB – Sí, sí. Y acá en Córdoba también, o sea... Salimos así a comer... todos esos lugarcitos son como... Y bueno, en otros lugares, puede haber pastas o no, pero, que las pastas sean ricas [*agitant l'index et hochant la tête en signe de négation*].

MF – Y *¿otros productos que las pastas?*

CBB – Bueno, yo, estando en Italia, he comido pescespada por ejemplo, que acá no se consigue, pero en restaurantes, o sea... [O sea que hay que ir allá] ¡Hay que ir allá! [xxx]

MF – Y *¿otras costumbres que le parece haber conservado, de su familia, de la parte más italiana?*

CBB – Sí, no, yo te diría que un poco sería ese mantener la familia unida, ¿no?, estar todos juntos.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – *¿De reunirse, muy seguido?*

CBB – Sí, sí. Nosotros sí.

MF – *Y ¿lo tiene relacionado con fiestas, con ocasiones, feriados...?*

CBB – Los cumpleaños de todos. O sea, lo que pasa es que somos seis hermanos, entonces, ¡son muchos cumpleaños! [*rire*] Y después los domingos, son sí, y diría que... nos juntamos.

MF – *Y ¿respecto a la religión?*

CBB – Nosotros somos católicos. [*¿Católicos romanos?*] Sí, católicos romanos, sí, sí.

MF – *Y ¿Ustedes son practicantes?*

CBB – Sí, somos practicantes. Vamos a la misa todos los domingos, sí, somos practicantes.

MF – *Y ¿lo transmitió a sus hijos?*

CBB – Sí, también, católicos también. Algunos siguen, otros no [*léger rire*].

MF – *Y ¿cómo le parece, eso: lo tuvo de sus abuelos, de sus padres?*

CBB – Y bueno, lo tuve de mis padres, pero indirectamente lo tuve de mis abuelos, porque... si mis abuelos no hubieran educado a sus padres en su momento, este... Mis padres de la nada no lo hubieran sacado.

MF – *Y ¿siempre la familia fue muy religiosa?*

CBB – Sí, siempre la familia fue muy religiosa.

MF – *Y ¿también en sus valores? ¿Cuáles son sus valores, y los principalmente que relaciona con la italianidad?*

CBB - ¡Es difícil eso! [*rire*] Yo creo que bueno, el principal valor es... es reconocer la persona y tratarla como tal, ¿no? Este... lo cual, no es poca cosa, ¿no? [*interruption : sonnerie de téléphone portable*] Disculpáme un segundo... Y después bueno, el valor de la religión, de creer en Dios, de creer en un ser superior, o sea, uno no es... no es uno por si mismo si no porque, bueno, hay alguien que es arriba y que nos cuida, ¿no? Este... Y en este momento creo que lo, lo más difícil de transmitir, es eso, ¿no?, o sea, con respecto a los chicos, ¿no?, este... que el valor, no es la plata, no es tener más, eso es, hoy por hoy, como que es difícil, transmitirlo y que los chicos [-] te sigan en eso y no se enganchen con lo... puramente material. Que hay que... bueno, que hay que formarse

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

como persona, que hay que... tratar de ser... este... íntegro, en el sentido de ser una persona confiable, de... de ayudar, de no [xxx] más que uno mismo, de no correr nada más que atrás de la plata, de no hacerse valorar más que a través de la plata, o del auto que tengo, o que tengo el plasma, o que tengo... que sé yo, lo último, lo último que salió de no sé qué aparato.

MF – Y ¿le parece que estes todavía son valores italianos?

CBB – [*Embarrassée*] Mirá, la verdad que no sé cómo es en este momento en Italia, me mataste con eso [*rire*]. Pero creo que eso es un problema [-] de todos lados, es más o menos lo mismo, porque lamentablemente, con la globalización, es como que... la gente joven empieza a correr... en distintos lugares pero [xxx] todos por el mismo lado, o sea... el, qué sé yo, el matrimonio de lo mismo, que esté o que no esté, o sea... Hoy de ahí aquí en Córdoba en una escue /// que tantos sacaron el divorcio que siquiera va a hacer falta que... [xxx] se quiere divorciar, ¡pum!, tchau. [-] O sea, lo que es la familia.

MF – Y el compromiso...

CBB – Y el compromiso con la familia. Yo creo que eso en todos lados en este momento... está complicadito. Pero bueno...

MF – Y ¿cómo definiría su identidad?

CBB - ¿Mi identidad?

MF - ¿Argentina, italiana, ítalo-argentina... “tana”?

CBB – [*Rire*] Y, yo diría ítalo-argentina, o sea... Desde el momento en que trato de alguna forma de... bueno, de no perder ese vínculo, este... No es que reniega de ser argentina, pero también... reconozco que... bueno, tengo mi [xxx] italiano, y no lo quiero perder, porque, bueno, es parte mía también, la verdad...

MF – Y ¿cómo la ven los demás?

CBB – [*Réfléchissant, embarrassée*] No sé.

MF - ¿Cómo ítalo-argentina, también, o cómo...?

CBB – [--] Quizás, cuando estoy afuera, sí. Pero no acá adentro. Pero no en Córdoba.

MF – En Córdoba, ¿es una argentina, una cordobesa, arraigada?

CBB – [*Rire*] Lo que pasa es que bueno, para el cordobés no existe nada más que el cordobés, o sea, no sé qué le ocurre pensar que... que pueda haber uno mismo. Dice “¿para qué querés la

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

ciudadanía, para qué la sacás, qué te importa si no te vas a vivir allá?”. Bueno, porque... no me voy a vivir allá pero... pero mis abuelos eran de allá y... y bueno, uno tiene allá algo, o sea... Si mis abuelos no hubieron nacido en Italia, la vida de mi madre hubiera sido muy distinta, y lo que mi madre nos hubiera trasladado a nosotros también hubiera sido muy distinto, o sea que... algo sale. Y te digo que cuando voy allá, uno lo... lo siente más porque, allá sí es como que te dicen, te preguntan “ah, este, ¿por qué sabés hablar el italiano?”, porque en Italia, o sea, por más que uno lo hable perfecto, cuando uno lo habla, se asombran y te dicen “cómo, vos sabés hablar italiano y ¿por qué sabés hablar italiano?”, o sea... Pero le gusta, a su vez, porque es muy raro que una persona que... que no sea italiana, sepa hablar italiano. Entonces hay /// que inglés o francés, bueno, la gente en general /// el inglés, lo habla todo el mundo, o sea... Y el francés, también hay mucha gente que lo habla, o sea, cuando uno va a Francia se dice “No”, te matan pero... [*rire*] Pero... Pero bueno, pero son dos idiomas que están más difundidos. En cambio el italiano lo habla nada más que el italiano, es muy raro que una persona que no [xxx], que no sea italiana, te... hable italiano, es muy extraño. ¿Cuánta gente vos que vos [xxx], italiano, cuántas personas conocen, que no son italianas, que hablan italiano?

MF – Bueno, yo tengo mis estudiantes, sí, conozco gente, pero, igual, es un idioma, que es minoritario.

*CBB - ¡Claro! Que es muy... [*rapprochant les mains l'une contre l'autre*] A parte cuando vos visitas Italia, la gente te dice “¿por qué vas a Italia si no te sirve nada aquí Italia?” – “Bueno”, le digo “pero ¡Italia tiene muchos lugares para ir!” [*rire*]*

MF – Y en su trabajo, ¿tiene muchas relaciones con Italia?

*CBB – Eh... no. Una vez, este, hicieron... una... no sé si fue del Instituto Italiano de Cultura o de dónde /// hicieron una convocatoria para... eh... para hacer una muestra con artistas de origen italiano que se hizo en el Cabildo. Este... o sea, desde que yo me dediqué a la pintura, o sea, yo me dediqué a la pintura de grande, porque... [*interruption : coupure caméra*] ¿por qué, esa exposición, por qué no la llevaban a Italia? Y yo no sé si... Bueno, la persona que hacía la muestra era muy particular, porque era... /// era buenísima pero esa persona era muy pesimista, me dijo que no, que era im-po-si-ble.*

MF – Pero Usted /// ¿a Usted, le gustaría hacerlo, podría tomar la iniciativa de hacer ese tipo de evento?

CBB – A mí me gustaría hacerlo.

MF – Pero ¿tomaría esa iniciativa o prefiere que vengan de parte del Instituto Italiano de Cultura, o de parte de otra institución?

CBB – No, a mí me gustaría hacerlo, lo que pasa es que yo conozco que para poder hacer una cosa así es como que uno necesita, por una cuestión... de trámites, lo que significa sacar las obras, entrar

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

las obras, llevar las obras de un lado al otro... Uno necesita el apoyo de una institución que te facilite ese tipo de cosas; porque si no, es una cosa de... de loco. O sea, yo he mandado muestras, cosas a.../// dos veces, he mandado libros para exposiciones de libros-objetos en... en Urbino, pero... los he puesto en una caja, los he despachado, y allá fueron, salieron así, como si mandara un paquete de galletas, te aviso [*rire*]. Y bueno, las cosas llegaron, este, era para participar en un salón, qué sé yo, y la segunda vez que lo mandé /// la primera vez lo perdí al libro, ya lo mandé, [xxx] que no iba a volver; y la segunda vez que mandé, este... el segundo de mis hijos vivía en Menorca en esa época, y mandé la dirección d él para que después /// y mandé la plata para que me devolvieran el libro después cuando se acabara la exposición, y nunca lo mandaron. Este... Y bueno, pero, pero lamentablemente yo no pude ir a la muestra, que es una cosa que me gustaría, o sea que bueno, exponer allá pero, poder viajar yo. Lo que pasa es que... como tenemos los, los inviernos cruzados por decir así, cuando yo voy a Italia, no es época de hacer una exposición porque... está en verano. Entonces... eso por ahí es como bueno, como complicado. Pero, organizar uno solo desde acá, es muy difícil. Es muy difícil y es muy costoso. Y después necesitás el contacto, o sea, por el contacto necesitás estar allá, o sea...

MF – Y ¿Usted ya se aproximó de las asociaciones italianas? Italianas, ítalo-argentinas, o...

CBB – No. [-] No me aproxim /// o sea, una vez me llegó algo de una... [*faisant un effor de mémoire*] de una asociación que se llamaba... Alba, o así, de una sigla que estaba como... por Cofico, por ahí, pero la verdad que eso me dije “ya voy a ir, ya voy a ir, ya voy a ir, ya voy a ir”.

MF – O sea, que la italianidad queda algo más íntimo [Sí], algo más en el ámbito familiar, pero no mucho con... ¿Un poco con los amigos, como que usted trata digamos de ser la embajadora de Italia, mostrando y hablando un poco, o no, queda realmente en el ámbito más íntimo?

CBB – No, queda en el ámbito más íntimo. Lo que pasa es que bueno, es difícil hacer... Salvo que uno conozca alguien que... O sea, todo es tiempo, [xxx] porque bueno, yo hago muchas exposiciones, entonces bueno, hay que ir, buscar el lugar para exponer, hacer el contacto, invitar a la gente, hacer los catálogos, pintar... Y el día tiene veinte y cuatro horas, entonces muchas veces, por más que uno quiera, este... Ahora con este [xxx], tengo que ir en Canadá, y [xxx] tengo que estudiar inglés porque... [*rire*] Si voy a Canadá, tengo que estudiar inglés, si no estoy al horno porque... ahí el español lo hablan [*grimace*]...

MF – Pero hablan italiano, el italiano es una lengua, un idioma que hablan mucho...

CBB – Sí, pero los canadienses no creo que lo hablen tanto... Son muy cerrados los canadienses... Al menos en Ontario donde está Marco, y... Son... [También porque es capital] Son muy cerrados. Ellos hablan en inglés, y un inglés... Porque yo estudié inglés inglés con un chico que es inglés, entonces [xxx] inglés inglés, y él me dice “No, en Canadá se dice así, pero en Inglaterra ya no”, me dice [*éclat de rire*].

MF – Y ¿hay cosas así que Usted vivió con el dialecto? [No] ¿Le quedaron algunas expresiones?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

CBB – No, a mí del dialecto no me queda nada, nada, nada, nada...

MF – Y ¿le hubiera gustado aprender el dialecto, o no le importa tanto?

CBB – Ah, me hubiera gustado, lo que pasa, es que yo me enteré de que mi abuela hablaba dialecto cuando empecé a hablara italiano, cuando yo empecé a estudiar italiano, porque ¡yo creía que mi abuela hablaba italiano! Pero por ahí, cuando se /// que sé yo, por ah”i, pueden haber salido algunas palabras así como sueltas, y... yo darme cuenta de que no, de que yo quería decir otra cosa, que... O sea, cuando mi abuela se murió, yo tenía... quince años.

MF – Pero /// o sea, cuando, cuando Usted empezó a estudiar italiano, o sea más grande, ¿le volvieron algunas palabras así?

CBB – No, pero por ahí salían algunas palabras, este... [-] que sé yo, cuando fuimos a la Liguria, por ejemplo, una vez fuimos a... a conocer una grutas que quedaban ahí cerca, y ahí nos dieron un folleto, y en ese folleto había algunas cosas que estaban escritas en dialecto. Entonces, esta prima de mamá, la madre de esta... sobrina segunda nuestra, este... Yo empecé a leer esto y no entendía nada; entonces ella me dice “no, lo que pasa que esto es dialecto” me dice, “y esto es italiano”, entonces ahí es que ella me explicó, como que... bueno, de que el dialecto, lo hablaban antes, pero que después cuando... impusieron a que toda la gente que trabajaba tenía que hablar el italiano, siguieron hablando el dialecto nada más que en las casas. Entonces es como que lo mantuvieron la gente grande, pero en general la gente joven, aún... en los lugares lo fue perdiendo, porque ya...

MF – Así que leyendo, ¿no lo reconoció?

CBB – No, es muy difícil. No, no, es como... [*rire*]

MF – Bueno, y para terminar (creo que ya recorrimos bastante temáticas), ¿cuál es su sentimiento respecto a su origen italiano?

CBB – A mí me resulta muy... muy familiar, así, ¡a mí me gusta el italiano! Me parece muy... ¡muy cálido! O sea, si yo comparo el hablar el inglés, o el hablar el italiano, o sea, a mí hablar en inglés me resulta muy duro, en cambio hablar en italiano es como que me sale sola, cada uno sus problemillas, de idioma. Y por ahí, que sé yo, estoy con el profesor de inglés, y le digo algo en italiano, y “¿Cómo?” me dice, “Ay, ¡perdón!””, le digo, o sea, es como que, lo que me sale más, es hablar en italiano, o sea, me sale hablar en italiano, no me sale hablar en inglés por ejemplo. Siento como más afin /// como una cierta afinidad, o sea, e como cálido, yo te diría, es una cosa como que me convoca, como que me atrae.

MF – Pero eso, ¿está hablando del idioma, sólo, o más de la cultura, del origen? ¿Qué siente Usted: siente orgullo, o rechazo, o admiración, tristeza, nostalgia...?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

CBB – Este... No, de todas esas cosas yo te diría que orgullo... y admiración: hay que... pasar todo lo que pasaron y... y haber salido adelante con todas las cosas que pasaron.

MF – Y ¿algún otro que yo no habría mencionado?

CBB – Este... [*réfléchissant*] Yo te diría que son, que es un país cálido. [-] Este... Que es acogedor.

MF – Así que una familiaridad, como estaba diciendo a propósito del idioma. Volvemos siempre al tema de la familia...

CBB – Sí, bueno, es que, el italiano, ¡es la familia! O sea, es... de todas las cosas más significativas, [-] creo que es eso, que es la familia.

MF – Y ¿le parece una cosa, aquí en Argentina, típicamente italiana entonces el valor familia, el reunirse con la familia? [Y, sí, yo creo que eso...] El resto de la familia ¿no le parece tan apegado, pegado a la familia? [¿Cómo?] En el resto de la sociedad, ¿le parece que hay ese apego, digamos, a la familia?

CBB – ¿En qué sociedad? [En Argentina] Bueno, yo creo que en Argentina, o sea [-] ese apego a la familia es italiano. Hay muchos italianos acá en Argentina. Hay muy muchos. Lo que pasa es que bueno, hay muchos que si bien, este, recibieron el italiano pero también hay muchos que recibieron el italiano como más lejos, o sea, nosotros, tenemos como una relación muy directa porque fueron mis abuelos, no más. En cambio... hay otros que, quizás porque vos le decís “sí, vos también tenés parientes italianos” te dicen “sí, pero...” [*élevant le bras lentement et le jetant en arrière*] que sé yo, no sé quien fue italiano, mi bisabuelo, mi tatarabuelo, o sea... Porque hay muchos /// hay muchos apellidos italianos. Pero, creo que eso es importante, que [-] cuando vos tenés un familiar directo y cuando no, que sé yo, o sea, mi apellido, el apellido de mi padre, Beitel, que es de origen irlandés, que bueno, también se vinieron de... de Irlanda; pero [xxx] que se vinieron de Irlanda que sé yo, en el 1700... [*élevant le bras lentement et le jetant en arrière*] habrán venido, entonces ya la generación de mi padre, ya bueno, sí... Son de origen irlandés, pero... pero nosotros como que no tenemos ningún tipo de... de relación, de conexión cultural con Irlanda, porque ya, ya pasa a ser una cosa muy lejana.

MF – Y ¿le parece que ser italiana, de origen italiano, le da algún estatus en la sociedad argentina?

CBB – [*Réfléchissant, moue dubitative*] La verdad, es que no sabría. En una época, eh... No. O sea, ¿por qué te digo en una época no?, porque, o sea, mi madre cuenta [-] que cuando ella se puso de novia con Papá, en la familia de ella, ella sabía que a la espalda de ella le decían “la gringa”. O sea, una forma despectiva, entonces ella decía “si alguna vez, alguien me dice “la gringa”, no me va a ver nunca más en la vida, así que vos preocupáte de que nunca” [*rire*]. Así, para ellos, era peyorativo que le dijeran “gringo”. O sea, no ocurre eso ahora, o sea, no es una cosa que yo lo haya vivido en mi vida ni que ellos lo vivan, o sea... pero tampoco te diría, no sabría decirte si eso, si a mí me da algún estatus o no. No, yo creo que ahora las cosas pasan todas por una cuestión cultural,

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[texte] : intonation du discours, gestualité

o sea...

MF – Y ¿al contrario, o sea, no como peyorativo, pero al contrario, algo laudativo, de ser de origen italiano? [¿Cómo?] Algo, ¿cómo decir?, positivo, de prestigio, de ser italiano ahora en la sociedad argentina...

CBB - [Réfléchissant, moue dubitative] O sea, yo creo que ahora, no existe eso de lo, de lo peyorativo que existía antes, la verdad... Pero bueno, yo personalmente, nunca he tenido la experiencia de tener, de que, el ser de apellido italiano, me sirva de algo. O sea... No.

MF - ¿Quiere acrescenter algo?

CBB – No.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n° : 31

Date : 28/03/2012

Heure : 19h00

Lieu : Córdoba (Argentine)

Réalisé par : Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom : Flora Cavallaro

Sexe : Féminin

Âge : 55 ans

Génération : 4^{ème}

Profession : Retraitée

Doppia Cittadinanza : Non

Flora Cavallaro – Somos dos hermanos, este... Yo soy la mayor, cumplo cincuenta y seis años en mayo, el treinta de mayo, y mi hermano, Roberto, es el menor, con dos años menos que yo. Nuestra historia es un poco triste porque... mi papá falleció a los cincuenta y seis años, y mi mamá. Por una mala praxis, de cirugía, también fallece a los sesenta y nueve. Somos tan pocos de familia, quizás justamente por ser hijos, o descendientes de inmigrantes. Éramos muy pocos de familia, y cada vez, fueron más las muertes prematuras: por cáncer, 99%. Y... Entonces por ejemplo: la abuela, Rosa Buri, eh..., es hija, de Antonio, y de Rosa, eh... Buri; que vivieron ciento y seis, ciento y siete /// y ciento y diez años cada uno. Tengo incluso fotografías, porque los recuerdo, eran altísimos, eso sí recuerdo. Después los hijos no fueron tan altos. Y sabés que es una sangre [-] fuerte, porque... los hijos de los Buri, tanto sea mujer, o hombre, tienen características de ojos claros. Pero Cavallaro, que es mi apellido, el de mi abuela que también viene ella del norte, te dije de... ella viene de Vespolate, de la provincia de Novara, en donde, el paisaje es muy lindo, es la mezcla, o la combinación, todos sabemos, nosotros, pero yo lo recuerdo, porque lo quise conocer, de los lagos, de las montañas, es decir, un poco que el paisaje creo que marca, o determi /// no determina, marca, en ciertos aspectos y en cierta función, el momento, el temperamento, el carácter, la forma de vida, de cada uno. Eh... Bueno. Te seguía hablando de la... de la edad. Ellos mueren, los bisabuelos mueren [-] viejísimos, o sea, tienen una vida longeva, y eso también pasado, por la inmigración, o sea, por venirse a la Argentina y decidirse a buscar un lugar. Y, la mayoría de los que se reunieron en, que es un pueblo que aún, ahora [-] está como aislado, porque no se construyó nunca rutas que lo comuniquen. Es un pueblo antiguo, todo de piemonteses, en aquella zona, donde la gente es parecida, parecida en los rasgos físicos. Bueno, cuando... mi abuelo, se casa, con diez años más que mi abuela, Cavallaro, mi abuelo, Buri, mi abuela, ehm... tienen [-] tres hijos varones, y una nena, una mujer, que fallece en poco tiempo. Y el último, de los hijos, es un tío que está vivo, el único tío vivo que tengo, que tiene... ochenta y dos años, y... está mejor que yo, hace deporte, anda de bicicleta... Y, yo creo que esa fortaleza le viene de que... el pasó la muerte de la madre, y ahora le tocó la muerte de la hija. Muy joven, con dos varones. Entonces dice: “tengo que escribir, porque tengo que hacer de padre, y de abuelo”. Pero no tiene ninguna enfermedad, nada. Entonces yo digo

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

siempre: “tío, vas a vivir como los bisabuelos”. Y... la mamá, de él, fallece a los treinta y dos años, cuando mi tío Alberto, que era el menor de la familia, tenía tres añitos. En ese momento, mi abuelo recurre a... a gente, más o menos conocida del pueblo, pero él tenía que atender su negocio de [xxx] general. Era grande, yo me acuerdo, tenía unos toneles, unos barriles grandísimos con [-] aceitunas, con todo, todo ese tipo de conservas, en el sótano, y tenía una báscula también, una muy grande, una importante quería decir, porque también se vendían cereal, semento, bueno, para... ese tipo de... balanza grande. Y sucedió que las personas que vienen a una casa donde no hay nadie, como le pasó a él, no cuidaban tanto a los chicos si no que más bien se ocupaba de llevarse cosas que hasta que dieron cuenta que no tenían casi ni una toalla. Que en ese momento yo tengo, sí, guardado, de recuerdo, en ese momento, eran todos bordados a mano “jota [-] ce” [*dessinant un J puis un C du doigt de la main*], Juan Cavallaro, “erre ve” [*dessinant un R puis un B du doigt de la main*] Rosa Buri: las iniciales, y las puntillitas, ¡que ponían! Hasta tengo un camisoncito rosa, que lo sigo guardando, y de vez en cuando lo saco, que non /// para que no se destruye, que tiene los botoncitos, que son, del color del camisoncito, rosa, pero son, no sé decirte si tienen dos milímetros de... No, no tienen dos milímetros de diámetro, ¡no! Es una cosa que yo nunca vi, es precioso. Todo bordado tenían, muchas cosas. Y bueno, hay cosas que quedaron, [-] y cosas que... bueno, que se fueron yendo, se fueron rompiendo. Entonces se da cuenta mi abuelo /// hay una señora, que era viuda, porque el esposo trabajando en el campo se muere, no tenía hijos, y... No sé mi abuelo estaba enamorado o no, pero, la necesitaba, y se llevaron muy bien. La necesitaba para que le criara, bueno, los hijos. Yo nunca le pregunté a mi papá (cosa que uno se arrepiente) por qué él se fue de la casa: teniendo dieciséis años, espero... un tiempito, y se fue a trabajar, a otro pueblo. Nunca le pregunté si era por rechazo, a lo que papá hacía, o porque no... congeniaba con la nueva... madrastra... ¡o por decisión personal de independizarse! Este... Bueno, y se va a trabajar, a Sacanta, que es un pueblo, donde... él siempre estuvo en la parte de ferretería – de tornillos, alambres, todo eso para el campo también. Bueno, y... ahí conoce /// se conocen mi mamá y mi papá. Y, mi mamá, tiene un origen italiano, Bruza, de Santa Fe, el pueblo este ¿cómo se llama?, Esperanza... y bueno, no recuerdo. Bien italianos... Y... pero mi abuelo es ruso. Era ruso. Era un hombre tan, pero tan culto, tan... servicial, tan... educado, porque [-] por ejemplo mi abuela, italiana, gritaba, ¿cierto? “¡Andá... Daniele!, no sé qué cosa”. Jamás. Jamás escuché que mi abuelo se quejara, o [-] le contestara algo. Salía. Después de hacer unos pasos, empezaba a cantar despacito, a hacer musiquita. Y se iba a su... tallercito, qué sé yo, en el fundo del... Entonces, es decir, en eso, sí, vi una gran diferencia: que los italianos, somos, quizás, o los primeros son más, más torpes; en cambio, no sé si /// no sé por qué... él conocía de música, en aquella época, tenía una radio grande, y... escuchaba música clásica en la radio nacional, era católico ortodoxo, rezaba el padre nuestro igual que nosotros, y... Y bueno, por esas cosas de la vida, supe, que cuando se murió no tenía la edad que decía si no unos quince, veinte años más, y que... Justamente, el otro día también viendo la televisión me acordé, digo, qué inteligente las... las máquinas agrícolas, ehm, Massey and Ferguson, que son importadas acá en Argentina, y fueron, más aún en aquella época /// él era mecánico, las arreglaba; y en un... aniversario de la... de la casa esta de las máquinas, le... le enviaron un llavero de oro, y ya estaba muerto; o sea, no lo pudo ver. Pero todos lo reconocían como... muy capaz en los motores, qué sé yo, en la parte eléctrica, y todo lo que fuese [-] relativo a las máquinas. Que yo siempre digo, nunca le pregunté, ¿por qué conocía eso? O sea, no sé. Y... son más introvertidos, son... Bueno, él, por ejemplo /// yo estaba hablando de algo que estaba

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

estudiando, y preguntaba: “¿dónde tengo que buscar, papi?”, suponiendo que estábamos en la casa de ellos. Él no me decía absolutamente nada en ese momento, el abuelo; si no que iba, cuando yo estaba más tranquila y sola, y me decía: “yo te puedo ayudar: ¿cómo es, de qué se trata, o cómo es lo que necesitas?”. Y me ayudaba y sabía. Y mi abuela, realmente una... una italiana, sí yo pude decir gritona, pero... que trabajó, trabajó, trabajó, era [xxx], bordaba, cocía, tenía [xxx] para enseñarme a hacer flores de papel, que en aquella época se hacían, para los muertos, para la época de los santos y de los muertos, pero de todo, hasta venía, desde Mendoza, un señor, que le encargaba todo bordado, desde... manteles, sábanas, cortinas, que él las llevaba después a Europa, porque iba a Chile, y de ahí a Europa. [xxx] siempre una mujer, que también trabajadora, nunca, nunca, se cansó. Pero bueno, la historia de ellos /// es decir, son cinco hermanos, con una familia, que bueno, estaba armada, no se desarmó tan rápido. Eh... mi abuelo muere muy viejo, o sea, de cien años, mi abuela no tanto pero tenía diabetes y tenía consecuencias de esa enfermedad, este... Y sí, ahí sí, empiezan a morirse [-] un tío [*comptant sur ses doigts*] cincuenta y seis, cincuenta y ocho, sesenta y nueve, los hermanos de mi mamá. Eh... Bueno, con uno de ellos compartí la... todo lo que sería la... no la agonía, porque la agonía es... corta, bueno, el tiempo que tuvo que estar en la cama, y ponerse morfina para poder hablar. Y... Era, él también muy capaz, un hombre del mundo, viajaba, viajaba, viajaba, él trabajaba para viajar. Entonces, me tocó como que esta en contacto con la muerte, y con la gente, que uno ama, muy poco tiempo. Porque en este momento /// bueno, me casé joven, tengo un hijo, de treinta y tres años, y otro de veinte y siete, que cumple veinte y ocho, ese año. Y todavía nosotros, mi esposo y yo, tenemos ganas de hacer un montón de cosas, tenemos proyectos, incluso hasta la diferencia con la generación esta, que somos nosotros los culpables tal vez, pero... Ellos son los, los “ni-ni”: ni trabajan, ni estudian, ni... Bueno, “ni-ni”. [xxx] Gracias a Dios, no todo cae en... en una agujera, o en un balde roto; porque las enseñanzas, y todo eso, fueron quedando: el respecto a los mayores, y todo eso. Y... es decir, las buenas costumbres y los buenos hábitos. Los dos ni fuman, ni toman, al contrario hacen deporte y tienen una vida [-] muy sana. Este... Bueno, cuando... mi hermano termina de... estudiar /// porque en realidad la familia, cuando nosotros nos juntábamos, a mí me surgieron las cosas cuando /// las preguntas, o el interés, después de todo esto. Que muchas cosas, se las estoy preguntando a mi único tío vivo. Y él me dijo que tienen fotos por ejemplo [-] de la abuela. Y yo no sé si es un sueño mío, o fue una realidad, que una vez le pregunté a mi mamá, qué había hecho con las fotos que estaban en un mueble del comedor. Y me dice: “no sé, si estaba ahí, estará; yo no tiré nada”, me dice. Para mí, era la foto de mi abuela y mi abuelo, en blanco y negro, pero en tamaño grande... No sé, es una cosa que no... No me doy cuenta si... si fue... un sueño o la realidad porque la tengo muy grabada la imagen. Bueno, y él me respondió que justamente no tienen /// él no tiene ninguna foto, de su mamá.

Mélanie Fusaro – Y Usted: ¿cómo se siente respecto a sus orígenes italianos?

FC – Yo me siento, sí, o sea, me siento, no sé... o sé, por ejemplo, yo sé que lo que, lo que mis abuelos, italianos, lo que ellos hacían a mí me gustaba. Es decir: las conductas que tenían, los comportamientos, su forma de... de hablar, de abrir las puertas de la casa, de invitar, invitar, invitar a gente... Eran muy...eh... [*cherchant ses mots*] serviciales, muy...eh... [*cherchant ses mots*] ¿cómo te podría decir?, para ayudar, solidarios, ehm... Era lo mismo si en ese momento había una mamá enferma y tenían que venir los hijos a comer a la casa de mi abuela, mis abuelos, estaban ///

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

por supuesto, ya estaban ahí los chicos y no había ningún problema ¡ni se hablaba del asunto! Y... O sea, todo eso... bueno, yo me lo fui incorporando. ¿Por qué? Porque yo me sentía bien cuando yo también iba, y era recibida así, desde de chiquita. Y... Y el lugar donde ellos nacieron me encanta, y me encantó; o sea, es un lugar que, como que es mío, o sea, que refleja mi interior, porque a mí me gusta el frío, me gusta la nieve, me gusta, bueno, sí, el mar, los lagos, es decir, para mí, tiene un significado especial, y... Y también saqué de los datos del Ministerio del Interior de los inmigrantes en Buenos Aires, los datos de los barcos en los que ellos vinieron. Además de eso, conseguí la traducción de la historia de la familia. Porque es una familia con escudo propio: le viene de Colombres, que es paloma. Entonces tiene un escudo la familia, como si fuese de... de sangre importante. Tiene un escudo, para ellos solos, lógicamente que los identifica, y, eh... estaban conectados, con, eh... la parte de catolicismo, con la iglesia, con todo lo que se hacía, ellos aportaban. Eso es lo que me pudo traducir una... una profesora de italiano, de una información que yo traje... toda en italiano; y que seguramente, han tenido (eso nunca lo averigüé) han tenido, eh... fortuna, o han tenido... ya te digo, alguna relación así con algo importante, porque los escudos, para que presentara los, a los apellidos, dice que [-] escasos, no son todos. Y... Y Cavallaro, es un apellido que... hay algunos parecidos pero, así exacto como el que yo...levo, como lo que yo tengo, no. O sea, está Colombraro, está Colombati, está... Colombrero, eh... Bueno, son similares, pero... no. Y bueno, es lo que te decía, yo que lo único que tengo en este momento, que tenemos, por ejemplo a veces, en las Navidades es triste, porque... dos viejitos, una tía, que es de mi mamá, hermana de mi mamá, y el tío, hermano de mi papá. Eso es todo lo que tenemos. Entonces es como que uno se siente solo, y... tiene ganas de familia, tiene ganas de... ¡de estar con la gente! Yo soy muy social, a mí me encanta, bueno, reunirme, ya sea por estudio, por trabajo, o por... placer, me encanta y no tengo ningún problema, no tengo problema de adaptación. Y... Pero mi esposo no: es más introvertido, no tanto... ruido, no tanta gente... ¡que también es italiano! El papá /// el abuelo mejor dicho, vino [*interruption : coupure caméra*]

MF – Sí, digamos, ¿cómo... cómo se siente respecto a ese origen, qué sentimientos tiene, qué recuerdos, justamente anécdotas, o recetas, canciones...?

FC – Sí, sí, realmente, o sea, he ido... No sé, porque yo era muy chica, cuando... bueno, cuando fallecieron los abuelos, y... e incluso falleció otro tío, de parte de padre, y no quedó nadie, entonces terminaron vendiendo toda la manzana, que de un lado estaba el negocio y de otro lado estaba la casa de familia. Había cosas [-] muy raras, muy lindas: esto, esta palangana, con su jarro, es porcelana, y es de allá. Después todo lo que nos queda es toda la ropa de cama, de baño, y de cubrecamas. Entonces eso de mi abuela, el trabajo manual que tenían. Era [-] algo [-] muy delicado. De ahí creo que saco (porque yo sola saco conclusiones) mi inclinación [-] hacia el arte, por la creatividad, por la originalidad. Es decir, por algo elegí traerme, elegí un de juego de porcelana, de té, elegí una cubrecama tejida a mano, con hilo, eh... Bueno, unas... unas /// dos juegos de...de toallas, eran de lino, de hilo, no era la tela de toalla de ahora, todas bordadas, y [-] identificadas, y... Y, bueno, tenían una vitrina, ¡me encantó esa vitrina!, y también, yo la pedí, pero... Bueno, no se podía, en ese momento, llevar por el camino de tierra, y no había camioneta si no solamente camión, esas cosas que no tenés que llevar. Pero me traje dos o tres juegos que tenían, de... copitas de licor: una en celeste, un en rosa, pero todas talladas diferente. Muy, muy finas, muy bonitas. Y

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

bueno, todo eso me... me cautivó, o sea, me parece que mi origen, de [-] /// además que soy parecida a los Cavallaro, físicamente, y mirá vos, mi mamá a lo mejor, no es mi mamá, mi mamá era más morocha que mi papá, y los dos hermanos salimos, parecidos: mi hermano es idéntico a mi papá, siendo hombre... Y [-] bueno, o sea, esa sangre que no... que para mí, nos lleva a buscar algo, ancestral, que nos termine de comunicar o de averiguar más cosas. Entendés, telefónicamente, [xxx] de Roma, porque encontré Cavallaro Alberto. Y, bueno, atendieron pero cortaron. Y mi hermano ya me lo había dicho: “no vayas, porque no te atienden”. Y yo dije: “¿por qué son /// por qué pasa esto?”, me puse a preguntar. Y bueno, este médico, que yo te conté, que me contó de los trámites, para que uno no tenga que perder tiempo mientras está paseando, conociendo, viendo, que había gente que se ocupaba de eso, me dice /// nos dice a nosotros dos, a mi esposo y a mí: “es que no reciben la gente, ¿porque son italianos jodidos!”, dice. O sea, ¿tienen miedo, de que les vengán a sacar herencia! Mirá vos... “¿Qué sorpresa, doctor!” le digo, “porque ¡nunca se me hubiera ocurrido pensar que por eso, no atienden, no quieren saber nada cuando le aparece un pariente! [xxx]”, le digo yo. “No, no es que los italianos, son jodidos. Y nosotros acá, ¡somos peores!” me dice [*rire*]. Y eso que era un hombre grande...

MF – Así que quiere decir que la realidad que encontró en Italia, se choqueó, cómo decir; a lo que Usted se imaginaba; o ¿correspondía?

FC – ¡Sí, sí! O sea todo, todo lo que yo vi, donde, de donde vinieron mis, mis abuelo y abuela, ¡me encantó! O sea, me pareció incluso, hasta yo decía, los ojos celestes que trajeron todos, y verdes, alguno, ¡parecen el reflejo de los lagos y las montañas! Eh... no sé, no sé, me cautivó el paisaje, me sentí identificada, y muchas de las cosas que me gustan, ahora que soy grande, y tengo tiempo de [-] analizar, por qué guardé determinadas cosas, por qué elegí eso teniendo diez años, son cosas que no... que no me explicaba y después dije: “bueno, alguien habrá tenido una inclinación artística, o ¡muy creativa, muy original! Incluso yo escribo, escribo, escribo, tengo historias, todo el mundo me dice “¡publicá algo, publicá algo!” Y es como que no tengo /// no es que no tenga ganas, si no que no tengo... No me gusta exponer [-] cosas personales, así, en un texto; o sea, no, no, no, no sé qué habría, si me lo dijeran en serio no sé qué habría. Y lo que admiro de ellos, de todos los inmigrantes, ¿no?, es que... si bien, algunos vinieron [-] escondidos, y otros vinieron [-] pagando, en el barco, pero todos tuvieron que pasar hambre, sed, tomar agua sucia, porque en ese lugar donde los mandaban era tan distante uno del otro que no tenían agua limpia, o agua de lluvia, que se guardaba. Y bueno, yo valoro muchísimo eso porque, a pesar de que ellos no lo contaron, o no me lo... no me lo comunicaron, o sea, no fue un intercambio, pero... pero yo lo viví, y lo siento; siento la vivencia, de lo que después razono, y proyecto en mi vida.

MF – Y ¿le parece tener como una deuda con... sus antenatos, que hicieron ese percurso? Como si tuviera una deuda, con ellos, porque ellos sufrieron, pasaron por todo eso, y ahora...

FC – Eso existe, claro, yo no lo paso porque, porque bueno, porque... es otra época, porque son otros siglos, es otro... Es decir, tampoco puedo volver a la fuente, porque ¡sería ridículo, querer vivir como en el siglo diecinueve, dieciocho!

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – No, pero, quería decir: ¿Usted siente que tiene una deuda con ellos?

FC – No, no, no siento deuda, al contrario, siento identificación, siento alegría incluso cuando recuerdo. Siento mucha alegría, así, y algo de reírme, cuando recuerdo algo de mis abuelos.

MF – Habló un poco del idioma: ¿Usted habla italiano?

FC – No. En una de las casas de, de mi abuela materna, siguiendo el lado paterno, hablaban el piamontés, el dialecto. Generalmente, cuando querían contarse entre mujeres cosas que no querían que los chicos escucharan, y... Bueno, yo sé que me ponían muy mal. Pero... No, nunca /// es decir, yo siempre me dediqué más o menos a lo mismo. Y... Yo es como que no le di importancia a los idiomas en ese momento. Es una deuda conmigo en todo caso. Sí, porque sería la forma de... de quizás comprender más cosas que he escuchado, que... ¡o que tengo! Que tengo estudiado, he leído, buscaba en ese /// estaba el sobre con todo esta comunicación que me dio mi hermano. Eh... Él no, mi hermano es más... Bueno, por eso él es ingeniero electrónico [xxx], o sea, es más... más frío, quizás. O bueno, le tocó que en el primer año que estaba estudiando, se murió su papá, mi papá. Entonces, un poco te va haciendo la vida, que... que te quiere sin afecto, que te quiere sin... Sale de tu sangre, o sea /// tenemos dos hijos varones, y se van con, con las novias, y es así [*écartant les bras de chaque côté*], viven con ellas, el mayor, el menor no. Pero, el varón es como que va más hacia la familia de la... de la madre. Y eso también es un comportamiento bastante... italiano. El de la madre /// o sea, que la esposa, la novia, la esposa, lleve al esposo, a la casa propia, a la familia.

MF – ¿Otras costumbres le parecen...?

FC – No, a mí [xxx] lo que yo había contado de mi abuelo, es decir: cuando que todos sabemos de los piamonteses, en cuanto a... por ejemplo, a la comida: es muy común, en algunos [-] parajes, que siquiera llegan a ser pueblitos, del interior, que van, cada uno lleva algo, y que lo sobra lo lleva a su casa. ¡No dejan nada! Puede ser también, no una actitud egoísta, si no una actitud que... que está reforzando la necesidad que pasaron. Por eso actúan así tal vez.

MF – Y Ustedes, ¿siguen comportándose así, quedó?

FC – No, nosotros, eso de ser mezquina, no, al contrario, porque mi abuelo, tenía guardado, siempre los, los [xxx]. O sea, no entiendo yo, porque... ¡vivía bien! Y le gustaba vivir /// vivir bien en aquella época, tiene que decir, porque [xxx], no había cine, no había teatro, no había... Y eso sí, tenían ellos, ¿no?, los abuelos, que no... No hablaron más de su país. Porque muchos, bueno, tuvieron la oportunidad de volver, eh... ¡pudieron volver! No sé por qué no le interesó, porque mi abuelo paterno hubiera podido volver; o sea, hacer un viaje, a ver que le qued // él sabía si le quedaba parte de su... de su familia.

MF – U Usted, ¿tendría planes de...?

FC – Yo fui, eh... bueno, para conocer el lugar, y... te decía, me encantó, porque es lo que /// es un

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

paisaje que me encanta, a pesar de que hay cosas que... que están así como fueron en aquel momento, ¿no? ¡Hay casas de piedra! En el pueblito... Y... Entiendo que fue muy destruido, bueno, por la guerra, o sea, por todo lo que... lo que pasaron. Y...

MF - ¿Usted se iría a vivir en Italia?

FC – Mirá, yo siempre digo que /// porque, psicológicamente las mudanzas dicen que traen, que acarrear problemas, que acarrear celos o discusiones, y que muchas veces la gente se separa por mudanza. Yo en mi vida tengo dieciocho mudanza y me falta una todavía /// dos, porque la tercera es al cementerio, la última es al cementerio. Eh... A mí no me... Yo no sé, tengo esa facilidad de adaptarme, a los lugares. No... A mí no me pone triste, ni me molesta, ni nada. O sea, mudarme, ya /// claro, son tantas veces... ¡Es que viajar me gusta! Y siempre chica lo he tomado como, ¡como un viaje, un cambio de residencia, no sé! [*rire*] Lo que sí sé es que a mí no me traumatiza.

MF – Pero ¿no tiene ese plan, así?

FC - ¿De vivir en Italia? No. No, porque lo único que tenemos en afectos, en sentimientos y en sangre, son nuestros hijos. Y el tío, como yo te digo, entonces, irnos, para estar más solos, ¡no!

MF - Y a los hijos, ¿les transmiten todo eso de la... italianidad, los valores? [Sí] ¿Cuáles son los valores que considera típicamente italianos también?

FC – Bueno, la... Es contagiar alegría, el empatizar, es decir: la empatía es importante porque te ponés en el lugar del otro. Es importante. Y eso, también lo reconozco en mí, que muchas veces te lleva a... entregar demasiado de vos misma, a la otra persona que necesita ser escuchada, o apoyada, y... Pero, es una forma de ser que yo, heredé, que te decía, de la hospitalidad de mis abuelos. Y... y mientras no tenga dolores, porque me han pasado un montón de...de... de cosas, de cosas de enfermedades, cirugías, bueno, un montón de problemas, y mientras a mí no me... no me duela por ejemplo la columna que tengo unas vértebras que están fisuradas, a mí me encanta estar haciendo algo, siempre. Entonces, o busco... un curso, de algo que me guste, y tengo la carrera de derecho, me faltan unas materias, ya podría terminar tranquilamente, porque no tengo ninguna otra ocupación que me... que me... que me use, porque yo tengo que usar el tiempo, no tengo problema. No tengo problema de tiempo, gracias a Dios, no tengo problema de dinero /// bueno, eso es algo relativo, porque este año, por ejemplo, los chicos trabajan en el campo, sobretodo el más chico, el menor, vive allá. No es del campo, pero como está tan cerca el campo [xxx] del pueblito, de Cachín, vive en la casa de la abuela /// que vivía la abuela, porque es solo, vive solo. Y... se perdieron las dos cosechas: la de trigo, la de... soja de primera, y ahora la soja de segunda, ¿no? No se está sacando, eso, hace treinta o cuarenta años que no nos sucedía, por la falta de agua. Y, bueno, justamente, tenemos que vender algo, para no entrar en la cadena de deudas, que vas tapando con un cheque o con un... con una obligación de pago. Este... la otra, y así, para no entrar en ese, en ese tren financiero, que es horrible, entonces bueno, vendemos algo, para ponernos de nuevo al día, y... Eso es lo que tiene campo, también, ¿no?. O sea, vos dependés del campo y bueno, si dependés del campo, la soja vale tanto. No, en este momento, somos socios del gobierno o empleados del

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

gobierno. Y... el campo no deja tanto. Porque hay muchos insumos, si viene siempre a directa, hay cosas, básicas, ¡hay que estar poniendo leyes, hay que tener un ingeniero que esté mirando! Porque vienen las pestes, los bichos, y te arruinan toda la cosecha. Y bueno, o sea, el... el asunto del campo es que si vos no tenés reservas, suficientes, te tenés que desprender de algo, porque si no /// o sea, de algo, por lo menos de una máquina, o de un tractor, que son cosas que las volvés a comprar si Dios quiere. Y bueno, hay sí, por ejemplo /// yo, en los valores, en el respecto a los mayores, a cualquier persona mayor, cualquier persona /// es decir, siempre les he (y mi mamá, mi papá también), siempre les he inculcado hábitos sanos, y hábitos respetuosos. A mí me molesta cuando el más grande le dice: “Che doctor”, por ejemplo a un médico. Yo ¡jamás! Y le pregunto: “¿de dónde sacaste ese “che”?” porque nunca... No es así como nos hablábamos. O sea, no [xxx], pero que respeten la persona mayor que él, e incluso en el caso de consultarla. Pero... te dije, le quieren muchísimo, a Lucas, ese pueblo, porque... Bueno, porque juega al fútbol, porque salieron campeones en una liga, por les tira la sangre, de donde /// del pueblo donde nació. Y... Y el otro también, el más chico. Nosotros estuvimos viviendo en [xxx], ocho o nueve años, y... no nos adaptamos, no nos adaptamos porque... leíamos unas cosas y después nos dimos cuenta que... no, bueno, que no es, no sé, no me gusta vivir en una ciudad turística donde... hay tantas cosas, muerte, es todo raro, porque, todo ahí... Entonces nos vinimos de nuevo, el más chico, aguantó tres años en [xxx]; y después dijo: “yo me estoy volviendo loco”. Agarró, empezó a irse, y a quedarse, en el interior, pero sí, otras de las cosas, el más chico, es flaco, el otro, un poco más corpulento, son altos los dos. [*interruption : coupure caméra*] nunca, de trabajar. Cuando hay que trabajar, porque hay momentos en el campo que ¡tenés que hacer casi nada! Pero hay momentos que tenés que poner... espaldas. Y bueno, es muy trabajador, así como, quizás, como... mis abuelos.

MF – Así que quedaron muchas cosas...

FC - ¡Muchas cosas, muchas cosas! Y son recuerdos que uno de vez en cuando vuelve a conversarlo en la familia. Alberto, mi esposo, me cuenta de su... de su... abuelo, y así vamos compartiendo de lo que vimos, de lo que leímos, de los que nos dieron, de lo que... bueno, lo que hay en común.

MF - ¿Lo que hay...? /// ¿Usted lee en italiano? [No, No] ¿Mira películas?

FC – Sí, las películas me encantan, sí las películas italianas son muy buenas. Muy buenas... ¿Cuál fue la que quedé impactada, ¡hace mucho!

MF - ¿Y la televisión? ¿La Rai?

FC - La televisión, o sea, los programas esos de... diarios, nocturnos, [xxx], todo eso no me interesa. Yo cuando estoy sola, no tengo ni radio prendida, ni pantalla, ni nada.

MF - La Rai, ¿la mira de vez en cuando?

FC – Sí, sí, ¡sí! Justamente hoy, estuve escuchándola un poco. Es porque me gusta ver la cara de la gente /// es decir, el aspecto de la gente, ¿me entendés? O sea, que sigue quedándose ese..., bueno,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

ese gustito por, por tener contacto con italiano.

MF – Y ¿Usted justamente se aproximó, se acercó a asociaciones italianas?

FC – ¿Asociaciones? [Sí] ¿Vos decís en la parte de... material, de bienes, de dinero?

MF – No, asociaciones, sin lucro, o sea, sociedades...

FC – Y no porque nosotros no teníamos más, eh... más parientes. Es decir, yo cuando... cuando tuve el primer hijo, cuando tuve Lucas, eh... ¡ya había muerto dos tíos, una abuela, y mi papá! O sea, fuimos así, como...

MF – Así que lo italiano queda más en la parte de la intimidad [Va quedando, sí], de la familia [Sí], pero no mucho afuera, con los amigos...

FC – No, porque cuando /// no, si /// nosotros estábamos haciendo parte de un... de un grupo dependiente del... arzobispado, allá, este... que eran encuentros matrimoniales. Y bueno, ahí vos te das cuenta, que... los grupos que estaban formados, porque era una [xxx], que tenía que tener su formación, y, después la comunidad, que se formaba, y vos te dabas cuenta de que había empatía, había química, energía similar, entre aquellos descendientes de italianos, que a otros que no lo eran; incluso el compromiso.

MF – Y justamente, ¿podría hablar un poco más de la religión?

FC – Bueno, yo soy católica. La religión [-] católica está bastante... bueno, cuestionada, quizás sea porque se conocen demasiadas cosas, actos, hechos, sucesos, que han /// no se conocerían, tal vez, y bueno, este papa que es medio... medio frío, o sea, es como que no... un uno, no suma, ocupa su lugar, cumple su función, perfectamente, no tengo por qué criticarlo, pero le falta esa parte, del papa anterior, es decir, de sangre, de ser más, eh, de ejercer, de haber un poco de convicción, que se ve en su propia vida.

MF – Y ¿Usted tiene mucha convicción religiosa?

FC – Sí, la verdad que sí. Me /// o sea, de lo que /// bueno, creo que la mayoría de la gente está lo mismo, y me lo explicó justamente un sacerdote de la orden de los... ay, de San Francisco de Asís, los franciscanos, que acá tenés los capuchinos, en la iglesia de los capuchinos. Este... me lo dijo un día; porque yo la confesión, la confesión a otro hombre, a otra persona, de lo que estaba diciendo, bueno. Vino un día que él me interrumpe, y me dice... “¿Usted tiene familia?” – “Sí, padre” – “¿Todos comen en la misma mesa?” – “Sí, padre” – “¿Quieren... casa propia, o... auto, [xxx] de vacaciones?” – “Sí, padre” – “Bueno, vayan de gracias”. ¿Qué me quiere decir? “¿Para qué me va a contar otra cosa? Busque lo bueno y lo positivo y aprovechelo. Y agradézcalo.” Eso es lo bueno que me dijo un sacerdote. Porque había otros sacerdotes que parecía que te hacían un análisis, que pensar... más retorcidos. Y hay padres como /// aquí en Córdoba, hay varios, porque fueron /// son

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

controvertidos porque... Pero ¡son personas sanas! Personas que lo que dicen, es su forma de vida. Quizás hay una grande unión porque hay una carencia de la escala de valores. O sea vos, no sé si lo has vivido, cada vez, vale menos, la solidaridad, el otro, cada vez está más vigente el individualismo: “yo y después, lo que se pueda”. Entonces piensa cuando uno es solidario, cuando uno... Sí, yo soy muy generosa. Te sucede que, a lo mejor, la gente ¡te toma de tonta! No me molesta tampoco que me tomen de tonta, porque... porque son valores que yo los... que los atesoro. O sea, que los tengo, y que los quiero seguir teniendo. Y... y bueno, todo me ayudó que... /// a comprender, eh... bueno, muchas cosas de la vida, de mis hijos y explicarle a mi marido: “no te queje, no le preguntés”, porque, ¡son hombres! Es decir, en ese aspecto, quizás más italiano, porque él quiere estar con ellos y que le digan todo lo que están pensando y haciendo. Y si van a trabajar él también trabaja, porque mantiene una actividad muy buena, y... Y bueno, este... Yo creo que somos una familia italiana. Lo sigue siendo. Y la iglesia, bueno, también. Mi hijo mayor, cuando vivía mi mamá, ella lo... lo comprometía más con la parroquia. Iba más seguido. Cuando nos vinimos acá también, iba a la iglesia. Y... después, la novia no... No es que no sea creyente, no es católica. No cree... en que hay que pararse cuando el sacerdote lee, o hay que... estar en silencio para comulgar, qué sé yo, rutinas. Entonces como no cree, eso, bueno, se fue... se fue distanciando. De la iglesia, parroquia. Pero no de los fundamentos, o sea, no de Dios, no... o sea, la creencia, creer en Dios es necesario.

MF – Entonces dijo que ve su familia como italiana [Sí]; ¿se siente como italiana, como argentina...?

FC – Sí, me siento como... /// Sí, bueno, como argentina, a lo mejor, puede haber muchas personas como yo. Hay, hay personas como yo. Pero... bueno, es como que de pronto, como ya estoy libre, de horarios, de estudio, de todo eso, hemos ganas de hacer, lo que a mí me gustaba que me hacían a mí: es decir, comida casera...

MF - ¿Qué lugar tiene la comida en sus hábitos cotidianos?

FC – ¡Muchísima! Y en mis hijos, por ejemplo. Yo me acuerdo, porque uno [xxx] “quiero saber, hay una pregunta que te voy a hacer, porque ahí sé si estás mal o no”, le dice el cirujano. Y, dice: “Vos si tuvieras que comer ahora, ¿qué comerías?” – “¿Yo? ¡Dos pizzas!””, dice, “Si a mi me dicen “Tortuga Ninja”, porque vivo comiendo pizzas!” le encanta, si pasan tres días y no come pizza, se muere. Y le encanta las pastas con salsa.

MF – Y ¿Usted las hace?

FC – Sí, sí. No, las pastas, sé hacer ñoquis, no más, poco. ¿Por qué? Porque bueno, uno se acostumbra [xxx], pero mi mamá amasaba, todo, ravioles; bueno, canelones también sé hacer. Sí, sé hacer, porque además, me gusta la cocina.

MF – Y ¿hace las recetas tradicionales familiares?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

FC – Sí, sí, yo siempre /// a veces improviso porque me gusta, o porque tengo que evitar ciertas grasas, o ciertas cosas que no se ponen. Es decir por la... Bueno, por el, para cuidar el físico de cada uno, ¿no? Y... Pero sí, por ejemplo, los tallarines si no tienen salsa roja, o sea, pomarola, con carne, ¡no se comen! Yo los veo, en eso, muy italianos. Y el puré, ponerle pimienta. Y ¡muchacha! Entonces... Y nadie les dijo, por ejemplo, el más chico /// los dos tienen un gusto por la... el limón y la pimienta. Él sabe exactamente qué condimento le gusta, y, y bueno, lo aplica en cosas que me hacen recordar ¡lo que comía mi abuelo!

MF – Así que hubo una transmisión...

FC – Sí, sí, ¡realmente! El revuelto de huevos, hay la cebolla, el tomate, el Morrón o el pimiento, y después todo mezclado con huevo, es una de las comidas que, Rafael, el más chico, la hace permanentemente.

MF – Y ¿la hacían sus abuelos?

FC – Claro, claro. Cuando estaban apurados, o cuando había otra cosa, eso hacían. Y bueno, yo me acuerdo que lo hacían riquísimo.

MF – Bueno, y entonces Usted dice, dijo que se siente argentina; ¿italiana también?

FC – Sí, Argentina me da mucha lástima. Es decir, como que sos ciudadana argentina, soy ciudadana argentina, pero no comparto /// justamente me había parado ahí, a sacar una fotito de los carteles de [xxx]. Porque creo que estamos tan, tan en bancarrota de... de valores, y de derechos humanos, que por estar juzgando ancianos moribundos, que cometieron atrocidades hace treinta años atrás, se olvidaron de la gente que está viviendo. Y no los respecta. Ahí, ahí los derechos humanos en este caso son totalmente vulnerables. Y ofensivos.... Es la conducción del ejecutivo. Porque... hablar con [xxx] para que los entretenga, darles cable gratis con los partidos de fútbol, eso es [xxx]. Y son ignorantes porque no leen ni escriben.

MF – Y Usted, por ser de origen italiano, ¿cree que tiene algún estatus, alguna posición, en la sociedad argentina?

FC – Bueno, yo cuando estaba ejerciendo mi... mi gestión, que era... dentro de el área educativa, dentro de el área, era una oficina dependiente del Ministerio de Educación que se crea cuando vino la democracia, que se llamaba [*faisant un effort de mémoire*] la Secretaria de Innovaciones e Incorporaciones de Proyectos Educativos, más o menos así; entonces yo, entro porque tengo la licenciatura, licenciatura en educación, varias maestrías, en Chile, en el Unicef, con [xxx], y porque tengo derecho también (no estoy matriculada ni tengo el título, pero mi inquietud era estudiar, conocer la aplicación de la leyes; porque era muy corto mi conocimiento, era solamente el derecho administrativo. Entonces, yo siempre fui prestigiosa. Bueno, quizás porque es una inteligencia heredada, o porque soy muy creativa, bueno, hasta he disertado en congresos, sobre la política educativa vigente en el momento. Y, bueno, pararse las autoridades del gobierno a felicitarme por la

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

comprensión y la bajada, o sea, gracias a Dios, siempre me ocupé

Légende

[-] : pause courte
[- -] : pause moyenne
[- - -] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 32

Date: 29/03/2012

Heure: 11h30

Lieu: Córdoba (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Sabina Gómez

Sexe: Féminin

Âge: 37 ans

Génération: 5^{ème}

Profession: Agent de communication

Doppia Cittadinanza: Oui

Mélanie Fusaro – Bueno, para empezar, me gustaría que me hablaras de tus orígenes italianos, de la historia de la familia, de dónde vinieron...

Sabina Gómez – Bueno, mis ancestros eran de Osasco, Osasco de Pinerolo, vinieron a buscar trabajo, se asentaron en San Francisco, que es una comunidad de acá, una ciudad muy grande, donde hay muchísimos italianos, y de ahí fueron /// vinieron para la ciudad de Córdoba. Eh... Queda unos kilómetros cerca, no más. Hablaban piamontés, mi abuela... cantaba en piamontés, falleció hace un par de meses, hablaba, [xxx], insultaba, así que hay algunas palabras que las tenemos incorporadas familiarmente; pero no toda la lengua. Son las palabras que... /// lo que tiene que ver con el corazón [*posant sa main droite sur son cœur*]: los insultos, las canciones de cuna, todas esas cosas se han mantenido. Eh... Y el resto, todo lo que sé de la cultura italiana, me viene a través de sus historias, de sus angustias, de haber leído novelas, estudié cosas, pero todo [xxx].

MF – Y ellos ¿contaban con gusto, hablaban de Italia?

SG – Sí, sí. Creo que los argentinos tienden a mirar a Europa en general como que todo el tiempo [xxx], como que no les quedo otra económicamente, por la guerra, pero...bueno.

MF - ¿Cuándo fue, más o menos, que vinieron?

SG – Y... ellos vinieron a principio de siglo, el mil novecientos... doce, en adelante [-] los parientes.

MF – Y vos, ¿fuiste en el lugar, de donde vinieron? [Sí] Y ¿cuál fue tu sensación?

SG – En realidad, yo fui a hacer el trámite de la ciudadanía. Entonces empecé como un... [*cherchant ses mots*] un árbol genealógico, con pedazos de cartas, y empecé a entrevistar a las abuelas, las bisabuelas, a ver qué se acordaba cada una, y así fue se armando como un mapa, de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

toda la historia familiar. Tenían, eh, sensaciones diferentes: algunas de haberla pasado muy mal, otras más o menos bien, es, como de frío, de hambre, diferente contaban de allá, [xxx], y, bueno, acá bien, en Argentina bien, vos viste que parecía que todos los [xxx], a pesar de que [xxx] como que les costó mucho todo pero... Eso le he ido como juntando. Eso es lo que yo fui... o sea, lo que me fue quedando de [xxx]. Y, bueno, fui armando pedacitos [*appuyant les deux paumes à plat l'une contre l'autre, horizontalement*], con recuerdos, no es una cosa que... se hablaba demasiado entre ellas, las abuelas, y ellas se iban acordando nombres, todos tenían apodos, el tío [xxx], y así fui armando los nombres [*faisant semblant d'écrire sur sa paume*] de cada uno, entendí que estaban casados entre primos, ¡primos! Bueno, que lo habían cortado [*faisant le geste de fermer sa bouche avec le doigt*] durante años, no lo sabía, ni mamá... esas... misterios de familia. Y... bueno, y... en realidad, por lo que yo pude ver, era gente no muy preparada, y después acá se preparó, con estudios superiores... Eso es lo que...

MF – Así que ¿hubo una promoción social en la familia?

SG – Sí, sí, sí. De comerciantes, a después universitarios, y todos los descendientes... Y muy... O sea, la importancia que ponían al estudio que ellos, era mucho más que ahora en mi familia. Ellos querían que sus hijos fueran a la universidad, ¿no? Entonces, mi abuela tenía [xxx], era maestra, pero quería que su hija fuer médica, [xxx], entonces, como que reforzaba el título, el título, el título... [xxx]. Y, bueno, después... el resto, a través de la música, ellos siempre hablan de que los italianos son muy pomposos, y que se hacía muchas tarantelas, a su vez hablaba de que los piemonteses son muy... En Argentina decimos jodos, [xxx], es las cosas buenas y las cosas malas de la cultura [xxx]. Y la pena, la pena interminable que siente el inmigrante. Eso es lo que pude [xxx] siempre, lo que ellos /// el desarraigo, ¿no?, de [xxx] ese otro lado por obligación [xxx]. O sea, siempre se sienten como una [xxx]. ¿Qué más?

MF – Cuando llegaste en Italia, el imagen que tenías, ¿correspondió, correspondía a lo que viste, a lo que descubriste, o había diferencias, o un choque, al contrario?

SG – Yo creo que... fue significativo para mi abuela más que todo, y para mí fue conocer un lugar, pero no tengo como... como su... sentimiento de... No sé si pertenencia porque ella ya no pertenecí ahí, pero sí pudo ver, creo, en las paredes, en el olor, en algunas costumbres, cosas de su papá, de sus tíos. Creo que vio... [xxx] porque se mantiene como los... la [xxx] se mantiene muy conservada, por lo menos aquí, por lo que yo pude ver. No sé, eso fue mi impresión. Estuve de paseo.

MF - ¿Encontraste parientes, y gente de la familia?

SG – No, no. La verdad que no... no los buscamos tampoco, no sé si... Pero fuimos a... de paseo unos días, estuvimos dos días ahí y salimos, la verdad que no fuimos para ese... ese objetivo.

MF – Y ¿cuándo empezaste a hacer esa búsqueda genealógica, el árbol y todo?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

SG – Y, a través de la facultad. Yo quería estudiar un posgrado, hacer un curso, entonces me parecía útil tenerla, pero no era un objetivo... [*élevant les yeux et la main*]

MF – *O sea, ¿lo hiciste para obtener la ciudadanía?*

SG – Sí. La ciudadanía era una herramienta, era un fin, para... poder acceder a otras cosas que de repente me parecía que acá no... Era un momento difícil, económicamente, en la Argentina estaba una posibilidad de que tener la ciudadanía te abría puertas laborales. Pero... después me dije que no, o sea, pienso que... es mejor quedar acá y tentar [xxx].

MF - *¿Tenés planes de irte allá?*

SG – No, no, a mí me gusta mucho viajar, me gusta mucho conocer, pero no... no de...

MF – *Y ¿empezaste entonces a aprender el italiano?*

SG – Sí. En ese tiempo, sí, hice unos meses, a parte en la escuela de información, me pedían... un... [xxx], o sea básico, leer un diario y poder entender. Lo que yo sí noté, que la idiosincrasia, es mucho mas presa a nuestro pueblo, en Italia, que a España. Si bien con España compartimos lengua, no hay... El tano es como el porteño, grita [*grimace*], no sé... España, España la gente es más agresiva, más chocante; Italia me parece que hay una cosas más asimiladas. Esa fue mi impresión. Nos sentimos en casa.

MF – *Y ahora, el italiano, ¿lo hablás con alguna frecuencia, con alguna persona?*

SG – No [*hochant la tête en signe de négation*]. No, sólo cuando canto, o... No, no lo hablo, no, lo entiendo, pero, práctica, no.

MF – *Parece que es muy relacionado con la música, con el canto...*

SG – Sí, eso porque, bueno, es la cuna de... del canto lírico, a mí me gusta, entonces me interesaba también saberlo pronunciar y... Y bueno, por eso hice esos meses que estudié... poquito, pero...

MF - *¿Cantás todavía cantos de tu abuela?*

SG – No, no, de mi abuela no... Cantamos en un coro y [xxx]. No... de mi abuela no; ella cantaba cosas piamontesas, yo estudié italiano.

MF – *Y ¿escuchás mucha música italiana?*

SG – No, o sea, cuando iba a la casa de mi abuela ponía ella Pavarotti, Andrea Bocelli, ese tipo de música, ese tipo de cosas, ¿no?, dentro de los cantores más populares...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF - ¿Seguís escuchando ese tipo de...?

SG – Sí, a mí me gusta de vez en cuando, pero no es lo que escucho todos los días tampoco. Escucho música en español.

MF – Y de otras formas de cultura: libros, exposiciones artísticas, eventos culturales, ¿seguís algo en italiano? [No, no] Películas en la televisión...

SG – Películas sí, bueno, cuando yo estaba estudiando seguí todas las... la serie de películas que venden, las más viejas, con Marcelo Mastroianni, las clásicas, o “La Strada” [xxx], “Stanno tutti bene”, ese tipo de películas, y para ver si aprendía el idioma.

MF – Entonces ¿las escuchabas en versión original?

SG – Sí, en versión original, y las leyendas también traducidas para tratar de... [aprender]. Sí. Pero no tengo práctica oral ni me animo a hablar en italiano. O sea, algunas cosas sé decirlas, hoy me entendía el... el hombre en la... en el consulado y yo le contestaba en italiano [*rire*]. Pero... no, no.

MF – Yo eso ¿lo compartís con amigos, con parientes, o queda algo tuyo?

SG – En mi casa hay gente que... bueno, trabajaba en el patronato, hay una amiga de mi mamá que habla todo el tiempo en italiano, pero, yo no, son ellas... De toda forma, no es una cosa que viene [xxx], no se habla en italiano. Solamente, mi abuela decía algunas cosas, y reproducirlas, como “madonna porca”, esas palabras que... O... mi abuela decía [xxx], palabras como esas, sabés, para insultar, para cantar... Después la abuela de mis primas, la agarró alzheimer, y empezó a hablar en italiano, todo lo que decía era en italiano, así que nos quedamos todos muy sorprendidos, porque ella vino, como a los siete años, y tenía esa sensación, este, que te comenté recién, de... frío, de haber padecido cosas, se ve que habían quedado en su subconsciente y empezaba a [xxx]. Eso me sorprendió mucho. Pero no...

MF – Y ¿compartís, digamos, más la cultura, hacés un poco de, ¿cómo decir?, de promoción de Italia y de su cultura con tus amigos?

SG – Bueno, a través de los viajes, la gente que... que va siempre recorriendo lugares. Yo ahora no tengo acceso económico para ir demasiado pero... Siempre está... A veces cuando vi /// a parte dentro del país [xxx]

MF – Y vos entonces ¿aconsejás a tus amigos de viajar a Italia?

SG – Sí, de todas formas, eso y... [xxx]

MF – Y vos ¿viajás seguido a Italia?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

SG – No, no, no, no, fue una sola vez, y yo era bastante chica, fuimos en un viaje familiar, así... y fuimos a conocer los lugares más típicos, de un día, paseando para conocer, bueno, para saber; pero todavía no teníamos [xxx]

MF – Y en tus hábitos de consumo, ¿consumís muchas cosas italianas?

SG – Y... la comida, [-] la pasta, cuando hacemos salsa, mi abuela solía cocinar [xxx]. Eso creo que me viene incorporado que yo ni siquiera podría decir que sí, sale del italiano. [xxx] pero, otra cosa, que no, quería decir, pero [xxx].

MF – Y justamente, sobre el tema de las comidas, ¿todavía seguís haciendo recetas que aprendiste con las abuelas?

SG – Sí, sí, eso sí. A parte, está de moda, creo, el juntarse en una casa y preparar, amasar fideos, ¿no?, a mano, con las recetas de la abuela, salsas, capeletis, esas cosas... Pero es una costumbre, creo... tanto el asado, la pasta al mediodía, el asado el domingo.

MF – O sea, que es una fusión de Italia con Argentina...

SG – Sí. Yo creo que... el argentino es una mixtura, en porcentaje, de italiano, español, y aborigen. [xxx]

MF – Y ¿te parece que el hecho de ser de origen italiano te da algún estatus en la sociedad argentina?

SG – Eh... Ahora te diría que no tanto, pero sí creo que la gente que es sumamente racista es la que viene de ahí, que viene de Italia. En la cuestión /// porque mis abuelas /// ejemplos: “que nene lindo”, es rubio, “que nene bueno”, morocho [*rire*] esas cosas como que la traen, ellas, del lenguaje... Y incluso, yo lo puedo discriminar [xxx] por mi educación; pero hay también familias que vos te das cuenta que son más básicas, que siguen discriminando por color de piel, por el ojo... Yo creo que es... una ignorancia... de lo que trajeron los extranjeros. De no reconocer los propios, el aborigen, de discriminar... Esto de... en general por [xxx] El rubio, es más poderoso acá, sí, sí. Sí.

MF – Y vos, ¿cómo te sentís: como una mezcla también de... de italiano con español con argentino aborigen, o... más como italiana, o “tana”?

SG – No. No. ¡Yo me siento argentina! Me siento argentina, pero, si bien reconozco mis vertientes, que son las tres, y no tengo vergüenza de decirlo porque hay muchos argentinos que no quieren decir que [xxx], yo me reconozco como argentina y [xxx]. Y también sé [xxx] información, y un montón de cosas, y bueno, creo que la ciudadanía fue un instrumento, ya te digo, económico, de [xxx] laboral, pero no... por sentimiento. [xxx]

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y ¿otras costumbres, que tenés, seguís, manteniendo, de los italianos?

SG – No, no.

MF – Y ¿los valores? Hablaste de juntarse el domingo, con la familia: ¿la familia te parece un valor importante?

SG – Sí, sí, sí. Que tampoco es totalmente [xxx], yo lo tengo incorporado, la familia, en prioridad. El estudio, universitario, creo que también: “mi hijo el doctor” [rire]. Es un... Sí, sí.

MF – Y ¿otros valores?

SG – Tener una cultura, o sea, mi abuela por ejemplo, el tema de las verduras, era maestra rural, y siempre contaba cuando llegó al campo, no... la gente no sabia que plantar verduras, no sabia qué era un [xxx]. Ella tuvo que enseñar como cultivar verduras. Entonces yo sé, ella me enseñó, me lo transmitió. Yo creo que acá hay mucha falta de... de manejar esa información, que fue de los italianos [xxx]

MF – Y ¿la religión? ¿Cómo te...?

SG – Católicos. Yo no, pero... sí, católicos, o sea [xxx] mi abuela es sumamente católica [xxx] de los dos lados.

MF – Y vos, ¿cómo te situás en eso?

SG – Lo que pasa es que... ya mis padres, ya rebeldes, digamos [xxx]. No soy católica, no tengo religión. Creo que a parte en la Italia de hoy [xxx] tampoco es tan así allá [xxx].

MF – Pero ¿seguís, un poco la actualidad?

SG – Sí. Yo creo en la Virgen, [xxx], sí sé, a parte el tema del papa, esas cosas, pero me parece, por lo que veo en las películas, que es una cosa que no es como antes, que todo el mundo ... era católico, iba a la misa, nadie protestaba, ¿no? A parte, moralmente, con el presidente que hubo, el tema de la religión no es lo que... se ve como una realidad italiana. ¡Antes!

MF – Yo veo que estás bastante actualizada sobre la política... ¿seguís un poco?

SG – Bueno, sí, eso sí, Berlusconi, esas cosas, a fuerza, como que... nos hemos enterado porque cualquier media [xxx]. Y a parte porque estuvo como una diversión, o sea, [xxx]

MF – Pero ¿pasó por los medios argentinos, o fuiste a buscar medios especializados italianos?

SG – Eh, no, he leído el Corriere [xxx] y a parte se hablaba de esto, de... ceder el poder, [xxx] de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

pasar el poder político. O de repente esas noticias que se comentaba [xxx] y que también empezó a pasar. Yo creo que todos los programas argentinos miran mucho a modelos [*interruption : coupure de caméra*]. Bueno, eso, que los programas italianos copian los programas argentinos /// o sea [*se corrigeant*] los programas argentinos copian los programas italianos. Están siempre mirando a lo que hacen ellos, y que... en cuanto a la... a la cultura popular, son bastante parecidos. “Liviana”... Por ejemplo este programa así [xxx]

MF – Y ¿te aproximaste a asociaciones italianas?

SG – eh, no. Eso no, y es un poco lo que... no, estuve buscando a veces, pero no están en Córdoba, no hay, no creo que haya como una... comunicación para difundir, por ejemplo, la Sociedad friulana, la, digamos, de esta... No, solamente he leído sobre muestras, de fotografía, acá en el Instituto italiano, pero si no, no...

MF - ¿Lo frecuentás?

SG – No, casualmente. No veo que haya [xxx] por eso que me interesé a estudiar el idioma [xxx]. Y lo máximo que conseguí, a través de música, yo creo que fue un programa europeo, que todavía existe, que hace muchos temas italianos, que estuvo acá... [xxx]

MF - ¿Tenés hijos?

SG – Sí, tengo un hijo.

MF - ¿Tratás de transmitirle justamente esa cultura?

SG – Me interesa que mi hijo aprenda a hablar italiano, porque... porque sí, por esto también mi línea materna creo que es algo fuerte en [xxx] individual, y dentro de... de los idiomas que quiero que aprenda, es el idioma. Para que pueda viajar, por eso la experiencia de la ciudadanía, sí sirve para acercarse de la cultura. [xxx] Yo tengo una ciudadanía, se la transmito a mi hijo, y entonces quiero que mi hijo aprenda todo el italiano: el idioma, quiero que vuelva [xxx] a entender todas las cosas, no como me pasó a mí.

MF – O sea, que para vos fue, digamos, el objetivo de la ciudadanía por motivos, como dijiste vos, de una herramienta, un instrumento pragmático. ¿Empezaste una búsqueda, genealógica, de la familia, por eso, [Sí] empezaste a conocer tu historia, y empezaste a aprender el italiano [Sí] a medida que tu interés por la cultura, digamos, creció?

SG – Sí. Me parece que iba de la mano, porque, el interés por la cultura /// me interesa mucho pero a parte [xxx] en un árbol genealógico, descubrí cosas muy... fuertes. Esto que te digo de la sensación, esos [xxx] no dichos, historias de abusos, de cosas buenas, de cosas malas, de repente... Es como muy fuerte. Y hay cosas que vos por ahí [xxx] Es como los asuntos familiares, lo no dicho... de repente hacer un trámite, un trámite legal, se generó en mi familia, mis abuelas, mis tías,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

y tenés que sentarte a hablar cosas que nunca se habían hablado. Entonces yo le decía “abuela, pero si me dijo la tía que...” y me decía la otra “no, no yo no sabia”, empezar esto, a conectar datos, y a [xxx] historias que se habían tapado de todos lados: engaños, hijos no declarados [*rire*] cosas muy sobrenaturales. Este... Por eso me pareció muy bueno hacerlo, por un montón de motivos, hablando de la psicología, y esto... Bueno, ahí entendí el sacrificio, el dolor, la alegría, [xxx].

MF - ¿Te parece tener una deuda con ellos?

SG - Eh... [*hésitation*] sí, y no. Creo que es un poco así, también es una cosa de alivianar su carga, ¿no?, eso del inmigrante, de que no se pierda, como decir, bueno, [xxx]

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 33

Date: 30/03/2012

Heure: 11h00

Lieu: Córdoba (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Claudia Ferrara

Sexe: Féminin

Âge: 40 ans

Génération: 3^{ème}

Profession: Agent administratif

Doppia Cittadinanza: Non

Mélanie Fusaro – Si podés hablar, para empezar, de tus orígenes italianos.

Claudia Ferrara – Si estoy sincera, no tengo conocimiento profundo. Sé que mi /// o sea, en realidad todo mi apellido indica que... que todos mis antepasados vienen de ahí, por lo menos en la mayoría. Por parte de... de mi padre y de mi madre. En realidad, la relación más directa, es a través de... mi abuelo paterno /// mi abuelo materno, perdón. Eh... Es él que nació en Italia y vino a la Argentina, de muy muy muy chiquito. Eh... No sé exactamente la zona en donde nació, es un tema que nunca con él lo hablé... no está y no... nunca me... nunca investigué sobre eso. Pero... es esa mi ascendencia. Por parte de mi padre también, pero, nacieron acá mis abuelos.

MF – Y tu abuelo, ¿nunca quiso hablar de eso?

CF – No... no lo hizo, él tenía un... un amor muy grande por Italia. Es más, en los Mundiales, él, ¡quería que ganara Italia, no Argentina! Pero, es algo que no... por el tipo de relación que tenía con mi abuelo, deduzco que no... no hablamos de eso. Pero no es que no quiso, él quería mucho a Italia, eh... a la cultura, hablaba en italiano, y... Pero no, no lo hablamos... digamos no fue lo que... de lo que hablamos.

MF - ¿Él tenía planes de volver?

CF – Ehm... No volver a vivir. Eh... Que pasa es que vivía en /// cuando vino se fue a un pueblo muy chico y la vida de pueblo ya cambia un poco la... las expectativas que uno pueda tener. Su situación económica al principio no era buena, entonces yo creo que uno se va moldando y... por ahí queda y no... no cumple ese sueño. Pero... No, no tenía /// la sensación mía siempre fue que no había... nostalgia, es como que le estaba siempre cerca, aunque no fuera ni estuviera. Pero... no había ningún... ninguna nostalgia, porque a parte su pasado allá no...

MF – Vino de muy chico...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

CF – Muy niño, así que no tiene recuerdos, no tenía recuerdos de eso.

MF – Y con vos, ¿hablaba italiano?

CF – No, decía palabras sueltas, y por ahí... Las palabras italianas eso es seguro, cuando estaba enojado decía frases en italiano. Pero no, no, no hablaba en italiano. Yo no hablo italiano, de hecho, o sea que...

MF – Y ¿tenés ganas de aprender?

CF – Ehm... Yo estudié inglés varios años, eh... Soy licenciada en Lengua y Literatura Española, y estudié algo de francés. Ahora es como que paré un poco con el aprendizaje de las lenguas pero...
/// porque estoy con mucho trabajo, pero... Sí, siempre es... una... idea, seguir aprendiendo y el italiano me gustaría, sí, sí, sí.

MF – Y ¿hablás dialecto, escuchaste algo de dialecto?

CF – Mis otros abuelos hablaban dialecto.

MF - ¿De qué región?

CF – De Piamonte. Sí, eso sí hablaban. Y hablaban, y mi abuela hablaba el español muy cruzado. Ellos sí hablaban dialecto italiano, sí. No conmigo, pero sí... yo los escuchaba por ahí [Entre ellos] Sí.

MF – Y no lo transmitieron: ¿no quisieron?

CF – No, no se dio, no es una... O sea, el castella /// el español siempre fue la lengua... como de comunicación entre todos, y... de hecho, yo tuve una bisabuela alemana, pero alemana alemana, y el alemán por ejemplo nunca se habló, no... Pero... El español fue la lengua de comunicación. Y la otra fue una segunda lengua para nosotros muy lejana porque no... digamos, no era una lengua escuchada... habitualmente, si no que era como de frases sueltas, de palabras, y más de la historia, no, no era una realidad. En eso sí.

MF – Y ¿te interesás por la cultura italiana: libros...?

CF – Sí, El cine me gusta.

MF - ¿Mirás en la televisión, o... vas a al cine?

CF – Voy a ver al cine, y alquilo películas. Sí, eso sí. Y en la tele también.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y ¿las mirás en italiano con subtítulos?

CF – Con subtítulos, sí.

MF – Y ¿seguís un poco la actualidad en internet, o sólo a través de noticieros argentinos – o sea, las noticias italianas?

CF – Eh... Sí. No, miro los noticieros, en la tele también, digamos, a parte los noticieros argentinos, hay... noticieros internacionales, y... No tengo la Rai pero sí, sigo a través de otros...

MF – Pero ¿en sitios especializados o generalistas?

CF – No, generalistas. En... canales de noticias generales, no específicos.

MF – Y ¿ya te acercaste de asociaciones italianas? [No] ¿El Instituto Italiano de Cultura, para ver alguna exposición, algún evento cultural? [No] ¿En la Dante Alighieri?

CF – No, pero si te digo que no lo hago con el italiano ni con /// por ahí con ninguno por falta de tiempo, no es por... por no tener ganas o por desinterés. Pero [xxx] de hecho yo trabajo mucho tiempo en la facultad de lenguas, o sea que... Eh... Trabajaba en comunicación con el, en contacto con el Instituto y en muchas actividades yo estaba presente, o sea que... Sí. Tengo... tengo contactos, tangenciales, pero, sí contactos.

MF – Y contactos con gente, con amigos, con parientes en Italia, ¿tenés?

CF – No, en Italia no. Sí, tengo amigos y gente que tiene... relación directa con el italiano, o sea, una amiga traductora de italiano, eh... No sé, conozco la..., donde yo trabajo, [xxx] las distintas esposas de los cónsules de acá, o sea, y siempre tenía buena relación, pero no que... con alguien en Italia específicamente.

MF – Y con tus amigos, ¿hablás un poco de esas cuestiones italianas, hacés como que una... promoción de... de Italia, de su cultura, o es como algo que queda en tu intimidad?

CF – Sí, no. Cuando uno /// hablás, pero, como hablás de Francia, como hablás de España, no es como algo, como una pasión italiana, no. Sinceramente no. No.

MF – Y ¿viajás a Italia?

CF – Viajé una vez, nada más.

MF – Y ¿cómo fue?

CF – ¡Hermoso! Estuve en Roma, ¡me encantó! Pero también estuve en Paris, me gusta más Paris,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

si tengo que decir... [*rire*] o sea, no, no es una pasión, una relación, una... un fanatismo, no. Como otros países me atraen más, otros lugares y preferiría por ejemplo estudiar otras lenguas, no sé, simplemente, me gustaría más de saber más francés, que italiano. Me gusta más España, me gusta más, a lo mejor, Barcelona, que Roma. Eh... Pero... ¡me encantó! No, no, no puedo decir que no, me gusta.

MF - ¿Estuviste buscando a... al pueblo de tus bisabuelos, a los orígenes, o fue sólo turístico?

CF – No, fue sólo turístico, para conocer Roma. Sí, quería ir a Coliseo, quería ir al Vaticano, eh... Pasar por el Castel San Angelo, ir a la Fontana di Trevi, era turístico así... turismo convencional.

MF – Y respecto al Vaticano, ¿cómo es tu posición respecto a la religión?

CF – No... No te puedo decir que sea... No soy religiosa, no practico, soy bautizada... católica, pero, estoy bastante alejada de todo eso. O sea, de los ritos estoy completamente alejada, del dogma más aún, y... respecto, pero no, no es algo... No te digo que sea atea, pero...

MF – Y en tu familia, ¿cómo era?

CF – No, sí. Sí, sí, sí, eran muy creyentes. Sí.

MF – Así que hubo una...

CF – Sí, en general se cortó con mi /// creo que mi generación cortó un poco eso. Pero sí, mi abuela, sí.

MF - ¿Cuáles otros valores quedaron, de italianos, que te parecen italianos?

CF – La comida. [-] La comida es algo que yo creo que tiene que ver, y la... el tipo de familia: la familia aglutinante, de todos los domingos, comemos juntos, la mesa grande, esa son cosas que... El tipo de estructura familiar, de... de la representación de la madre... Viste como que hay un estereotipo de la madre italiana, de la madre judía, de... Bueno, eso sí, yo creo que lo conservamos.

MF – Y ¿lo transmitís, también?

CF – Eh... la comida sí. No tengo hijos, o sea que, el tema de la madre pero... Sí soy participe de ese tipo de familia. Pero... el tema de la comida sí. Para mí es un placer, la comida, no es una necesidad.

MF – Hablamos un poco más de ese tema... ¿qué hacés de italiano en tu cotidiano, qué hay de italiano en tu comida?

CF - ¿En los tipos de comida?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[texte] : intonation du discours, gestualité

MF – Que se quedó, que al contrario se alejó también del italiano...

CF – Por un lado digamos es la... la congregación de la familia alrededor de la mesa, como... digamos, la mesa como un punto de reunión. Con la mamma en la cabeza, los abuelos, en un tiempo eran ///, ahora no están mis abuelos, pero era los tíos, los primos, los abuelos, los... Todo era /// Esa familia muy [xxx], todos juntos, todos hablando, y la abuela, ahí, como en la cabecera, [xxx] matriarcado, muy... muy italiano, muy de la tradición. Y después los tipos de comida que comemos acá, muchos hidratos, la pasta... los domingos es un clásico, asado, o... o ¡pasta! Eso... Cuando hay más plata, asado, cuando hay un poco menos... Sí, hay una... Hay unión, nosotros tenemos una... Digamos ahí, una conjugación de culturas.

MF – Y la pasta, ¿la compran, o la hacen?

CF – No, yo la compro. Fresca. Para la semana comprás la pasta... seca, pero... si querés jugarte, hacerte una linda comida, pero yo la compro. No, mi abuela la hacía, yo no hago nada. Es decir, la compro... en un lindo lugar, hay un montón acá... Así que... Restaurantes italianos hacen muy buenas pastas, o sea que...

MF - ¿Llevás amigos a restaurantes italianos, o es algo también que queda más en la familia?

CF – Uhm... Con amigos salimos, pero no, porque acá no hay... El restaurante italiano no hay... no he ido yo, a comer, sí a comprar pastas pero no a comer. Eh... Bueno, Córdoba ahí le falta un poco de... más variedad en la cocina, y... Como que Buenos Aires presenta digamos más posibilidades, tenés más posibilidades, pero... Con amigos no he ido a restaurantes italianos. Ah, no, sí, ¡Il Gato! Sí, a comer pasta, pero... para alguna fiesta, un bautismo, un casamiento, sí, hemos ido a Il Gato.

MF – Y ¿hay algunas recetas tradicionales, que seguís haciendo, que aprendiste con tu.. con tu mamá, con tu... con tu abuela?

CF - ¿Italiana? [Sí] Eh... Yo no las sigo haciendo. Pero mi abuela sí hacía... eh... los tallarines caseros, sí, eso, clásico, la... lo... Mi otra abuela, los ravioles de seso, era otro pero yo no los hago. Yo hago una comida como más... minimalista, digamos ahora. Sí, comemos hidratos, y todo, pero más... y de otra elaboración: digamos, con otros ingredientes... es como que hago una cocina diferente. [xxx] muy de comer la comida española: me gusta la paella...

MF – Así que hubo como una fusión del elemento italiano con el elemento español y criollo, argentino...

CF – Sí, sí, ya ahora es más cosmopolita, la mirada... Digamos... Me parece que si uno mira a Europa no mira Italia nada más, o sea, a ver otras cosas, de otras, otros países. Y en todo se refleja. Ahora en el tema de la comida, uno se vuelca mucho por la comida acá en Córdoba, mejicana, comida... oriental, eh... No sé, va a comer sushi, o... Pero comer así italiana, vasca, cuando... se

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

junta muchas personas, vamos todos a Il Gato a... a comer el plato de pasta. Si no... son otras las opciones: o comida medio-oriental, comida árabe...

MF – Y ¿otros valores te parece que quedaron, o se perdieron, de valores, o costumbres italianos?

CF – Me parece que dijiste bien el tema de la religión, en que también España dejó su impronta. Me parece más fuerte, que Italia, el tema de la religión. El tema de la comida, y de lo que significa reunir la familia. Eh... no, no me parece que haya... así, a ese nivel, nivel más de tradición, que haya, por lo menos yo, que haya adoptado como... como propios, que tenga herencia de... No, por ahí el estereotipo de... con lo cual nos asocian, pero no sé si realmente es así, esa cosa apasionada, medio... bruta, por ahí, me parece más un estereotipo que una herencia... Me parece que es un carácter nuestro de los argentinos, pero que no sea heredado.

MF – Y vos, ¿cómo te sentís?

CF – Yo soy argentina, yo me siento argentina, totalmente.

MF – Y ¿cómo te ven los demás?

CF – ¿A mí? Cómo argentina. No, no, en eso creo que... en mi generación, no pone en duda. Mi abuelo, sí: mi abuelo era italiano, se sentía italiano, no... digamos, como te digo, lo demostraba en algo tan básico como los Mundiales, cuando jugaba Argentina y Italia soportaba Italia. O sea...

MF – Y ¿vos?

CF – ¡Argentina, toda la vida! [*rire*]

MF – ¿Te interesa el fútbol?

CF – No, no mucho. La verdad que no. No, no, no.

MF – Y ¿te parece, para volver al tema, te parece que el hecho de ser de origen italiano te da algún estatus en la sociedad argentina?

CF – Hoy, no. No. En otro tiempo, pudo haber sido, pero hoy, no. Yo creo que, no en otro tiempo mío, si no que en otro tiempo... del país. Pero hoy, no. Hoy, creo que ya tenemos otra mirada, eh... como más latinoamericana. Digamos, por lo menos creo que de mi generación en adelante. Por ahí menos europaizante, entonces es como que... miramos más a Latinoamérica, nos encanta, a mí me encanta Europa, con todas sus tradiciones, pero es como que... estamos más arraigados, ya creo que... En una palabra, estamos más globalizados, pero estamos más arraigados.

MF – Y ¿qué sentimiento tenés respecto a tu origen italiano?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

CF - ¿En qué sentido? Por ejemplo...

MF – Orgullo, o al contrario rechazo, nostalgia...

CF – No, no tuve en realidad... Bueno, son mis orígenes, pero... Digamos, no tengo... rechazo ni tengo... ni me hubiera gustado ser de otro origen, porque sí, siendo aborigen estando acá en Argentina, como que ahora, todo el tema de los pueblos originarios, digamos... No, bueno, está bien, es natural, bueno, ese es mi origen, está todo bien. No es que... voy a sacarme alguna bandera ni me voy a sentir avergonzada, no, con naturalidad.

MF – Bueno. Y vos ¿tenés la ciudadanía italiana?

CF – No. Mi mamá y mi hermano sí, pero yo no, vine el otro día a... dejar las cartas para ver si la podía tramitar.

MF – Y ¿cómo es, la experiencia de los trámites?

CF – Mirá, cuando la sacó, a mí me dio un poco de /// tengo la sensación, como argentina, de que... de como que... Por lo menos en el caso de Italia en particular, es como que... ¿Cómo te diré? Me da por ahí bronca, así, la sensación, la actitud en relación a lo... a las relaciones internacionales con nosotros. O sea, yo soy de origen italiano, pero soy argentina. Argentina fue un país, y lo sigue siendo, muy abierto, y muy generoso con pueblos que estuvieron en desgracia, o sea, demasiado generoso [xxx] con España, pero, después, en la segunda guerra mundial, lo fue como país europeo, en Italia lo fue al fin del siglo diecinueve, o sea, sigue siendo ahora generoso cuando está en crisis, muchos españoles vienen acá, nosotros acá que estamos tirando, mientras en nuestras crisis, la sensación fue que siempre nos cerraron las puertas. Argentina entra en crisis y Italia cierra las puertas. O sea, esa es mi sensación. Italia ahora está en crisis, las puertas se abren diferente, porque nosotros estamos en cierta manera, [xxx] a parte la crisis que... esa es mi... mi sensación, que es tedioso, y a veces llega a ser denigrante hacer el trámite, porque te hacen hacer cosas que realmente vos decís “¿vale la pena hacer esto?” [*interruption : coupure caméra*] o sea es como...

MF – Y vos ¿tenés planes de irte allá a trabajar, a vivir?

CF – No, no, a trabaja /// o sea, si me fuera a vivir, sería, económicamente, como... como ciudadana del mundo, [xxx] un tiempo, a ver... Pero no, yo estoy afianzada acá y... digamos, estoy bien, contenta, digamos, no es todo fantástico, pero estoy bien.

MF – Entonces ¿por qué hiciste los trámites, por qué la querés, esa doble ciudadanía?

CF - ¡Porque es mucho más simple! O sea, cuando vos te vas a pasear como turista, en Barajas entrás por Comunidad Europea, por Unión Europea, como de nada, con tu pasaporte, o si no hacés cola y, podés entrar o no entrar. Yo la única vez que fui me pidieron carta de invitación. Si yo no lo hubiese tenido no sé si hubiese entrado. O sea...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Más posibilidad de...

CF – Parece que es mucho más simple, inclusive, ir a Estados-Unidos es mucho más simple. No sé... si Italia requiere visado ahora, pero Alemania nos requiere, o sea... Es más simple. Es por una cuestión de simplificar, y, ya no tengo hijos, pero me gustaría que [-] mis sobrinos tuviesen mayor apertura, mayores posibilidades de poder hacer y decidir dónde estar y qué estudiar, y... dónde trabajar. Pero... una cuestión de facilidad, más que nada.

MF – Pero... digamos que con la ciudadanía viene también el derecho de voto; ¿pensás que lo vas a cumplir?

CF – Sí, seguramente, sí, sí, sí.

MF – Y ¿vas a informarte, tenés alguna curiosidad por la política italiana?

CF – ¡Sí! Y si no me hubiese interesado, igual me hubiese enterado por todo el... el quilombete como decimos nosotros [*rire*], de Berlusconi en el último tiempo. A parte la realidad de Europa hoy por hoy es una noticia [-] diaria. La crisis europea nos /// como que, bueno, Italia, España, son siempre... Sí, no, no, no, en eso, sí, no te voy a decir que estoy muy informada, pero, sí, algo informada.

MF - ¿Querés comentar algo más?

CF – No, algo que te pueda servir, respecto...

MF - ... a tu relación con Italia, a tu vínculo.

CF – Ah, iba a hablarte del tema de la cultura, o qué acceso a la cultura, o adónde voy. No te digo que yo lea mucho en italiano, no leo /// o sea, no manejo el italiano, o sea que... mi experiencia con la cultura es a través del español. [xxx] traducido. No mucha literatura, pero sí el cine: a mí me gusta el cine europeo en general, porque tiene una mirada diferente del norteamericano, y... es como que lo siento más cercano al nuestro, más allá que son diferentes, pero quiero decir que es otra... hay otra profundidad, no sé, a mí me gusta. Y... Sí, el cine italiano. Y también, eh... A ver, cuando fui allá, bueno, el museo del Vaticano me encantó, me alucinó, y... todo el arte, cuando entré a la... a la basílica y vi la Pietà, se me cayeron las lágrimas, porque... esas cosas me parece /// Pero ya es como que es medio complicado porque eso ya parece como... propiedad del mundo, ya no la identificás con un italiano que lo hizo, si no es como que... pertenece al mundo, ya es universal. Eh, pero... El museo del Vaticano me encantó, me pareció... bueno, me encantó el Louvre también; tengo que decirlo. Pero... en ese sentido sí, es como que /// esas son las cosas que más rescato: la parte cultural. Y de esas cosas, no... en el cine, en Italia tienen una tradición cinematográfica...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Pero son cosas que, digamos, ponés una relación más como... una curiosidad cultural, de ciudadana del mundo, como dijiste vos, y no tanto lo relacionás con tu origen.

CF – Sí, sí, no soy una fanática de eso, no, no es, como te digo, una fanática de italiano, no. Viste que hay personas que... No sé, yo tengo una amiga que... es profesora de francés, traductora de francés, amor por Francia, escucha música francesa, eso, ¡no! Yo no escucho música italiana, porque no... no tengo mucho contacto con /// sí, música del mundo, escucho, pero no /// pero es así, como ciudadana del mundo, no, no como... como una pasión por Italia. No, de hecho hay cosas que de por si mejor...

MF – Y el tramite, digamos, fue más fácil, digamos, porque lo hiciste gracias a...

CF – Tuve que pedir el turno de nuevo.

MF – Pero la documentación ya está pronta por lo de tu hermano... así que ¿hubo, de tu parte, una búsqueda, como que despertó algo en vos, una curiosidad por los orígenes, buscando genealogía...?

CF – No, no. Mi papá sí lo hizo. Sí, mi papá y mi mamá lo hicieron, más mi papá: eso de la búsqueda, de rastrear los primos, los parientes, y él sabe que en Italia hay parientes, y que los va a visitar algún día... Pero yo no. No, no, en ese sentido, estoy sincera, no.

MF – O sea, que es más una herramienta, ahora, para poder viajar con más facilidad...

CF – Sí. Sinceramente, sí.

MF – Y conservás algunos rasgos de cultura, de costumbres, pero dejaste muchos también, y hubo como que un proceso de fusión...

CF – Sí, sí. Yo soy la tercera generación, y te diré que soy más la cuarta, porque mi abuelo... se vino, qué sé yo, tenía tres años, o sea, no sé si recuerda de su país... o sea que no hay como... en ese sentido. Y tampoco lo transmitió mi familia. Mi mamá, mi abuela es criolla, sea que... eh... hubo... no hubo un fanatismo ahí. En mi mamá, nunca nos transmitió ese amor por la Italia, y la... Aunque sí, yo creo que a nivel subconsciente uno... tiene esos rasgos, como te digo de la familia aglutinante, de todos nos juntamos, del modelo de madre, que la palabra de la madre es la palabra de la madre, la mamma, y ahora nosotros todavía lo seguimos manteniendo. Y posiblemente mis sobrinos también, harán lo mismo con su madre, eh... Pero... son esas cuestiones más... estructurales de... de la familia. Creo que son muy valiosas porque son lo más /// se ve que están más... arraigadas. Pero todo lo demás, no. Es eso que se ve que es como un hilo conductor en nuestra familia, porque mis primos y mis tíos son iguales. O sea, son iguales. Entonces, me parece que eso es lo que más se transmitió. Ni tampoco que mi abuelo haya sido un fanático de la literatura italiana, ni el cine italiano, eh... no. Eso es un gusto mío y... Pero... posterior. Así que...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

[...]

MF – Y una preguntita más: justamente, tu abuelo, ¿cómo él se relacionaba con Italia, además de las palabras sueltas en italiano? ¿Tenía un vínculo...?

CF – No, porque la madre se... digamos, la madre y el padre vinieron a la Argentina con él, por supuesto, y ya quedaron acá.

MF – ¿A Córdoba?

CF – No, a un pueblo de la provincia de Santa Fe. Ahí está /// ahí se murió mi abuelo: vivió y murió ahí. Eh... Y no. No, por lo menos que yo sepa. Pero, le podría preguntar a mi mamá, a ver si... Pero no. No, mi abuelo no conocía internet, o sea que... tendrá que haber recibido alguna carta... o llamado por teléfono. Yo le voy a preguntar a mi mamá y cualquier cosa si querés yo el dato te lo puedo mandar por mail, si querés.

[...]

MF – Otra preguntita: él vino, ¿qué hacía? ¿Era agricultor? O sea, sus padres vinieron con él muy niño...

CF – Mis bisabuelos, no tengo idea; pero mi abuelo, se casó muy joven...

MF - ¿Con una italiana también?

CF – No, mi abuela era criolla. Era hija de... en realidad era nieta de indio y de los gaúchos acá. Y trabajaba, trabajó, no tenía nada de plata. Trabajó en un... en un almacén, después fueron... juntando su platita, compraron un cine, el único cine del pueblo, que lo tuvieron sesenta años.

MF – Así que eso de la buena gestión, digamos, del esfuerzo, de la frugalidad... el ahorro...

CF – Ah, también, el tema de la plata puede ser algo... Sí, el ahorro puede ser algo heredado también. Pero... De manera diferente. Sí, yo creo que el tema de la frugalidad, sí, eso es verdad. Es muy de la historia de los italianos que vinieron.

MF – Y vos estudiaste, en el superior, sos universitaria, y bueno, hubo como un proceso de progreso en la sociedad, digamos una ascensión social, y... ¿fuiste incentivada justamente por, digamos, esa cultura del estudio, de parte de la familia?

CF – Sí. Diferente. Porque... mi mamá es una historia diferente. La única hija mujer, y tuvo una carrera que en su época no era común, profesora de educación física. Y tiene dos hermanos varones, y mi abuelo era la... o sea, es de la generación de “mi hijo el doctor”, así. Mi tío es abogado. Y nosotros nos inculcaron otra cosa, todos hicimos carreras en que no íbamos a hacer plata: ni hay

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

médico ni abogado entre nosotros.

MF – Sí, pero estudios superiores, y alguna /// no hay plata, pero hay prestigio.

CF – Todos tenemos estudios superiores, y algunos de nosotros tienen dos títulos universitarios, [xxx] y un doctorado. O sea que todos hemos hecho /// sí, en eso siempre, ha sido /// pero, no por el prestigioso si hay, si no por otra cuestión. Mi mamá nos inculcó desde otro lugar.

MF – Es más del esfuerzo...

CF – Del esfuerzo sí. El tema del esfuerzo es... Es para terapia, porque... [*rire*] Es una realidad, sí, la del esfuerzo, de ganar cosas con sacrificio, el trabajo, todo eso, sí. Pero... digamos, los estudios, todo eso, siempre cada uno estudió lo que quiso, nunca nos obligaron “vos tenés que estudiar, o tendrías que estudiar, o elegís una carrera más o menos”... No, cada uno puedo estudiar /// en ese sentido, todos fuimos a música, hicimos un idioma, eso sí; pero con otra mirada: no de prestigio social, si no de herramienta, para la vida.

MF – Y ¿te parece tener una deuda justamente con los abuelos, bisabuelos que vinieron, se sacrificaron, justamente, para conseguir que la familia...?

CF – No, mi mirada es más bien de... no de deuda con ellos si no que ellos tienen la deuda con, con Argentina. Yo soy argentina, yo me siento argentina. O sea... Creo que le tienen que agradecer que les hayan abierto las puertas. Yo ya estoy /// yo ya nací acá, soy /// tengo mi ascendencia y todo, pero, eh, creo que mis bisabuelos, y mi abuelo /// a mí me da bronca cuando mi abuelo /// bronca, quiero decir, siempre le cedíamos con mi hermano que tanto que quería Italia por qué no se volvía. Eh... Cuando él acá en Argentina, estando en Argentina, viviendo en Argentina, y habiendo podido prosperar en Argentina, depreciaba Argentina y seguía... adoraba Italia [xxx]. Entonces eso, mi sentimiento son argentinos, yo me siento argentina. Y por lo más que pueda despotricar y... tejar me todo, no: yo creo que la gratitud la tienen que tener ellos con el país, con este país.

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 34

Date: 30/03/2012

Heure: 15h00

Lieu: Córdoba (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Mauricio Lucian Cerrato

Sexe: Masculin

Âge: 45 ans

Génération: 3^{ème}

Profession: Commerçant

Doppia Cittadinanza: Non

Mauricio Lucian Cerrato – Lo que más recuerdo de mis orígenes es que mi abuelo paterno, eh, nació en Spinetta, en Italia, creo que es la región de... o cerca de Cuneo, una ciudad muy importante, la región de Piamonte, es lo que le llaman, y bueno, por problemas de guerra, o todo lo que se vivía en esa época, en país italiano, decidí venir a... a la Argentina. Cómo llegó acá, en barco, recuerdo, siempre me decía, o sea mi papá me contaba el nombre del barco y todo, pero, eh... Llegó acá sin nada, con la mujer, y... se instaló en la región de la pampa que le llamamos en Argentina, porque, teóricamente, había otros, eh... no sé si parientes, o amigos, eh... que habían se instalado hacía poco tiempo, pocos meses, este... en esa región, ¿cierto?... de la pampa argentina, donde todo es llanura, eh, en esa época no había nada, unos poblados muy chicos donde apenas llegaba el... tren, el tren que habían hecho los ingleses en su momento, ¿no? Y después por el otro lado, la llegada de mis abuelos maternos, cuál era el motivo no sé, pero eran muchos, paraban en Italia, de Italia paraban en Brasil, y después se venían a la Argentina, por amigos, o contactos que tenían; ellos de esa parte pararon en Brasil, ahí nació mi abuelo, en una localidad de São Simão, que creo es cerca de San Pablo, y después [xxx] se vinieron también a Argentina y... cerca del lugar donde estaban mis abuelos paternos. Eso es lo que más o menos recuerdo de lo que me han contado.

Mélanie Fusaro - ¿Conociste a tus abuelos?

MLC – Eh, a mi abuelo paterno, no. A mi abuela sí, e a mis abuelos maternos, sí, a los dos.

MF – Y ¿qué recuerdos tenés?

MLC – ¡Los mejores! Los mejores porque... la abuela materna era la que... me brindaba todos los mimos, los caprichos, cumplía con todos mis deseos, me preparaba las comidas más ricas, y siempre me defendía cuando... merecía un castigo y ella me defendía. Mi abuelo materno, era muy recto, eso me acuerdo, muy... eh, no te tenías que salir de la conducta, que pautaba, porque ya él se enojaba. Y bueno, mi abuelo mater /// paterno, no lo pude conocer porque murió... cuando mi papá tenía doce años. O sea, muy muy pronto. Pero bueno, a mi abuela sí, [xxx] y... siempre nos contaba

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

de, de él, de la región de Piamonte, de Italia, de sus amigos, de sus antepasados, y... Gracias a un pariente, a un tío de mi papá /// a un primo de mi papá, pude tener una foto del lugar donde nació mi abuelo en Italia, donde se criaron y... eso tengo una foto. De... creo que era cerca de Cuneo, el lugar. El Tetto Valentino, se llamaba, o le llamaban así al lugar. Así que bueno, eso más o menos es lo que tengo de...

MF – Y vos /// ¿ellos te hablaban de... de ese origen, de donde vinieron...?

MLC – No, no, no. Preferían... no sé si no hacerlo, o... es como que ya, lo tenían superado, o vivieron tantas cosas feas que, por ahí no, no querían contarlo.

MF – Así que lo que supiste, ¿lo supiste por tus padres?

MLC – Mis padres, y mis tíos. Sí, sí. Y por este último tío que encontramos, [xxx] a mi papá que... bueno, que estuvo en la guerra, que se escapó de la guerra, que vino a Argentina, que se fue a... vivir a Estados Unidos, él fue quien más nos... nos contó cómo fue todo, cómo fue la realidad; de porque se huían, de la guerra, de todos los [xxx]

MF – Y vos, ¿qué sentís respecto a ese origen?

MLC - ¿Qué siento? Un orgullo bárbaro de que hayan sido italianos, eh... muchas ganas de... algún día poder llegar a conocer el lugar, donde ellos nacieron, y donde ellos se criaron. Pero, sí... Orgullo sobretudo de saber que... que vinieron de un lugar tan lindo, eh... y bueno. Por esa cosa de guerra, y de este mundo, tuvieron que irse de un lugar tan hermoso.

MF - ¿Te parece tener una deuda porque ellos justamente tuvieron que salir, y sacrificar muchas cosas, y construyeron todo acá, o sea, te parece?

MLC – No sé si una deuda porque ellos no tenían muchas alternativas. Era o quedarse y sufrir, o venir y... y tratar de ser alguien. Eh... Supongo que si ellos tenían la posibilidad de haber elegido, se hubiesen quedado. Cosa que yo [xxx] también, enormemente.

MF – Y ¿te parece que consiguieron “ser alguien” acá?

MLC – ¡Sí! Sí, sí. Alguien, tener... una hermosa familia, eh... Sí, sí. Ellos superaron ampliamente.

MF – Y ¿te parece que tener origen italiano te da algún estatus en la sociedad argentina?

MLC – Acá no, pero, generalmente, eh, en otras partes del mundo, sí, te lo valoran. Por ejemplo acá si vos viajas a Estados-Unidos siendo ciudadano argentino, tenés que pedir la visa; siendo ciudadano italiano, no. Tenés como que la entrada libre, como que “son mejores personas” o... no tienen tantas trabas para... para poder llegar a entrar a un país, por el simple hecho de conocer.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Más facilidades entonces...

MLC – Más facilidades.

MF – Y ¿cómo te ven los demás: como argentino, como italiano, como... “tano”?

MLC – No... Muchos como descendiente de italiano sí. Y, generalmente, en mi caso me ven por ser buena persona por ser del interior, [-] de la Argentina. Que es donde generalmente, eh, está la diferencia con Buenos Aires, o con los nativos de Buenos Aires. Hay mucha diferencia, eh... en cuanto a lo social, a lo... espíritu, ¡a todo! A todo, somos totalmente distintos. Somos más amables, menos egoístas, más comunicativos... Allá no, saben todo, conocen todo, solucionan todo, y no es así, no es así.

MF – Y vos, ¿cómo... cómo te ves?

MLC - ¿Cómo me veo yo?

MF – ¿Cómo... argentino, como descendiente de italiano?

MLC – Sí, no, seguro que, como argentino porque bueno, nací acá, pero... Es decir, [xxx] que me tira la sangre por el lado italiano. Eh... siento más eso, me parece que no sé... Ahora, la comunicación con los parientes ya no es muy buena, es media fría pero posiblemente por el hecho de que ellos son así. Nosotros siempre estuvimos abiertos a dialogar, conocer, intercambiar...

MF – ¿Hicieron contacto con ellos?

MLC – Hicimos contacto. Pero... si no nos... movemos nosotros, los contactos, ellos, se conforman con poco. Entonces a nosotros nos gusta saber más, de cómo son, cómo viven, cómo están, qué cosa le gusta, qué no...

MF – Y ¿a través de qué son esos contactos: son cartas, es internet...?

MLC – Sí... Preferentemente hasta que bueno, faltó este... este tío de mi papá, era todo par carta, eh, alguna vez por teléfono, pero el idioma nos complicaba un poco, y, bueno, ahora con la tecnología última, toda la parte que es mail, correo electrónico.

MF – Y vos, ¿hablás italiano?

MLC – No, no. Posiblemente lo entienda más que lo pueda hablar. Pero si me lo hablan pausado, si no... No.

MF – Y ¿tenés más ganas de aprender, de... hacer un curso?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MLC – Sí... italiano me gustaría aprender. Italiano me gustaría aprender porque yo escuchaba mi abuela, que con su hijo, con mi papá, y ellos hablaban en piamontés, que eso ya es un dialecto, ¿no? Pero me escuchaba /// me gustaba escucharlos, me encantaba. Aunque no supiera lo que decían.

MF – ¿Cuándo se ponían a hablar en piamontés? ¿Había ocasiones particulares?

MLC – Y, se ponían... Ya era como una tradición entre ellos hablar en ese dialecto, pero... Por ahí cuando tenían que hablar cosas que los pequeños no teníamos que escuchar, o entender, era más fácil para que... que se comunicara de esa forma.

MF – Pero con Ustedes, los nietos, ¿siempre hablaron castellano?

MLC – Castellano. Sí, sí, sí, sí. [-] Sí. Hubo posibilidad [xxx] haberlo aprendido, pero no... Ni ellos tenían ganas de enseñarlo, a lo mejor, o nosotros tampoco, ganas de aprender.

MF – Y ¿tenés ahora, esas ganas?

MLC - ¿De aprender italiano? Sí. Italiano... Piamontés no, porque es un dialecto, pero italiano sí, sí me gustaría.

MF - ¿Seguís un poco como la cultura, la actualidad italiana?

MLC – La actualidad italiana, me gusta mucho por la parte deportiva, el fútbol que acá es, palabra mayor, pero sí, generalmente me interesa ver noticieros de la Rai, de las cosas que pasan, que no pasan, de Berlusconi, que sí, que no, que... bueno, todo.

MF – Y lo seguís en italiano entonces...

MLC – Eh... Sí pero están haciendo las traducciones en español. Entonces para uno por ahí entender. Pero no, no. A veces, cuando está la Rai en directo, me gusta escuchar y entender lo poco que entiendo, pero... es fácil darse cuenta.

MF – Y las noticias, ¿en internet también? ¿En medios argentinos, de noticieros generalistas, o te vas en sitios italianos mismo, a buscar informaciones?

MLC – No, no. En sitios... argentinos que pasan las cosas más puntuales de... que han sucedido en Italia.

MF – Y ¿películas, libros?

MLC – No, no. Mucho referido en deporte. Principalmente, fútbol, ¿cierto? Somos seguidores del calcio, con mis hijos, nos gusta, nos gusta ver, eh... Pero fundamentalmente eso, el calcio, el fútbol.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – O sea que los eventos culturales, eventualmente cuando venís a Córdoba, asociaciones culturales, italianas, instituto cultural, Dante Alighieri... no te acercaste.

MLC – No, no. Por ahí me acerco más a la cocina italiana, unas buenas pastas [*rire*].

MF – Bueno, eso es un tema: ¿podés hablar un poco más de... de la comida?

MLC – Sí. Yo recuerdo en la comida, por ejemplo mi abuela siempre contaba que era muy popular allá, por estar una situación económica muy mala, por el tema de la guerra, era la famosa bagna cauda, que... bueno, con un poco de crema, con... ajo, y no sé qué, y después le mojaban, de todo: de verdura, pan, queda como una cosa muy energética, muy... en el invierno muchos /// con mucho calor, ¿no? Y... fácil de hacer, fácil de /// económico. Y, bueno, el tema de las pastas, también, y la pizza, ni hablar. No sé si será o no, pero creo que la pizza es italiana, así que... Ellos sí, eso, está presente todos los días.

MF - ¿Vos cocinás?

MLC – Eh... Muy poco. Puedo cocinar, lo que es oriundo de acá, de la Argentina, que es asado, carne de vaca, carne de... cordero, o de lechón, de chancho.

MF – Entonces las pastas, ¿las comprás?

MLC – Eh, no, eh, sí, las compramos, pero las elaboran en casa; o sea, la salsa, y eso, la preparan, mi mamá, mi suegra, ahí la preparan. Pero... hay mucha diferencia entre lo comprado, elaborado, y lo elaborado manualmente. Hay poca gente que lo hace, pero lo hacen.

MF – Y eso, bueno, si tu mamá lo hace, pero vos no, o sea: ¿alguien lo va a transmitir, o va a perderse?

MLC – No, no creo. No creo, porque esto va avanzado tanto el mundo que... posiblemente en unos años es todo... artificial.

MF - ¿A qué lo asociás, la comida?

MLC – La comida, a qué lo asocio, es... Por ahí hay una parte de... cultural, de cada uno. Eh... Es como una tradición que a uno le quedó y que realmente trata de seguir en el tiempo, ¿no? Y una forma para mí también de, de, de sentirse [xxx], de estar bien, porque... uno por ahí come lo que le gusta, se siente bien, y... está bueno.

MF - ¿Qué otras costumbres seguís manteniendo, o al contrario perdiste, de tu familia italiana?

MLC – Y costumbres, creo que una que no es muy buena, es de fumar de mi abuelo, de los dos, eh... El vino, aunque... más controlado, pero en ciertas ocasiones, o festejos, o... por ahí se va un

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

poco de la mano.

MF - ¿De producción casera, el vino, o...?

MLC – No, no, no, no. Casero, no. Eh... Y las costumbres, les gusta /// parece que a los italianos les gusta mucho la fiesta, la fiesta familiar, o la fiesta con amigos. Me parece que son mucho de... Por lo menos acá en Argentina los que yo conocí, de juntarse, de festejar cumpleaños, de festejar aniversarios, o de festejar porque... son amigos, una vez por semana, o cada quince días, unirse a comer algo y a charlar, a... conversar de cosas, ¿no? Eso me parece que... que es de ellos.

MF – Familia, ¿te parece un valor muy importante entonces?

MLC – Eh... sí, sí, sí. Sí. Ellos por lo menos lo trajeron muy arraigado. Por más que el mundo este todo día cambie, y que... eh... las cosas se vayan eh... distorsionando, por otro lado, me parece que lo de la familia es /// más cuando uno tiene hijos, ahí se da cuenta del valor que tiene la familia, ¿no?

MF – Y vos, ¿estás transmitiendo a tus hijos esa parte cultural, digamos, de la historia familiar?

MLC – No, me parece que no. Eh... Como que yo les dejo que ellos elijan lo que más les gusta.

MF – Pero, ¿tratás, digamos, de... hablarle, también con tus amigos, de hacer como que una promoción de Italia, de la cultura italiana, o es algo que queda más íntimo, más en tu... práctica individual?

MLC – Sí, queda más adentro, queda más íntimo, sí. Porque por ahí como todo va en este mundo, ahora en la actualidad vos les querés transmitir algo, de lo que te transmitieron, y es como que... [*grimace*] no lo escuchan, no... o no les interesa, o lo hacen a su modo. Pero... si vos les hablás de eso ahora, no... no te registran, no... no te [xxx]. Me parece.

MF – Y ¿otros valores, que te parecen?

MLC – Los valores que me inculcaron, por ejemplo a mis abuelos les reconocí eso, es el respecto a las personas, el... tratar de... tener una convicción sobre algo y... y seguirla, defendiéndola con todo, hasta con la vida, como lo habían hecho ellos en la guerra, y... tratar de ser la mejor persona posible, dentro de esta sociedad tan podrida que hay que... [xxx] Pero... bueno. Tratar de pasarla lo mejor posible como ellos por ahí lo hubiesen querido, sin tener todo ese, esa desgracia de la guerra.

MF – Vos ¿tenés planes de ir a Italia, dijiste, de conocer al pueblo?

MLC – ¡Sí, me encantaría! El pueblo, incluso hay... hay parientes que viven allá, que... síe, eso sería... lo más, lo más lindo que puedan tener los hijos, en la vida, ¿no?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y ¿podrías quedarte acá? ¿te gustaría?

MLC – ¿Acá en Argentina?

MF – ¡Allá, perdón! Allá en...

MLC – Uhm... No sé si quedarme. Uhm... [embarrassé] Sí, e no. [rire]

MF - ¿Por qué?

MLC – Eh... Posiblemente sí porque... por ahí la gente allá, o la cultura o la forma de ser creo que son distintos a lo... a lo que nos toca a nosotros acá en este país, [xxx] la gente es muy mala, eh... no es real, buscan siempre bromar al otro, creo que eso allá no pasa, creo. ¿No? O en menor medida. Y después sí, lo que pasa es que me gusta acá por allá, conocer cosas distintas, y... no estaría malo.

MF - ¿Qué más tenés de Italia?

MLC – Y, de Italia, como, o sea. De Italia, o de Francia, o de España, son países culturalmente muy superiores a este. Muy superiores. Que vos podés tener una conversación con alguien de algo interesante que vas a responder y replicar, acá no. Acá vos querés hablar, tener una relación con alguien, y ya se piensan que lo vas a joder, que querés salir con él, o que... todas cosas mal interpretadas que... después son los hechos que la gente es así. No sé por qué. Pero bueno. Es así.

MF – Y entonces ¿por qué estás haciendo los trámites de... de la ciudadanía?

MLC – De la ciudadanía, me gustaría ser ciudadano italiano por lo que te dije, que vos, eh, tenés la posibilidad de ir, de mañana, de viajar a Estados-Unidos, u otro, o mismo a Europa, y no necesitás ir, acá en el consulado, pedir la visa; te vas directamente, con el pasaporte. Y después, bueno, sería como que... sentir algo por la vena que me corre que es la sangre italiana que... es decir “también soy ciudadano italiano como era mi abuelo”. Por ahí es más por capricho, de decir “si mi abuelo era italiano, yo también quiero ser italiano”.

MF - ¿Votarías?

MLC – Sí, sí, votaría. Votaría, porque, te voy a repetir, me gusta... interiorizar y conocer las cosas que pasan en, fundamentalmente en Italia, que es como que... [xxx] me tiran a conocer, a querer saber, qué pasa, qué no pasa.

MF – Y en los trámites /// o sea, ¿lo estás haciendo, lo vas a hacer, cómo es?

MLC – Voy a tentar hacerlo con alguien de, de los parientes que tengo allá, que me consigan la fotocopia de... la partida de nacimiento de mi abuelo.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF - ¿Lo harías allá entonces?

MLC – Y tendría que pedírselo a alguien de allá que me lo mande. Porque yo allá no puedo ir, es imposible. Pero... Sí, si alguien me lo consigue.

MF - ¿Lo hicieron ya en tu familia, algún pariente?

MLC – Sí, sí. Eh... otro primo mío, pero a través de su abuela materna. No a través de... Él también /// podía haber sido como yo a través de mi abuelo, pero no, lo hizo a través de... de su otra abuela.

MF – Y ¿eso, digamos que, desencadenó un proceso de búsqueda, de genealogía, empezaste a interesarte por la historia de la familia, o esa curiosidad ya estaba antes de querer hacer los trámites?

MLC – No, ya estaba, ya estaba antes, [xxx] de que este... tío que falleció, que vivía ahora últimamente en Nueva York, nos iba contando, de como era uno, como era la familia del otro, como fueron las ramas descendiendo, ¿no? A mí me interesó. Incluso un día nos dio un árbol genealógico, un papel que... por ahí está guardado. Pero, eh... estaba bueno, estaba lindo, saber.

MF – ¿A qué edad más o menos empezaste a interesarte por esas cosas?

MLC – Y... a los treinta y... treinta, treinta y o años, por ahí.

MF – Y ¿por qué?

MLC – Y ¿por qué? Porque me gustaba escucharlo... a este personaje, lo digo que es un personaje, tanto en su historia que pasó en la guerra, como en su infancia, en colegio de curas, eh... Todo me interesó a partir de que lo conocí, la cosa que me contó, de como sucedió su vida. Y como conoció a mi abuelo, y como conoció a mi abuela, eran, o sea, todo... hasta que se desparramaron por el tema de la guerra. Pero... Era muy lindo escucharlo.

MF – Y por el tema de la guerra, me contabas justamente de oposiciones políticas, digamos: ¿podés...?

MLC – Sí, o sea, yo tengo un... de parte de... de mi esposa, uno sobrino que tiene un abuelo, italiano, Mascherin de apellido, que eran, de la parte a favor de Mussolini. Y mi pariente, del apellido Cerrato, el tío de mi papá, era en contra de Mussolini, o sea que dentro de Italia, estaban los que estaban a favor y los que estaban en contra. Y... Bueno, hace... veinte años, tuvieron un encuentro casual en este pueblo donde vivimos nosotros, que es muy chico, y vino a visitarnos, el Cerrato vino a visitarnos, el que era contra Mussolini, se encontró con este señor Mascherin, que era a favor de Mussolini, y en la vereda [*entrechoquant ses mains l'une contre l'autre*] después de...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

decir quien era y qué sé yo, empezaron a... a sacra chiste por el tema todavía bendito eso de la guerra. Pero... fue todo muy divertido y todo... Ya había pasado todo, gracias a Dios, era /// tenía setenta y pico de años cada uno y... era... pero, el removimiento adentro se ve que todavía les quedaba. Y... Fue cómico verlo, cómico hasta el momento /// fue tenso, porque, era como un fanatismo que ellos tenían adentro, siendo de la misma Italia, uno a favor d un régimen y otro en contra. Pero... fue lindo, fue una linda experiencia.

MF – Bueno, eso de la política; de la religión, ¿cómo... cómo te posicionás, respecto a tu familia también?

MLC – Sí, son católicos, católicos creyentes. Sí, sí.

MF – ¿Muy practicantes?

MLC – Eh... Los más viejos sí. Los más jóvenes no. Yo por ejemplo, hace años que no voy a una iglesia, paso en frente pero no voy, mis hijos directamente no van, eh... Me parece a mí que por un mal manejo administrativo, de la iglesia misma. Pero... Somos creyentes. O sea, cristianos, católicos, no sé cómo se llaman pero... Católicos romanos. Católicos romanos. Que incluso creo que es la religión oficial del país.

MF – Pero los ritos se perdieron, digamos.

MLC – Sí. Sí. Quedaron nada más que algunos... [xxx] bautismo, confirmación, comunión, casamiento, que son los... No me acuerdo cómo se dice este... pero el resto no. De ir a misa, los domingos, no. Los más viejos sí van. Pero los más jóvenes no.

MF – Y ¿hay otras tradiciones que se mantienen todavía?

MLC – Sí, la de... todos los domingos juntarse en la casa de alguien a comer todos juntos. O sea la familia. Sí, eso sí. Generalmente en la casa de los... de los más viejos.

MF - ¿Algunas cosas particulares en las fiestas, justamente, de Navidad, Pascuas, o...?

MLC - ¡Tomar mucho vino! ¡Eso! No, Pascuas, tampoco, de romper el huevo, pero nada más que eso, no, no. Pero... No, no. O sea, otras cosas no... Lo normal. De reunirse en familia y festejar.

MF – Y contabas una cosa interesante antes, que el contacto con los parientes en Italia /// bueno, ellos se mostraban un poco fríos, por, tal vez, carácter o modo de ser de allá, pero también, por algún miedo, de... de que Ustedes fueran a buscar una herencia...

MLC – No, sí, no... Más que todo, por el tema que ellos son así. No, por la herencia no. No, porque ellos tienen lo de allá, nosotros tenemos lo nuestro acá... Todo separado, no. No, no. [xxx] No, pero por herencia no. No, porque son distintas formas: nosotros somos /// siempre tenemos ganas de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

conocer al otro, de que nos cuenten, de comunicarnos, y ellos por ahí son más, más tranquilos.

MF – Y vos ¿consumís productos italianos en tu... en tu cotidiano?

MLC – Italianos... Me gustan, algunas... Algunas ropas, pero... marcas deportivas. Como Kappa, creo que es. Me gusta la, la /// Pero no. Después, lo que consumo mucho, es el tema de la televisión, con los partidos. Eso los miro; o miro el diario a ver cómo va uno, cómo va el otro.

MF – Y vos ¿pagarías más por un producto porque es italiano, o viene de Italia?

MLC – No. No.

MF – Y ¿en tu trabajo, harías algún intercambio con Italia si fuera posible?

MLC – Sí.

MF – Y ¿le darías la prioridad sobre otros países?

MLC – Sí, sí. A lo mismo que intercambios de...eh... no sé si culturales o cómo le llaman de estudios: chicos de acá /// los que conozco parece que [xxx], que acaban a Inglaterra, y los de Inglaterra vienen acá. Eh, eso intercambio me gusta, o sea, para mis hijos, ¿no? Con alguien de Italia, o de España, o de Francia, de donde sea, pero...

MF – Pero no le das prioridad a Italia respecto a otros países...

MLC – No, Italia es más particular a mí para conocer el origen, saber de dónde salimos, dónde salieron los abuelos. Pero, no, en realidad, o sea, me gustan España, Italia, y Francia. Es lo que más... me llega [xxx] por conocer, ¿no? Después otros países no tanto, o sea Alemania me gustaría, pero [*grimace*]... No es tanto como los tres, Italia, Francia y España.

MF – Y, digamos, en tu, en tus gustos, hay /// dijiste el fútbol, no tanto las películas, pero la música: ¿escuchás?

MLC – Sí, me gusta. Me gusta la música. Creo que es Eros Ramazzotti, lo escuché me gustó, después los chicos, el tema del Mundial de Italia es lo que más me gusta, de todos los Mundiales hicieron el que más me gusta.

MF – Y vos, ¿para quién sos?

MLC - ¿Hinchando? Eh... [*basculant légèrement le torse d'un côté et de l'autre*] ¡mitad y mitad ! [*rire*] mitad y mitad...

MF – Y ¿si hay un partido Italia-Argentina?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MLC – Eh... Empate. Empate. [*sourire*] ¡No! Obvio que más para Argentina, pero... no me gustaría que pase, que se cuente cómo pasó. Pero, me gusta, me gusta cuando oigo a Italia, lo siento. Lo siento como Argentina. Pero bueno, tiene un poquito más de... [*toux*] Es difícil, eh... ¡La sangre tira! Pero bueno... Un poquito más para Argentina. Poquito, nada más. Si no se van a poner celosos. Me van [*mimant un coup de poing*]. No sé, ¿qué otras preguntas?

MF – *No sé, si querés evocar algo, algunos, algunas anécdotas...*

MLC – Sí, anécdotas, lo que pasa es que allá tengo muy pocas, pero, casi ninguna, pero bueno, lo de haber conocido a esta gente que tanto contacto nos hizo, o tantas cosas nos contó lindas de allá, de su juventud, de... de lo triste de la guerra, y todo eso, de cómo trabajan, de cómo... eh... llevan su vida, eh... que es totalmente distinto de lo de acá. Acá el 90% joda, allá el 90% trabajo, esfuerzo, son cosas lindas, que uno aprende y por ahí, algún día, le quedan. Para transmitírselo, sin vivirlo, a los... a los hijos, ¿no?, que por ahí tengan la posibilidad de vivirlo, y de conocer cómo es aquello. Porque ellos por ejemplo, en tan poco espacio, producen más que acá, ¡en tanto espacio! O sea, son cosas ilógicas. Y, bueno, son cosas acá que hay que aprender y... siempre rezar para bien, ¡bárbaro! Incluso tengo /// de ropa, cuando puedo, me compro alguna camiseta de... de la selección italiana, o algún buzo, tengo por ahí que dice “Italia”, la bandera, el escudo, eso me gusta, me gusta... me gusta mucho. Camiseta de algún equipo italiano, de Napoli, obvio que... que fue Maradona, lo mejor que tuvieron, y... No, no. Qué sé yo, contento de tener sangre italiana. Y ojalá un día, te voy a repetir, pueda ir, y conocer esos lugares tan lindos con este sentimiento, porque, de algún modo, salimos de por ahí.

[...]

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n°: 35

Date: 02/04/2012

Heure: 18h00

Lieu: Córdoba (Argentine)

Réalisé par: Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom: Marisa Barbieri

Sexe: Féminin

Âge: 24 ans

Génération: 4^{ème}

Profession: Esthéticienne

Doppia Cittadinanza: Non

[...]

Marisa Barbieri – Mis familiares en realidad vinieron principalmente de la parte del Piamonte, la ciudad justa esta de donde ellos vinieron no la recuerdo, pero sé que vinieron del Piamonte, mis bisabuelos, eh... de donde viene la descendencia italiana que yo tengo. Los dos vinieron de Italia: de parte de mi mamá y mi papá, tengo... descendencia italiana.

Mélanie Fusaro – O sea, los cuatro: cuatro bisabuelos.

MB – Claro.

MF – Y ¿todos del Piamonte?

MB – Todos del Piamonte. En realidad, yo, la ciudadanía la estoy tramitando con el nombre de mi papá, con... mi apellido.

MF – Y ¿pasaron todos por... /// vinieron directamente a Córdoba, o pasaron por otras ciudades?

MB – No, en realidad, ellos vinieron a San Francisco, que es una ciudad que está al límite con Santa Fe. Es de Córdoba, pero está al límite con Santa Fe.

MF – Y después, ¿se desplazaron a Córdoba?

MB – No, es de San Francisco, en realidad del Piamonte, la mayoría de la gente que está en San Francisco es del Piamonte.

MF – Pero ellos, ¿quedaron allá?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MB – Sí, quedaron allá.

MF - ¿Quién fue: tu abuelo, tu papá, que se mudó para Córdoba, vos?

MB – No, yo soy la que vino a Córdoba. Mis padres quedan en San Francisco.

MF - ¿Te viniste por estudios?

MB – Principalmente por estudios, y después [xxx]

MF - ¿Qué tenés, de recuerdos, qué te contaron, de los bisabuelos? ¿Los conociste?

MB – No, no, conocí a mis abuelos, pero en realidad, hay muchas costumbres, que todavía se siguen manteniendo, la bagna cauda, típica ahora para... para las Pascuas, se hace la bagna cauda, eh, lo... los dichos que tienen del Piamonte, eh... Muchas cosas quedaron digamos con las costumbres de familia, bueno, de comida, o de... fechas clave, eso quedó mucho en la familia. Eh... eso no más.

MF - ¿Quién lo mantiene más: tus abuelos, tus padres...?

MB – Y en realidad, mi mamá. Es la que más, por ejemplo, habla el dialecto del Piamonte, o... que tiene esas costumbres de la comida, eso lo hace mi mamá.

MF – Y vos, ¿hablás algo de piamontés, lo entendés?

MB – Estoy en mi segunda clase de italiano. Empecé, hace poquito, a arrancar italiano. El piamontés, ya es una... [xxx] nosotros [xxx] del Piamonte, una parte, un lugar de Italia. Pero... Yo arranqué italiano italiano.

MF – Y ¿dónde lo aprendés?

MB – En una... particular, es una señora que vivió muchas años allá, y enseña en su casa con /// me enseña a mí, y dos chicas más, vamos a la clase, es más particular.

MF – Y ¿de dónde te vino el interés por el italiano?

MB – Porque estoy tramitando el tema de la ciudadanía, y... Bueno, la idea era... irme para allá... a conocer, o... a lo mejor, si me voy de turista, después bueno, me decía, a lo mejor, puedo llegar a encontrar un futuro allá, e... Y porque sí, me intrigó... aprender algún otro idioma, en realidad, es como que... primero, me tiré por el italiano, y después me gustaría a lo mejor un poco más el inglés, que tengo básico.

MF – Entonces fue, digamos, que el trámite te generó una... curiosidad.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MB – Sí, el tramite, y... mi entorno que... es como que la mayoría /// tengo amigos, amigas que están yendo para allá, o que se están tramitando la ciudadanía, entonces es como que... me dejaron intriga y ahí fue cuando empecé a... Y la profesora es una clienta mía, entonces es como que ahí, generé un buen vinculo, y le dije de empezar de arrancar. Y justo empezaban chicas que estaban nulas en el idioma, así que arrancamos las tres juntas.

MF – Y ¿cómo te sentís? ¿Te gusta el italiano?

MB – Sí, me gusta porque... Es como que es más fácil entenderlo que el inglés. Yo soy media dura para los idiomas, así que... italiano, más allá que a lo mejor, no sepa mucho, el escucharlo [xxx].

MF – Y ¿con quién lo hablás: con tus amigos, justamente, también hay una onda ... ?

MB – Tengo unos amigos que ya hicieron, el año pasado, hicieron un curso de italiano, y... lo hablo un poco con mi hermano que el año pasado también hizo curso y con mi mamá. Pero mi mamá no habla italiano italiano, si no habla piamontés, que es exactamente de donde vinieron.

MF – Pero no te lo transmitió.

MB – No. No, no.

MF - ¿No quiso?

MB – No, porque ella lo aprendió de grande. Eh... Allá en San Francisco está el Centro Piamontés, que es como... como... Hacen reuniones de los... de los descendientes de los Piamonteses, que hay un hombre que da clases, y ahí mi mamá fue a aprender, pero de /// aprender a hablarlo, porque en realidad escucharlo, ella lo entendía, pero hablarlo, no le salía. Entonces, de grande, lo quiso estudiar.

MF – Y vos, escuchando, ¿entendés alguna cosa?

MB – El piamontés, no. Nada. Mi mamá me cantaba en piamontés, pero la verdad que no le entendía. El italiano sí.

MF – ¿Alguna expresión, así, sabés decir?

MB – En mi casa, o ahí en San Francisco, como que el “¡Ma va!” o el “¡Ma no!”, esas cosas de... Esos dichos que... le ponen adelante, se dice mucho allá, es bien de la gente de campo, que hace esas cosas, esos dichos. Pero no, en realidad no. Un dicho muy marcado, no.

MF – Y la cultura: ¿seguís un poco, leés en italiano, mirás películas?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MB – Me gusta el cine italiano, pero no soy de, de... de elegir una película porque sea italiana, digamos. [xxx] a ver alguna, [xxx] pero no es que... que me atrape porque es italiana.

MF – Y en la actualidad, también, ¿seguís lo que pasa en Italia, o sólo a través de los noticieros argentinos?

MB – Sigo por los noticieros, todos los que... busco, que es lo que está pasando allá, eh... Y sí, por ejemplo, en el tema de la moda, me gusta más el... el europeo, porque ahí, /// [xxx] más de lo mío, del estético y de todo lo que yo trabajo, es como que... me llega un poco más de eso, de Italia.

MF – Y en eso ¿consumís muchas cosas italianas?

MB – Sí, en eso sí.

MF – Fabricadas en Italia, de marca italiana...

MB – Sí, sí. Las cremas, los perfumes, o los... la finitura que tiene la... la vestimenta de Italia, son otras cosas.

MF – Hacés la diferencia con productos locales...

MB – Sí, se nota.

MF – Y aunque sean más caros, ¿los comprás?

MB – Sí. Sí, en ese sentido, no miro... no miro mucho al precio. Cuando puedo, lo hago.

MF – O sea, el italiano es sinónimo de calidad para vos en ese ámbito [Sí]; ¿en otros, por ejemplo, también, tenés ese... esa preferencia?

MB – Y... en el tema de la comida, a lo mejor, sí, las pastas, o las pizzas, esas cosas, yo voy a restaurantes que son italianos porque... puedo gastar, adquirirlo porque es italiano, y sé que es bueno. Eh... pero, ponéle en tecnología, o esas cosas, la verdad que no me manejo mucho, no sé mucho, o sea, a lo mejor no, más algo chino o japonés, en ese sentido, que es más alternativo.

MF – Hablando justamente de la comida, en tus hábitos alimenticios, ¿qué lugar tiene el elemento italiano?

MB - ¿Qué lugar? Y, la verdad que en realidad el italiano es de buen comer. El primer plato son pastas, el segundo plato ya es carne, y hay los postres, y... Es de buen comer. Eso siempre lo mantuvieron en mi familia. El domingo, juntarse el domingo con toda la familia, es algo re-italiano; y en mi casa, se mantiene mucho eso. El domingo, ir a comer a la casa de los abuelos, eh... Y comer mucho, abundante, con postres, con el vino, y... la picada, claro, salame, queso, todas esas

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

cosas, es la previa, y después ya, la buena comida, eso sí.

MF – Y vos, ¿lo mantenés también?

MB – ¡Sí, soy de buen comer! [rire]

MF – Y ¿cocinás?

MB – Sí.

MF - ¿Algunas recetas italianas, que aprendiste justamente con tu mamá, tu abuela...

MB – [Réfléchissant] Uhm... Bueno, la bagna cauda, que es algo... que ahora me surge, italiano, y bueno, si no, hago algunas salsas... o, para una pasta, eh... No se me ocurre otra cosa.

MF – Y vos, cuando recibís amigos, ¿hacés también cosas italianas, los llevás a restaurantes italianos, o es algo que queda más, digamos, en el ámbito familiar?

MB – Y, en el ámbito familiar, siempre está. Eh... a veces, para salir a comer, depende a lo mejor de lo que todos quieran comer, es como que... No tiro para que sea sí o sí italiano [xxx] otras opciones.

MF – Y ¿otras costumbres? El reunirse con la familia, el comer bien... ¿Te parece que hay otras costumbres que quedaron, que te parecen ser italianas?

MB – Y, donde yo estoy viviendo ahora, es Colonia Caroya, en el norte de Córdoba, y ahí son de la rama friulanos, en realidad. Y ahí tenés muchísimas costumbres: de hacer, la fiesta de la uva, del vino, la carrera de chanchos, que es algo que se hacía allá en Italia, eh... ¿qué otras cosas? [réfléchissant]

MF – Pero vos, personalmente, ¿participás de esas fiestas?

MB – Sí, sí, a veces sí. No soy de ir habitualmente tanto porque el fin de semana, me vengo para acá, para la capital, digamos. Pero... Sí, yo hace poquito salí princesa de... la reina de la uva, eh... participamos un poco de todas esas cosas, tengo /// mi padrino es el director del museo jesuítico de... Jesús María, como que... en mi ámbito por [xxx] el tema italiano.

MF – ¿Te acercaste ya a asociaciones italianas?

MB – Sí. En realidad, la de San Francisco, que es la de donde vengo yo, de Piamonte. En Allá, en Colonia Caroya, es donde vivo, donde trabajo, pero es la parte friulana, no tengo mucha relación en realidad. Con la descendencia, más que todo.

MF - ¿Por qué fuiste a ver esa asociación?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MB – Porque quería averiguar para... ver si podía contactar algún viaje para irme a Italia, ese saben, eh...para capacitarme más en la lengua, o en el idioma digamos, eh... y bueno, en la realidad, más que todo por eso.

MF - ¿Cómo fue el contacto con las asociaciones?

MB – Fui, a averiguar, si había viajes para... estudiantes, y había por ejemplo /// te llevan por un tiempo a hacer, armar, eh... azulejos, eh... bueno, y hay como una comunidad joven que hacen eso, y viajan un año, o menos, hacer esas cosas. Y si no, bueno, también hay, asociaciones digamos que te, que te llevan a esos lugares, a hablar mejor el idioma, y después te consiguen un trabajo allá. Bueno.

MF – Pero... ¿te gustó la asociación?

MB – Y en realidad fui a averiguar y al final no, no, no concreté nada, pero... Sí.

MF – Y en las instituciones italianas, el Instituto de Cultura, la Dante Alighieri, ¿frecuentás algún evento cultural, a veces?

MB – No, la verdad que no. Eso, la verdad que no.

MF – Y el viaje en Italia, vos tenés intenciones de hacerlo, y principalmente, te gustaría conocer, ¿no?

MB – Es como que me gustaría ir más de turista y bueno, después /// porque es una, eh... Seguramente que es algo mucho más distinto a lo que es acá en Argentina, las costumbres, la forma de vivir, más allá de que mi descendencia vienen de ahí, y mis costumbres tienen un poco de eso, pero... Es un lugar mucho más lejos, de la Argentina, y bueno.

MF - ¿Cómo te imaginás Italia?

MB – Y, por lo chiquito que es, y la cantidad de gente que tiene, me la imagino bastante... como que no hay part-time. Pero... No, me siento una real intriga por conocer, entonces creo que me voy ya, bueno. O sea, ya voy con una buena perspectiva digamos, de, del lugar. Creo que me va a gustar.

MF – Y ¿vas a buscar el lugar donde tu familia...?

MB – Sí, me gustaría conocer. Porque mi mamá también tiene primas, que están vivas ahí, así que me gustaría también conocerlas y contactar algún pariente, creo que...

MF - ¿Tienen contactos seguidos con sus parientes?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MB - No, no. Mi mamá tiene una prima que... que sí habla bastante con los de Italia, pero... yo en contacto directo, no. [Todavía no]. Todavía no.

MF - Y ¿tenés planes, dijiste, eventualmente, de quedarte en Italia, a vivir allá?

MB - No, en realidad, tengo planeado un viaje para el año que viene, eh... Si sale todo bien, de irme con un amigo... de turista, allá, un mes, y... Bueno, si se da, a lo mejor, una posibilidad de plantearme un tiempo más, se vería en el momento, pero... irme con perspectiva de quedarme a vivir, no. [xxx] Conocer un poco la ciudad, y salir de las costumbres que uno tiene.

MF - ¿Por qué no te quedarías?

MB - Y, porque soy muy familiar, y creo que extrañaría mucho... mi casa, mis cosas, mi lugar, mi familia. Y... En realidad también por miedo a... a algo nuevo. A lo mejor, lo de allá me guste mucho más que lo que yo pensaba y me quedo sin ningún problema.

MF - Y los valores: ¿cuáles son los valores que te parecen muy italianos?

MB - La familia, eso sí, es como que... que... Yo tengo amigos que son de Estados-Unidos, y notaba esa [xxx] que tienen, a veces son más, más distantes, y nosotros es como que somos más cálidos, siento más, esa, más calidez de... del italiano, creo yo, eh... Eso principalmente, y... Creería que es eso, más que todo. La familia...

MF - La religión: ¿cómo te posicionás?

MB - Y, en mi familia son todos bastante, somos todos religiosos, católicos apostólicos. Eh... Sí, la mayoría de descendencia son todos muy católicos, todos.

MF - Y ¿vos?

MB - Sí, yo también. No soy... de ir todos los domingos a misa, mis padres sí. Pero yo no soy de ir todos los domingos a misa, voy para Navidad, para Pascuas, para el domingo de Ramos, esas cosas, pero... No soy de ir todos los domingos. Puedo pasar a lo mejor un lunes, que yo estoy acá en la capital por una iglesia y, parar un rato, rezar, o agradecer, pero... no soy tan religiosa.

MF - Y hablaste, hace un rato, de fechas, especiales: ¿todavía, tienen en la familia, tradiciones para Navidad, Pascuas...?

MB - Sí, sí, muchísimas.

MF - ¿Cuáles son, por ejemplo?

MB - Y... Bueno, para ahora, para las Pascuas, es la comida, la bagna cauda, sí, después... es para

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Navidad, la noche de, de Navidad, mi mamá, vamos toda mi familia, y mis hermanos, y y todas mis sobrinas a misa, la noche de... Noche buena, eh... y bueno, se come en familia, en la Noche buena, en Navidad, y en el Año Nuevo también; en el Año Nuevo ya es un poco deestructurado, a lo mejor mis hermanos se van con las novias, o por otras cosas, pero Navidad es más tradicional, más familiar. Eso siempre nos [xxx] mi mamá. Eh... Y después, en otras fechas, no... no recuerdo.

MF - ¿Hay comidas típicas de...? Hablaste de la bagna cauda en las Pascuas, en Navidad, en cumpleaños... : ¿hay cosas típicas?

MB – No, en realidad, es más el gusto de... de la multitud.

MF – Y en el modelo familiar, ¿te parece que hay algo italiano también?

MB – Y sí, yo tengo /// mi mamá y mi papá son, son, son más grandes, porque me tuvieron /// yo nací, ellos ya eran grandes. Y... ellos tienen muchas cosas de que el padre [xxx] y la madre es ama de casa, la que está en la casa. Mi mamá siempre trabajó, pero siempre fue más la, la señora de la casa y mi papá el que trabajaba, y mi papá era como que... como en aquella época se lo respectaba mucho al padre, y ahora está todo muy...

MF – Vos ¿seguís con ese modelo en la cabeza, manteniendo también?

MB – Sí, sí. Mi papá por ejemplo, eh... a nosotros siempre nos retaba y nunca hacía falta un chirlo, o algo, era como que le teníamos mucho respeto; mi mamá, siempre le tuvimos mucho respeto, pero ella era la que a lo mejor, sí, nos daba un chirlo y nos ubicaba si nos estábamos comportando mal. En eso sí, siempre hubo /// como que mi papá lo que decía era palabra santa.

MF – Autoridad, del patriarca.

MB - ¡Exactamente! [*léger rire*]

MF – Y el voto en Italia (porque con la ciudadanía tendrías el voto), ¿cómo lo ves? ¿Vas a participar?

MB – Sí, en eso, yo participaría, pero bueno, la verdad que me gustaría también saber lo que la gente opina de cada postulante. Eh... Ahí ya tendría que a lo mejor meterme en internet y averiguar un poco más de cada postulante, y /// Porque uno votar de acá, y no vivir allá, a lo mejor votás alguien que después, no te va a, a... a manejar el país. En realidad, tendría que /// me gustaría saber un poco más de... de lo que opina el pueblo.

MF – Y ¿tenés ganas de hacerlo?

MB – Sí, sí.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Aprendiendo el italiano, va a ser más fácil...

MB – Exactamente.

MF - ¿Cómo te sentís, vos: como italiana, como argentina, como ítalo-argentina...?

MB – Y, a mí la verdad que me gusta mucho el tema de... de las costumbres italianas, y de tener esa descendencia. Eh... la verdad que me gusta, no, no, no estoy /// es como que no siento rechazo en ese sentido.

MF - ¿Tenés alguna forma de orgullo, o al contrario de nostalgia...?

MB – No, [xxx] ya, poder conocer, el lugar donde estaban mis antepasados, eso sí.

MF – Y ¿sentís como que tenés una deuda con tus bisabuelos que vinieron de allá?

MB – No, [xxx] más que, eh... /// me gustaría que mi mamá conozca... Italia. Como que... eso sí es como una deuda que yo tengo, me gustaría que mi mamá conozca Italia.

MF – Y ¿cómo te ven los demás: como la italiana, como “tana”...?

MB – Como tana, porque... yo tengo mucho de decir “¡ah, ma va, no!”, o “¡ma no!”, así, esas expresiones, y mis amigas siempre me /// no son de hablar mucho así, y en eso sí, me dicen, “es del campo, es gringa del campo”, como los italianos, pero... O a veces, tirar alguna palabra en italiano, esas cosas, a veces, pero... no es que me tienen caracterizada como la tana o la italiana. Mis amigas son todas de la misma ciudad, y todas son descendientes, la mayoría son descendientes de italianos, del Piamonte.

MF – Y ¿te parece que ser de origen italiano te da algún estatus en la sociedad argentina?

MB – Sí, por ahí, sí. Te diría que sí.

MF - ¿Cómo?

MB – Y... En realidad como que... el italiano está bien visto, después bueno, la sociedad mira mucho en que Italia se maneja en euro, y acá estamos menos valorizados, entonces, bueno, vivir en Italia... Bueno, la Argentina está bien económicamente, pero bueno, ya Italia no tiene muchos problemas.

MF - ¿Siempre tuviste esa curiosidad por conocer, por la familia [Sí] o es algo que se despertó con los trámites?

MB – No, no, no, siempre tuve esa curiosidad. Porque mi familia, mi mamá, hace un rato que hace

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

el tema de hablar el dialecto, y es como que sí me hacía intrigar, de los antepasados.

MF – Y el trámite, ¿cómo está?

MB – Y... los papeles más difíciles que son los que yo necesitaba de allá, yo ya los conseguí, y... me falta un par de... de partidas de casamiento, que no las encontramos, pero ya en realidad, ya estoy armando más o menos la [xxx].

MF - ¿Cuánto tiempo hace que estás...?

MB – No, en realidad, me puse un poco en el último tiempo pero hace un rato que lo tenemos, porque mi hermano fue el que lo consiguió, por medio de mi profesora de italiano que ya viajó para Italia, y él fue a... a la ciudad donde estaban mis antepasados y... consiguió su papel. Entonces es como que... esos papeles ya estaban, y mi hermano nunca se terminó de activar, yo me activé con lo, con lo que faltaba, pero no pude encontrar la partida de casamiento de los abuelos, que no se casaron en San Francisco, se casaron si no se casaron por ahí por la zona, bueno... Hace tantos años que... seguro que se perdieron, estamos tramitando un poco eso.

MF - ¿Cómo lo ve ese percurso, ese trámite?

MB – Y, se va a trabar un poco porque no lo logramos encontrar, pero bueno... Vamos a ver si, si hay alguna posibilidad de comprobar que sí, estaban casados, y que mi papá por ejemplo pueda me dar su ciudadanía.

MF - ¿Qué representa para vos la ciudadanía italiana?

MB – Y principalmente un orgullo, porque... es como... seguir manteniendo el... los antepasados y... mi sangre. Y después bueno, porque obviamente, tener una ciudadanía italiana también te da un poco de prestigio de... En mi rubro, o en esas cosas, me abre muchas puertas.

MF – Bueno, si querés comentar algo, sobre su italianidad...

MB – [xxx] hace dos clases que estoy hablando italiano, entonces como que... me gustaría ya estar hablando la lengua, soy ansiosa y por eso ya hablar la lengua bien como la hablan los italianos, pero bueno, de a poco... [xxx]

Légende

[-] : pause courte
[--] : pause moyenne
[---] : pause longue
/// : arrêt, rupture dans le discours
[xxx] : inaudible
[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude
[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours
[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Entretien n° : 36

Date : 03/04/2012

Heure : 16h30

Lieu : Córdoba (Argentine)

Réalisé par : Mélanie Fusaro, CIRCE-LECEMO, Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3

Informations sur l'interlocuteur

Nom : Andreás Locatelli Salvay

Sexe : Masculin

Âge : 26 ans

Génération : 4^{ème}

Profession : Marketing numérique

Doppia Cittadinanza : Non

[...]

Andreás Locatelli Salvay – Eh... La verdad que sé muy poco, y la relación mía con mis antepasados no es muy... muy profunda. Por ahí... llegaste a /// Marisa te habló mucho de mí porque... he hablado mucho de... de mis trámites, de la ciudadanía, pero... Y pareciera que tuviera una relación muy estrecha con Italia y con los antepasados, pero la verdad que no la tengo. Eh... Así que [xxx] bastante de mis antepasados, pero buscando unos papeles para los trámites y demás, bueno, entendí que mis dos bisabuelos /// [*réfléchissant*] que mi bisabuelo, que era el padre de mi abuelo, y el padre de mi abuelo, habían venido de Italia. El que recuerdo es el papá de mi abuela, vino de... Gabiano, y llegó acá en mil novecientos... Gabiano, ¿puede ser? Debe ser al norte, un pueblito cerca de Torino [Piamonte entonces] Piamonte. Y... Y bueno, como te decía, la, la... Un poco, un poco, la historia de hacer [xxx] común, en ese caso él vino de Italia sin nada, y... y acá empezó a laborar en campo, como peón, y así bueno, conoció a su mujer, y... tuvieron un par de hijos, [xxx] mi abuela, y...

Mélanie Fusaro – Así que su esposa también era italiana...

ALS – Y, no. En realidad, el papá de mi abuelo /// de mi abuela, es... es italiano, y el papá de mi abuelo, o sea, el esposo de mi abuela, también es italiano. ¿Sí? Dentro de la rama, los dos padres eran italianos [*dessinant de haut en bas avec ses bras deux lignes parallèles qui se rejoignent*]. Y... [*interruption : service*] Y bueno, es como que la historia es muy similar a la que han vivido muchos, o sea acá ellos, formaron su familia, tuvieron mi abuela, y en el caso del papá de la abuela, falleció... falleció muy joven, y... y había venido sin hermanos, sin padres, así que... acá no había muchos, muchos familiares. Eh... También por parte de... de mi papá, su abuelo, mi bisabuelo paterno, eh, también vino de Italia, o sea, yo tengo dos apellidos, y mi mamá y mi papá, los tienen apellidos italianos, Locatelli y Salvay. Y... Por el lado Locatelli también, mi abuelo vino de... de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

Italia, pero en ese caso, no llegué nunca a saber mucho porque... eh... había un problema en los apellidos, y... nunca pude... nunca pude localizar donde había nacido, nunca pude localizar, eh... nada. En es aparte, tenemos un hueco en el árbol genealógico y no hemos encontrado... El tema de... de encontrar las persona, es un tema porque... acá no... no se registraban [-] bien, muchos se han registrado con fonética, nuestro apellido Salvay, acá en Argentina es con... con i griega, pero... el apellido original es con i latina. Y... Bueno, ese tipo de... En mi caso, Salvay lo pude localizar igual, porque... tenía unos papeles de la persona, si no yo hubiera buscado Salvay con i griega en Italia y hubiera sido imposible encontrar. Respecto a mi relación con la familia de... de Italia, la mía es nula, mi abuela en algún momento llegaba a hablar, y a veces ha recibido alguna visita de alguien de Italia, eh... Pero... Yo no he notado mucha... mucha... mucho sentimiento de familia, real, digamos. En realidad, noto que siempre mis /// el argentino que busca cuestionarse con su familia de allá lo hace con, con una... mentalidad muy... utilitarista, ¿no?, de... de tratar de encontrar algún tipo de beneficio, por ese contacto. Eh... De hecho, bueno, yo inicié todos los papeles, y lo poco que sé de mi relación con Italia, tiene también una mirada muy... muy funcional, y de lograr a sacar beneficio de... de poder tener una doble ciudadanía. Yo creo que, que... mucho del interés argentino que hay por, por Europa, y por Italia y España, que es de donde vinieron muchos inmigrantes que han llegado acá, hoy es como... como funcional, digamos.

MF - Y ¿vos tenés también ese... modo funcional de relacionarte con la ciudadanía?

ALS – Claro, claro, a mí me /// la verdad que, la verdad que... he estudiado el idioma, lo he disfrutado como uno disfruta... aprender un idioma, pero... no tengo un interés [-] real, por el país, por Italia. Y... de hecho, una vez que consiga la doble ciudadanía, probablemente vaya... a vivir a Italia, pero no es, no es por un... un amor a... a la patria, o un amor a... Es simplemente buscando un [xxx], conocer algo diferente a lo que estoy conociendo acá. Yo tiendo a decir que ser argentino me genera una cierta sensación claustrofóbica, porque... no es tan sencillo salir de acá. Por un montón de cuestiones: porque uno acá... uno acá le cuesta mucho tener el presupuesto para poder hacerlo, y porque de verdad el resto del mundo no nos quiere. Entonces, la... la libertad, [xxx] vos venís acá, y podés conocer, y podés moverte, no la tenemos nosotros. Y... en mi caso personal, conseguir la ciudadanía es conseguir [xxx] para abrir puertas y voy... [xxx].

MF – ¿Pero tenés planes de quedarte a vivir en Italia?

ALS – Sí. Sí. [¿Sí?]. Sí, en Italia y en Europa. Sí, me gustaría.

MF – Y ¿por qué Italia? Porque si tenés la ciudadanía italiana, podés ir...

ALS – Puedo ir en cualquier lado. Lo que pasa es que, como era italiana la ciudadanía, y un amigo me dijo “che, vamos a Italia” y yo le dije sí... me era lo mismo el destino en Europa. Me pareció lindo el desafío de ir a un lugar donde... se hable... otro idioma. Me hubiera gustado Francia, me hubiera gustado Alemania, [xxx] Italia [xxx]. Yo soy un fiel ejemplo de... del argentino que mira a Europa simplemente por... por /// no por los beneficios económicos que puede suponer o no, si no que lo mira por un cambio de... de... de sistema, por un cambio de paradigma, para ir a conocer,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

para ir a encontrar otro tipo de problemas, eh... Pero no... no mira a Europa por una cuestión de... sensibilidad emocional. [-]

MF – Y ¿cómo la ves, Italia?

ALS - ¿En qué sentido? Hacéme otra pregunta.

MF – Hablaste de cambio de sistema...

ALS – Cuando yo miro a Italia, lo miro mucho... Casi, casi veo a Italia como si fuera Europa. Con toda las... la... lo malo significado [xxx] pero bueno uno de acá, lo... sin conocer nada de Europa, lo mira como un todo. Y... Y en realidad, lo, lo veo como un... como un lugar donde existe un sistema... distinto a este, y una forma de /// un paradigma, una forma de funcionar de la sociedad, distinto a este, que imagino genera otro tipo de problemas que genera este. Y, tengo veinte y seis años y siento que... que ya he visto suficiente de Argentina. Y me parece bien acá, la gente vive de una cierta forma, genera sus beneficios y genera sus propios problemas. Y... y... me, me, me atrae mucho el poder ir hacia una sociedad que ha resuelto sus problemas y [xxx], me resulta interesante y eso es lo que me atrae.

MF – Y ¿seguís un poco la actualidad italiana?

ALS – No. No, para nada. Para nada. La verdad, me interesa muy poco el país, ¿no? Realmente, el reclamo de mi ciudadanía italiana, es simplemente para poder tener los beneficios que... que esa categoría te da, nada más. Eh... No quiero decir con esto que no encuentre en Italia [xxx] es un país que me encanta, o llegar a disfrutar como llego a disfrutar otros países, digamos. Eh... Pero... Por ahí justo como estábamos hablando que te vas a Brasil, me pasó por lo ... lo ... la recepción en Brasil, que... Noté que la gente no está preocupada por irse de Brasil, no tiene eso en la cabeza. Vos encontrarás con tus entrevistas [xxx] pero a mí me pasó que con la gente que hablé, no existe tanto esa mentalidad, lograr hacer lo que pueda para irte de acá, escaparte y llegar a la otra tierra. Eso en el argentino lo veo muchísimo. El, el... En Argentina, siento que tenemos una mentalidad de... de buscar el, buscar la solución mesiánica, ¿no?, [xxx] el Mesia, que viene y nos salva, y lo aplicamos en todo, lo aplicamos cuando votamos, lo aplicamos cuando elegimos qué estudiar, y tratamos /// los padres les dicen a sus hijos que traten de hacer todo lo posible para poder irse. Yo soy parte [-] de esa realidad, y... en una manera, me siento atraído por lograr salir de esto, que ya lo disfruté, ya lo conocí, y poder encontrar otras cosas que me interesan.

MF – Entonces es como una especie de rechazo de lo argentino...

ALS – [*Réfléchissant*] Sí. Suena feo, pero... pero sí. Sí. No hay, no hay /// yo sí, lo siento en el racismo [xxx] acá, no hay un sentido de patria, acá en Argentina. Hay poca gente... agarrando /// acá la gente agarra la bandera como si fuera [xxx] de fútbol.

MF – Y vos en el fútbol, ¿por quien te posicionás?

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

ALS – No me gusta, así que no miro... no miro mucho. Pero... No, no hay... Vos hablás con alguien de Brasil, el sentido de patria que tienen, yo lo percibo, yo lo siento. Yo con los brasileños siento que piensan que el Brasil es el más grande del mundo. El argentino, no, nada, Argentina está así, y va a estar siempre así, y...

MF – *Así que ¿te considerás mismo así como argentino, o... como italiano, como ítalo-argentino, como “tano”?*

ALS – [*Réfléchissant*] Eh... Verdad que... que la zona geográfica no me define. Es bueno, te podría decir en qué cosas creo, para definirme, pero no... Por la forma de ser, el espacio geográfico no me define. Probablemente, termine siendo una persona... global. El día de mañana no... no tenga raíces fuertes en un dato lugar. Yo lo... lo disfrutar de distintas cosas de la ciudad donde nací, pero por una cuestión económica y política, no me puedo mover. Pero me gustaría también moverme mucho más y no tener que decir que soy cordobés, que soy argentino, que soy italiano... definirme con otras cosas.

MF – *Y respecto a tu origen italiano, ¿qué sentís?*

ALS – [*Réfléchissant*] Eh... Cuando empecé a estudiar italiano, yo he estudiado el idioma, y los libros, me di cuenta cuantas cosas [xxx] mis bisabuelos de lo de... de allá, ¿no?, en cuanto iban construyendo sus creencias, sus ideas. Evidentemente, la Argentina está tendida de conceptos europeos, sobre todo... sobre todo Buenos Aires, ¿no? También Buenos Aires, no sí te habrá pasado, pero es una ciudad muy... muy europea. Yo vengo de un pueblo, del interior, y eso también [xxx]. Eh... Y supongo que... parte de la realidad argentina tiene que ver con lo que es italiano, y español, o sea, realmente, cuando uno ve la realidad que vivimos, entendés por ende que haya sido construida en su base por españoles y... y por italianos. ¿no? Que han venido (es una concepción muy personal, pero) que de una manera han venido también acá a /// buscando... salvarse de su tierra, o extraer beneficios [xxx]. Y esa es la mentalidad [xxx] que yo veo aquí. Entonces, eh... el español que se vino en esta tierra vino con el objetivo de lograr sacar toda la riqueza sin mandársela a la corona; y el italiano que vino acá, vino sin nada, sin nada, a ver si le daban un poco de tierra para poder trabajarlas. Entonces, en esas circunstancias, y en un país que además estaba lleno de indios, y en que el gobierno los, los eliminó, para poder tener esa tierra y poder darla a los europeos. En fin de cuentas generás un mix donde nadie, nadie es de esa tierra. Los que estaban, los echamos, y los que vinieron, vinieron a llevarse la riqueza y los que vinieron después, vinieron buscando lo que quedaba, para ver si podían... sobrevivir. Entonces... realmente, el que se quedó acá, no sé si sentía... un sentimiento por esta tierra y sobre eso se construyó la sociedad que estamos ahora acá.

MF - *¿Te parece que ser italiano, o de origen italiano por lo menos, te da algún estatus en la sociedad argentina, digamos, una posición?*

ALS – No. Para nada. Para nada. Pero, ¿sabés qué? Volviendo al tema de antes, quedó algo pensando: me llama mucho la atención que, muchos de los pueblos chiquitos, de Argentina, sobre

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

todo de la provincia de Córdoba, que es lo que más conozco, ellos tienen una historia de... unos cien, ciento cincuenta años, de antigüedad, los pueblos más chicos. Y... la mayoría de las historias, que uno conoce acá en Argentina, parten del 1920, 1910, en adelante – las historias populares... ¿No? Las que me fue a contar mi abuela, las que recuerda mi abuela... Cuando yo empecé a juntar los papeles, de la ciudadanía, me di cuenta que las historias, allá en Italia, empezaban en el mil... setecientos, mil seiscientos, que los pueblos tenían mucha... más antigüedad, que los de acá, y ahí te das cuenta que esta es una tierra joven en ese sentido. Eh... la cantidad... las anécdotas de mi abuela, empiezan en el año en que llegaron de Italia, no... no hay nada antes, ¿no? Bueno, se borró. Se borró, haciendo una cuenta nueva. [xxx] Entonces eso me llamó muchísimo la atención, ¿no?, la... la antigüedad de las historias [xxx]

MF – Y vos /// o sea... ¿tu abuela te contaba muchas anécdotas, justamente, muchas historias? ¿Desde siempre, o es cuando empezaste a hacer los trámites?

ALS – Eh... Desde, desde /// Contarme historias donde... /// vos te das cuenta que [xxx] italianos estaban muy, muy cercanos. La gente grande todavía tiene muchos gestos, y muchas palabras, y... Por eso, con el tiempo, cada vez es más rápida la pérdida de esos, esas simbologías, de esos significados, porque... yo, aunque la globalización parece que tenga más a ver con los jóvenes, yo lo he visto a mi abuela, que era gente grande, globalizándose, y dejar de... de usar sus palabras, esos gestos, ¿no? Eh... Y... Es eso, yo noté que no había muchas historias de lo que pasó en Italia si no anécdotas con un tinte, y un humor italiano, pero mucha de la gente que vino acá [xxx]

MF – Hablaste justamente de gestos, de palabras: ¿tenés algún ejemplo?

ALS – Sí, el “vafanculo”, uno lo escucha siempre, no sé... La verdad que... Hay muchas palabras, no recuerdo, incluso muchas palabras que se fueron modificando [xxx] idioma correcto, digamos, [xxx], la forma de hablar, la fonética, todo muy, muy... tenido de... Yo cuando empecé a estudiar el idioma, me di cuenta de por qué mi abuela, y su familia hablaban de esa forma, ¿no? Pero lo han ido perdiendo también con el tiempo, por la exposición a tantos medios, a tanta televisión, a tanta radio, a tanto porteño, acá en Argentina, porque la Argentina es como te va...

MF – Y respecto al idioma, ¿aprendiste el italiano para los trámites?

ALS – Sí. Sí.

MF - ¿Cómo lo aprendiste?

ALS – En la facultad y no más.

MF – Y ¿lo hablás?

ALS – No, no, no. Apenas /// hice sólo un semestre y apenas puedo, eh, leer un texto, más o menos entender lo que está queriendo decir. Igual ahora voy a retomar.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Y ¿lee en italiano, mirás películas, tenés una curiosidad?

ALS – No, he visto un par pero... he sentido un atractivo fonético por el idioma, digamos, que creo que lo puedo /// uno lo desarrolla en cualquier idioma que estudia, queriéndolo. Eh... La verdad que, que, que... me interesa tanto Italia como cualquier país del mundo, digamos. Sí, sí, si diéramos vuelta a la entrevista y yo te preguntara cosas de Francia, me quedaría horas escuchándote hablar, eso sería tanto interesante como escucharte hablar de Italia. Eh... Sí, sí, cuando... cuando empecé a estudiar, y... yo noté que... (puede ser una burrada de decir pero) noté que el idioma italiano es muy... muy transparente, muy lineal: si hay dos “t”, hay que pronunciar las dos “t”, si hay... esta letra pronunciarla, muy distinto al inglés, donde está escrita una cosa y tenés que fonéticamente decir otra. Y siempre me pareció que eso identificaba el italiano, ¿no? Una persona más parada, más... de poca creatividad, eso es por ahí el... el estereotipo que uno imagina, presume al italiano. Eh... Y por ahí también la historia mundial que llega, que, por simple, también ayuda a dar ese imagen de Italia, ¿no? No sé, no sé, en muchos antiguos, en Mussolini [xxx] Hitler, y más, es como que... Se colabora mucho para, para hacer pensar que el italiano es poco, poco inteligente, o... o demasiado cerrado, o demasiado cuadrado en las cosas.

MF – Y ¿qué ves en tus costumbres, en tus valores, de italiano? ¿Qué es que quedó en tu familia, y en tu cotidiano también?

ALS – [*Pensif*] Creo que muy poco. Creo que muy poco. Eh... Creo que muy poco. Hoy me parece que, que el argentino tiene una simbología propia, tiene, tiene... creencias propias. Yo hoy la veo como una sociedad que... definida, por sí misma. Que es el resultado de toda la historia y de lo que se ha hecho, pero... La verdad que... quedó poco del italiano, tampoco del español. Es una mezcla y una sociedad que ha... ha creado sus propias...

MF – Pero vos, ¿en tu... en tu vida?

ALS – Prevalentemente [xxx]. Prevalentemente [xxx]. De hecho sí, si me dijera que en realidad no vengo de /// mis descendientes no son italianos, son... de otra parte, capaz que fuera más coherente a mi estilo de vida, digamos que... que el italiano.

MF – Respecto a la religión, ¿cómo te posicionás?

ALS – [*Réfléchissant*] Creo en Dios, pero no... no la practico, no soy católico y no practico, así que...

MF – Pero ¿fuieste educado como católico?

ALS – Sí. Sí, sí, sí, sí. Bautizado, toda la... [xxx]. Y eso es... La verdad también, la adhesión a la iglesia católica, hoy es bastante baja, en la juventud sobre todo. Así que eso tampoco lo... lo llevo personalmente muy cerca. Realmente, mi contacto con el país es... es tan funcional. Lo disfruto, porque disfruto conocer el país y esas cosas, pero...

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Sí, pero, digamos que con la ciudadanía también tenés el derecho de voto...

ALS – Sí, Y ¡qué compromiso! ¿No? Por eso, si vos, si vos me... preguntás, eh... “¿está bien hacerlo?”, yo te podría decir: no me corresponde. No me corresponde, y es un error, que el gobierno me la de. Pero es un error que el gobierno tampoco me deje hacer algo. Y entre los dos errores, eh..., tomo el segundo, ¿sí? Eh... Yo sé que... que con la ciudadanía italiana, algún bien a alguien voy a poder... algún bien voy a hacer. [xxx] Si me quedo acá, [xxx]. Eso lo que me estoy diciendo. Eh... Pero, claro, es forzar las [xxx] institucionales, es forzar a lo que no debería hacer, y generar un compromiso que no le... no le suma a Italia. [xxx] que yo vote cuando no tengo una... una verdadera consciencia de la realidad política, del país, o sea...

MF – O sea, ¿vas a votar?

ALS – No sé, buena pregunta [*rire*], ¡probablemente no! Probablemente no, pero... Probablemente, eh... asume la responsabilidad y me ocupe de... de entender los asuntos sociales y poder, poder hacerlo. Pero ¡está claro que tampoco es algo que se estudia en un libro para poder tomar semejante decisión! Entonces... Bueno, es un tema, definitivamente, yo, no debería votar. No debería... a ver, la verdad que no debería iniciar este trámite, de la ciudadanía, en, en mi posición. El tema es que tampoco debería mantener las puertas cerradas. ¿Sí? Y, puede ser /// yo hablo con muchos, muchos europeos, y mucha gente acá en Argentina que ya tiene una doble ciudadanía y que me dice: “no es tan importante”, o sea... Puede ser, pero... Y siento que es como hablar de libertad con alguien que ya la tiene y alguien que no. O sea, [xxx] “Che, me muero por ser libre”, te puedo decir “mirá...” [*grimace*]. Pero... se trata de eso. Se trata de eso.

MF – O sea, que ¿la ciudadanía es más un... símbolo de libertad para vos?

ALS – Sí, un mecanismo, de libertad. Un mecanismo, de libertad. Que, eh... me toca hacer parte de una sociedad con la cual yo estoy muy en desacuerdo, muchas cuestiones que se practican acá, que se creen acá, y... esas cosas me atan [xxx], hay muchas cosas que quiero, ver hay muchas cosas que quiero escuchar, hay muchas cosas que quiero vivir, y... y que no puedo por ser argentino. Y... y la verdad que... que... no sé, porque nací acá, nada más, y siento que no me identifico en la zona geográfica donde he nacido, me identifico más en las cosas en que creo, que escribo en mis páginas, y demás. Yo siempre suelo decir que... acá la gente, para preguntarte “¿Quién sos?” te pregunta “¿qué estudiaste?”; y a veces te pregunta “¿de dónde sos?”; y son dos cosas que a mí no me identifican. No me identifican los estudios universitarios, y no me identifica la zona geográfica donde estoy; me identifican más las cosas en que creo. A veces, ni siquiera lo a que me dedico me identifica.

MF - ¿Qué son las cosas en que creés?

ALS – Me interesa mucho el... el... la construcción de ideas, me interesa mucho el desarrollo de las sociedades, me interesa mucho... la introducción de la felicidad. Y son espacios de pensamiento,

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

espacios de trabajo que... que acá no existen. No sé si en realidad existen, o no, pero es tan limitado en viajar, así que... ni siquiera existen lo mismo. Entonces, eh... necesito, necesito pensar ideas conjuntas con todo el mundo, no con [xxx]. Soy profesor en la universidad, y, a veces me da mucha pena, desarrollar una idea, con un grupo de veinte alumnos, que estamos parados en las puertas de las universidades privadas. No lo puede haber gente que pueda hacer aporte a ese tipo de ideas alrededor del mundo. Y... Y estamos en un país que cierra sus puertas, que [xxx] todo, ni siquiera podés comprar un artefacto técnico, se cierran las puertas para que no entren libros de afuera, en donde... todo tiene que estar traducido al español, nadie se anima a leer contenidos en el lenguaje en que fue escrito, no, no es un respecto de [xxx], ¡es una pérdida de las identidades! Si ves una película italiana, escuchála en italiano, si lees un libro en otro idioma, tratá de leer en el idioma, ¡eso es pensamiento personal!

MF – Y vos, ¿lo que hacés, lo qué harías, si en Argentina, tuvieras la posibilidad de consumir productos extranjeros, en particular italianos? ¿En tus consumos, vos consumirías cultura italiana, moda italiana, pagaría más por esos productos que, importados, en general son más caros?

ALS – Bueno, el tema es que, importado siempre es caro; acá sí, es caro. Hay un montón de trabas. [xxx] Y es caro porque el modelo productivo que genera este país, genera muy poca ganancia. Acá dependemos de lo que crece en el campo, nada más. No hay valor agregado, nada... Es un país rentista, vive de lo que... de lo que sale del campo, o sea es... En esa realidad, todo sale caro donde, para hacer competitiva una empresa, hay que cerrar la aduana para que... la empresa competidora no ingrese sus productos. No...no es en ese esquema que una persona que tiene la forma de creer que tengo yo puede [xxx]. Es limitada en un montón de cuestiones. Pasa un poco por ahí. Yo, creo que consumiría... mucho más contenido italiano si... si tuviera mucho más cercanía con... con este país, entendida, eh... de qué manera lo que se produce allá en Italia a mí me puede servir con lo que estoy produciendo acá. A veces nos [xxx] un poco respecto a Italia, porque por ahí es un reclamo al poder compartir más los conocimientos que se van desarrollando en distintas zonas del planeta, que ya lo veo demasiado... sectorizado, ¿no? Investigando en muchos lados las mismas cosas, y la conectividad ahí es relativamente baja. Y las políticas internacionales [xxx]

MF – Bueno. Y en tus hábitos de consumo, en tus hábitos alimenticios ¿qué lugar tiene el elemento italiano?

ALS – [*Rire*] Eh, ninguno, lo... lo eliminé por completo. Soy, soy como muy... Me cuido mucho en los alimentos, y... y demás, así que... la parte italiana, en mi vida, no existe. Eh... [*pensif*] Así que lo tengo muy poco. Estamos en un restaurante supuestamente italiano, y vengo acá a tomar café, nada más. Pero, bueno, me gusta el café chiquito, y [xxx] sin embargo vengo acá. Esta es la única relación que tengo con... con eso. Realmente, en mis hábitos es una mezcla de... de... [*cherchant ses mots*] de costumbres tal vez... de todos lados; o sea, puedo disfrutar un Big Mac, y después una pasta, y demás... La verdad que... que... no tengo mucho y a parte, no está muy... Hoy, si me decís “¿qué tipo de comida está de moda acá?”, está la comida peruana, está... no sé, más china, todo eso, y no tanto... el italiano. Así que... hay poco de eso. Hay poco de eso. Tal vez te tocó [xxx] muy poco italiano, no para ser un realista, pero... pero hay poco de eso.

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

MF – Como que el elemento italiano se fue, digamos, diluyendo y... hibridándose con otras cosas para hacer una persona muy globalizada, al final, me parece, ¿no?

ALS – Sí, sí. Por mi trabajo también y por las cosas que me gustan, yo soy una persona por ejemplo que no mira... [xxx] de Argentina, es muy poco lo que consumo de acá, paso mucho tiempo en internet y... y las cosas [xxx] en el trabajo, tienen que ver mucho con lo que se está creando, en Silicon Valley, y en... algunos centros tecnológicos en España, y es... La verdad que estoy más, más conectado con lo que pasa en distintas partes del mundo que con lo que pasa acá, y con lo que pasa en Italia, es decir, me conectaría (bueno, eso tiene a ver con las preguntas que me estás haciendo) me conectaría con Italia, siempre cuando Italia me demuestre que yo con mis creencias, con lo que hago, yo tengo cosas para aportar. No me conectaría mucho con Italia porque sí. No vería, no vería una película italiana, por el sólo hecho de ser italiana. [xxx] es una buena peli, y es un buen director, y a ver: si es italiana, francesa, o no sé. El tema es [-] tener acceso [-] a esos contenidos, que a veces no... no es fácil. En ese sentido Italia tiene una cierta ventaja porque... muchas instituciones favorecen las relaciones entre países, eh... Pero de vuelta, no es... no es sentimental, no es que la gente, o que yo prefiera, estudiar cosas italianas, porque siento pasión por, por el país, si no porque... sea interesante.

MF – Así que los trámites, y la búsqueda de documentos, la [xxx] historia familiar, no despertaron una curiosidad particular, en vos...

ALS – Despertaron, despertaron... curiosidad, pero no sentimiento. Despertaron curiosidad como me fue a despertar curiosidad un elemento cualquier, ¿no?, cualquier país, ¿no? Eh... Escuché... historias fantásticas, de como la gente vino acá, me pareció muy... muy sorprendente que, buscando informaciones... Por ejemplo, empecé a ir al cementerio, y empecé a notar realmente como anotaban mal a la gente, en los, en los nombres, y, y el valor que tiene, que tiene eso. En un momento, estuve al punto de [xxx] un trámite, porque como te contaba mi antepasado vino con un apellido con i latina, y acá empezaron a escribirlo con i griega. Entonces en un momento [xxx] hacer un trámite para actualizar mi apellido, y después me recomendaron frenarlo, tuve la suerte que me lo recomendaron a tiempo, porque si me cambiaba el nombre, toda mi familia [-] iban empezar a tener problemas con las propiedades que tienen el nombre de ellos, y demás, digamos. [xxx] Entonces había que ¡actualizar todo! Así que bueno, tuve que frenarlo, y crear un documento que dijera que, estas dos personas son en realidad la misma, y ahora, el apellido ya es este. Eh... Pero tuve suerte con un linaje y con /// el de mi padre, nunca lo encontré. Y por otro lado, encontré paginas webs en Estados Unidos, en donde vos podés averiguar el nombre de la persona, la fecha de desembarco, la fecha en que partió de Europa, de qué puerto, a qué puerto, en qué barco... Eh... Y son esas cosas que... que... que a uno le resulta inentendibles, porque en este lugar, se hicieron hace muchos años atrás, y hoy se siguen haciendo [xxx], de nuestra historia, es muy extraña. Entonces, eh... Sí, despertó mucha curiosidad y... y generó espacio de conversación con... con gente que era la que me ayudaba a juntar todos los papeles, que fueron [-] super-interesantes; yo, haber generado esta conversación, haber conversado con vos, entonces, beneficios y gratificaciones por los dos lados. Pero... No despertó, no despertó pasión. Y ahí... Tal vez pueda encontrar un por qué, de eso ¿no? Porque debe existir, eh... no sé si desinterés, pero... Pero hay algo que... hay algo

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

que hace, que la cultura italiana, o que la cultura italiana hoy, no despierta pasión. O sea, es responsabilidad de ellos. ¿Es cierto?

[--] Yo podría decirte por qué la cultura argentina puede en efecto no apasionar, o... o por qué sí. Y, y bueno, hay algo, yo creo que hoy, Argentina sigue mirando mucho a... mucho a Europa, eh... porque hay una, una... contra ideológica, contra Estados Unidos, pero es una... mirada... muy funcional, digamos, muy de qué beneficios puedo tomar de... de irme a Europa. Y eso es de entender también porque... porque Europa cierra tanto sus puertas, y porque controla tanto, y es entendible.

MF – Pero todavía con la crisis, ¿hay esa esperanza de tomar beneficios de Europa?

ALS – Es bueno, supongo que ahora no, supongo que ahora no. En el 2001, cuando Argentina entró en crisis, sí, era clave poder, poder irse. Eh... Peo yo creo que la sensación es que... es que los Europeos lo van a arreglar; creo que es la sensación que todos tenemos. Sí, es cierto que hoy hay un sentimiento más, más de... un idea más de quedarse tal vez en Argentina porque... lo están impulsando muchas ayudas sociales, entonces hay mucha gente que... al menos no pasa hambre. Eh... Pero me parece que, que acá hay, para las personas que quieran construir, y qué hacer, acá hay poco [*grimace*], muy poco. [*Pensif*]

MF – Y para volver al tema del trámite, ¿cómo fue, cómo pasó? ¿Fue difícil, tardó?

ALS – Sí. Me llevó un año, hasta que salieron todos los papeles. Es más fácil (fijáte en esta cosa)

MF – Y ¿costó mucha plata también?

ALS – Sí. Me costó... Me costó... [*Réfléchissant*] Ponéle... mil dólares, [-] conseguir todos los papeles, que se los llevaron gestores acá en Argentina que... te venden un servicio [xxx], pero es muy... muy de manera casera, son personas que saben el idioma, [-] y... son traductores y también de teoría entienden un poco la cuestión, pero lo que en teoría tendría que estar en internet, o sea no debería [xxx] por eso, tenés... Es muy informal, a mí me pasó que [xxx] un gestor de repente desapareció, mi carpeta la tenía en su casa y no había más nadie en su casa y estaba /// no existía más, y... mandé mails, mails, mails, mails, y... a los cuatro o cinco meses, un día me llamó, me dijo: “¡Ya volví! Vení a buscar tu carpeta” y fui, [xxx] con otro gestor, y después... Es re-loco, pero es más fácil conseguir los papeles de nacimiento de mis descendientes en Italia, que de conseguirlos en las oficinas acá, de Argentina, ¿no? Me sorprendió muchísimo que... En un momento me pongo en contacto con el... [*légère hésitation*] sindaco, de una de las... ciudades, de Gabiano tenía que ser, y... y entonces... Bueno, le escribo y me responde que van a... que van a buscar el papel que necesitaba. A las dos semanas, le... le vuelvo a enviar un mail, diciendo, bueno, si realmente lo habían encontrado, y qué sé yo, y... y entonces, recibo un mail diciendo (yo no entendía mucho el idioma, pero) me suena como que ya lo habían encontrado, que ya lo habían enviado, yo estaba esperando que el gobierno italiano me pidiera estampillas, que yo le mandara el dinero con estampillas para /// y al otro día, había llegado la... el certificado de nacimiento, había pagado todo el gobierno, lo habían encontrado y lo habían enviado. Eh... Buscando otros, otros papeles, eh, de

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

otro, otro pariente, que nació, en una época... era un... un tatarabuelo, entonces, en esa época, inscribían a las personas en las iglesias, no había partidas de nacimiento, si no certificados de... Llegué a escribirle mails a párrocos, y ¡los párrocos me respondían! Me respondían mis mails [*air incrédule*]. Realmente me sorprendí, una disponibilidad terrible, cuando acá [-] ibas a una oficina acá y te trataban bastante mal, no te querían buscar, y demás. Me llevó casi un año, juntar los, los papeles, y... mi idea original era... viajar con mi carpetita, a Italia, ir al pueblo, y presentarnos ahí. Y cuando... estaba terminando de juntar los papeles, y ya empezaba a tomar la decisión sobre en qué momento viajar, y demás, era una cosa muy arreglada porque... no dispongo de... de mucho dinero como para... intentarlo dos veces, ¿no? Tenía que hacerlo de una vez, y tenía que funcionar. Y cuando... cuando estaba en eso, el consulado acá de Córdoba, anunció que en tres meses, iba a abrir sus puertas para tomar nuevas carpetas, porque estaba cerrado acá, estaban saturados. Después me enteré que solamente iban a hacer treinta turnos. La gente que les interesaba en la provincia son más de mil quinientos. Así que fui [-] dos días antes, [-] y yo llegué y... había veinte y nueve personas adelante. Así que significó pasar todo el día, pasar toda la noche, la cola se llenó de trecientos personas fácil, se armó todo el lío que se podía haber armado, y, y demás, y... y con el temor de que, no sé, si [xxx] alguien, de repente perdía... Y tuve suerte, y pude pasar. Pasamos toda la noche, fuimos el quince de junio así que hacía mucho frío acá, una especie de, de villa con frazadas, que la gente está ahí, y esas cosas, y... logré pasar y logré... meter la carpeta, pero... un odisea fue, algo inhumano, y... el consulado el otro día cerró las puertas y dejó a las personas sin la posibilidad porque se dio cuenta de que... se desbordaba. Hoy en el consulado no te reciben. No hay carpetas para... para la ciudadanía. Bueno, Nati, por ejemplo, va juntando los papeles y, cuando los termine de juntar, no sé cómo va a hacer para presentar. [--]

MF - ¿Querés contar algo más?

ALS – Creo que, creo que te conté bastante, pero... un poco es eso. No sé si... si será compartida la visión con otra, otras personas que hayas entrevistado, por ahí yo tengo una mirada bastante particular, pero... Pero debo representar a un grupo de... de argentinos y de gente que piensa así.

MF – Así que los contactos que tenés con Italia /// o sea, tu abuela los conservó, pero vos

ALS – Exacto, yo no los tengo, y... y fijáte una cosa: siempre... te dicen, eh... “deberías contactar a alguien con el que mi abuela habló hace diez años”, ¿no? Pero la recomendación, también es funcional. O sea, es, contactar, porque seguramente están bien económicamente, o puedas, y... Y bueno, como yo, valoro poco eso, ¿no? No lo busco por ese lado.

MF - ¿Vas a buscar el pueblo de donde vinieron tus antenatos, o no tenés ninguna curiosidad por conocer?

ALS – No. No, tengo que hacer el trámite, [xxx] pasar el día, tomar una foto y ¡publicar en Facebook! [*rire*] Pero... Y lo voy a disfrutar, pero... Mi objetivo en Italia /// Mirá, el master plan, el plan general, es ir con un amigo a Torino – que me dijo “vamos a Torino, y le dije que sí. Pero mirá, más allá que pueda ir, a mí me... me atrae mucho... mucho Francia, mucho Alemaña. Lo que pasa

Légende

[-] : pause courte

[--] : pause moyenne

[---] : pause longue

/// : arrêt, rupture dans le discours

[xxx] : inaudible

[...] : partie non transcrite car non relevante pour cette étude

[texte] : intervention de l'interlocuteur dans le discours

[*texte*] : intonation du discours, gestualité

es que estoy muy lejos de los idiomas, y... Bueno, podré manejarme en inglés pero estaría corto como para hacer cosas, depende en qué condiciones vaya, qué cosas podría hacer allá, y... y demás. Trabajo muchos proyectos, como trabajo mucho en internet, trabajo muchos proyectos que puedan llegar a generar productos digitales globales. Eso me permitiría, eh... poder trabajar de cualquier parte del mundo, y vincularme con... Poder venderlos y... y trabajar, en distintos lugares. Así que me da un poco de esperanza eso de no poder moverme más.

MF – Pero te costó. O sea, esa clave, que vas a tener para...

ALS – Sí, muchísimo. Me costó, y me costó tiempo. Tengo... veinte y seis años y... Y... No sé, ya hubiera... ya hubiera volado, de acá. [--] Así que bueno.

MF – Y ¿utilizás mucho la red, o sea, internet, las comunidades virtuales, en tu... /// iempre, respecto al elemento más italiano?

ALS – Sí. Sí.

MF - ¿Para buscar los trámites, o... comunicación con Italia?

ALS – Fijáte que... Fijáte que... Sí, uso internet, poco en casos sociales, y de hecho, es algo que me... que me sorprende, y que... me cuesta mucho, me cuesta mucho, eh... sin viajar, y entablar contactos /// a ver: Facebook es una... es una red social que trata de replicar cosas de la vida real, en que la gente no se manda invitaciones si no se conecta, al menos en la mayoría de los casos: no toman invitaciones si no se conocen en la vida real. Y... y me pasa que al no haber viajado mucho, y la cantidad de contactos que tengo de otros países, con otra lengua, son realmente muy pocos. Lo que pasa es que mi Facebook es muy español. Y... después de haber viajado un par de meses a Brasil, ya tengo más gente que... que... que me está postando cosas en portugués y con el cual empecé a tener un vínculo, y... y me ha agregado gente por el apellido, que habla italiano, pero... no siento... no siento interés en... en, en tener una relación con esas personas, la verdad. De vuelta, sí, siento mucho... mucho interés en... en relacionarme con, con personas por lo que hacen, cómo piensan, y demás, que... que hacerlo por... por el apellido, o por al zona geográfica, sí. Pero está claro que internet me sirvió muchísimo. Yo paso mucho tiempo en internet y... y de hecho es una forma también de conocer los lugares, de saber ubicarlos, de cosa es la información...